Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 19 maggio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9320 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (larga. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posts. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipas. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.500) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copia arretrata L. 400

CADUTO NEL VUOTO L'ULTIMATUM AL GOVERNO PERMANE LO STATO DI TENSIONE

A ROMA ANCHE GLI «AUTONOMI» HANNO RINUNCIATO ALLA PIAZZA

Nel pomeriggio nuova assemblea all'università - Nessun corteo ma due gli appuntamenti che potrebbero degenerare - Gli ultras hanno paura dell'isolamento - Appello raccolto del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro dell'interno ha posto in atto, d'accordo con Andreotti, tutte le misure preventive per evitare che quella di oggi sia una nuova giornata tragica per Roma a causa di nuove esplosioni di violenza estremistica, e ha così confermato di non poter prendere neppure in considerazione l'incredibile ultimatum del movimento studentesco di revocare entro le ore 12 di oggi il divieto di manifestazioni.

Le forze politiche concordano nel sollecitare dall'esecutivo una ferma azione di tutela dell'ordine pubblico, sia pure con notevoli sfumature, o vere e proprie divergenze sulle misure da adottare in concreto, ma sono pienamente solidali nel condannare e isolare ogni nuova manifestazione di criminalità eversiva.

Il movimento studentesco, pur non abbandonando i toni polemici e non facendo marcia indietro sull'ultimatum all'esecutivo per il divieto di cortei ed assemblee, ha confermato — almeno a grande maggioranza — il proposito di fare marcia indietro: la manifestazione al centro o altri cortei in varie zone periferiche saranno formalmente evitati, ma ci sarà nel pomeriggio la prevista assemblea all'interno dell'università, come se questa fosse assolutamente legittima perché svolta in zona munita di extraterritorialità.

Ci sono, comunque, le premesse perché il temuto braccio di ferro tra manifestanti e forze dell'ordine possa essere evitato, ma restano gravi e fondati motivi di preoccupazione per gli sviluppi che potranno registrarsi in questa giornata che comunque sarà caratterizzata da una grande tensione e le ragioni sono molteplici.

Innanzitutto c'è da considerare che secondo precise disposizioni governative sono stati già ieri attuati precisi controlli in varie stazioni ferroviarie e lungo molte strade ed autostrade per evitare la convergenza di «studenti» e manifestanti nella capitale, ma ciò non esclude ovviamente che possano essersi verificate, o verificarsi, infiltrazioni da parte di chi non intende lasciarsi sfuggire l'occasione per «colpire al cuore dello Stato» con nuovi gesti di criminalità eversiva.

E visto ormai il bagaglio di bistolle, fucili, bombe, «molotov», con cui alcuni «studenti» — «autonomi» o no — sono soliti partecipare a cortei e manifestazioni, bastano poche centinaia di scalmanati che offrano copertura ad alcune decine di criminali per concretizzare un nuovo, sanguinoso episodio di guerriglia.

In secondo luogo c'è da considerare che, anche senza l'apporto determinato da «infiltrazioni» di «studenti» di altre città, i cosiddetti «autonomi» romani sono più che sufficienti a provocare disordini, tafferugli, gravi danneggiamenti, scontri con le forze dell'ordine, annoverando tra le loro file, come è stato ampiamente dimostrato dai fatti, anche un buon numero di cecchini specializzati nel tiro a bersaglio su agenti e carabinieri.

Ebbene gli «autonomi», e cioè l'ambigua corrente che va oltre «potere operaio», «democrazia proletaria», «lotta continua» ecc., hanno confermato proprio ieri sera, in una loro assemblea, una decisione preoccupante quanto provocatoria nei confronti delle forze dell'ordine. Gli autonomi hanno rinunciato — evidentemente per non risultare troppo isolati ed emarginati — alla manifestazione, così come hanno rinunciato le altre componenti del movimento studentesco, hanno anche deciso di abolire una propria manifestazione in un primo momento fissata a Porta San Paolo, ma si sono dati due appuntamenti: uno alle ore 9 davanti al Policlinico (cioè vicino all'Università), l'altro alle 9.30 in piazza dell'Alberone nel quartiere Appio.

E' evidente che gli appuntamenti daranno vita a due ben distinte manifestazioni e riunioni malgrado il divieto. Cosa faranno poliziotti e carabinieri? E' evidente che in ogni modo i responsabili dell'ordine pubblico cercheranno di evitare di cadere nel tranello di chi vuole lo scontro, ma è anche evidente che se quanti andranno agli appuntamenti decideranno poi di dar vita a cortei, chi ha il gravoso compito di far rispettare le decisioni governative non potrà assistere impunemente.

C'è poi un'altra considerazione da fare. Visto che il governo non poteva accettare l'ultimatum di revocare il divieto di manifestazioni, non è ancora possibile valutare quali saranno le annunciate «altre forme di lotta» che l'intero movimento studentesco deciderà nell'assemblea programmata per questa sera all'università. I responsabili del movimento hanno tenuto ieri una conferenza stampa per illustrare e ribadire i loro propositi. I toni aspri non nascondo la sostanza della marcia indietro attuata, ma lasciano intravedere anche tutti i pericoli di nuove esplosioni di violenza.

«C'è in atto un tentativo da parte della stampa borghese — ha sostenuto Piero Bernocchi, promotore della mozione di maggioranza — di utilizzare e stravolgere le decisioni prese ieri dall'assemblea generale al fine di contrapporre la presunta ala pacifista, all'ala avventurista presente nel movimento.

«Certamente — ha proseguito — la decisione degli "autonomi" di indire una nuova assemblea, oltre alle prese di posizioni di alcuni parlamentari della "nuova sinistra" come Massimo Gorla e Mimmo Pinto hanno avvalorato tali mistificazioni: smentiamo tuttavia che l'autonomia operaia, o altri settori del movimento avessero già ieri deciso di scendere in piazza, e smentiamo un'altra grave notizia diffusa da alcuni quotidiani, secondo la quale sarebbero in arrivo treni speciali carichi di autonomi armati di pistole per la manifestazione di domani.

«Gli studenti sono attualmente nei quartieri e davanti alle fabbriche — ha proseguito Raul Mordenti, un docente "precario" di lettere — per discutere con gli operai e i proletari nel tentativo di rompere l'isolamento che ha portato in passato a compiere alcuni errori che la borghesia, con l'avallo del Partito comunista, sta utilizzando per liquidare ogni opposizione politica. Ribadiamo che la rottura dell'isolamento è oggi l'unica possibilità per il grande movimento di massa e rivoluzionario protagonista delle lotte di questi ultimi mesi».

«Precisiamo — ha detto ancora Bernocchi — che la manifestazione è solo rinviata e che non riconosciamo la scadenza del 31 maggio. Le forze di sinistra che avallano il decreto prefettizio praticano di fatto il suicidio. Si tratta di non accettare scontri frontali tesi a liquidare il movimento, e di lavorare per creare le condizioni politiche per imporre la revoca del divieto o la possibilità di scendere comunque in piazza con l'appoggio delle forze popolari».

Alla conferenza ha partecipato anche un magistrato, Luigi Saraceni, per sottolineare il carattere «fascista» e «anticostituzionale» del decreto governativo.

Frattanto i primi a gettarsi sull'«appello» lanciato ieri dai cosiddetti «studenti», sono stati i socialisti: infatti l'«Avanti» nell'editoriale che appare oggi rileva che quella odierna è una giornata importante per il movimento giovanile. «Dal modo in cui il movimento giovanile riuscirà a isolare ogni forma di provocazione, esso ne uscirà più forte, più maturo, più responsabile, idoneo nel suo esame di maturità politica». Il giornale del PSI ribadisce la protesta contro il divieto di tenere manifestazioni pubbliche a Roma fino alla fine di maggio sostenendo che i socialisti si rendono conto delle responsabilità che gravano sul governo e sulle forze dell'ordine, ma che queste misure protratte troppo a lungo mettono in causa questioni di principio.

Roberto Perugini

Festività abolita e retribuzioni

ROMA — Oggi, 19 maggio, Ascensione, terza, in ordine di tempo, delle 7 festività abolite, sarà regolarmente lavorata in tutti i settori produttivi del Paese, nell'industria, nell'agricoltura, nel commercio, nel pubblico impiego. Si tratta, in realtà, della seconda volta (la prima fu il 19 marzo, San Giuseppe) che i lavoratori italiani sono chiamati a prestare la propria opera in una giornata festiva, dato che la legge che ha introdotto la nuova disciplina è entrata in vigore il 5 marzo, dopo l'Epifania, che pure rientra nel pacchetto di giorni ex festivi

In base all'accordo sindacati-Confindustria, i lavoratori delle aziende private che aderiscono a questa associazione saranno retribuiti il 100 per cento in più, cioè, oltre alla giornata normale, per il numero di ore effettivamente prestate.

Sempre nel comparto industriale, nessuna normativa è stata ancora stabilita, a livello nazionale, per le aziende Intersind e Confapi. I lavoratori presteranno comunque la propria opera, il cui compenso dovrà essere oggetto di trattativa. E probabile che, in questi due casi ci si rifaccia all'accordo stipulato con la Confindustria.

Per il commercio, è stato raggiunto l'altra sera un accordo tra la Confcommercio e i sindacati di categoria, valido per il 1977. Nelle cinque festività religiose, ai datori spetterà, oltre al trattamento economico mensile, la normale retribuzione per le ore prestate, senza alcuna maggiorazione, o, in alternativa, il godimento del corrispondente riposo compensativo. Per le due festività nazionali sarà ugualmente pagato il 100 per cento in più.

(Italia)

L'AGGHIACCIANTE BILANCIO DI DUE FORSENNATE SPARATORIE L'ALTRA NOTTE NELLE MARCHE

Mantengono la feroce promessa di non farsi prendere: sei i morti

Un carabiniere e un bandito cadono nel primo scambio di colpi all'uscita di un ristorante sul mare Quattro ore più tardi il secondo episodio: crivellato un militare, falciati altri tre malviventi In gravissime condizioni un ufficiale, ferito un brigadiere - Si è arreso il terrorizzato basista

Telefoto Ansa

Porto San Giorgio — Il bandito Antonio Rapino arrestato dopo le sanguinose sparatorie

«Fregati» dal capo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CIVITANOVA MARCHE — *Grandi mazzi di fiori intrisi di pioggia, sulla piazza della stazione ferroviaria di Civitanova Marche e sul lungomare di Porto San Giorgio, indicano alla pietà degli uomini i punti nei quali sono stati fulminati, con pallottole tipo «dum dum», il maresciallo maggiore dei carabinieri Sergio Piermanni e l'appuntato Alfredo Beni. Quattro dei loro assassini, tutti giovani con un impressionante curriculum di violenze, giacciono nelle camere mortuarie dei cimiteri dei due centri rivieraschi marchigiani: a Porto San Giorgio vi è il corpo del primo bandito ucciso, Giovanni De Luca; a Cittanova Marche hanno portato i cadaveri di Domenico Di Rienzo, Angelo Santonocito e di Agatino Bonaccorsi, identificato solo nel pomeriggio dai carabinieri di Torino.*

Un loro complice, Antonio Rapino, è stato trasferito nel carcere di Macerata sotto l'accusa di concorso in omicidio, mentre polizia e carabinieri stanno dando una caccia spietata a quello che viene ritenuto il capo della banda di criminali assassini, quel Carlo Alè che Rapino ha definito stamani «la più carogna». Probabilmente è fuggito, a bordo di una «500», verso Nord; la vettura, si dice, sarebbe stata ritrovata, abbandonata, ad Ancona.

Il quadro si completa con le figure del capitano Rosario Aiosa (scapolo, un mese alle nozze, neocomandante la compagnia carabinieri di Fermo) che ha avuto il fegato spappolato e lo stomaco letteralmente scoppiato per le pallottole ricevute e che nel pomeriggio è stato trasportato al reparto rianimazione dell'ospedale civile di Ancona, dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico; del brigadiere Vladimiro Mammarella di Toro, che guarirà in 30 giorni, salvo complicazioni, per un colpo ricevuto al capo e che è ricoverato all'ospedale di Porto San Giorgio.

Perché sono morti i due carabinieri e i quattro giovani banditi? Il motivo starebbe in una frase detta da Rapino subito dopo la cattura: «Avevano sempre detto che non avrebbero esitato a far fuoco una volta individuati». E i suoi cinque compagni hanno mantenuto con fredda ferocia la loro promessa che, d'altronde, Alè avrebbe già mantenuto a Torino e a Moncalieri, uccidendo prima il commissario di pubblica sicurezza Rosano e poi due carabinieri del nucleo radiomobile. E che volessero uccidere non vi è il minimo dubbio, considerando anche il particolare delle pallottole rese più micidiali con l'incisione nella parte superiore del proiettile, in modo da farlo esplodere una volta a contatto con il bersaglio.

Come sono morti i sei, invece, lo ha raccontato in un'improvvisa conferenza stampa nella caserma di Porto San Giorgio il sostituto procuratore della Repubblica di Fermo, dott. Piero Baschieri. «Il gruppo di rapinatori capeggiati da Alè — ha detto il magistrato — si era trasferito in questa zona facendo base a Pescara e dintorni, dove aveva preso in affitto cinque appartamenti e in uno di questi, a Francavilla al Mare, è stato fermato un giovane sul cui conto si sta indagando.

«La banda, responsabile dal giorno della sua calata da Torino di una rapina compiuta il 28 aprile ai danni della filiale pescarese del Banco di Napoli e di un'altra, il 16 maggio, sempre a Pescara nella filiale della "Banca popolare di Teramo e Città Sant'Angelo", si rifugiava nei covi una volta portati a segno i colpi. E proprio a Porto San Giorgio erano arrivati, appoggiandosi a Rapino, la sorella del quale, Derna, di 45 anni, è stata arrestata per favoreggiamento. Aveva infatti preparato nel suo alloggio cinque brandine per i malviventi che dovevano passarvi la notte, reduci dall'ultimo assalto alla banca di Pescara, assalto che era andato a vuoto per l'intervento delle forze di polizia e che aveva anche fatto registrare un conflitto a fuoco.

«Rapino dunque — ha proseguito il dott. Baschieri — dopo aver sistemato l'alloggio per i cinque ed avervi trasportato i loro bagagli, è andato ad attenderli alla stazione al treno delle 22.30 che avevano preso a Giulianova, nel Teramano, dove erano giunti da Pescara a bordo di un'auto rubata. Con loro avevano una sola valigia, contenente un fucile a canne mozze, rivoltelle 38 special, Smith and Wesson, Magnum 44, bombe a mano tipo "ananas", 11 candelotti di dinamite, pallottole, cerotti, cloroformio, guanti di gomma, parrucche, calzemaglie, indosso avevano due rivoltelle ciascuno.

«Con la "Volvo" di Rapino — ha detto il magistrato — sono andati tutti a cena al "Caminetto", sul lungomare, e qui sono stati notati da capitano Aiosa il quale, insospettito, è uscito dal ristorante ed ha avvisato il nucleo radiomobile di

Franco Chiavegatti

Continua in 2.a pagina

DOPO 29 ANNI DI POTERE I SOCIALISTI PASSANO LA MANO AGLI UOMINI DEL «LIKUD»

Tracollo laburista in Israele In testa il gruppo delle destre

Secca perdita di 19 seggi del partito di Peres - Quarantuno al gruppo di Menachem Begin probabile capo del governo - Prospettiva di nuove elezioni - Preoccupate le prime reazioni del mondo arabo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — I «falchi» hanno prevalso sulle «colombe» nelle elezioni legislative israeliane di ieri. Dopo decenni di tenace e frustrante opposizione, l'ex guerrigliero Menachem Begin — definito trent'anni fa «un fuorilegge» dal padre fondatore di Israele, Ben Gurion — è emerso a 64 anni come il vincitore delle elezioni, determinando così una radicale svolta a destra nella politica israeliana e strappando il potere ai laburisti che per 29 anni l'avevano ininterrottamente tenuto nelle loro mani. Nel nuovo Parlamento i laburisti disporranno soltanto di 34 seggi (ne avevano 53), contro i 41 del «Likud» (che ne aveva 38), il quale si potrà inoltre avvalere dell'appoggio di altri partiti nazionalisti e conservatori. Il «Likud» non è un movimento monolitico, essendo formato da quattro partiti, uno dei quali — quello liberale — è assai meno intransigente di Begin. Il capo del «Likud» ha lanciato subito un appello agli altri partiti affinché accettino di far parte di una vasta coalizione di unità nazionale e agli arabi perché vengano avviati negoziati di pace.

In base ai risultati non ancora definitivi, questa è la ripartizione dei 120 seggi del Parlamento israeliano. Destra: Likud 41 seggi, Shlomzion (Ariel Sharon) 2 seggi; centro: Dash (il partito di Yadin) 14 seggi, partito dei diritti civili 1 seggio; sinistra: laburisti 34 seggi, Sheli (ex Moked) 2 seggi, Rakah (comunisti) 6 seggi; partito nazionale religioso 12 seggi, religiosi ortodossi 6 seggi; indipendenti (Flatto-Sharon) 2 seggi.

Con un voto che per la sua entità ha colto di sorpresa vincitori e vinti, gli elettori israeliani hanno così posto termine a un trentennio di ininterrotta dominazione laburista sullo Stato e sul governo. Privato il partito di Shimon Peres di ogni possibile maggioranza parlamentare senza che ci sia un'alternativa sicura, si apre ora per lo Stato ebraico un periodo di instabilità e incertezza che potrebbe spianare la via del potere ai «falchi» dell'opposizione nazionalista di destra guidati da Menachem Begin o portare a breve scadenza a nuove elezioni.

Una perdita di voti da parte dei laburisti — logorati da ventinove anni di permanenza al governo, considerati responsabili della grave crisi economica che il Paese attraversa e coinvolti anche di recente in numerosi scandali — era largamente prevista, ma sin dal primo momento dopo la chiusura delle urne è apparso evidente che si sarebbe trattato di un tracollo più che di un ridimensionamento.

Più che di una vittoria del «Likud» — passato da 38 a 41 seggi e quindi non in grado di governare se non superando il difficile ostacolo di organizzare una coalizione con altri gruppi minori — si è trattato di una sconfitta dei laburisti, che l'elettorato ha chiaramente voluto «punire». Tutto lascia pensare che questa punizione sia stata decretata per motivi di politica interna e non perché l'elettorato fosse scontento della relativa moderazione di cui il «premier» uscente Yitzhak Rabin e il suo successore designato Shimon Peres hanno dato

F. C.

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa-Upi

Tel Aviv — Il leader Menachem Begin con i suoi familiari, tre figlie, il genero e una nipotina, dopo la clamorosa vittoria

Rotto l'equilibrio socialismo-sionismo

Adesso tutto diventa più difficile in Medio Oriente. L'uomo nuovo sulla scena politica israeliana, Menachem Begin, 64 anni, esce dalle nebbie di un passato di terrorismo che condiziona pesantemente la sua figura e le sue idealità in ogni approccio con gli arabi ed alza il sospetto nel più vasto contesto dei rapporti internazionali. D'origine polacca, Menachem Begin, immigrò in Palestina nel 1942 e s'impegnò presto nella lotta agli arabi e all'autorità militare inglese. La sua organizzazione guerrigliera, la «Irgum Zvai Leumi», si creò triste fama con il massacro di 250 arabi nel villaggio di Deir Yassim e con l'attentato all'albergo «Re Davide» di Gerusalemme in cui perirono 95 militari britannici. Nel 1948, con la nascita dello Stato d'Israele, Menachem Begin diventò politico in doppiopetto e relegò in soffitta le vesti terroristiche che mai smentì di avere indossato ma che preferì, tuttora, identificare con quella di «combattente per la libertà» del suo popolo. Già espulso per boicottaggio dal Parlamento unicamerale, il Knesset, dove si è posto all'estrema destra con il suo partito, l'«Heruti» (Libertà), è alfine riuscito nell'obiettivo ideologico di chiudere, almeno temporaneamente, il lungo capitolo socialista della storia politica israeliana. Un capitolo che si era aperto almeno mezzo secolo fa e si era tradotto in pratica con la rifondazione del focolare ebraico.

La prima e più traumatica conseguenza dei risultati elettorali è proprio questa: il mutamento d'identità politica di un paese che fu di Ben Gurion e di Golda Meir; la vistosa contraddittorietà di un popolo che dell'estremismo ha sempre fatto le spese e che, perfino nella disperazione, aveva mai ceduto a tentazioni radicali. Ma prima di cercare una giustificazione interna al fenomeno è necessario marcare le incognite della svolta israeliana, ammesso che il nuovo probabile governo si arrocchi su posizioni d'intransigenza o riesca, in simili condizioni, ad avere una lunga stagione di potere.

Sul piano internazionale i riflessi sono ipotizzabili in un più crudo raffreddamento della solidarietà internazionale, finora solo in parte compromessa, verso Israele. L'isolamento si riacutizzerà anche sotto la spinta delle sinistre moderate europee che contestano la nuova immagine d'

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

VANCE E GROMIKO A GINEVRA DOPO IL FALLIMENTO DEI COLLOQUI A MOSCA

PRIMO INCONTRO PER SBLOCCARE L'IMPASSE SULLE ARMI ATOMICHE

Appare probabile il raggiungimento di un compromesso - Atmosfera più distesa

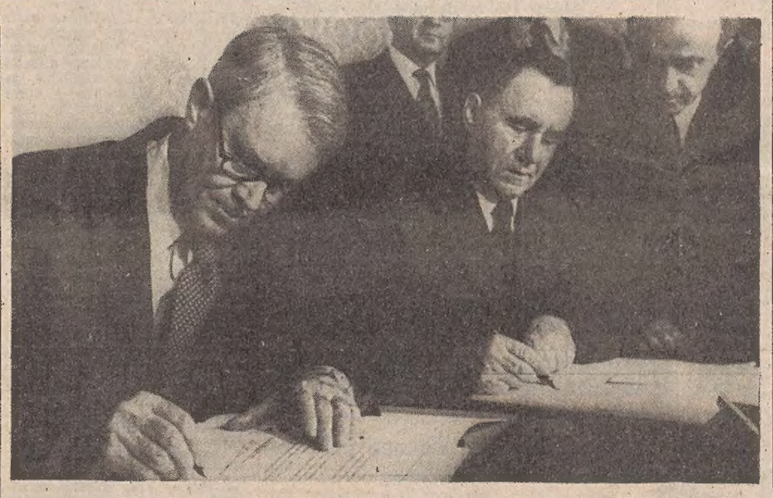
GINEVRA — Il segretario di stato americano Cyrus Vance e il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko hanno avuto ieri a Ginevra «un completo scambio di vedute» per oltre due ore sulle posizioni dei rispettivi paesi per quanto concerne il raggiungimento di un altro accordo sulla limitazione degli armamenti nucleari.

Dopo aver conferito con Vance, l'addetto stampa Hodding Carter ha riferito che da entrambe le parti si è avuta una professione di buona volontà ed ha anticipato che dopo una pausa di riflessione, Vance e Gromiko torneranno a incontrarsi domani alla missione sovietica.

Il portavoce ha anche sottolineato che, a quasto punto, non sono state ancora azzardate previsioni sulla durata dei negoziati.

Al suo arrivo, negando che fosse latore di nuove proposte, Vance aveva precisato che è venuto a Ginevra soltanto «per riprendere le discussioni». La prima tornata di colloqui è iniziata, in un'atmosfera che appariva molto distesa.

A Washington, il Presidente Carter ha ragguagliato i leader del Congresso sulla situazione delle trattative Salt III. Successivamente i parlamentari hanno dichiarato che nessuna delle due superpotenze ha cambiato opinione rispetto alle posizioni delineatesi a Mosca, quando le trattative registrarono un brusco impasse, ma il senatore Hubert Humphrey, vicepresidente provvisorio del Senato, e il presidente della commissione senatoriale esteri, John Sparkman, non hanno escluso la possibilità di un compromesso. *(Ansa - Ap)*



Telefoto Ansa-Upi

Ginevra — Il segretario di stato americano Vance e il collega sovietico Gromiko mentre siglano l'estensione del trattato fra i due paesi per la cooperazione spaziale approvato nel 1972

Al bando la guerra ecologica

GINEVRA — Ministri o ambasciatori di 34 paesi, fra i quali il segretario di stato americano Vance e il ministro degli esteri sovietico Gromiko, hanno firmato ieri la convenzione internazionale che mette al bando metodi di guerra basati sulla manipolazione di forze naturali, come terremoti, uragani e simili. In dicembre, all'assemblea generale dell'Onu, il trattato contro la guerra «ecologica» era stato approvato da 96 paesi mentre altri nove avevano votato contro, per obiezioni varie sull'efficacia della formulazione del testo, e 30 si erano astenuti. Basterà comunque la ratifica di venti paesi perché il trattato assuma forza di legge internazionale.

Figurano nella lista degli assenti alla firma di oggi Cina, India, Francia, paesi dell'America latina e stati europei non allineati. Il trattato contro la guerra «ecologica» era stato promosso da Stati Uniti e Unione Sovietica nella consapevolezza che l'impiego di forze naturali per scatenare cicloni o terremoti o simili sul paese nemico sono già allo studio in qualche capitale, e che queste tecniche di guerra potrebbero essere messe in pratica in un futuro non lontano. Per il governo italiano, il trattato è stato firmato dal segretario generale del ministro degli esteri ambasciatore Raimondo Manzini.

UNA NUOVA TORNATA DI COLLOQUI TRA I PARTITI DELL' ARCO COSTITUZIONALE

RIPRENDONO I CONTATTI BILATERALI «ZAC» PROPONE UNA MINI-INTESA

La soluzione transitoria permetterebbe al governo di tirare avanti ancora qualche mese e di rinviare il confronto programmatico vero e proprio - Berlinguer si dichiara insoddisfatto ma non mostra fretta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi riprendono i contatti bilaterali tra le delegazioni dei partiti dell'arco costituzionale. La decisione è stata presa ieri in una nuova lunga riunione della delegazione democristiana e cioè Moro, Zaccagnini, i vicesegretari, i capigruppo della Camera e del Senato e gli esperti della DC che hanno partecipato agli incontri con gli esperti degli altri partiti, conclusisi proprio ieri, sui problemi dell'ordine pubblico, dell'economia, della scuola e degli enti locali. L'apertura della nuova tornata di contatti politici è stata ufficialmente resa nota da Zaccagnini in una lettera di risposta a quella con cui Craxi aveva recentemente sollecitato la DC a predisporre un proprio documento programmatico e poco più tardi confermata da un comunicato della segreteria democristiana che ha illustrato il nuovo calendario di contatti: nel pomeriggio la delegazione della DC si incontrerà con quella comunista e domani con quella socialista.

Con il previsto incontro tra le segreterie del PCI e del PSI si è intanto aperta ieri una specie di consultazione parallela, preparatoria dell'incontro dei partiti della «non sfiducia» con la DC. Oggi Craxi si incontrerà con Romita e successivamente con Biasini. Comunisti e socialisti non escludono — lo ha dichiarato Berlinguer al termine dell'incontro PCI-PSI che ha permesso di constatare molti punti di convergenza e alcune questioni sulle quali è necessario un approfondimento (cioè sulle quali i due partiti non sono pienamente d'accordo) — che giovedì della prossima settimana possa svolgersi una riunione collegiale delle delegazioni a livello politico in modo da poter tirare le prime somme del «confronto di chiarimento».

Ma proprio nel momento in cui si registra, dopo la fase di stanca determinata dai contatti tra gli esperti, una ripresa dei contatti politici con cadenze ben determinate, nel «transatlantico» di Montecitorio alcuni osservatori concordano nel rilevare un restringimento dei margini delle possibili convergenze programmatiche.

Soprattutto per l'ordine pubblico, e, in particolare tra la DC e il PSI, permangono notevoli divergenze sui temi del fermo preventivo, dei servizi di sicurezza, e della sindacalizzazione della polizia, nella riunione della delegazione democristiana con gli esperti, Mazzola ha consegnato una relazione scritta, dalla quale emerge per l'ordine pubblico una convergenza della DC col PSDI, PRI e PLI, l'esistenza di significative convergenze col PCI (tranne che sul problema della sindacalizzazione delle forze di polizia), e divergenze sostanziali col PSI per quanto riguarda il fermo preventivo, i servizi di sicurezza e la sindacalizzazione delle forze di polizia.

Interrogato sui problemi dell'ordine pubblico, Craxi ha detto che se ne è parlato in modo approfondito. Le nostre preoccupazioni e quelle dei comunisti sono molto forti. Domanda: «La DC chiede provvedimenti legislativi?». Craxi: «Esamineremo anche questo aspetto, nel senso che ciò di cui ci preoccupiamo principalmente è che sulla base del rispetto dei principi costituzionali, si adottino dei provvedimenti che rispondano e siano proporzionati realmente ai fenomeni che si debbono affrontare». Craxi ha poi detto che il fermo di sicurezza è un tema in discussione. Ha poi precisato che della questione delle intercettazioni telefoniche si deve tornare a discutere. «E' possibile — ha aggiunto il segretario socialista — approfondendo la questione in sede tecnica, trovare il modo di conciliare l'esigenza di utilizzare uno strumento indispensabile di indagine ed evitare abusi».

«Esiste un'unità molto ampia — ha osservato da parte sua Berlinguer — tra noi e i compagni socialisti sulle principali questioni che sono in discussione. Il segretario del PCI ha poi detto che la trattativa si trascina a lungo, non per colpe del PCI o del PSI, ma per responsabilità della DC. «Noi abbiamo protestato e continuiamo a protestare contro queste procedure così lunghe. Comunque prendiamo atto che domani finalmente si ricomincia un ciclo di incontri a livello politico». Il segretario comunista ha detto di non avere l'impressione che sull'ordine pubblico esista un contrasto quasi insanabile con la DC e ciò vale anche per le questioni economiche. Malgrado questa osservazione sdrammatizzante, Berlinguer ha detto che comunisti e socialisti hanno concordato misure da prendere nel caso in cui la DC dovesse ancora trascinare a lungo le cose. In realtà non sembra minimamente intenzionata a precipitare le cose.

La lettera inviata da Zaccagnini a Craxi è di tono estremamente prudente: rileva con soddisfazione che sono state raggiunte certe intese, aggiunge che su altre c'è ulteriore bisogno di approfondimento e conclude escludendo che la DC possa accogliere la richiesta socialista dell'immediata predisposizione di un proprio documento programmatico prima che siano chiari i risultati dei contatti tra i partiti. In altre parole la DC rivendica il proprio diritto a tirare le somme autonomamente e al momento opportuno. Questa presa di posizione e la constatazione delle divergenze tuttora esistenti in materia di ordine pubblico e di economia ha indotto gli osservatori a porre in luce una ulteriore tendenza riduttiva dell'intesa programmatica.

C'è nella DC, come nelle altre forze politiche, la volontà di continuare a discutere, di evitare una spaccatura che porterebbe allo scontro frontale e una difficilissima crisi di governo, ma c'è anche la tendenza a raggiungere intese nei minimi limiti possibili e cioè pervenire a una «mini-intesa» nel senso di confermare il monocolore lievemente «rimpastato» che si presenterebbe al Parlamento con alcuni ben delimitati e sostanzialmente concordati impegni in materia di ordine pubblico, crisi economica, scuola ed enti locali. In questo modo si potrebbe tirare avanti qualche mese consentendo al governo di operare e rinviando il confronto programmatico-politico vero e proprio. Anche prescindendo dalle critiche ufficiali, socialisti e comunisti non sembrano disposti ad avallare questo piano; i repubblicani hanno più volte detto di essere contrari al «non chiarimento», i socialdemocratici si pronunceranno in una odierna riunione della segreteria ma hanno già fatto capire di essere contrari al minicompromesso; il segretario liberale Zanone, in una riunione della direzione del PLI svoltasi ieri, ha detto che l'unico possibile risultato positivo è quello di una intesa su alcuni ben individuati provvedimenti.

Gino Roberti

La tragica sparatoria

Telefoto Ansa

Civitanova Marche — In alto le due vittime della tragica sparatoria in due tempi: l'appuntato Alfredo Beni (a sinistra) e il maresciallo Sergio Piermani. In basso, sempre da sinistra, il brigadiere Vladimiro Di Toro Mammarella, ferito, e il capitano Rosario Aiosa, che versa all'ospedale in gravi condizioni

I SEI MORTI

Dalla prima pagina

Fermo. Poco dopo sono arrivati i militari (cinque in tutto) che si sono appostati all'esterno del locale attendendo l'uscita del gruppo.

«Questa è avvenuta alle 23.45: due dei malviventi si sono avvicinati alla Volvo, mentre gli altri quattro si sono avviati a piedi. I carabinieri hanno intimato l'alt ed allora vi è stata la sparatoria, con l'appuntato Beni centrato da un proiettile al cuore ed il brigadiere Di Toro colpito al capo. Mentre Rapino — che era disarmato — si arrendeva, gli altri fuggivano a piedi, inseguiti dal capitano Aiosa e dagli altri militari, due appuntati e un maresciallo».

«L'ufficiale — ha detto il magistrato — dopo qualche decina di metri è stato centrato in pieno ed è crollato al suolo, mentre quasi contemporaneamente veniva mortalmente ferito De Luca». Il bandito è caduto a circa 500 metri dal ristorante, di fronte all'ingresso dell'ufficio postale di Porto San Giorgio, che ha avuto la vetrata trapassata da un proiettile.

Il dott. Baschieri ha così proseguito nella ricostruzione dell'episodio: «I malviventi sono riapparsi a Civitanova (non è ancora stato stabilito se in tre o in quattro, e con che mezzo) circa quattro ore più tardi. Li ha avvistati l'autoradio, che aveva a bordo, oltre al maresciallo Piermanni, il brigadiere Angelo Albanesi e al volante il carabiniere Franco Bozzi. Il maresciallo, in borghese, ha notato una "Fiat 500" chiara (rubata poco prima a Graziana Tognatti Perini, moglie del presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari di Macerata) con a bordo tre individui nei pressi della stazione, e fatta fermare la "Gazzella", è sceso impugnando la pistola, avvicinandosi all'utilitaria, ed intimando ai passeggeri di scendere ed esibire i documenti. Ma i primi due, anziché levare di tasca le carte di identità, hanno estratto due rivoltelle ed hanno fatto fuoco sul sottufficiale il quale, benché colpito da quattro proiettili, prima di cadere a terra privo di vita ha avuto la forza di rispondere al fuoco: la sua pistola è stata trovata col caricatore vuoto. Contemporaneamente il brigadiere Albanesi ha aperto il fuoco, scaricando tutti i 20 colpi del caricatore del suo mitra ed uccidendo i tre banditi».

Fin qui la ricostruzione del magistrato, che a grandi linee collima con quella ottenuta dalle testimonianze da più parti raccolte. Vi sono però alcuni punti discordanti, specie per quanto riguarda l'episodio di Porto San Giorgio. Secondo quanto ha dichiarato una cameriera del «Caminetto», il capitano Aiosa avrebbe effettivamente cenato nel locale ieri sera, ma ne sarebbe uscito almeno un'ora prima dell'arrivo dei banditi. Bisogna quindi supporre che i militari siano stati avvisati successivamente da una segnalazione anonima della presenza dei sei malviventi nel ristorante? Oppure è vero che il capitano Aiosa e alcuni suoi dipendenti erano a cena al «Caminetto» per festeggiare l'assunzione del comando da parte del giovane ufficiale, come è stato da alcuni riferito? Oppure ancora è valida l'altra ipotesi, secondo la quale il capitano Aiosa avrebbe notato la vettura di Rapino per via di un numero di targa troppo basso per il tipo e l'anno di costruzione dell'automobile e che perciò si sarebbe insospettito? Non si è nemmeno potuto appurare ufficialmente su quante autovetture i carabinieri di Fermo si siano recati nella vicina località marina: voci affermano che le automobili fossero due, una «Giulia» ed una «Fiat 127».

Anche sui fatti che hanno preceduto la morte del maresciallo Piermanni le versioni sono contrastanti. Il sottufficiale — che proveniva dai carabinieri a cavallo e per hobby addestrava i giovani all'equitazione — era tornato ieri pomeriggio da Ascoli Piceno, sua città natale, ed era ancora in licenza. Si dice che dopo la sparatoria di Porto San Giorgio, avendo gli investigatori rinvenuto nelle valigie sistemate nel baule della «Volvo» oltre alle armi anche un rullino fotografico ancora da sviluppare, si siano rivolti a lui, in quanto amico di un fotografo di Civitanova Marche, per ottenere sviluppo e stampa immediati.

Il maresciallo Piermanni sarebbe quindi uscito per andare dal fotografo e poi, dopo essersi recato a Porto San Giorgio, sarebbe rimasto in servizio per collaborare alla cattura degli assassini. A casa lo attendevano la moglie e i due figli, Dominique, di quattro anni, e Alessandro, di otto. Così come attendevano a Porto San Giorgio i tre figli e la moglie di Alfredo Beni.

F. C.

L'equilibrio

Israele. La posizione americana, è indubbio, si complica proprio nel momento in cui la spontanea reazione araba sarà quella di chiudere, in attesa di sviluppi, anche i timidi spiragli che si erano aperti dallo scorso anno ad oggi, mentre l'Olp sarà ritentata dal revanscismo sotto la spinta delle sue fazioni più estremistiche. Per Mosca si propone un inatteso ricupero delle posizioni e del prestigio già tanto erosi in Medio Oriente. Ogni incertezza americana, infatti, potrebbe essere ribattuta con un avvicinamento all'asse sovietico di quei paesi come la Siria che sembrano avere allentato i condizionamenti in quella direzione. Sul piano interno il modesto incremento del partito comunista, favorito dagli arabo-israeliani, denuncia un inizio di radicalizzazione di un'area etnica finora rimasta quieta. Quanto meno è certo che l'intera situazione mediorientale segna una battuta d'attesa e sollecita ad un nuovo lavorio diplomatico per evitare che un'eventuale crisi si ripresenti nello sbocco di una quinta guerra arabo - israeliana.

Da ventinove anni al potere, il laburismo israeliano ha identificato, nelle sue coalizioni, tutto lo spazio a sinistra dello spettro cromatico della politica in questo paese. Ogni mutamento sostanziale, perciò, non poteva che avvenire sul terreno opposto. L'area di mezzo era occupata, in queste elezioni, da quel «Movimento democratico per un cambiamento» di Ygael Yadin, archeologo ed ex generale, che accogliendo personalità della vecchia guardia socialdemocratica del «Mapai» e della destra moderata del «Centro libero» di Shumel Tamir, interpretava le obiettive esigenze di mutamento davanti ad un potere logorato e compromesso da alcuni gravi scandali. Più movimento d'opinione e di contestazione che partito, lo schieramento di Yadin, peraltro ben corrisposto nelle simpatie, ha avuto lo svantaggio di essere troppo fresco nell'arena, né ha potuto crearsi sufficiente solidità organizzativa in breve spazio di tempo. L'elettorato ha perciò manovrato sulla destra in un atto di protesta e di stanchezza perché non ha votato tanto per qualcosa e per qualcuno quanto contro qualcosa e contro qualcuno.

Opinione pubblica vivacissima, polemica, sensibile, quella israeliana doveva cambiare qualcosa in presenza, soprattutto, di una situazione economica tra le più pesanti del mondo, con un tasso d'inflazione che tocca quasi il 40 per cento. E' allora sensato dire che le preoccupazioni interne sono prevalse su quelle esterne ma si è dimenticato che, dopo le delusioni per la guerra del Kippur, è un lusso per Israele non voler tener conto delle implicazioni internazionali che le sue scelte interne provocano. E' pur vero che la politica di Carter, più blandamente filo - israeliana dei predecessori, può aver favorito la scelta di un uomo meno «americanizzante» dei Peres, degli Eban e degli Allon, ma resta il fatto che l'alleanza di necessità con l'America è fondamentale per Israele e che lo stesso ricupero economico è ancora più difficile in condizioni d'isolamento politico. Nel delicato equilibrio tra socialismo e sionismo è quest'ultimo lato che esce in luce nei tratti più duri, fosse solo per un incidente di percorso del mitico laburismo israeliano.

F. F.

SI ADDENSANO NUBI SULLA REGOLARE CONCLUSIONE DELL' ANNO SCOLASTICO

Scuola: i sindacati autonomi decidono il blocco degli scrutini

Condannato l'atteggiamento «dilatorio» del governo a un anno dalla scadenza del contratto
Terminati gli incontri fra la DC e gli altri partiti - Parola d'ordine: programmazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La fine di quest'anno scolastico si preannuncia ancora una volta problematica alla luce della decisione dei sindacati autonomi della scuola di astenersi dalle operazioni preliminari degli scrutini finali fino a che non si sarà favorevolmente conclusa la trattativa in corso tra governo e organizzazioni sindacali del settore. Sono intanto terminati ieri gli incontri bilaterali che la delegazione della DC ha avuto con tutti gli esperti dei partiti dell'arco costituzionale.*

Anche quest'anno gli studenti della scuola rischiano di vedere prolungate di molto le operazioni che consentono il regolare svolgimento degli scrutini finali. I sindacati autonomi sono arrivati alla drastica decisione al termine dell'incontro di ieri tra governo e sindacati confederali e autonomi del settore. E' stato, in sostanza, condannato l'atteggiamento «dilatorio» del governo che «a un anno dalla data della scadenza del contratto non ha compiuto alcun passo concreto per la chiusura della trattativa».

La situazione nella scuola potrà rischiararsi non prima di lunedì e martedì prossimi, nel corso degli incontri che i responsabili della Pubblica Istruzione e del Tesoro avranno con i sindacati confederali e autonomi della scuola. Se in questi incontri le parti non troveranno punti di convergenza definitivi, le azioni di lotta dei sindacati s'intensificheranno notevolmente per bloccare il regolare svolgimento degli scrutini.

«Noi chiediamo — afferma Benito Renzi, segretario generale della Uil-scuola —, un'unificazione con il pubblico impiego. Su questo punto manca un po' di chiarezza. Si sono fatti piccoli passi nell'incontro di ieri, rimane però il nodo delle cifre e alcuni aspetti da puntualizzare». Per quanto riguarda le azioni di lotta, secondo il segretario nazionale della Uil-scuola, «dovrà dire la sua anche la segreteria della federazione unitaria. Uno sciopero della categoria dovrebbe infatti accompagnarsi a un'agitazione generale del pubblico impiego. Comunque aspettiamo gli incontri di lunedì e martedì che potrebbero anche portare alla chiusura della nostra trattativa».

Mentre si addensano nubi sulla situazione della scuola, i problemi che da anni la affliggono sono stati al centro della seconda e ultima giornata di incontri bilaterali organizzati dalla DC e alla quale hanno partecipato i tecnici di tutte le forze politiche. Dopo gli incontri di martedì tra la delegazione democristiana e quella comunista socialista, socialdemocratica e liberale, il tema della scuola è stato al centro dell'incontro fra gli esperti della DC (i deputati Tesini e Cervone) e del PRI (Galasso e Spadolini), che ha chiuso la serie dei confronti che, su proposta comunista, dovrebbero ripetersi al più presto. Sui risultati degli incontri avuti dalla DC in questi due giorni l'on. Tesini, responsabile della sezione scuola del partito, ha precisato che è emersa la convizione che la ricerca di alcune convergenze programmatiche debba avvenire «entro un quadro generale di riferimento riguardante l'intero ordinamento scolastico».

«Il collegamento fra i problemi della scuola italiana e quelli economici e sociali, fra cui è emergente quello dell'occupazione giovanile, ci hanno portato — ha detto Tesini — a individuare alcuni punti delle proposte di riforma della scuola secondaria superiore e dell'università, su cui abbiamo registrato alcune significative possibilità di convergenza. In particolare, ha proseguito l'esponente democristiano, si è parso di rilevare una comune convinzione sull'esigenza di una più rigorosa programmazione dello sviluppo universitario che possa riflettersi prontamente, anche in tempi brevi, sulla vita degli atenei italiani.

«La complessità della materia — ha concluso Tesini — e l'evidente carica ideologica che essa comporta, non poteva non fare evidenziare molte divergenze, peraltro in gran parte note, ma che ritengo comunque, per i limiti della verifica programmatica che ci siamo posti, non condizionati dall'auspicabile positiva conclusione della trattativa politica». Circa i colloqui avuti con la delegazione DC, il senatore repubblicano Spadolini, presidente della commissione Pubblica Istruzione del Senato, ha rilevato coi colleghi democristiani: «Abbiamo ribadito la linea fondamentale del PRI, favorendo un'impostazione globale e coordinata delle varie riforme scolastiche, da quella della scuola dell'obbligo a quella dell'università, al di fuori di ogni settorialismo e frammentazione e nel quadro di una visione unitaria, finora sempre mancata, delle compatibilità finanziarie».

G. L.

LO STATISTA UNGHERESE

Presto Kadar visiterà il Papa

ROMA — Janos Kadar, primo segretario del partito operaio socialista ungherese (POSU) e membro del «Presidium» della repubblica popolare di Ungheria, si recherà in Vaticano l'8 o il 9 giugno e sarà ricevuto in udienza da Paolo VI. Sarà la prima visita di Kadar in Vaticano. Altre personalità dello stato ungherese ricevute da Paolo VI sono state il primo ministro Gyorgy Lazar, recatosi in Vaticano il 22 novembre 1975 e, qualche anno prima di lui, il ministro degli esteri Janos Peter.

I rapporti tra Santa Sede e Ungheria attualmente si svolgono su un piano di «normalità», con incontri periodici tra delegazioni del governo magiaro e della Santa Sede che si svolgono da alcuni anni, alternativamente a Roma e a Budapest. Il contenzioso tra stato e chiesa in Ungheria, rappresentato principalmente dal «caso Mindszenty», fu risolto con la nomina a primate d'Ungheria di Laslo Lekai, fatto cardinale da Paolo VI nel concistoro del 24 maggio '76. Nella stessa prima metà dell'anno scorso, con la nomina di alcuni vescovi, è stata completata la gerarchia cattolica in Ungheria. *(Ansa)*

LA CONFEDERAZIONE A CONGRESSO

UIL: CONFERMA PER BENVENUTO?

Sta consolidandosi la nuova maggioranza
Alcuni problemi di ricambio per il PSDI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Uil è l'ultima delle tre confederazioni che terrà il proprio congresso. Dopo il cambio di segreteria avvenuto lo scorso anno tra Vanni, repubblicano, e Benvenuto, socialista, la confederazione si avvia a consolidare la «nuova maggioranza» attraverso un confronto all'interno delle categorie delle unioni camerali prima e della massima assise confederale dopo. Fino ad ora la maggioranza costituita con l'ingresso di Benvenuto si sta consolidando e sembra che il congresso confederale, malgrado le congetture della vigilia, sarà un congresso pressoché unitario.

Anche per quanto riguarda la composizione della nuova segreteria, le indiscrezioni sono ancora pressoché inesistenti. I repubblicani confermano i loro tre attuali segretari, Vanni, Rossi e Luciani; i socialdemocratici hanno «problemi di ricambio» caduta la candidatura a segretario confederale dell'on. Tedeschi, mentre per i socialisti si parlerebbe di una sostituzione di Gino Manfron, sostituzione ancora comunque tutta da discutere.

Altra cosa che comunque, almeno nella situazione attuale, si tende ad escludere negli stessi ambienti della Uil, è la supremazia ormai indiscussa di Giorgio Benvenuto. Spetterà quindi proprio a Benvenuto proseguire quel confronto aperto coi repubblicani che ha permesso fino ad ora un ruolo attivo della Uil all'interno della federazione unitaria soprattutto per quanto riguarda la prospettiva dell'unità organica.

R. R.

I CARABINIERI UCCISI IL PRIMO APRILE NELLA SPARATORIA DI TAURIANOVA

Arrestato notabile calabro per l'uccisione di due militi

L'uomo (ex sindaco e candidato d.c. al Senato) fu visto recarsi alla casa colonica dove avvenne lo scontro a fuoco - Un affare di mafia per l'assegnazione di appalti

REGGIO CALABRIA — Il direttore dell'area di sviluppo industriale di Reggio Calabria, dott. Renato Montagnese, di 54 anni, è stato arrestato dai carabinieri perché accusato di concorso nell'uccisione del graduato dei carabinieri Stefano Condello, di 47 anni, e del carabiniere Vincenzo Caruso di 20 anni, avvenuta il primo aprile scorso durante una sparatoria davanti ad una casa colonica in località Razza di Malochio di Taurianova.

Contro Renato Montagnese, il giudice istruttore di Palmi, dott. Boeri, ha emesso mandato di cattura. Renato Montagnese sarebbe stato riconosciuto dall'addetto di un distributore di benzina, al quale avrebbe chiesto il primo aprile scorso indicazioni per trovare l'abitazione di Giuseppe Avignone di 38 anni, un pregiudicato arrestato a Roma qualche tempo fa. Come si ricorderà, davanti la casa colonica fu sequestrata una Fiat 127 blindata e con i vetri antiproiettili, di proprietà di Giuseppe Avignone.

Nel conflitto a fuoco rimasero uccisi anche due pregiudicati, Rocco Avignone, di 46 anni (fratello di Giuseppe), e il nipote Vincenzo Avignone, di 20, entrambi sorvegliati speciali di Taurianova. Nella casa colonica si stava svolgendo un «summit» di appartenenti a cosche mafiose, forse per preparare un piano per l'assegnazione di opere pubbliche da avere in appalto. Renato Montagnese, che è stato chiuso nel carcere di Reggio Calabria, è stato sindaco di Rosarno qualche anno fa ed è stato candidato al Senato per la DC nel collegio di Palmi, nelle ultime elezioni.

(Ansa)

Telefoto Ansa

Renato Montagnese

TRASMISSIONI NEGATE dalla RAI ai radicali

ROMA — La commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, che si è riunita sotto la presidenza del sen. Taviani, ha nominato i «coordinatori» dei tre gruppi di lavoro. La votazione ha visto soltanto il voto contrario dell'on. Pannella, il quale lo ha motivato affermando di aver votato contro in quanto i nomi proposti sono esponenti «di una maggioranza che si rivela antidemocratica e contraddittoria con i principi della riforma». I tre coordinatori sono: il sen. Adolfo Sarti (DC) per il gruppo di lavoro degli indirizzi; il sen. Sisinio Zito (PSI) per il gruppo di lavoro sulle tribune; l'on. Livio Stefanelli (PCI) per la pubblicità e i criteri di spesa.

La commissione ha poi respinto la richiesta del Partito radicale di effettuare «trasmissioni apposite» dedicate alla raccolta delle firme per gli otto referendum abrogativi. In favore di questa richiesta hanno votato gli on.li Pannella (PR), Castellina (DP) e Bogi (PRI); si sono astenuti il sen. Zito (PSI), l'on. Fracanzani (DC). Al termine della riunione l'on. Mauro Bubbico (DC) ha detto che «è stato riproposto il problema del codice deontologico per la Rai-Tv che esiste in tutte le radiotelevisioni del mondo. Questo codice — ha detto Bubbico — dovrà essere concordato con la federazione della stampa, gli ordini professionali dei giornalisti, i direttori di testata e il sindacato dei giornalisti Rai e riguarderà soprattutto i problemi della violenza e dell'ordine democratico. *(Italia)*

SEQUESTRO COZZI: trovata l'auto dei banditi

MILANO — L'«Alfetta» usata lunedì scorso dai banditi che hanno rapito a Paderno Dugnano (Milano) lo studente Alfredo Cozzi, di 18 anni, figlio di un industriale del mobile, è stata trovata martedì notte in una strada non asfaltata alla periferia di Paderno Dugnano. I rapitori l'avevano incendiata.

Alcuni passanti hanno visto le fiamme ed hanno avvertito i carabinieri i quali, con l'aiuto dei vigili del fuoco, sono riusciti ad estrarre dalla vettura alcuni spartiti musicali, che Alfredo Cozzi aveva con sé al momento del sequestro. Infatti, quando il giovane è stato aggredito da quattro banditi nei pressi della propria abitazione, stava tornando a casa a piedi dopo aver assistito ad una lezione privata di pianoforte

(Ansa)

CARCERI: 900 AGENTI in «altre attività»

ROMA — «Per sapere se risponde al vero che 900 agenti di custodia, nonostante la crisi che travaglia le carceri e la penuria del personale di sorveglianza, sono stati distolti dal servizio di istituto e svolgono le più disparate funzioni in altri uffici e talora addirittura vengono adibiti come autisti al servizio di questo o quel personaggio», il sen. Agostino Viviani, del PSI, presidente della Commissione giustizia di Palazzo Madama, ha rivolto una interrogazione urgente al ministro della Giustizia.

Viviani ha poi chiesto di conoscere «quali sono gli uffici o le persone presso cui i 900 agenti esercitano la loro attività». Il presidente della Commissione giustizia, infine, ha chiesto di conoscere «se non sembri indispensabile richiamare immediatamente le dette persone al servizio di istituto».

(Italia)

LE DICHIARAZIONI DEL MAGISTRATO

De Martino polemizza col questore di Napoli

Rigettata l'ipotesi di sequestro non politico

NAPOLI — L'on. Francesco De Martino ha avuto un breve colloquio con alcuni giornalisti che chiedevano un suo parere sulle dichiarazioni fatte martedì dal questore di Napoli, Pasquale Colombo, sul rapimento del figlio Guido. A proposito di una sua presunta mancanza di collaborazione con gli investigatori, Francesco De Martino ha detto: «Ho sempre collaborato con il magistrato, l'ho sempre informato su tutto, tranne sul nome dell'intermediario, ma lui lo aveva intuito». «Al magistrato ho detto sempre tutto l'essenziale — ha proseguito il professore — alla polizia no: perché dopo che è stata divulgata la registrazione della telefonata, non mi sono fidato più». De Martino si è detto amareggiato «per aver letto sui giornali della richiesta di cinque miliardi fatta dai rapitori». «Quando, dopo giorni terribili — ha proseguito il leader socialista — si sono riallacciati i contatti, ho voluto parlare solo con il magistrato».

Il questore di Napoli aveva detto: «Io non parlerei di matrice politica nel senso vero della parola. Un sequestro politico avrebbe avuto altre implicazioni che questo rapimento non ha avuto. Un fatto certo è che il riscatto è stato pagato, e questo dimostra che era gente che mirava al danaro». «Quello che dice il questore — ha detto ai giornalisti Francesco De Martino — non sta né il cielo né in terra. Se uno fa una simile ipotesi, dovrebbe avere delle prove».

Tracollo

prova nel difficile negoziato triangolare con gli arabi e gli Stati Uniti.

Ora Menachem Begin dovrà tentare di formare un governo — compito che gli spetta di diritto in quanto «leader» del partito con il più alto numero di seggi — e organizzare attorno a sé una coalizione che disponga di almeno sessantuno dei 120 seggi del nuovo Parlamento di Gerusalemme. Scontata l'alleanza con il Partito nazionale-religioso, tradizionale alleato dei laburisti spostatosi ora su posizioni più intransigenti specie in materia di politica estera e passato da 10 a 12 seggi, il «Likud» potrebbe raggiungere quota 61 con l'appoggio di alcune minori: gli ultra-religiosi del «fronte della Torah» (5 seggi come prima), i due seggi del nuovo partito del generale Ariel Sharon, eroe della «guerra del Kippur», e un altro paio di seggi di deputati indipendenti.

Una coalizione così formata sarebbe però troppo fragile per affrontare i compiti di rinnovamento politico ed economico che Begin si prefigge e sarebbe continuamente alla mercè di incidenti tecnici e delle pressioni che certamente proveranno dal mondo del lavoro e dalla potente confederazione sindacale (la «Histadrut») che rimane sotto il saldo controllo dei laburisti.

L'alternativa all'ingovernabilità, del Parlamento e a nuove elezioni è duplice, ma in entrambi i casi non priva di difficoltà: o un improbabile governo di unità nazionale con i laburisti — proposta subito avanzata da Begin, ma di fatto già respinta dal partito di Peres — a lo cooptazione della maggioranza di destra del nuovo partito di Yadin, il «Movimento democratico per il cambiamento», anch'esso «premiato» dagli elettori con ben 14 seggi.

In linea di principio, Yadin si è detto disposto ad allearsi con il «Likud», ma ha posto una lunga serie di condizioni — non ultima quella di una sostituzione dell'attuale legge elettorale proporzionale con il sistema del collegio uninominale — che renderà lunghi e di esito incerto i negoziati per la nuova coalizione.

Circa le reazioni internazionali alla svolta politica israeliana queste sono improntate ad amarezza o a cautela. Il mondo arabo, Siria, Iraq, Kuwait e palestinesi prevedono addirittura la possibilità a distanza di una nuova guerra dal momento che Menachem Begin è intransigente sulla cessione dei territori in Cisgiordania ed avalla la tesi di un ritorno d'Israele ai confini biblici, l'Egitto sostiene che le cose non muteranno sostanzialmente e sembra non nascondere la speranza che sia più facile trattare con un governo forte che con un governo debole.

Negli Stati Uniti non si è voluto esporsi sul piano ufficiale e si è solo avanzata la speranza che il dialogo con i paesi arabi possa essere avviato. Peraltro tanto la stampa americana che quella sovietica già avanzano preoccupazioni sulle difficoltà di accelerare i tempi per la composizione della pericolosa vertenza mediorientale.

F. C.

LO SCANDALO DEI FONDI NERI ALLA COMMISSIONE INQUIRENTE

DOPO UN ANNO DI STASI RITORNA IL «CASO PETROLI»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo quasi un anno dalla nuova legislatura la commissione inquirente per i procedimenti d'accusa ha preso oggi in esame, per la prima volta, il «caso-petroli». Il processo si riferisce alla erogazione fatta da industriali del settore petrolifero ad alcuni partiti politici dell'area del centro sinistra negli anni dal 1968 al 1972 in connessione ad alcuni provvedimenti legislativi e amministrativi considerati di favore.

Questi provvedimenti sono i cosiddetti contributi Suez, la concessione del pagamento differito dell'imposta di fabbricazione sui petroli ed alcune norme che introducevano la stessa imposta. Le somme erogate ammontavano complessivamente a circa 20 miliardi. Nella vicenda sono implicati due ex ministri: il socialdemocratico Ferri (ministro dell'industria pro-tempore) e il democristiano Valsecchi (ministro delle finanze nel periodo indicato). Per altri 4 ministri di questo stesso periodo (Bosco, Preti, Ferrari Aggradi e Andreotti) la commissione inquirente nella trascorsa legislatura si pronunciò per l'archiviazione. Nel caso petroli sono inoltre implicati alcuni amministratori di partiti, dirigenti di aziende petrolifere, alcuni dirigenti bancari e una serie di funzionari dell'Enel. Nella trascorsa legislatura il caso petroli era già giunto al dibattito finale pubblico con le arringhe degli avvocati. A quel punto fu però sospeso in conseguenza delle elezioni anticipate delle camere.

Al momento del dibattito finale erano state depositate tre ordinanze: una del PCI e degli indipendenti di sinistra per l'incriminazione degli imputati ex ministri e laici per corruzione impropria; una della DC per il proscioglimento; una terza del MSI che sosteneva la messa in stato di accusa per tutti. In questa legislatura, essendo variata la composizione della commissione inquirente (sono rimasti solo 4 commissari della precedente commissione) si è ritenuto di riprendere le fila del processo per permettere che si effettuasse il libero convincimento di tutti i membri della commissione.

La seduta è così iniziata con una relazione informativa dell'on. Spagnoli, comunista, il quale ha tracciato una cronistoria della vicenda, senza però addentrarsi sulla qualificazione giuridica dei reati e sulle responsabilità. Questo argomento verrà affrontato nel corso del dibattito e infine, con una successiva relazone. Spagnoli ha affrontato però alcuni temi, come quelli che riguardano una prima restituzione al giudice ordinario di alcuni processi contenuti nel dossier sui petroli e di alcune parti di altri processi, sempre dello stesso dossier.

Spagnoli ha anche sottolineato che il discorso sulla responsabilità dei laici deve essere per il momento rinviato fino a che non vi sarà la sentenza della corte costituzionale prevista per il 15 giugno, sulle istanze presentate dagli avvocati difensori del processo Lockheed.

R. R.

Lo stile e il velo

NON E' DATO di frequente imbattersi in un libro «vizioso». Virtuosi, infatti, sono per lo più i libri di cui abbiamo quotidiana esperienza: testi che «impostano» ma non spostano il problema, che mettono in opera segni trasparenti per sensi opachi, che incardinano gerarchicamente il discorso impedendone poi l'apertura, e disponendosi, questo, ordinatamente entro i binari (i binarismi) della logica accumulante-progrediente: logica storicistica, perenne mistificazione del «Kapital». In che cosa, allora, un testo è vizioso? Nel suo incessante venir meno alle codificazioni di senso e di forma (nella sua «deriva»): nel suo essere sformato e senza fondo, de-forme, in-fondato.

Ora, proprio la crisi dei fondamenti assillava la pratica di pensiero/scrittura di Nietzsche: la gioiosa affermazione di un gesto senza inizio e senza fine, la sospensione della «verità» e dell' «essere» (categorie dell'immaginario, fantasmi del Potere), l'ubiquità di un senso non sorretto da alcun vertice magistrale. Spetta a Klossowski il merito di averci svelato, in Nietzsche, l'immanenza operosa di un «circulus vitiosus», un pensiero, cioè, il cui profilo sposa, in qualche modo, l'allucinante figura della sfera pascaliana: una sfera il cui centro sta dappertutto e la circonferenza in nessun luogo. Più precisamente: il pensiero del circolo vizioso più che circolare è circolante, avendo perso il centro, e si apre per questa via all'esperienza del delirio. Ma il delirio, come atto semiotico e atto politico, è ciò che continuamente spiazza il «logos» sovrano, la metafora regale, la teologia del senso.

Entro questo spazio di dionisiaca perversione s'iscrive un testo del filosofo francese Jacques Derrida, originariamente presentato quale comunicazione in un convegno su Nietzsche svoltosi a Cerisy-La-Salle (estate 1972), ora accolto in un mirabile libro-oggetto, libro-macchina testuale quadrilingue (francese, italiano, inglese, tedesco: irradiante partitura a quattro voci contrappuntate), edito da Corbo e Fiore (Venezia 1976), con cinque tavole di François Loubrieu e un'ispiratissima introduzione di Stefano Agosti.

Dunque: «Sproni. Gli stili di Nietzsche». Fin dall'inizio, fin dal titolo — ma in questo saggio titolo e inizio sono puri simulacri di una cadenza interminabile —, è in atto quello che si potrebbe chiamare «effetto di risonanza». Il testo risuona, rimbomba per un gioco continuo di impulsioni che neutralizzano quanto più possono le opposizioni del dentro e del fuori: il testo è infinitamente pre-testo (erratico rispetto al suo specifico oggetto, non esistendo oggetto fondato in partenza) e con-testo (senza posa contornante e tramante in un regredire-progredire mimetico del testo fantasma); è dialogo incessantemente rilanciato (Nietzsche-Derrida, Derrida-Heidegger-Nietzsche, Agosti-Derrida); è espropriazione delle delimitazioni stesse del testo, giacché la scrittura, in un immane sforzo di «prossimazione», traccia, mescola e cancella i confini del Medesimo e dell'Altro, aprendo, incidendo varchi sempre nuovi, sempre spostati, risuonanti.

La risonanza, allora, è qui da intendere sia come la forma sformata propria a questo discorso (questione di «stili»), sia come procedura metodologica di fondo (senza fondo): la «verità» deve essere continuamente presa e persa. Si è insomma ad un tempo spronati e speronati in questo inaudito movimento dell'«andare a fondo». E' ben noto del resto (eccellenti contributi sull'opera di Derrida non mancano: si ricordino almeno, per l'Italia, i lavori di Rigoni e di Sertoli) che il progetto non progettuale di Derrida consiste nella denuncia della metafisica occidentale, ove l'essere è dato come presenza, e la presenza come trasparenza autocosciente, interiorità della voce, e nella parallela decostruzione di tale logocentrismo: possibilità di pensare l'impensato secondo una logica e una spaziatura dei segni altre, non subordinate al binarismo gerarchico della semiosi occidentale.

Come in altri casi (si pensi al «pharmakon» all'«imene» al «supplemento»), anche in questo testo su Nietzsche agiscono delle sostanze anfibie, ad un tempo unità nozionali e grumi materici, attraverso i quali la scrittura trova una sua scena concettuale e il concetto può inscriversi nel testo senza mai bloccarsi. E' dunque questione dello «stile» di Nietzsche: questione di un oggetto che punta, spunta, s'impunta, stilo, stiletto, che ad un tempo segna con un marchio la matrice, le imprime una forma, e, reversibilmente, tiene a distanza una forza, la elude, schermandosi nelle pieghe di un velo, di una vela... Lo stesso che «sprone», sperone, traccia, solco, marchiatura, punta «che detiene il proprio potere dai tessuti, tele, veli, vele che la fasciano, si piegano o le si dispiegano intorno».

Entro queste coincidenze aperte, entro queste divaricazioni fluttuanti giocano in Nietzsche i valori della donna, donna-verità: la donna come metafora incarnata della verità (e viceversa) o come movimento velante, apertura veridica e dissimulazione, spalancarsi e allontanarsi, evento del non-luogo. Gettando lo scandaglio in profondità: «Egli era, temeva, una certa donna castrata. Egli era, temeva, una certa donna castratrice. Egli era, amava una certa donna affermatrice (...) Nietzsche è il pensatore della gravidanza. E siccome piangeva facilmente, e siccome gli è capitato di parlare del proprio pensiero come una donna incinta fa del proprio bambino, mi piace spesso immaginarlo mentre versa lacrime sul suo ventre».

Il problema dello stile è quindi il problema di un' «operazione spronante» che lacera il velo non perché si sveli ciò che è celato, ma perché in essa stessa si mantenga aperto il doppio movimento mai risolto e mai concluso di ciò che si vela e di ciò che si svela. E questo vale non solo per Nietzsche ma anche per Derrida. Il che dice benissimo Agosti — nella sua «svelata» prefazione, a sua volta luogo di risonanza di sé e dell'altro, dell'altro testo nel proprio testo —: «E' una scrittura oscura, che cancella quello che traccia, che disperde quello che dice. E' una scrittura parricida, che ha rifiutato d'accecarsi come pure di ripararsi. E' una scrittura notturna; il che significa: bianca. Bianco su nero, disseminazione stellare, galassie». E questo vale non solo per Derrida ma anche per Agosti.

Aveva ragione Borges quando affermava che «forse la storia universale è la storia della diversa intonazione di alcune metafore»: metafore, cioè pieghe, foderi, guaine, ove può velarsi e svelarsi lo stile.

Giovanni Cacciavillani

Telefoto Ap

Parigi — L'hamburger stile USA ha conquistato anche Parigi, come mostra il primo piano di questo ghiottone sullo sfondo dell'Arco di Trionfo, proprio nel cuore dei famosi Campi Elisi

INCONTRO CON GLI UOMINI DELLA CITTADELLA DEL C.E.R.N. SUL CONFINE TRA FRANCIA E SVIZZERA

ALL'OMBRA DEL PROTOSINCROTRONE

La nuova grande macchina da 400 GeV rimarrà all'avanguardia per una quindicina d'anni: ma già i sovietici pensano a un acceleratore da 3000 GeV - Una ricerca che non avrà fine per svelare la struttura della materia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — *«Il quark? Mah, qui al CERN ci son molti dubbi che gli americani lo abbiano davvero trovato. E poi hanno osservato soltanto un paio di eventi che ne farebbero supporre l'esistenza, è troppo poco, servono molte altre conferme sentimentali». Ugo Amaldi, che fa parte della squadra di una decina di fisici italiani che lavorano stabilmente all'Organizzazione europea per la ricerca nucleare, non cela i suoi dubbi di fronte alla possibile prima identificazione di quella che potrebbe essere la particella fondamentale della materia, il costituente ultimo dei protoni e dei neutroni, la carica frazionaria che confermerebbe in misura sorprendente le ipotesi teoriche.*

I quark si erano finora cercati spezzando i protoni negli acceleratori, catturando le radiazioni cosmiche con razzi d'alta quota. Quando Fairbank, La Rue e Hebard, della Stanford University di California, han dato notizia della loro presunta identificazione a fine aprile, all'annuale convegno della Società americana di fisica, hanno rivelato invece di aver impiegato delle microsfere di niobio superconduttore, misurandone la carica elettrica con raffinata precisione. Ma l'errore sperimentale è sempre in agguato. Per questo Amaldi e tanti altri fisici preferiscono esser prudenti, pur non nascondendo che — se confermata — si tratterebbe d'una scoperta da premio Nobel, di fondamentale importanza per la comprensione della natura.

Teoria unificata

«Ecco, vede — continua Amaldi — per questo io dico sempre che la scienza è cultura, che se spendiamo tanti soldi per tante attività umane, non vedo perchè dovremmo criticare le spese per il CERN, per un protosincrotrone come questo da 400 GeV che promette lo studio di fenomeni nuovi e inattesi, magari i primi passi verso una teoria unificata delle quattro forze fondamentali della natura». Siamo a tavola, al pranzo offerto al CERN in occasione appunto dell'inaugurazione ufficiale dell'SPS, il superprotosincrotrone da 400 miliardi di elettron-volt, la più grande macchina acceleratrice del mondo assieme a quella del Fermilab di Batavia, negli Stati Uniti. Circa trecento persone — il direttivo del CERN, fisici che lavorano qui a Ginevra o confluiti per l'occasione, responsabili tecnici del progetto, uomini politici in rappresentanza dei dodici paesi dell'organizzazione, alcuni giornalisti — sono sistemate gomito a gomito nella cafeteria del centro. Seduto di fronte a me, sulla quarantina, alto, magro, elegante, Ugo Amaldi è figlio di quell'Edoardo Amaldi che negli anni Trenta faceva parte dei «ragazzi terribili» che a Roma, al vecchio istituto di fisica di via Panisperna, compivano le prime esperienze con i neutroni, aprendo la strada alla «pila atomica» realizzata da Fermi a Chicago nel '42.

Anche Edoardo Amaldi, naturalmente, non poteva mancare all'inaugurazione dell'SPS. Me lo presenta Paolo Budini, vicedirettore del nostro Centro di fisica teorica di Miramare, che ha strettissimi legami con il CERN. Sulla soglia della settantina, il vecchio Amaldi non ha perduto una briciola del suo entusiasmo per la ricerca, nonostante le angustie universitarie («Quest'anno è ancora andata bene: a Roma ho fatto finora cinque lezioni...»). Primo segretario generale del CERN nel '52, Edoardo Amaldi, nel suo discorso ufficiale, ha voluto ripercorrere le tappe della storia di questa cittadella scientifica a cavallo del confine tra la Francia e la Svizzera attraverso la realizzazione di macchine volta a volta all'avanguardia nella fisica delle alte energie: il sincrociclotrone da 600 MeV, la prima macchina del CERN, in funzione dal '57 e tuttora operante, che permise di studiare il nucleo dell'atomo; nel '59 fu la volta del protosincrotrone da 28 GeV, un «nano» rispetto a quello ora inaugurato, ma che aprì la strada dell'impiego dei protoni accelerati; poi, nel '71, i due anelli di accumulazione a intersezione, nei quali fasci di protoni possono scontrarsi l'un contro l'altro ciascuno a energie fino a 31 GeV, hanno consentito di puntare a ricerche completamente nuove.

E adesso, infine, questo gigante da 400 GeV, un tubo sottile circondato da magneti in cui i protoni possono raggiungere i 400 miliardi di elettron-volt di energia correndo all'interno di una galleria circolare lunga sette chilometri, scavata a una profondità media di 40 metri. Una realizzazione tecnologica eccezionale, alla quale sovrintende un sofisticato sistema di computer: ventiquattro elaboratori periferici controllano istante per istante i parametri del fascio accelerato e il funzionamento della macchina, collegati alle quattro «console» di comando della «main control room». Raggiunti i 400 GeV nel giugno dello scorso anno, da gennaio l'SPS è operativo: dodici esperimenti sono già stati montati da ricercatori europei e americani per raccogliere e analizzare le particelle prodotte dalla collisione del fascio di protoni contro i bersagli.

Progetti futuri

«L'SPS potrà rimanere all'avanguardia per una quindicina d'anni», mi dice Sandro Fubini, membro del direttivo del CERN, responsabile del settore progetti futuri. «Ma pensiamo che sarà possibile utilizzarlo anche in altro modo: uno dei fisici italiani più noti che lavora qui al CERN, Carlo Rubbia, ha proposto infatti alcune modifiche alla macchina in modo da realizzare al suo interno anche collisioni protoni-antiprotoni ad altissima energia. E' un progetto pionieristico, ancora allo studio, ma che ha già sollevato interesse ed entusiasmo tra i ricercatori. Alla fine dell'anno toccherà al consiglio del CERN approvarlo o meno. Non dovrebbero esservi troppe difficoltà: in fondo, si tratterà di aumentare le spese solo del 5 per cento. Ma la spinta verso energie sempre superiori non si è ancora arrestata: pensi che i sovietici stanno adesso studiando una macchina capace di raggiungere i 3000 GeV, un protosincrotrone ad anello con una circonferenza di venti chilometri che potrebbe esser pronto entro il 1988».

Parlo con l'ing. Resegotti, che ha contribuito alla realizzazione degli speciali magneti superconduttori messi a punto per l'SPS, ai quali sono state ora interessate industrie elettroniche di mezza Europa. «Io sono al CERN praticamente dall'inizio, da venticinque anni. Ormai non mi riesce più di considerare noialtri europei che lavoriamo qui come appartenenti a paesi diversi». E' lo «spirito del CERN», un'atmosfera stimolante e informale in cui s'incrociano dialoghi fatti per un terzo di inglese, per un altro terzo, di francese, per il terzo restante dei termini esoterici della fisica d'oggi: qualcuno l'ha chiamata «cernois», la lingua franca del CERN.

I discorsi ufficiali dopo il pranzo vengono chiusi dall'artefice primo del protosincrotrone: l'inglese John B. Adams, direttore generale esecutivo del CERN, capo dell'équipe che ha progettato e costruito la macchina in anticipo sui tempi (sei anni) e rispettando le previsioni dei costi (circa 400 miliardi di lire). Cinquantasette anni, mai presa una laurea, ma uomo di eccezionali capacità tecniche e doti organizzative. Chi lo conosce lo definisce una personalità carismatica, capace di trascinare sulla sua strada tutti quelli che lo avvicinano. «E poi — aggiunge qualcuno — ha gran successo con le donne: dicono che assomiglia a Stewart Granger, quell'attore americano di qualche anno fa, lo ricordate?».

Personaggio quanto Adams, ma agli antipodi per carattere e mentalità, è Samuel Ting, cinese di nascita, americano di adozione e formazione, che vede sfrecciar via subito alla fine del pranzo. Tre anni fa il suo nome rimbalzò su quotidiani e riviste per la scoperta delle nuove «particelle pesanti» che lo scorso dicembre gli han fatto vincere il premio Nobel. Fa parte del favoloso MIT del Massachusetts, ma adesso lavora anche lui qui al CERN, dove ha incorso un esperimento. L'avevo incontrato un anno fa a Miramare, quand'era già in odore di Nobel. «Non mi preoccupo di eventuali estrapolazioni filosofiche dalle scoperte della fisica», mi aveva detto. «Io sono uno scienziato, non un filosofo. La notorietà? Non mi fa effetto, non ho tempo per pensarci, c'è mia figlia che ritaglia gli articoli che parlano di me».

Facciamo un po' di conti in tasca al CERN. Il bilancio di quest'anno amomnta a circa 220 miliardi di lire, L'Italia contribuisce al CERN per il 13 per cento, preceduta da Germania federale (25 per cento), Francia (21), Gran Bretagna (16), e seguita da Olanda, Svezia, Belgio, Svizzera, Danimarca, Austria, Norvegia e Grecia, tutte con percentuali dal 5 per cento in giù.

Piccole parti

Quando accenno a queste cifre al ministro per la ricerca scientifica Mario Pedini, che si aggira nel gruppetto dei fisici italiani con la sua aria di burbero professore, la risposta è tacitiana: «Non faremo mai mancare il nostro contributo al CERN. Noi crediamo in ricerche come queste, che costituiscono la cultura di domani, crediamo a questi uomini e alle tecnologie che si sviluppano qui al CERN, il maggiore esempio di collaborazione tecnico-scientifica in Europa». E aggiunge: «Venga con me, le faccio conoscere il Professor Toschi, il padre del Tokamak».

Romano Toschi si schermisce: «Io non c'entro con questi acceleratori, io mi occupo di macchine per la fusione nucleare, tutta un'altra cosa». Il Tokamak, appunto, il prototipo di reattore nucleare a fusione in azione da marzo da Frascati, prima tappa verso la fusione nucleare controllata che potrebbe darci un giorno quell'energia di cui oggi abbiamo tanta fame. Come va, questo Tokamak? «Bene, direi. La macchina è già in grado di fornire le migliori prestazioni europee, al livello di quelle realizzate in America e nell'URSS. Ora ci vorrà un rodaggio di quattro-cinque mesi, e in autunno potremo avere plasma pulito e dieci milioni di gradi con una corrente di 2-3000 chiloampère. Poi vedremo di salire a volori più elevati. Ma il Tokamak è un vero e proprio esperimento. Fin dove si può arrivare? Non lo sappiamo. Le macchine di fusione americane e sovietiche funzionano da un anno, ma sembra che non diano le prestazioni desiderate».

Mi rileggo «La grande macchina», il libro scritto da Robert Jungk dieci anni fa sulla storia del CERN, sugli uomini che vi lavorano, sul protosincrotrone da 28 GeV: «Immaginiamoci ad esempio che la nostra civiltà scompaia in una guerra atomica, e che solo dopo secoli sia riscoperta dai discendenti dei pochi sopravvissuti. Per che cosa potrebbero prendere allora questa gigantesca struttura circolare, precisa fino alla frazione di millimetro? Ebbene, probabilmente per un luogo di culto. Un culto, s'intende, nella lingua della nostra epoca che noi chiamiamo "scientifica", una ricerca, un'aspirazione verso qualcosa di più grande; verso la verità. Forse questa ricerca non cesserà mai. Nel nucleo dell'atomo abbiamo scoperto delle particelle, e all'interno di questi frammenti troviamo ora parti ancora più piccole. Ricercatori forniti di apparecchi ancora più grandi e più potenti vogliono trovare strutture ancora più fini, elementi ancora più piccoli. Così noi uomini potremo guadagnare sempre maggiori conoscenze, in alcuni campi nascosti, senza mai giungere ad una fine. E così, non facciamo forse ciò che uomini di epoche precedenti tentarono di realizzare in altro modo, elevando chiese alla loro più alta aspirazione?».

Fabio Pagan

Libri ricevuti

Giulio Giordani: «Richiami» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1977 - Collana «Il Perno» - pagg. 102, Lire 3.000).

Ottantasette liriche per nutrire e concretizzare l'immagine di un'anima colta nelucido abbandono di un momento spirituale ed emotivo pregno di suggestivi e evidi accenti. «Richiami» di Giulio Giordani nasce proprio in questa atmosfera di sottili percezioni, di anelante affiato, di magico panteismo, di morbida sensitività, ricca di suoni e di silenzi, di contrasti e di speranze o incupita dalla malinconica inquietudine del vivere; trasparente e limpida, struggente e solare, incerta e delusa, tutta tesa ad assaporare i turbamenti e le emozioni di questo particolare momento, la poesia di Giordani sembra così ascoltarsi e vibrare, soffrire e godere: sogno e musica, ansia e dolore, interrogativo e smarrimento, gioia e spasimo, luce ed ombra ed ancora arsura e abbeveramento, consapevolezza ed estasi, morte e vita, incanto e disperazione. «Una mano, due mani, / tante mani... / tese nel vuoto / dell'immenso, / in un vortice umano / di sentimenti:»; o anche: «Niente / più parla / al cuor mio di pietra, / inferocito / da questo tempo atroce.»; e ancora: «Immerso nel silenzio... / scopro le voci del mare. / Le campane / sospese a mezzo cielo, / suonano a festa per scandire / la silente preghiera / dell'amore d'un uomo»; e poi: «Dopo che il sole / sciolse quella neve, / sul tronco nudo e ruvido s'aperse / la crosta al bacio tremulo dell'alba / e nella gemma / divampò in virgulti / l'amore della terra...».

Altre volte da certi interrogativi di cui sopra si diceva, sgorgano insieme ad una acuta e mesta pensosità delle sofferte considerazioni, motivo insistente per penetrare il significato dell'esistere, il mistero del mondo, il destino dell'uomo. Più pacato e dolente si fa allora lo stato d'animo dell'autore, la sua poesia si tinge di sfumate incrinature e una lievità troppo spesso torbida ci suggerisce la pena e i dubbi che gravano pesantemente nel suo intimo: I versi si fanno tesi, aspri, lividi: «turbinoso», «smarrito», «strozzato», «squarciato»; «lacrime», «fantasmi», «latrato», «gemito», «grido» si susseguono incalzanti e disperati, mentre una crudele morsa attanaglia il cuore del poeta svuotandolo di ogni sentimento.

Sardo, poco più che trentenne, Giulio Giordani ha avuto un'adolescenza non sempre facile che gli ha fatto conoscere presto tristezze familiari e difficoltà economiche.

Nella presente raccolta è Salvator Gotta, all'inizio, ad offrire la sua testimonianza critica, cui fa seguito la breve nota di Vittorio G. Rossi.

G. P.

Mario Crespi: «La malattia reumatica» - (Edizioni Studium, Roma 1976) «Nuova Universale Studium - 19» - (pagg. 132, Lire 6.000).

Interessante contenuto per un simpatico tascabile pubblicato nelle Edizioni Studium: «La malattia reumatica» di Mario Crespi. L'autore, romano, incaricato dell'insegnamento di Anatomia e Istologia Patologica delle malattie reumatiche nella scuola di specializzazione in Reumatologia dell'Università di Roma. Nella presente trattazione ad una «Introduzione» (ove sono puntualizzati alcuni aspetti storico-attuali-sociali della malattia reumatica) seguono tre capitoli: «Patologia della malattia reumatica», «Clinica della malattia reumatica», «Il malato reumatico», e ancora le «Conclusioni» e una «Bibliografia»; una esposizione, insomma, sintetica e chiara delle più importanti acquisizioni fisio-patologiche e cliniche attraverso le quali viene posto l'accento innanzitutto sugli aspetti biologici di un «processo morboso la cui evoluzione appare quanto mai singolare».

La materia, sviscerata con particolare cura, si addentra con profonda cognizione in una precisa tematica che affronta di volta in volta problemi, aspetti, considerazioni intorno a questa malattia senza dubbio complessa e grave, che rappresenta uno degli argomenti «di maggior attualità e interesse dell'odierna ricerca medica». Così viene discussa la «Definizione e sistemazione nosografica», la «Etiologia e patogenesi», «La disposizione individuale; familiarità ed ereditarietà», e ancora, tra gli altri, la «Sintomatologia», i «Reperti di laboratorio», la «Diagnosi», la «Terapia e profilassi», la «Prognosi», l'«Inserimento nella società».

Per concludere, una lettura utile e valida questa «La malattia reumatica»: una lettura che in egual misura, anche se sotto una diversa angolatura, saprà sollecitare e chi con tale malattia, ahimé, ha un rapporto diretto, e chi invece, fortunato lui, la conosce solo per sentito dire.

G. P.

○

«Torricelliana» - Bollettino della Società Torricelliana di Scienze e Lettere, Faenza.

«Il piccolo Hans» - Trimestrale di analisi materialistica (Edizioni Dedalo, Bari; un numero Lire 2.500, abbonamento annuo Lire 9.000).

«Il Verri» - Trimestrale di letteratura (Edizioni del Verri Bologna - Mantova; un numero Lire 2.000, abbonamento annuo Lire 6.000).

«Nuova corrente» - Quadrimestrale di cultura (Redazione, Milano; un numero Lire 2.300, abbonamento annuo Lire 6.000).

«Biblioteca della libertà» (Direzione, Redazione e Amministrazione, Torino; un numero Lire 2.000, 4 fascicoli della rivista e 3 «Quaderni» Lire 12.000).

Una rapida informazione per i lettori che amano tenersi al corrente su riviste, fascicoli, bollettini; ecco, per primo, «Torricelliana», un bollettino, appunto, della Società Torricelliana di Scienze e Lettere di Faenza. Il presente numero, 27-1976, comprende tre sezioni (Scienze, Lettere, Necrologi) e un Notiziario: pagine cioè dove si puntualizzano svariati argomenti, aperti ad altrettante svariate considerazioni in una illuminante e precisa angolatura.

Di più complessa e «tortuosa» tematica la rivista di analisi materialista «Il piccoli Hans» (n. 12 settembre - dicembre '76) che, trimestrale, affronta ogni volta dei contenuti di stimolante, spesso singolare interesse come, ed è il caso del numero che presentiamo, «Le basi pulsionali della fonazione», «Dove abita il linguaggio», «La lettera della luminosità e della trafittura», e andando a ritroso: «La lettera joyciana», «Una lettera a», «Tre passi di lettura» ecc.

«Il Verri» (n. 3 novembre 1976) è una rivista trimestrale di letteratura diretta da Luciano Anceschi dove vengono via via trattati e sviscerati una molteplicità di temi intimamente connessi alla problematica letteraria: «Cartoline» di Alberto Arbasino, «Il Witz come elusione del conflitto» di Mario Perniola, «Il corpo comico nello spazio» di Gianni Celati, «Come scrivere ad Alice» di Guido Almansi, e ancora, per citarne alcuni tra i rimanenti: «Per una definizione del gag cinematografico», «Comico ed Ideologia», «Per una semiotica del comico».

Quadrimestrale è «Nuova Corrente (n. 71 - 1976) con uno stimolante contenuto di «Saggi», «Note e discussioni» e «Schedes: nei primi si susseguono scritti e articoli di Gyoergy Lukacs, di Furio Jesi, di Giulio Schiavoni, di Ferruccio Masini; nelle seconde il lettore troverà pagine di Th. W. Adorno e, ancora di Furio Jesi, infine nelle «Schede», Beniamino Belli e Mariella Bettarini offrono le loro recensioni rispettivamente su Mario Tronti («Hegel politico») e su AA. VV. Bataile («Verso una rivoluzione culturale»).

Per concludere, ecco poi «Cogestione - Esperienze e problemi» (n. 63 ottobre - dicembre 1976), fascicolo trimestrale di «Biblioteca della libertà», ove sono raccolti una serie di documenti sulle più significative esperienze europee di cogestione industriale, ed «alcune valutazioni sui problemi insorti nella loro applicazione di: «Una via italiana? di Riccardo Chiaberge, «Tra cogestione e contrattazione» di Paolo Zannoni, «Il caso svedese», «Il caso tedesco», «I paesi dell'Est», «Documentazione».

G. P.

○

Gli usi e i costumi del popolo Nuba, l'antica popolazione del Sudan egiziano, sono l'argomento di una interessante pubblicazione curata dalla prof. Velia Arnuzzi e della quale stralci sono recentemente apparsi su alcuni quotidiani. Egittologa di fama mondiale, poetessa, conferenziera, attenta studiosa dell'antico Egitto, soprattutto il relazione ai problemi ed agli aspetti religiosi, la Arnuzzi presenta uno studio pressoché completo di questa popolazione. Ne riportiamo il capoverso conclusivo: «I Nuba sono dediti all'agricoltura, amano coltivare la terra e curare l'educazione dei figli. La loro religione è manistica. Il culto degli antenati alla base di tutto. Superstizione e fede sono insieme sugli altari, ma ciò che importa ed è essenziale è credere ed avere ed osservare un'etica morale che può rendere un popolo, considerato primitivo nella sua nudità, rispettabile ed ammirevole sotto molti aspetti».

CORRIERE FILATELICO

Gli interi postali

Anche la filatelia è divenire. Anche l'hobby del francobollo è in continua evoluzione, soggetto come altri settori al mutare delle mode, dei gusti, degli interessi, delle possibilità. E così ai classici si sono affiancate le raccolte moderne, poi sono venute in auge le tematiche, l'aerofilatelia e la posta militare, quindi la marcofilia e la interofilia, ora sembra essere il grande momento della storia postale. E' bene dire, però, che tutte le forme collezionistiche sono valide, nessuna può pretendere di escludere l'altra in nome di un monopolio impossibile. La filatelia è un campo vastissimo che si presta ad ogni sorta di coltura, a cui è sempre riservata una particolare felice stagione. Questa sembra favorire oggi anche la interofilia, che da poco si è arricchita del nuovo «Catalogo generale degli interi postali d'Italia e Paesi dell'area italiana», autore Luigi Pertile, presidente dell'Unione filateliisti interofili. Si tratta della seconda edizione «aggiornata, riveduta, ampliata pure se certamente ancora assai lacunosa» — come si legge nella prefazione — la prima del 1970 essendo andata rapidamente esaurita per il notevole favore incontrato in presenza del dilagante interesse per l'intero postale». L'opera di Pertile è, invero, preziosa e interessante anche per i «non addetti ai lavori». Ogni filatelista, infatti, che desidera farsi una cultura media della materia, non può prescindere da tali apporti. Che cosa sono gli interi postali? Ecco la prima precisazione del Pertile: «Sono quegli oggetti destinati al servizio postale che hanno un proprio valore fiduciario determinato da un'impronta di francobollo, od altro analogo contrassegno, sia stampato all'origine sugli stessi e che indica il valore dell'affrancatura predisposti dalle Amministrazioni postali, acquistabili e utilizzabili direttamente dall'utente». Il volume, che consta di 333 pagine ed è corredato di un fascicolo separato contenente le quotazioni, inizia con i famosi «Cavallini» di Sardegna del 1819 e quindi passa in ordinata rassegna tutti gli interi — cartoline postali, biglietti postali, aerogrammi, buste postali, interi di servizio, vaglia postali, bollettini per pacchi, emissioni semiufficiali autorizzate (un capitolo pressoché sconosciuto dai più) — del Regno, della Repubblica, delle ex Colonie, dei territori occupati di Trieste Zona A e zona B (qui si riscontrano alcune note inesatte di carattere storico e geografico, che certamente potranno essere eliminate in una prossima edizione), di San Marino e del Vaticano. Una lettura anche rapida del volume, favorita dalla stampa nitida su carta patinata, dalla ottima esposizione della materia, dalle numerose illustrazioni, riserva sorprese e scoperte molto interessanti, che invitano fortemente a una rilettura più attenta e impegnata. Una fatica, quella del Pertile, degna di aperto elogio. La sua opera — ripetiamo — si impone all'attenzione non solo degli interofili, che non ne posson fare a meno, ma di tutti coloro che vogliono conoscere questa branca della filatelia.

I SEGNALI CON IL FUOCO DELLE NAVI SMOM

Le segnalazioni usate anticamente dalla marineria del Sovrano Militare Ordine di Malta hanno offerto lo spunto per una seconda serie di francobolli che uscirà il 24 maggio. La prima comparve nello scorso marzo e illustra le segnalazioni mediante bandiere, i prossimi quattro francobolli illustreranno le segnalazioni con il fuoco: fumate, fanali, colpi di cannone. Ecco un esempio: «Due tiri di cannone l'uno dopo l'altro da galera mandata a riconoscere bastimento: segno che detto bastimento è turco. Avendo bisogno d'aiuto farà una lunga fumata». Si tratta di un interessante e poco conosciuto capitolo dell'arte navale militare. Il valore della serie, espresso in moneta SMOM, si ragguaglia a 800 lire. Anche questa volta l'allestimento dei francobolli è stato eseguito dalla «Printex Limited» di Malta che assicura un ottimo prodotto.

Liechtenstein

Le Poste del Liechtenstein annunciano per l'8 giugno la terza emissione di quattro francobolli dedicati alle preziose e storiche insegne del Sacro Romano Impero, conservate nel tesoro imperiale di Vienna. Questa volta saranno mostrate: una reliquia della Croce e la sacra lancia che squarciò il costato di Gesù, l'evangeliario di San Matteo, la borsa di Santo Stefano, la tunica dell'araldo imperiale. Valore franchi 2,60; stampa su foglietti da 16 esemplari. Nella stessa data camparirà una serie di antiche monete rinvenute nel Liechtenstein e ora facenti parte delle raccolte del Principato. Valore franchi 1,85.

Annullo a Trieste

Sabato 28 maggio, giornata di chiusura dei «Giochi della gioventù 77» in sede locale, allo Stadio Grezar funzionerà mattina e pomeriggio, un ufficio distaccato, che userà l'annullo speciale sopra riprodotto, illustrato con il simbolo dei Giochi. L'annullo è stato richiesto dalla Sezione filatelica del Circolo sportivo internazionale 1904.

William Dampier navigatore e pirata

Esploratori, colonizzatori, scienziati, ammiragli che in modo diverso legarono il loro nome all'Isola Christmas, animano la nuova ordinaria che i Crown Agents hanno deciso di allestire per questa terra vulcanica decentrata nell'Indiano, a Sud dell'arcipelago della Sonda e a Nord dell'Australia, alla quale attualmente appartiene. La serie — se ne è già accennato in un precedente «Corriere» — ripropone uno dei tanti capitoli della prima navigazione oceanica nell'emisfero australe. Essa si comporrà, alla fine dell'emissione scaglionata in quattro fasi, di sedici valori, dei quali finora sono entrati in servizio soltanto quattro. L'isola Christmas fu scoperta il 25 dicembre 1644 dal navigatore inglese Minor, un nome non troppo conosciuto. Ma fu William Dampier, mezzo esploratore e mezzo pirata o corsaro inglese, a sbarcare nell'isola nel 1688, a investigare nell'interno e a descriverla nel libro «Viaggio intorno al mondo». E a Dampier è stato riservato l'onore di aprire la nuova ordinaria. Il Nostro cominciò a battere il mare già all'età di 14 anni, allorché compì un viaggio a Terranova; dopo varie vicende, nel 1679 capeggiò una spedizione di bucanieri, attaccando e depredando le colonie spagnole dell'America centrale. Poi, attraversato l'istmo di Panama, s'imbarcò sulla «Cygnet» con il bottino e affrontò il Pacifico, nell'intento di evitare le navi militari spagnole e di raggiungere l'Inghilterra via Capo di Buona Speranza. All'inizio del 1688, la «Cygnet» raggiunse le coste occidentali dell'Australia, che a Dampier fecero una impressione molto negativa, tanto da definirle la terra più misera del mondo. Poco dopo, il 28 marzo di quell'anno, Dampier toccò l'isola Christmas dove si rifornì di acque e di legname per le riparazioni della «Cygnet». A differenza dell'Australia, l'isola ebbe ottime note nel libro di Dampier. Questi, ritornato in patria, acquistò notevole prestigio con le sue rivelazioni, tanto che fu incaricato di compiere un altro viaggio per conoscere meglio le terre australiane. L'impresa durò due anni e portò ad altre numerose scoperte, specie nell'Australia occidentale e nella Nuova Guinea, che poi Dampier descrisse nel «Nuovo viaggio intorno al mondo». Il francobollo dedicato a Dampier ne riproduce un ritratto eseguito da un pittore alla moda, T. Murray, e che è conservato nella londinese Galleria dei ritratti. Nel tondo che delimita una visione telescopica da bordo della «Cygnet», si distinguono una scialuppa che dirige verso Christmas e la costa rocciosa e boscosa dell'isola.

Marcello Lorenzini

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein, via San Lazzaro 23, tel. 61788

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

QUESTO IL COMPROMESSO ALLA PROVINCIA?

Dimissioni della Giunta in cambio del bilancio

Una soluzione «tecnica» che salverebbe tutti compresa la conferenza economica di giugno

Alla vigilia del voto sul bilancio alla Provincia, prevista per martedì p. v., viene prospettata anche l'ipotesi di un' astensione da parte della DC e di altri partiti, in cambio della quale la giunta socialcomunista si impegnerebbe a dimettersi subito dopo. E' questa l'ultima «voce» raccolta negli ambienti politici, che appare tutt' altro che priva di fondamento. Se dovesse realizzarsi, permetterebbe infatti a tutti di uscire da una situazione ingarbugliata con il minor danno possibile a cominciare dalla «Giunta rossa» e dalla DC, che sono i maggiori protagonisti del confronto sul bilancio.

Con l'astensione sul bilancio e le successive dimissioni della giunta, la DC, che al Comune ha ottenuto l'astensione di PCI e PSI, mantenendo in carica la Giunta Spaccini, realizzerebbe un triplice risultato: ricambierebbe innanzitutto il favore a comunisti e socialiti; eviterebbe l'accusa di aver provocato con un atteggiamento negativo l'avvento del commissario alla Provincia e potrebbe presentarsi domani agli elettori con le carte in regola, essendo in grado di dimostrare di aver comunque costretto il PCI a lasciare l' amministrazione provinciale. Inoltre, in vista della conferenza economica che Comune e Provincia si accingono ad organizzare assieme per la fine di giugno, la DC riuscirebbe anche ad evitare una rottura che rischia altrimenti di compromettere il regolare svolgimento dell'iniziativa.

Un'astensione della DC eserterebbe pure i cosiddetti «laici» (PLI, PSDI, PRI) dal prendere decisioni difficili e tali da avere ripercussioni sul piano elettorale, oltre che su quello interno dei rispettivi partiti. Tutti e tre avendo dichiarato di non voler assumersi la responsabilità del commissario, non avrebbero che da unirsi all'astensione democristiana, determinante per peso numerico. Le successive dimissioni della giunta «rossa» permetterebbero poi ai tre «laici» di riprendere con i socialisti il discorso interrotto all'indomani dell'elezione di Ghersi alla presidenza e di rilanciare la proposta di una Giunta laico-socialista.

L'approvazione del bilancio, seguita dalle dimissioni, permetterebbe infine a comunisti e socialisti di sostenere che, grazie a loro, l'amministrazione provinciale ha evitato il commissario e che è stata offerta la più ampia disponibilità ad una ripresa del dialogo fra tutti i partiti del cosiddetto arco costituzionale ciò in armonia con l' obiettivo dei comunisti che è quello di non creare, a livello nazionale come a livello locale, un'irreparabile frattura che possa compromettere la loro strategia.

In questi giorni, i colloqui fra i partiti, anche in via informale, si sono intensificati. C'è stato un incontro, l'altro giorno, tra repubblicani e socialdemocratici; altri ne seguiranno, a vari livelli, nei giorni prossimi, mentre ieri sera si sono riuniti il gruppo democristiano alla Provincia e la direzione provinciale del PLI. Determinante, comunque, sarà l' atteggiamento che deciderà di assumere la DC. Qualora i democristiani dovessero optare per il «no» sul bilancio, rimarrebbe da prendere in considerazione l'ipotesi, dopo le indicazioni emerse dalla seduta di lunedì sera sul bilinguismo e dopo le dichiarazioni rese al Comune dal socialdemocratico Cesare, di un voto favorevole anche degli indipendentisti e del PSDI, oltre che dell' Unione slovena.

Intanto, dopo l' illustrazione del bilancio da parte del vicepresidente della giunta provinciale Martone, è iniziato in sede di commissioni l'esame del programma e del documento finanziario. Domani — come annunciato — inizierà infatti in aula il dibattito, che proseguirà nella giornata di lunedì per concludersi, martedì appunto, con il voto. Data la coincidenza con tale importante appuntamento, non è da escludere che possa essere rinviata la contemporanea seduta del Consiglio comunale convocato per affrontare il dibattito sull'Università.

E' infine da registrare un seguito alla seduta del Consiglio provinciale di lunedì scorso per quanto riguarda il voto sul bilinguismo. In una nota che pubblichiamo integralmente in altra parte del giornale, il PRI ribadisce e precisa le motivazioni del voto contrario espresso dal consigliere Franco Foscarini. La federazione provinciale del MSI-DN, dal canto suo, nel dare notizia dell'avvenuta presentazione alla Camera (primo firmatario l'on. Almirante) di un'interrogazione sull'argomento, afferma in una nota che «come era prevedibile l' approvazione del trattato di Osimo ha riproposto il tema del bilinguismo. L'amministrazione provinciale socialcomunista — dice ancora la nota — grazie alla complicità della DC e di talune forze laiche minori ha introdotto nel regolamento una norma che di fatto introduce il bilinguismo nei lavori del Consiglio». La nota conclude annunciando che la federazione ha incaricato un collegio di avvocati di studiare il problema sia sotto il profilo della legge amministrativa sia sotto quello della legge penale, per decidere poi le iniziative da intraprendere.

Da Piazza Unità domani il corteo antifascista

Il comitato per l'affermazione dei valori della costituzione e della resistenza ha indetto una manifestazione domani pomeriggio in piazza Goldoni, per riaffermare il suo impegno a difendere la legalità costituzionale e le istituzioni. L'iniziativa è del comitato unitario che raccoglie tutti i partiti dell'arco costituzionale presenti in Consiglio comunale, le organizzazioni sindacali, le associazioni partigiane e i movimenti giovanili.

Il concentramento avverrà in piazza dell'Unità alle ore 17.30 da dove i partecipanti si recheranno in corteo in piazza Goldoni dove si svolgerà la manifestazione che sarà presieduta dalla federazione sindacale Cgil-Cisl e Uil.

Gli interventi saranno aperti dal Segretario generale della Cgil-Uil Carlo Fabricci, prenderà poi la parola un rappresentante degli studenti e quindi interverranno i segretari dei partiti dell'arco costituzionale Drago Stoka dell'Unione Slovena, Claudio Varini del PLI, Dario Suklan del PRI, Mario Bercè del PSDI, Claudio Bonicioli del PSI, Giorgio Rossetti del PCI e Mario Decarli della DC.

Proposte europee per il telescopio spaziale U.S.A.

Una proposta di indubbio interesse nel campo scientifico è partita ieri da Trieste, a conclusione della conferenza dell' Agenzia europea per lo spazio, tenutasi negli ultimi tre giorni al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare: la costituzione di un istituto europeo per il telescopio spaziale per la formulazione e la programmazione dei progetti scientifici e lo sfruttamento ottimale dei dati forniti dal telescopio. E' ovvio pertanto che le discussioni iniziate a Trieste non sono esaurite, ma diversi gruppi di lavoro esamineranno in modo approfondito le richieste e i suggerimenti presentati alla conferenza per redigere un rapporto finale verso la fine dell' anno.

L'assise che si è appena conclusa si prefigge infatti l'obiettivo di riunire scienziati di discipline molto diverse e, a volte, lontane l'una dall'altra, al fine di discutere le possibilità di sfruttamento scientifico del telescopio spaziale in modo ottimale. Altro scopo della riunione era di suscitare un consenso fra gli scienziati degli stati membri dell'Agenzia per impedire una dispersione di fondi in piccoli progetti di ricerche, e concentrare sia i finanziamenti sia le risorse intellettuali e tecnologiche in programmi di più ampio respiro e rilevanza. L'avvento del telescopio spaziale — è stato sottolineato negli ambienti del Centro — richiederà non soltanto perfezionamenti delle attrezzature tradizionali degli osservatori astronomici che lavoreranno in stretta collaborazione, ma anche degli sviluppi in molti altri campi connessi.

Da Monte Grisa la benedizione della città

Domenica ricorre la festa patronale del Tempio Mariano di Monte Grisa, che porta il titolo, scelto da Papa Giovanni, di Maria Madre e Regina.

Alle ore 18 l'Arcivescovo mons. Cocolin presiederà la processione, che porterà la bianca statua della Madonna di Fatima sul piazzale prospiciente il mare, e da questo ciglione carsico la solleverà per benedire e propiziare pace su Trieste, l'Italia e il mondo.

L'undicesimo pellegrinaggio della città coincide quest' anno con la data della inaugurazione del Tempio, 22 maggio 1966, e avviene nel sessantesimo anno della prima apparizione a Fatima. La statua è stata portata a Trieste dal Vescovo di Fatima, copia autentica di quella che si venera nel famoso santuario. Ha quindi particolare significato il rinnovarsi di questo suggestivo rito, che ricorda la funzione e il simbolo che il tempio di Monte Grisa riveste per Trieste e per l'Italia e l'impegno assunto con la consacrazione della nazione alla Madonna. Alla messa solenne delle ore 11.30 il coro della chiesa di S. Nazario sosterrà il canto.

Per la processione delle ore 18 la linea urbana di trasporto per Monte Grisa verrà intensificata.

STATO CIVILE

MORTI: Tosti Carlo, anni 68; Suerzi Bruno, 62; Fortuna Elda, 72; Bensi Luigi, 72; Cassio Rodolfo, 73; De Bianchi Fidelio, 47; Ruzzier Antonio, 86; Gracchi Mario, 81.
NATI: 8.

ORDINATA UN'INCHIESTA DAL PRETORE

L'igiene all'ospedale al vaglio del magistrato

Sotto accusa le condizioni ambientali

Continua, da parte della polizia giudiziaria dei carabinieri, l'inchiesta sulle condizioni igieniche dell'ospedale Maggiore; un voluminoso incartamento si trova già all'esame del pretore dott. Trampus, il quale ha disposto anche l'acquisizione di tutte le cartelle cliniche dal '71.

L'inchiesta era iniziata dopo il processo Esposito e veniva ripresa con maggior rilievo ai tempi del «caso Mocavero», quando con particolare evidenza erano state denunciate delle carenze a livello di alcune divisioni e strutture sotto il profilo igienico, operativo e amministrativo. Le lettere di denuncia erano state prese in esame dal dott. Trampus, il quale ha già svolto una propria indagine sulla loro veridicità o meno; e in quell'occasione, essendo deceduto nel frattempo l'allora direttore sanitario prof. Bisiani, era stato chiesto all'attuale direttore, dott. Passoni, di accertare la loro consistenza.

In particolare si intende giungere a stabilire l'affermata antigienicità delle stanze (soprattutto a causa della loro altezza, che provocherebbe un'eccessiva polvere) e dei servizi igienici che sono insufficienti e in special modo superati dal tempo. Basta pensare che il «Maggiore» risale — per quanto riguarda il suo completamento — al 1841, per cui le sue strutture risentono in maniera notevole dell'avanzata età; d'altro canto è evidente che i lavori di riatto e riparazione disposti in continuazione non riescono certamente a nascondere la vetustà del complesso sanitario. Ne derivano l'esigenza di ospitare i pazienti anche nei corridoi, il sovraffollamento, la promiscuità: tutte condizioni negative che si ripercuotono pure sull'assistenza, che in tal modo diventa ancora più impegnativa.

Si sta costruendo il nuovo nosocomio a Cattinara, è risaputo ormai da anni; ma appena adesso la commissione di esperti ha effettuato il suo primo sopralluogo, per iniziare lo studio che porterà alla distribuzione dei compiti tra l'uno e l'altro ospedale.

SABATO CON L'INTERVENTO DI VANNI

C.C.d.L.-Uil a congresso «per una nuova Trieste»

Marineria e cantieri i temi di fondo

Il segretario confederale della Uil, Raffaele Vanni, e altri componenti la segreteria nazionale presenzieranno ai lavori del IX congresso della Camera del lavoro-Uil, che si apriranno sabato alle ore 9 nella sala «Giuseppe Bazzaro» della sede di largo Papa Giovanni. I lavori si protrarranno fino a domenica, per dare la possibilità di articolare un ampio e attento dibattito sulla relazione che sarà tenuta dal segretario generale, Carlo Fabricci; facendo perno sulla situazione locale, essa toccherà tutta la problematica economica, produttiva, occupazionale e sociale del paese. Il congresso della Cgil-Uil non mancherà — come hanno fatto i precongressi delle varie categorie — di indicare le linee programmatiche e di azione che bisogna intraprendere, quale contributo concreto per far uscire il paese e la nostra città dall'attuale grave crisi.

Il dott. Fabricci ha voluto anticipare al «Piccolo» quelle che saranno le linee principali della sua relazione, tenendo soprattutto conto che il tema centrale del congresso è «Per una nuova Trieste, non assistita ma protagonista del suo futuro: porto, cantieri, linee marittime». Sarà pertanto fatto anzitutto il punto della situazione internazionale, prescindendo dal dibattito che si è sviluppato nei congressi delle due organizzazioni sindacali provinciali consorelle, proprio perché — come loro hanno fatto — è opportuno portare un autonomo contributo, facendo unicamente riferimento all'attività dei quattro anni trascorsi. Il metodo scelto è quello della diagnosi dei fatti concreti, delle cose che i lavoratori vivono ogni giorno, dei discorsi e delle parole facili e comprensibili per tutti.

«Siamo rispettosi delle idee altrui — ha detto Fabricci — ma quando siamo convinti delle linee e delle battaglie che portiamo avanti certamente non ci fermano i ricatti e le minacce. Lasciamo soltanto ai lavoratori e ai nostri concittadini il giudizio definitivo sulla nostra azione. E ci pare che finora la Camera del lavoro-Uil abbia raccolto grosse adesioni, in riferimento alla difesa della libertà e per quanto riguarda l'azione perché Trieste adempia al ruolo che le spetta».

La prosperità di Trieste — ha sottolineato il dott. Fabricci — si è sempre basata sulla sua industrialità e sui traffici: industria e portualità sono state la ricchezza della nostra città, e lo possono e lo devono essere nel futuro. Ecco perché si respingono con fermezza altre scelte che vorrebbero fare di Trieste prioristicamente una città emporiale. Questa funzione costituisce un pilastro indispensabile della nostra vocazione economica; l'altro pilastro, certamente non secondario, è costituito dal settore produttivo industriale che occupa 37.811 unità lavorative su un totale di 93.200 lavoratori occupati nella provincia, ed è apportatore di molto lavoro indotto. Il futuro di Trieste — ha ribadito il segretario generale della Cgil-Uil — continua a basarsi sui due settori chiave costituiti dal porto (ciò che significa traffici, linee marittime, commercio), e dall'industria, con riferimento alla motoristica (GMT) e alla navale (Arsenale triestino San Marco e cantieri Alto Adriatico). Questi devono essere i due poli di sviluppo della nostra economia: lo Stato, al quale non si chiede assistenza, deve fornire gli strumenti necessari per rendere efficienti le potenzalità e la capacità insite nel nostro popolo.

«Il governo — ha affermato Fabricci — dovrà pure un giorno rendersi conto che gli investimenti nella nostra zona sono fruttiferi, sono soldi ben spesi, è denaro dato non a parassiti ma a gente che ha sempre lavorato e che è stata artefice del suo destino».

UN PAUROSO INCIDENTE SULLA CURVA DI PADRICIANO

L'AUTO VOLA SUL PRATO DOPO L'URTO CON IL CAMION

Per il colpo di coda la vettura ha compiuto una carambola contro un palo e un muro: feriti guidatrice e passeggero

L'autovettura finita sul prato dopo la paurosa carambola con il camion (Italfoto)

Con un colpo di coda, degno di un dinosauro, una «Peugeot» ha scardinato l'avantreno di un pesante autocarro carico di lingottiere per 220 quintali, che procedeva lungo la camionale «202» proveniente dall'Italsider e diretto verso Monfalcone. L' incidente, che ha provocato il ferimento degli occupanti della vettura (ma avrebbe potuto avere conseguenze tragiche se l'urto fosse stato frontale anziché di coda), è avvenuto ieri sera alla fatale curva di Padriciano. La macchina, targata TS 184662, proveniva da Opicina ed era diretta verso la zona industriale. Alla guida della vettura si trovava la proprietaria, Waltaud Melich in Strozzi, di 29 anni, abitante in via Somma 6. Vicino a lei era seduto il rappresentante Claudio Barducci, di 28 anni, abitante in via Costalunga 84.

La macchina, giunta in prossimità della curva, non ha più seguito l'andamento della strada e, probabilmente a causa di un colpo di sterzo dato in extremis nel tentativo di tenere la vettura in carreggiata, la «Peugeot» ha compiuto un testa-coda finendo nello stessa tempo tutta sulla sinistra. Dalla parte opposta stava sopraggiungendo in quel momento l'autotreno Fiat 691-N, targato Perugia 214013 e guidato dall'autista Luigi Verducci, di 47 anni, residente a Perugia.

«Ho visto la macchina piombarmi addosso — ha poi detto — e non ho potuto fare assolutamente nulla. Ho frenato. Ma non è servito».

L'auto, dopo l'urto, ha continuato a girare su se stessa, andando a sbattere con un muretto di sinistra, quindi è rimbalzata contro un palo e poi è schizzata dall'altra parte della strada, sulla destra, piombando nella scarpata e proseguendo ancora per una decina di metri nella macchia adiacente alla «202».

Nell'abitacolo la guidatrice e il suo compagno di viaggio, feriti al volto, sono rimasti intontiti. Gli infermieri della Croce rossa Rapagna, Malusà e Alessi subito sopraggiunti, li hanno soccorsi, adagiati nell' autolettiga e trasportati all'Ospedale maggiore, dove entrambi sono stati ricoverati d'urgenza nella divisione neurochirurgica. La donna è stata giudicata guaribile in due mesi per ferite profonde al volto (fronte, labbro e orecchi) nonché alla mano destra. L'uomo ha riportato contusioni varie e una ferita da taglio alla fronte. Guarirà in un mese e mezzo.

I primi ad accorrere sul posto sono stati gli agenti della polizia stradale di Monfalcone, che si trovavano in pattuglia su quel tratto di strada. Data la gravità delle lesioni riportate dagli occupanti della «Peugeot» sono stati però fatti intervenire sul posto anche gli agenti della Stradale di Trieste. Il comandante, capitano Fiorotto, ha seguito personalmente i rilievi del difficile incidente

CALENDARIETTO

Oggi: Ascensione N.S. — Il sole sorge alle 4.29 e tramonta alle 19.33; la luna si leva alle 5.34 e cala alle 19.50.

Ieri: temperatura massima 19, minima 15,1; pressione mb. 1017,4 in diminuzione; umidità 75 per cento; pioggia mm 0,8 fino alle 19; temperatura del mare 17,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

Bloccata l'Aquila per una protesta degli autotrasportatori

Protesta... internazionale, per quasi tutta la giornata di ieri, davanti all'Aquila. Ne sono stati protagonisti numerosi autotrasportatori di varie parti d' Italia e stranieri — in particolare austriaci — che stanno attraversando un periodo di estremo disagio a seguito degli scioperi a gatto selvaggio che da tre settimane si stanno svolgendo nella nostra raffineria. Per l'improvvisa cessazione del lavoro, infatti, i conducenti delle autobotti sono costretti a sostare anche per giorni interi sul piazzale della raffineria, con quali conseguenze è facile immaginare.

Ieri mattina alle 7.30, d'improvviso, si è concretata la forma di protesta di quest'altra categoria di lavoratori, i quali si sono piazzati in forze davanti agli accessi dell'Aquila, inalberando lo slogan: o si carica tutto, o nessuno carica. Risultato: nessuno ha potuto caricare nulla.

Arriva in visita l'Ambasciatore USA

Il nuovo ambasciatore statunitense in Italia, Richard N. Gardner, sarà a fine settimana in visita nella nostra regione. L'arrivo è previsto nel pomeriggio di venerdì all'aeroporto di Aviano, dove l'ambasciatore si tratterrà in visita a quella base aerea americana.

Sabato mattina il rappresentante degli USA sarà a Gemona, quindi nella tarda mattinata sarà a Trieste. Si incontrerà con il commissario del Governo, prefetto Molinari, con il sindaco Spaccini, con il presidente del Consiglio regionale Pittoni e con il vicepresidente della Giunta, Stopper.

La visita si concluderà domenica, in forma privata. L'ambasciatore prenderà visione del traffico portuale allo scalo del Molo VII, quindi sarà ospite del principe di Torre e Tasso nel castello di Duino, da dove si porterà all'aeroporto di Ronchi, per ripartire verso Roma.

NUOVE DISPOSIZIONI DEGLI JUGOSLAVI

Solo con i «coupons» il pieno oltre confine?

Nuove disposizioni in materia di buoni di benzina sono state emanate dalle competenti autorità jugoslave. L'automobilista italiano, fino alla mezzanotte di ieri l'altro, poteva fare il pieno di benzina, a un qualsiasi distributore jugoslavo, e pagando in lire gli veniva praticato automaticamente lo sconto del 20 per cento sul prezzo della benzina: in altre parole pagava la benzina 276 lire il litro.

Da ieri ciò non è più possibile, in quanto è stato deciso che i buoni di benzina (ben noti «coupons») possono venire acquistati dagli stranieri solamente presso gli uffici turistici. Questa decisione è stata presa perché non solo gli stranieri beneficiavano di questa agevolazione ma anche i cittadini jugoslavi i quali, pagando in lire, risparmiavano notevolmente. A esempio, acquistando 20 litri di benzina super con moneta jugoslava, questa veniva a costare 140 dinari, ovvero 7000 lire (cambiando il dinaro a 50); pagando invece in lire, i 20 litri di benzina venivano a costare all'utente jugoslavo 5.500 lire, con un risparmio di 1500 lire.

Proprio per questo motivo l' acquisto e l'uso del «coupon» è stato regolarizzato. Con i buoni acquistati all'ufficio turistico a 276 lire il litro, ci si può rivolgere a una qualsiasi pompa di carburante per ottenere il quantitativo di benzina desiderato. Se l'automobilista straniero non acquista preventivamente i buoni e si presenta al distributore, il benzinaio gli negherà ora il «trattamento particolare», facendogli pagare la benzina a 350 lire il litro.

Se ad esempio un automobilista italiano ha acquistato una settimana fa 25 coupons da 20 litri ciascuno, per complessivi 500 litri di carburante, è logico che presentandosi al distributore gli verranno corrisposti i litri già pagati. Questa precisazione si rende necessaria in quanto non tutti hanno interpretato giustamente le nuove disposizioni emanate dalle autorità jugoslave.

Sicilia e isole Eolie

Uno splendido viaggio in autopullman e nave viene organizzato dall'UTAT per i giorni 28 maggio - 8 giugno. Il circuito completo della SICILIA con visite guidate di PALERMO, AGRIGENTO, PIAZZA ARMERINA, SIRACUSA, CATANIA, TAORMINA, ETNA, MESSINA e con sosta rilassante alle ISOLE EOLIE. Dovunque pensione completa in alberghi di I e II categoria.

PRENOTAZIONI: UFFICI U.T.A.T.

IERI POMERIGGIO IN VIA REVOLTELLA

Pedone travolto e ridotto in fin di vita

Drammatico investimento poco prima delle 13 in via Revoltella, a un centinaio di metri dalla chiesa parrocchiale: il pensionato Giovanni Cotrozzi, di 79 anni, abitante in via Massimiliano d'Angeli 1, è stato travolto da una macchina che scendeva da Rozzol diretta verso il centro. Alla guida della vettura, la «Fiat 124», targata TS 113039, si trovava il tubista Franco Lugli, di 19 anni, abitante in via dei Cergna 26, il quale stava tornando al lavoro dopo la pausa meridiana. Il pensionato, invece, stava rincasando. Egli sarebbe sceso da un autobus della linea «11» (il particolare non è stato però del tutto confermato) giunto in quel momento dal centro. Ciò che è sicura è che il Catrozzi è passato dietro il bus.

Sul posto sono accorsi prontamente i sanitari della Croce Rossa (Rapagna, Malusà e Alessi) con il medico dott. Giassi. Il pensionato aveva riportato la frattura di tutte e due le gambe, la frattura del femore destro e contusioni in più parti del corpo nonché un trauma cranico. Sul posto dell' incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno assunto i rilievi assieme al comandante della stazione dei carabinieri di Rozzol, maresciallo Petroselli. Il ferito, trasportato all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica con la riserva di prognosi.

Gravemente ferito un ciclomotorista

Un giovane meccanico di 24 anni, Luciano Cresseri, abitante in via dei Berlam 8, è andato a urtare con il proprio ciclomotore un'auto in sosta. L'incidente è accaduto stanotte in via Giulia, all'altezza dello stabile contrassegnato dal numero 96. Il giovane ha compiuto un pauroso volo urtando altre vetture. Soccorso da un'autoambulanza della CRI è stato ricoverato in neurochirurgica con prognosi riservata, per trauma cranico con sospette lesioni ossee.

AUTOCCASIONI
SPECIALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO

FIAT 500 L, 500 R, 126, 127, 128, 128 coupé, 128 familiare, 124, 124 special, 131 mirafiori
ALFA Alfasud, Alfetta
LANCIA BETA 1400, Fulvia coupé
AUTOBIANCHI 111, 112
INNOCENTI MINI
SIMCA 1000 LS-GLS-S, 1100 GLS-S, 1100 Break, 1301 Special, 1500 GLS
CHRYSLER 1307 Special, 1308 GT, 160, 180, 180 Automatic
SUNBEAM 1300 TC, 1500 TC, 1600 GLS
MATRA Bagheera
SIMCA 1100 CAMIONCINO

BMW 1800 — OPEL Kadett — PEUGEOT 204
CITROEN GS — FORD Capri - Escort
RENAULT R - 6 - 10 automatica — NSU 4L - 1000

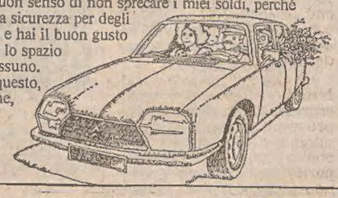
Le autovetture sono state controllate dalla nostra officina

Concessionaria CHRYSLER SIMCA MATRA
DITTA DUPLICA
VIALE IPPODROMO, 2 — TELEFONO 763487

Beltrame
Grande Estate Vacanze nella Boutique Beltrame
NUOVI ARRIVI DI MODELLI DI
GIANNI VERSACE, BY GENNY, ALMA, BYBLOS

carpani
sale 11 settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

IL VERDE E' TUO: DIFENDILO!
Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Citroën GS, je t'aime.
Perché sai darmi tutte le cose che desidero in un'automobile. Perché hai il buon senso di non sprecare i miei soldi, perché non rinunci alla sicurezza per degli inutili risparmi e hai il buon gusto di non limitare lo spazio a niente e a nessuno.
Per tutto questo, io dico: je t'aime, Citroën GS.

SONO ARRIVATI I NUOVI MODELLI 77, A PREZZI INVARIATI
CONCESSIONARIA
DINCONTI
VIA CORONEO 33 - TEL. 762381
CITROËN GS

2 MILIONI 458 MILA IVA ESCLUSA
FORD FIESTA 900

NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
SISTIANA SS. 14
TRIESTE
Cesare Design Salvador & C.

UN DOCUMENTO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI

È irrinunciabile una «verifica» per i due atenei

Il consiglio dell'Ordine degli ingegneri di Trieste ha preso in esame il problema dell'Università di Udine ed ha diffuso il seguente documento:

«Premesso che in una società industriale moderna la quantificazione, l'articolazione ed i contenuti delle strutture universitarie devono risultare coerenti con le realtà socio-economiche del Paese e delle comunità regionali in modo da soddisfare, in un quadro delle priorità, reali esigenze di sviluppo culturale, professionale ed economico;

«— rilevata la necessità di una programmazione dell'istruzione superiore ed universitaria sia a livello nazionale che regionale, la quale, al di là di spinte settoriali, sia basata su analisi oggettive, su criteri di funzionalità e di dimensionamento ottimale delle strutture;

«— con riferimento alla memoria sul "Documento della giunta regionale per la costruzione del Friuli" presentata da tutti gli Ordini degli ingegneri e degli architetti e dai Collegi dei geometri e dei periti del Friuli-Venezia Giulia, in cui si puntualizza la esigenza di una verifica delle priorità e di un urgente approfondimento sui contenuti del programma di costituzione dell'Università friulana;

«— sottolinea come ogni struttura, che pur nel quadro della ricostruzione del Friuli, sorga al di fuori di una rigorosa programmazione regionale, rischi di istituzionalizzare una situazione di isolamento delle popolazioni friulane dal resto della Regione e ciò proprio nel momento in cui si presenta una occasione irrepetibile per verificare l'unità e la solidarietà regionale per una rapida ricostruzione ed un nuovo sviluppo delle zone terremotate, nel più ampio contesto di un programma globale di sviluppo del Friuli e dell'intera regione.

«— Preso atto della mozione del consiglio della Facoltà di ingegneria del comunicato del Senato accademico dell'Università di Trieste, ribadisce l'urgente ed irrinunciabile necessità di una verifica sulla operatività e sui contenuti della nuova Università, nel quadro di un programma regionale dell'istruzione superiore, che tenga conto di reali esigenze e della preesistenza a Trieste di strutture qualificate a livello nazionale ed internazionale, che tra l'altro hanno conferito credibilità e prestigio a più generazioni di laureati nei vari settori dell'ingegneria;

«— richiama l'attenzione sulla necessità di partecipazione reale e responsabile delle componenti sociali coinvolte nella formazione culturale e professionale dei giovani, tra cui le componenti dell'Università, delle professioni e delle attività economiche».

SEGNALAZIONI

Apartheid

«Care "Segnalazioni", scrivo per rendervi partecipi di un fatto di cui sono stata protagonista questa mattina — martedì 10 maggio — che mi ha lasciata prima sconcertata e poi mi ha suggerito tanti commenti amari.

«Passavo davanti ad un negozio situato in via della Geppa e sono stata attratta da una camicetta esposta in vetrina: sono entrata per comperarla.

«Potete immaginare quale sia stata la mia sorpresa nel sentirmi rispondere dal proprietario che in quel negozio non si vendeva che agli jugoslavi. Alle mie più che ovvie rimostranza questi opponeva, con spiccato accento meridionale, qualche frase sconnessa del tipo: "Il governo è quello che è... c'è la crisi... Io sono italiano come lei... Gli slavi comprano molti pezzi..."; comunque sia, non c'è stato nulla da fare e sono stata costretta ad andarmene.

«Non mi dilungherò a fare considerazioni, lascio ai miei concittadini trarre le conclusioni, ma mi limiterò a chiedere che cosa accadrebbe se in un negozio qualsiasi venisse rispedito al suo paese un cliente jugoslavo? Grazie per l'ospitalità, pregandovi di omettere il mio nome. G.F.».

Esperienze bellissime di ragazzi a teatro

«Siamo i ragazzi della classe II F della scuola media statale "Bergamas" e desideriamo ringraziare, tramite vostro, tutti coloro che al Teatro Auditorium e al Teatro Verdi hanno organizzato due spettacoli a cui abbiamo assistito con entusiasmo e che abbiamo apprezzato, pur senza avere una conoscenza approfondita del balletto classico e della musica lirica.

«I balletti ci sono piaciuti molto perché abbiamo potuto constatare dal vivo e con i nostri occhi che cosa sia il balletto e cosa esprime.

«Il concerto dell'orchestra e del coro del Teatro Verdi ci hanno entusiasmato, anzi, non avremmo mai pensato di poter godere tanto uno spettacolo a cui non siamo abituati e che temevamo forse difficile da seguire.

«Sono state due esperienze bellissime che hanno fatto finalmente entrare nella scuola una cultura di tipo musicale e hanno dimostrato che si provvede all'educazione dei giovani non soltanto attraverso il normale sistema didattico.

«E' stata offerta a noi ragazzi, che non abbiamo la possibilità di andare a teatro, l'occasione di apprezzare questo tipo di manifestazione artistica. Un grazie, dunque, dal più profondo del cuore, e speriamo di poter godere ancora di altre rappresentazioni». Seguono 28 firme.

Perché c'è l'Unione al posto dell'Intesa filatelica

«Care "Segnalazioni", mi si consenta esporre, nella mia veste di presidente dell'Unione filatelica Trieste, alcune precisazioni in merito alla nota a firma del geom. Vittorio Scortecci, con la quale viene chiamata in causa l'Unione stessa.

«Le argomentazioni sollevate dal signor Scortecci non possono passare sotto silenzio per la semplice ragione che le stesse sono del tutto estranee alla più elementare obiettività, cosa alquanto sorprendente, posto che il signor Scortecci, già membro dell'ex Intesa filatelica Trieste quale presidente del Circolo Dopolavoro Ferroviario, è stato causa determinante, con la sua personale azione, per giungere allo scioglimento dell'Intesa, oggi apparentemente dal medesimo lamentato, non rendendosi più fattibile mantenere vitale lo spirito di concorde collegialità che aveva consentito la costituzione — nel 1972 — dell'Intesa stessa ed il raggiungimento, attraverso la multiforme presenza filatelica, di ragionevoli successi, ad onta della caparbia volontà di taluni di recare intralcio.

«Che il signor Scortecci sollevi ora, ad Intesa cessata ed a costituita Unione, talune problematiche, invero tendenziose, non è affatto strano. E' invece discutibile l'atteggiamento assunto presentemente, se si pensa al passato ed alla posizione di chi si è ben guardato di dare impulso ad una azione effettivamente collegiale, priva di altri scopi, in chiave di sana e serena concezione dell'hobby filatelico.

«E' proprio la volontà di mantenere in vita la predetta concezione che ha portato alla costituzione dell'Unione filatelica Trieste, attraverso la libera e spontanea adesione dei sodalizi che vi aderiscono, senza altri aspetti concettuali od oscuri. Se la costituzione dell'Unione ha sopreso taluni (ma perché?) ciò rende onore alla stessa e ci rende altresì consapevoli di dover continuare su quella strada — propria del passato dell'ex Intesa — che ha portato ai successi richiamati, sia sul piano cittadino che nazionale, senza dover rendere ragione della nostra libera inclinazione associativa e senza voler imporre ad alcuno i nostri indirizzi, nel rispetto effettivo delle parti e di tutti gli altri circoli o sodalizi cittadini non aderenti. L'Unione è e rimane un punto di contatto fattivo fra sodalizi che hanno le medesime finalità d'intenti, esenti da qualsiasi altra complicazione speculativa — personalizzata o meno — o, peggio ancora, da impostazioni autocratiche.

«Se si vuole spostare la validità filatelica dell'Unione su un piano meramente numerico o qualitativo, confermo la piena rispondenza della stessa alle finalità d'origine. Noi tendiamo alla serena obiettività, alla concretezza dei fatti, allo sviluppo della filatelia: tutto il resto non ci riguarda e non ci tocca, per cui le argomentazioni — per certi versi capziose — del signor Scortecci, non meritano una più approfondita risposta. Pertanto la Unione, dopo quanto precede, non ha ragione di aggiungere altro, non volendo prestarsi a viete polemiche inutili e sterili, lontane dal nostro modo di operare, contrarie in assoluto alla coerenza e chiarezza. Ringrazio della cortese ospitalità, Nivio Covacci, presidente dell'Unione filatelica Trieste».

«Lampareto»

«In una intervista radiofonica con la prof. Liliana Bamboscek, è stato usato erroneamente il termine "lampareto", che non va riferito a chi scortava con una lampada gli spettatori teatrali nel loro ritorno a casa. "Lampareto" era invece chi con una lunga asta apriva e attenuava — spostandone il rubinetto — la fiamma dei fanali a gas.

«Lo stesso avvenne del termine romanesco "pizzardone", passato poi ai vigili urbani.

«Circa quarant'anni fa il pretore Aite sentenziò che il termine "lampareto", col quale era stato apostrofato in viale per la festa di S. Nicolò un vigile urbano, non è offensivo, né oltraggioso per un pubblico ufficiale, avendo riguardo all'origine e considerando lo sviluppo etimologico del termine dialettale passato poi per estensione a qualunque dipendente del Municipio in divisa. La figlia del pretore Aite, che vive tuttora a Trieste, non potrà che confermare quanto qui esposto. Detto pretore mandò assolto il malcapitato, perché il fatto non costituisce reato. Grazie per l'ospitalità. Bruno Maestro».

L'anello in via Foscolo

«La signora accompagnata da una bambina che mercoledì 18, davanti al bar Milan di via Foscolo, è stata vista raccogliere un anello d'oro con brillante da uomo è pregata gentilmente di telefonare al 70616, verso compenso. Grazie, Arrigo Destradi».

Osimo nelle «Segnalazioni»

«Io credo fermamente che la libertà di stampa non può essere stroncata. Non può esserlo in quanto la fine della libertà di stampa prelude alla fine di ogni altra libertà. Bisogna dare atto al "Piccolo" per l'impegno che ha profuso per tanto tempo nell'interesse di Trieste; il merito innegabile è del giornale: ma anche dei lettori che hanno scritto.

«Mi riferisco alla lettera "Rassegnazione?" apparsa mercoledì 11 maggio: si legge che "nell'animo di molti è subentrata la rassegnazione" e che "si tira i remi in barca e che non si ha né la forza, né la volontà di lottare". Forse il lettore F.R. pensa che i lettori non scrivono più e si siano rassegnati. Io, con altri dieci conoscenti, ho scritto tempo fa una lunga segnalazione al "Piccolo"; purtroppo solo un decimo della stessa è stato pubblicato. Perché? Ci dovrebbe essere pure una certa priorità per i problemi locali particolarmente importanti. Penso che la nostra lettera "La protesta civile di Trieste sul Carso" doveva avere una certa priorità sul tema "Chi sono i radioamatori", o magari su altri problemi (ad esempio il femminismo). Mi risulta che altri lettori lamentano gli stessi inconvenienti, o meglio "tagli".

«Ora bisogna trovare la strada della disponibilità per una intesa delle forze cittadine apolitiche che eviti le solite soluzioni politiche imposte dall'alto che potrebbero peggiorare definitivamente la situazione triestina. Perciò una preghiera: date più spazio alle lettere "impegnate". Vi prego cortesemente, anche a nome dei miei amici firmatari, di "rispolverare" la nostra lettera e pubblicarla. Si tagli pure qualche frase, ma non il 90 per cento dello scritto (avete pubblicato solo alcune righe col titolo: "Autonomia come in Alto Adige").

«Richiamo l'opportunità di assicurare la garanzia della pubblicazione di una segnalazione quando questa riveste carattere d'interesse generale (poi, quando ci sono ben undici firme, non ci dovrebbero essere dubbi!). Sono convinto che provvederà: non per noi, ma per la nostra Trieste. Grazie, Adriano Benes».

Non è la prima lettera che riceviamo su questo problema, ma è forse quella che più di altre ci offre l'opportunità di un chiarimento — doveroso — a tanti nostri lettori, che continuano a scriverci sulle ripercussioni di Osimo e non vedono pubblicate le loro lettere: vorremmo pubblicarle tutte — anche perché significativa e valida testimonianza di uno stato d'animo che tenacemente resiste nel tempo malgrado oggi si sia portati a presto dimenticare ogni cosa — ma un giornale' non può continuare ad ospitare argomenti già detti e ragionamenti già svolti. Perciò scegliamo per la pubblicazione soltanto le lettere che ci sembrano discostarsi di più da tesi già esposte, o che prendono lo spunto da fatti nuovi. Anche la lunghezza di molte lettere (due, tre, fin quattro e più cartelle) costituiscono un obiettivo ostacolo per la pubblicazione: e per questo — come nel caso del lettore Benes e dei suoi dieci amici — ci permettiamo talvolta di ospitare solo il punto giudicato più interessante di tutta una lettera. (Qualcuno invece ci avverte: «O tutto o niente», e allora, nostro malgrado, non possiamo nemmeno scegliere, come vorremmo, qualche brano).

Non è sempre un'«intesa» facile, lo ammettiamo, anche perché il lettore che scrive al giornale desidera evidentemente — e giustamente — vedere pubblicato quanto scrive: ma lo spazio e l'attualità impongono regole professionali che non possiamo ignorare.

Sul problema Osimo raccomandiamo perciò ai nostri lettori di scriverci lettere non lunghe e, sopratutto, ogni volta che c'è un fatto nuovo da segnalare o una proposta utile da fare. E li ringraziamo comunque per la fiducia e per la simpatia di cui ci danno prova non solo leggendoci, non solo scrivendoci, ma anche dimostrando — in molti casi — comprensione e pazienza.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Bilinguismo: il voto del PRI

«Con riferimento al voto negativo espresso dal proprio rappresentante in merito alla ammissibilità dell'uso della lingua slovena in Consiglio provinciale, la segreteria del PRI precisa che tale atteggiamento non va certamente interpretato come una chiusura dei repubblicani nei confronti delle misure tendenti ad una effettiva tutela dei diritti dei cittadini italiani di lingua slovena.

«Infatti, nel solco dell'insegnamento mazziniano, i repubblicani sono convinti della democratica esigenza di garantire alle minoranze etniche, linguistiche e culturali parità di espressione e di presenza. Però i repubblicani non possono che essere contrari al metodo con cui il problema è stato affrontato, e ciò per le considerazioni seguenti:

«1) Già nel corso della Conferenza sulle minoranze si espresse l'opportunità che i provvedimenti atti a porre le minoranze etniche e linguistiche su un piano di effettiva parità nel contesto generale, non potevano e non dovevano essere sganciati da un quadro organico di interventi: sembra per lo meno incongruente che proprio la Provincia di Trieste, promotrice e finanziatrice di detta conferenza, attui ora dei provvedimenti assolutamente svincolati da questa impostazione.

«2) E' evidente la strumentalizzazione che la giunta, proponendo in questi termini e in questi modi la delibera sull'uso della lingua slovena in aula, ha voluto fare nei confronti di forze politiche presenti in Consiglio: ciò all'evidente scopo di costituire fatti che potessero permettere l'ampliamento di uno schieramento giuntale comunque minoritario, e ciò soprattutto in relazione con l'esigenza dell'approvazione del bilancio provinciale.

«I repubblicani, riaffermando la propria opposizione a questo modo di procedere, desiderano però confermare ai cittadini di minoranza etnica e linguistica la propria assoluta disponibilità affinché i loro problemi, che poi sono anche i problemi di una comunità che voglia realizzarsi nella democrazia, vengano affrontati e risolti in modo definitivo.

«Ciò però non può avvenire, a giudizio del PRI, se non predisponendo — quale risultato di un ampio confronto cui partecipino le forze politiche democratiche, le organizzazioni sociali e culturali dei due gruppi etnici — un insieme globale di provvedimenti sui quali vi sia poi un ampio e deciso impegno della città, nelle sue componenti politiche e sociali, nei confronti del parlamento e del governo nazionali che soli, stante la realtà del nostro ordinamento, hanno la possibilità di introdurre gli strumenti di legge che consentano la realizzazione di uno stato di democrazia effettiva. Dario Sukian, segretario provinciale del PRI».

Sono «contro» ma si astengono

«Care "Segnalazioni", la figura che fanno i nostri minuscoli uomini politici locali fieramente contrari ma che si astengono, è davvero incredibile. C'è ormai una folle danza, una volta è un "sì" liberale, una volta un "no" repubblicano, una volta un astensione della DC o del PSDI; e tutto ciò una volta per salvare il quadro politico (bel quadro), una volta con sofferta disciplina di partito, un'altra volta perché, benché contrari alla zfic, non si vuol confondere il proprio "no" col "no" del precedente prosindaco socialista (e si diventa prosindaco). Ma andiamo! E per ogni amarissima, lacrimevole astensione, valanghe di parole parole parole per chiarire, come a Bisanzio, che l'astensione è un "no" grosso e tondo. Poi arrivano i comunisti e chiariscono — come ho letto sul "Piccolo" — che non c'è ombra di accordo sottobanco, anzi c'è fiera battaglia, fra loro e l'„opposizione"...

«Cosa non si fa per non fare arrivare il commissario alla Provincia! Ma non è mica che arrivi Almirante, santo cielo. G. Comar».

Sull'astensione dell'avv. Vinciguerra

«Nelle "Segnalazioni" di mercoledì 18, è pubblicata una lettera dell'avv. Giuseppe Vinciguerra, consigliere democristiano alla Provincia, nella quale si accusa il giornale di aver fatto un cenno "estremamente fuggevole ed insignificante" della posizione assunta dallo stesso avv. Vinciguerra in ordine alla questione della introduzione della lingua slovena nei lavori del Consiglio provinciale.

«Nella lettera, là dove è detto che le "espressioni di contrarietà" manifestate dall'avv. Vinciguerra "avrebbero dovuto emergere dal resoconto nella cronaca del giornale", si lascia addirittura presumere, a quanti non avessero letto tale resoconto, che "Il Piccolo" possa aver travisato il pensiero del consigliere democristiano. Ciò non è assolutamente possibile, perché nel resoconto era detto che "la tesi dell'incompetenza del Consiglio a deliberare" era stata ripresa dall'avv. Vinciguerra e ciò dopo aver dato un riassunto, più ampio di quello riservato a qualsiasi altro intervento, delle identiche tesi sostenute dal capogruppo della DC Michele Zanetti.

«L'avv. Vinciguerra altro non ha fatto (lo si può desumere proprio dal resoconto stenografico della seduta) che ripetere le argomentazioni più volte espresse dalla DC in merito all'argomento ed ampiamente ribadite da Zanetti, intervenuto per primo nella seduta di lunedì sera.

«Che l'avv. Vinciguerra abbia perorato la causa della DC "con tono fin troppo acceso" è un particolare del tutto marginale, irrilevante in un resoconto obiettivo di cronaca e addirittura pretestuoso se si considera che lo stesso avv. Vinciguerra si è ben guardato, per disciplina di partito, dall'esprimere un voto contrario ad un provvedimento da lui tanto avversato.

«A completamento dell'obiettività della informazione, alla quale tanto sembra tenere l'avv. Vinciguerra, nella mia veste di cronista del "Piccolo" che ha seguito i lavori della seduta, posso soltanto scusarmi con il consigliere democristiano di non aver riportato un altro particolare. Dopo il voto e mentre i consiglieri sostavano nei corridoi, l'avv. Vinciguerra ha assicurato ad altri colleghi che egli si rifiuterà di ascoltare in cuffia la traduzione di eventuali interventi in lingua slovena e che abbandonerà l'aula. Con l'impegno di dare, in futuro, puntuale riscontro della sua coerenza, l'avv. Vinciguerra accolga anche i miei più distinti saluti. F. Steinbach».

PER RAGGIUNGERE VIA CAPITOLINA DA VIA PONDARES

QUI UNA SCALINATA

Nell'ambito dei lavori di ristrutturazione dell'ex dispensario di via Pondares 23, destinato ad accogliere il centro schermografico ora situato in piazza Sansovino, il Comune ha provveduto a far demolire alcuni stabili. Nell'area così ricavata (visibile in fotografia), verrà costruita, sempre a cura del Comune, una scalinata che congiungerà la via Pondares con la soprastante via Capitolina, rendendo più agevole per i pedoni il collegamento fra le due arterie. (Italfoto)

LE ORE DELLA CITTA'

«Voce Giuliana»

Il quindicinale delle Comunità istriane dedica questa volta i suoi articoli di prima pagina alla rievocazione della figura dell'on. Antonio De Berti, nel venticinquesimo della scomparsa dell'illustre uomo politico polese, e ai problemi della ricostruzione in Friuli a un anno dal terremoto. Autori degli scritti sono rispettivamente Guido Migliia e Fulvio Fumis. La singolare vicenda di Anna Monaro, la «donna luminosa di Pirano», le vacanze estive d'altri tempi a Lussino, un repertorio di immagini di Giovanni Palladini su paesaggi e luoghi dell'Istria, del Carso e del Friuli, oltre alle consuete rubriche, completano l'interessante edizione.

Sordomuti, ciechi, invalidi

Il Comune informa che sono in liquidazione presso la Tesoreria comunale di via Nordio 11, gli assegni integrativi regionali per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti per il secondo bimestre ed eventuali arretrati.

Gita Escai XXX Ottobre

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 22 maggio un'interessante gita sulle Alpi Giulie. Partenza alle 7 da piazza Oberdan in pullman con prima tappa a Ugovizza, dove si lascerà l'automezzo; salita al rifugio Nordio e quindi alla vetta del monte Cocco. Il rientro è previsto per le ore 20. Iscrizioni in sede sociale, via Pellico 1, telefono 68795, sino a venerdì 20.

«Totaiinpescatore»

Si è svolto nel porto di Muggia una gara di pesca sportiva riservata ai figli dei dipendenti della Raffineria Aquila, gara denominata «Totaiinpescatore», con la partecipazione di 32 ragazzi. Ecco i risultati: categoria «piccoli»: 1) Alessandra Ceconi; 2) Enrico Schipizza; 3) Cristina Petronio; «grandi»: 1) Alessandra Fonda; 2) Giampietro Spadaro; 3) Patrizia Degasperi.

Rotary Club

L'odierna riunione conviviale del Rotary Club Trieste si terrà come di consueto con inizio alle 13. Sono previste comunicazioni della segreteria.

Libri nuovi alla Civica

La direzione della Biblioteca civica informa di aver acquistato i seguenti volumi: Geoffrey S. Kirk: La natura dei miti greci; Dario Melossi - Massimo Pavarini: Carcere e fabbrica. Alle origini del sistema penitenziario; Karl Kautsky: La dittatura del proletariato; André Leroi - Gourhan: Il gesto e la parola. I: Tecnica e linguaggio. II: La memoria e i ritmi; Franco Fido: Guida a Goldoni. Teatro e società nel Settecento; Ennio Flaiano: Diario notturno e altri scritti; Giuseppe Tamburrano: Antonio Gramsci; Christopher Hill: La formazione della potenza inglese. Dal 1530 al 1780; John F. Coverdale: I fascisti italiani alla guerra di Spagna; Fulvio Tomizza: La miglior vita.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 9 al 15 maggio: scarlattina casi 6; morbillo 8; varicella 6; pertosse 3; parotite epidemica 32; rosolia 11; scabbia 9; epatite infettiva 3 (di cui 2 da fuori Comune); tigna 2; gastroenterite dell'infanzia 1.

PRIME COMUNIONI
CRESIME
Domenica lo Studio CERETTI è aperto.
Per appuntamenti telefonare 38678

«La donna oggi» al CMM

La scrittrice Nora Franca Poliaghi terrà domani, venerdì 20, alle 18.30, nella sede del Circolo Marina Mercantile «Sauro» di via Roma 16, una conferenza sul tema di attualità «La donna oggi». Sono invitati ad intervenire tutti coloro che si interessano del problema.

FIDAPA

Oggi alle 18, al Castello di S. Giusto, al Bastione Fiorito, visita guidata dal dott. Sergio Molesi, alla Rassegna Regionale di pittura. L'invito è esteso cordialmente a tutti.

Ex tempore a Muggia

Il Centro psico-sociale di Muggia, in collaborazione con il Comune di Muggia e l'Amministrazione provinciale organizza un ex tempore di pittura e fotografia domenica 22 maggio. Argomento della rassegna: «L'anziano, oggi».

Cinema del ragazzo

«L'Isola del Tesoro»; un intramontabile romanzo d'avventure marinare e di pirateria narrato in uno straordinario technicolor oggi nella sala della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo di mons. Marzari), aperta alle ore 16.45; ingresso per androna Bacciocchi, laterale di largo Papa Giovanni. Il film inizia alle 17, termina circa alle 18.50. Non si ripete il primo tempo.

Al Prescudin con la Farit

Domenica 5 giugno avrà luogo con una carovana di macchine la visita al parco naturale del Prescudin (Barcis). Per informazioni telefonare alla sede sociale della Farit, in via Paduina 9, dalle 19 alle 21, al 732320.

Soggiorni a Valbruna

Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi a Valbruna. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede del Cai - XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Alla Lega: G. Camber Barni

Domani alle 19, alla Lega Nazionale, nella sede di via Reti 4, la figura di Giulio Camber Barni sarà ricordata dal figlio, avv. Riccardo Camber. Sono invitati tutti i soci ed amici della Lega e coloro che hanno interesse all'argomento.

Libri di Ada Camocino

Nei «Quaderni della Face» di Udine è riportata una disamina ampia e profonda del critico Ennio Emili sull'ultimo libro di versi in dialetto triestino dal titolo: «Ghe toca a tuti» della poetessa concittadina Ada Camocino, edito dalla SAL. Altre critiche di Alfonso Fragiacomo sui libri di Ada Camocino sono comparse su «L'Arena di Pola» e «Voce Giuliana».

Incarichi Onaire

L'ufficio provinciale dell'Onaire informa che l'ordinanza per il conferimento degli incarichi e delle supplenze nelle scuole materne per l'anno scolastico 1977-78 è affisso all'albo nella sede di via S. Caterina 5, quarto piano. Il termine della presentazione delle domande, redatte su carta da bollo e corredate dai documenti prescritti, scade il 10 giugno.

DOMENICA INSIEME

22 maggio — ABBAZIA, MOSCHIENA e LAURANA

29 maggio — MAROSTICA e BASSANO

29 maggio — I CASTELLI dell'ISTRIA (itinerario secondo)

5 giugno — I CASTELLI dell'ISTRIA (itinerario primo)

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

«Notiziario pisinoto»

E' uscito il nuovo numero del «Notiziario pisinoto», con l'annuncio del raduno nazionale della Famiglia pisinota, in programma per il 12 giugno a Trento, varie cronache del «tempo perduto» e notizie e articoli di attualità. In prima pagina, un caloroso saluto e un ringraziamento a Gianfranco Granbassi, che ha diretto il «Notiziario» dal primo numero, per cinque anni, e ha ora dovuto lasciare l'incarico per pressanti impegni professionali.

«Animatori» per l'estate

In vista dell'organizzazione di alcuni centri estivi, l'Amministrazione comunale assumerà per il periodo massimo di due mesi alcuni «animatori». E' requisito indispensabile per l'assunzione l'aver compiuto il 18.o anno di età, il possesso del diploma di scuola media inferiore e l'aver maturato una precisa conoscenza ed esperienza nei seguenti settori: espressione musicale e corporea, espressione e comunicazione non verbale, canto e danza popolare, giochi di comunicazione, esplorazione d'ambiente. Le domande vanno rivolte alla Ripartizione XI - Sanità e Igiene, di via Torino 8.

Con la Farit in Val Badia

Sono disponibili dei posti per il soggiorno montano in Val Badia a Pedraces, presso la Villa Amalia, dal 1.o al 17 luglio e dal 15 agosto in poi. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede sociale Farit, in via Paduina 9, ogni sera dalle 19 alle 21, telefono 732320.

Parrucche prét-à-porter

Tra la nostra vasta collezione di parrucche e caschetti pronti da indossare, troverete il completamento ideale alla vostra eleganza. Modelli classici e giovanili, novità primavera - estate '77, in tutte le sfumature di tinte a partire da lire 14.000. Market della Parrucca, via S. Lazzaro 17, tel. 31306.

? DOVE ACQUISTARE A TRIESTE UNA VETTURA ?
BMW BMW
VIA SAN FRANCESCO 60 TEL. 771222
RICAMBI ORIGINALI SERVIZIO ASSISTENZA
AUTOTECNICA GIULIANA

estate
Esclusiva in Italia dal Guatemala: PATERNITI SHOPPING
Largo Roiano, 1 (angolo Viale Miramare) - Telef. 414452

LA CABINA DOCCIA
BREMA ARREDAMENTI
VIA MAZZINI 16
VIALE D'ANNUNZIO 6
TRIESTE

ASSOCIAZIONE DATORI DI LAVORO A DOMESTICI
Via Rettori 1 — Tel. 68424 (Palazzo Marenzi)
GRATUITAMENTE PER I SOCI
■ Informazioni
■ Conteggi
■ Assunzioni
■ Calcolo contributi
Per il Personale Domestico

CROCIERE
LINEA «C»
da maggio a ottobre con la «Franca C», «Enrico C», «Andrea C», «Italia» in Grecia, Turchia, Jugoslavia, Spagna, Tunisia, Marocco, Canarie.
Prenotatevi per tempo, otterrete le cabine migliori.
Ufficio Centrale Viaggi - C.I.T. - Piazza Unità 6 - Tel. 62621.

Lugano Laghi di Como e Maggiore
dal 26 al 29 maggio viaggio U.T.A.T. in autopullman
Prenotazioni uffici U.T.A.T.

IL VERDE E' TUO: DIFENDILO!

MESSICO e GUATEMALA
31 luglio - 15 agosto
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7

CONCESSIONARIO
PLAHUTA GILBERTO & C.
TRIESTE, via Brigata Casale 1, telefono 813242
Assistenza: via Carletti 4, telefono 827231
CITROËN GS

SEMPRE PIU' FIAT
SPECIALE TRIESTE
AVETE DEI PROBLEMI DI TRASPORTO DI PERSONE O COSE?
VI AIUTIAMO A RISOLVERLI
■ 900T ■ 238 ■ 241 ■ 242
I NOSTRI VEICOLI COMMERCIALI VANNO DA 6 A 18 QUINTALI DI PORTATA.
60 VERSIONI - BENZINA E DIESEL PER OGNI VOSTRA ESIGENZA.
SUCCURSALE FIAT VIA DI CAMPO MARZIO 12 TEL. 7693
CONCESSIONARIA A. GRANDI VIA CARDUCCI 18 TEL. 795051
CONCESSIONARIA ZANETTI & PORFIRI S.N.C. CAPO DI PIAZZA 2 TEL. 36262

SECONDA GIORNATA IN ASSISE DEL PROCESSO CONTRO ROBERTA GODEAS

LA DIFESA SUL DRAMMA DI MEDEA

Breve colloquio della madre con l'imputata - Note sul ritrovamento del coltello Suicidio: «suggestione collettiva» - L'udienza riprenderà venerdì alle ore nove

Interamente assorbita dalla Difesa la seconda udienza del processo contro Roberta Godeas, l'insegnante di Medea condannata all'ergastolo perché riconosciuta colpevole, in concorso con ignoti, di omicidio volontario aggravato del proprio padre. Martedì scorso, inizio del dibattimento, è stato rievocato il truce episodio in tutti i suoi dettagli, la Corte ha emesso due ordinanze per respingere eccezioni ed istanze defensionali, è seguito, quindi, l'esame dell'imputata e, infine, il P.G. ha tenuto la propria requisitoria. Il magistrato ha disatteso l'ipotesi del concorso, sostenendo che l'unica responsabile del crimine è l'attuale appellante, per la quale ha chiesto la conferma delle impugnate deliberazioni.

Alla riapertura del dibattimento, un pubblico abbastanza numeroso ma che si assottiglierà con il trascorrere delle ore, si riversa in aula, dove si insedia la Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Benno Boschini e formata dal consigliere relatore dott. Ettore Del Conte e dai giudici non togati Giovanni Polano, Bruno Vesnaver, Adolfo Centini, Teresa Latronico - Jannitti, Alessandro Strani e Mario Varutti, P.G. dott. Ferruccio Franzot, cancelliere Dario Lubiana. Tra il pubblico ci sono un cugino e Virginia Cantarutti, madre dell'imputata. Durante un intervallo, la signora chiederà e otterrà l'autorizzazione per un breve colloquio con la figlia, che avvicinerà nella saletta retrostante l'aula. Tra gli spettatori c'è anche una delle ex protagoniste di quella clamorosa vicenda giudiziaria, imperniata su un mare di cambiali e comunemente definita «il processo delle farfalle».

Roberta Godeas (è vestita con un abito scuro con colletto e polsini bianchi) prende posto nella gabbia quando il Presidente Boschini dà lettura di un telegramma inviato alla corte, dall'avv. Nereo Battello, patrocinatore della ricorrente assieme all'avv. Maniacco. Del collegio di Difesa, come abbiamo già riferito, avrebbe dovuto fare parte anche il prof. Sotgiu del Foro di Roma ma altra causa ha impedito al penalista di trasferirsi a Trieste.

Con il proprio messaggio, l'avv. Battello sollecita un rinvio del dibattimento, informa la Corte di essere costretto a letto da un'infermità e per l'accertamento formale della stessa chiede di essere sottoposto a visita fiscale. Allegando il documento agli atti, il Presidente dice: «La Corte certo non disporrà una visita fiscale in quanto crede alla malattia che ha colpito l'avv. Battello».

Prima di iniziare la propria arringa, l'avv. Maniacco consegna alla Corte cinque fotografie dei componenti della famiglia Godeas, assunte in data imprecisata, e ne chiede l'acquisizione. P.G.: «Ma che cosa dovrebbero rappresentare queste fotografie?». Presidente: «Evidentemente i buoni rapporti intercorrenti tra padre e figlia», e dopo questa precisazione il dott. Boschini invita la Godeas a indicare la presumibile data in cui le fotografie furono assunte.

Esaurito questo preliminare, il difensore inizia a trattare il ricorso e, per prima cosa, spiega ai giudici non togati il concetto giuridico dell'indizio, e nell'illustrare tale ipotesi egli si richiama agli insegnamenti di un grande maestro, il prof. Bellavista. Ripercorrendo la strada già battuta dal medico, che sottopose Roberta Godeas a una perizia psichiatrica, il legale si sofferma a valutare la situazione familiare della ragazza, e dice che, per la sua assistita, la figura del padre coincide con quella del parroco sotto tutti i profili, e quando Arrigo Godeas incominciò a declinare psichicamente, ella si assunse il controllo psicologico del genitore. L'imputata si mette a piangere silenziosamente, e viene scortata fuori dalla gabbia, dove tornerà ad apparire dopo una ventina di minuti.

Secondo l'assunto dell'avv. Maniacco, «a Medea più di uno sa che cosa avvenne durante quella notte nel cascinale ma nel paese regna un'incredibile reticenza». Il legale si attarda ad analizzare la tragica notte di ottobre e afferma che il coltello rinvenuto sotto il mucchio di pannocchie sarebbe stato collocato in quel posto in un tempo successivo. Alle 15, allorché i carabinieri completarono i loro rilievi e si allontanarono dalla casa colonica dei conti della Torre, l'utensile non c'era, e sarebbe stato rinvenuto appena alle 16 dal castaldo Giovanni Mocchiut (la persona che scoprì sull'aia la salma di Arrigo Godeas) e questi avrebbe segnalato agli inquirenti la scoperta soltanto nella tarda mattinata del giorno dopo. Il patrono chiede alla Corte di spiegare come il coltello sarebbe saltato fuori.

L'avvocato Maniacco soppesa, quindi, la posizione delle quattro persone indiziate per sostenere che il comportamento del parroco (sarebbe stato legato da affettuosa amicizia all'attuale imputata) fa il paio con quello di Roberta, per sostenere che gli indiziati sono soltanto due, in quanto Diego Verzegnassi, fidanzato della sua assistita, è nettamente fuori causa. Egli salutò la ragazza poco dopo la mezzanotte e rincasò con un volume di psicanalisi che ella gli aveva prestato, e il difensore consegna alla Corte il libro.

Ritorna di scena il famoso coltello, e l'oratore afferma che un teste dichiarò di averlo trovato alle 16 del giorno della macabra scoperta mentre Mocchiut avrebbe detto ai carabinieri di averlo rinvenuto appena nella mattinata del successivo 17 ottobre. Per il patrono «i carabinieri avrebbero seguito nelle indagini una procedura abnorme». L'avv. Maniacco si avvicina, quindi, alla Corte con una planimetria panoramica in lucido della casa del delitto e, con quel disegno, ricostruisce come sarebbe avvenuto, secondo lui, il crimine e, a tale scopo, consegna anche una tegola del tipo di quella che sarebbe stata usata per tramortire la vittima. Il patrono afferma che colui che trascinò il corpo dello sventurato Godeas all'esterno del fienile contò certamente sulla pioggia battente che avrebbe cancellato ogni traccia dell'assassinio.

Il patrono spiega alla Corte che, subito dopo la scoperta del cadavere straziato del Godeas, si incominciò a parlare di suicidio, ipotesi avvalorata anche dalle condizioni nervose della vittima. Per il legale Roberta Godeas non avrebbe accennato per prima a un caso di morte volontaria ma tale voce sarebbe stata messa in giro da altra persona per essere poi raccolta da terzi e creare così una «suggestione collettiva di suicidio». Dalla personale ricostruzione del crimine, il patrono perviene alla conclusione che la sua difesa sarebbe stata estranea alla consumazione del delitto. L'ora è ormai piuttosto inoltrata e il Presidente Boschini rinvia la continuazione dell'arringa alle ore 16.

Al pomeriggio, il pubblico è ancora molto numeroso ma tra i presenti non si notano più né la madre né il cugino dell'imputata. Riprendendo la discussione, l'avv. Maniacco fa una sintesi degli argomenti trattati durante la mattinata, e poi valuta in chiave critica l'operato dell'allora maresciallo Scognamiglio dei Carabinieri di Mariano (è diventato, nel frattempo, tenente dell'Arma) il quale svolse le indagini relative al crimine.

L'oratore analizza due già lontani processi, nei quali egli difese persone che erano state denunciate dal sottufficiale e che andarono poi assolte dalla Magistratura per l'insussistenza — dice — delle prove che l'inquirente avrebbe indicato. Poiché l'evocazione che non ha alcun aggancio con il fatto in causa, è piuttosto lunga, con molta cortesia, il dott. Boschini interrompe l'oratore, per chiedergli: «Avvocato non basta in nostro caso? Non bastano gli argomenti che abbiamo da trattare?» ed anche il P.G. si oppone alla riesumazione. Ma l'avv. Maniacco continua nella disamina di una delle due vicende, e il Presidente: «Avvocato. le ripeto bonariamente tratti di questo caso, lasci stare quei processi...» e il P.G.: «E' questa la prima volta che in un processo si discute di un altro che non ha nulla a che vedere con quello in corso. Faccio domanda di rinnovazione del dibattimento con l'acquisizione di tutti i processi di cui parla l'avvocato». Il legale consegna alla Corte la copia di due di quelle cause.

L'oratore tratta ancora delle persone che sarebbero state indiziate del crimine, rivalutata la loro posizione ed analizza, quindi, i vari momenti di quella lontana notte di sangue. A questo punto, assistito da un tecnico, il patrono colloca davanti alla Corte un piccolo schermo e un proiettore per illustrare alcune diapositive inerenti alle impronte di scarpe, rilevate sul sangue che si allargava un po' dovunque nel tragico fienile. Al termine di questa parentesi, l'avv. Maniacco afferma che le calzature apparse su quel piccolo schermo non erano quelle di Roberta Godeas.

Rivivono ancora i momenti di quel selvaggio furore che si concluse con la soppressione di Arrigo Godeas. Secondo l'assunto defesionale, la vittima sebbene tramortita da una violenta tegolata, avrebbe avuto pur tuttavia la forza di vibrare un estrema coltellata al proprio aggressore talché le macchie di sangue, repertate nel rustico, non sarebbero quelle dello sventurato ma del suo assassino.

Le 19 sono ormai trascorse quando il Presidente Boschini sospende l'udienza e la rinvia alle ore 9 di domani. venerdì. Secondo previsioni di massima, quel giorno l'avv. Maniacco dovrebbe concludere le proprie argomentazioni e, probabilmente, l'avv. Battello (è attualmente ammalato) terrà la propria arringa. E' prevedibile una replica del P.G. dott. Franzot e, di conseguenza, non è possibile indicare con esattezza la data della fine del processo, che potrebbe terminare nella tarda serata di venerdì oppure nella giornata di sabato.

Miranda Rotteri

La Risiera in appello

Tutti gli atti dello storico processo della Risiera sono stati trasmessi iermattina dalla cancelleria del Tribunale penale a quella della Corte d'Apello. Il dibattimento si concluse nell'aprile dello scorso anno con la condanna all'ergastolo di Joseph Oberhauser, esponente del famigerato «Einsatzkommando Reinhardt», e il difensore dell'imputato contumace, avv. Francesco Filograna, al quale l'incarico era stato assegnato d'ufficio e senza possibilità di rinunce, impugnò la sentenza.

La documentazione processuale della Risiera consta di tredici ponderosi fascicoli, uno dei quali è costituito dagli oltre 400 fogli di verbale assunti nel corso dell'istruttoria dibattimentale. L'incartamento è stato suddiviso dai cancellieri per argomenti specifici, atti acquisiti, costituzioni di Parti civili ed altre voci inerenti a quella ormai lontana pagina di storia.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Cesare Ubaldini nell'anniv. (18-5) dalla mamma 25 mila pro Ist. «L. da Vinci» borsa di studio Cesare Ubaldini.

In memoria di Giustina Cerar nell'8.o anniv. (19-5) dalla figlia Luciana 10.000, dalle famiglie Scacciati-Callerio 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alessio Spartaco nel 1.o anniv. dalla moglie Nora Strudthoff-Alessio 15.000 pro Premio di laurea Mario Strudthoff (Università degli studi).

In memoria di Bruno Pozzani nel 10.o anniv. (19-5) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori e 5000 pro Assoc. donatori di sangue.

In memoria del comandante Massimiliano Sacchi nel 4.o anniv. (19-5) dal fratello Ermanno Sagher (Firenze) 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giulio Beltramini per il compleanno (19-5) da Ugo e Mary 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Marcello Minigutti (Mestre) nel 1.o anniv. dalla sorella Erminia 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Renzo Zuliani nel 3.o anniv. (19-5) dalla moglie e dalle figliolette 10.000, dalla mamma, papà, fratello Claudio e cognata Franca 15.000 pro Assoc. it. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Giovanni Premrù nel 6.o anniv. (19-5) da Silva e Bruno 3000, da Gianfranco e Corrado Dapretto 2000 pro Istituto Burlo Garofolo (neonatologia).

In memoria di Rosalia Peca nel 9.o anniv. dall'amica Anna Bisia 1000 pro «Domus Lucis» (Gina e Giorgio Sanguinetti).

In memoria di Amalia Zule dai figli Valeria e Adolfo 15.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Pino Rizzo da Rossana e Pellegrino Pellegrini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Mayer ved. Ulessi 10.000 pro Assoc. Cai XXX Ottobre (Soccorso alpino); da Viaginia e Valeria Grillo 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Odinal Küchler 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Sofia e Simeone Martinoli 10.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Ines Pavan 10.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso.

In memoria di Antonio Carini dalla sua famiglia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ervino Renner da Irma Stradella 5000 pro Assoc. donatori di sangue; da Maria e Giusto Bianco 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Giorgina e Berto 10.000 pro Banca del Sangue; da Antonietta Tomasic e Sonja di Demetrio 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Coralla Ulessi da Olga e Luciana Minzi 10.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso.

In memoria di Anna Rigonat da Bruna Turchi 5000 pro «Domus Lucis» Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Iginio Visintini da Carlo e Alida Collini 5000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Domenico Trovatello dalle famiglie Dall'O' e Madaro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Furlani da Bruno Bombarelli 10.000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppina Polani-Camus da Gina Caluzzi e figli 20.000, da Silvio Emilia e figli Tavolato 20.000 pro Famea Parentina; da Maria Caporali e figlie 10.000 pro ECA e 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Clara Codermatz 10.000 pro CRI; da Mario Albanese 5000 pro «Domus Lucis» Sanguinetti.

In memoria di Augusto Lauri dal dott. E. Wehrenfennig 5000 pro Comunità Evangelica Augustana e 5 mila pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Genel 10.000 pro Ospizio Cristiano.

In memoria di Walter Lence da Gastone Alberti 10.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Nunzio Caprio da Gabriella, Raffaele e Vittoria 7500 pro «Domus Lucis» Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri cari da N.N. 7500 pro «Domus Lucis» Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti da Carla Desilia 3000 pro Centro tumori e 3000 pro Ist. «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Gullin dai cugini Lina, Ester, Demetrio, Mafalda e Giuseppe 20.000 pro scuola medico ospedaliera (Fondo E. Buchberger).

In memoria di Clementina Fabris ved. Valent da G. e B. Cermel 5000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Egea Sfetez dalla famiglia Stellio Sfetez 10.000 pro Divisione cardiologica (Osp. Maggiore).

In memoria di Giuseppe Vassallo da Antonia Cifarelli e figlie 30.000 pro Istituto «Rittmeyer.

In memoria della contessa Aliette D'Arcy dal dott. Antonio Martinolli e figlio 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria dell'ing. Giuseppe Giannini dai cognati Antonio ed Edoardo Derossi 30.000, dai nipoti Piero, Giuseppe e Maria Derossi 30.000, da Maria Stavropulos 5000 pro Associazione donatori di sangue; da Mario Baxa 10.000, dalle famiglie Russini e Dolliani 30.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Peditto e Cortellino 10.000 pro centro tumori; da Luciano di Brai 5000 pro Assoc. it. assistenza spastici; da Ettore Schwagel 5000, da Mara e Rino Cheni 10.000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni»; da Godiani Giuseppe 10.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Silvio Doria da Balestra, Battista, Borghese, Campini, Carmeli, Covi, De Angelis, De Marco, D'Errico, Fabbri, Franco, Garantito, Giorgi, Loffredo, Pascolutti, Pelizzon, Rizzi e Volpe 87.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia De Santis 10.000 pro Anffas.

In memoria di Giuseppe Ferluga dalla moglie, figlia e sorella 60.000, da Antonietta e Pedro Benussi 10 mila, da Willy e Graziella Cantori 5000 pro Ist. ciechi «Rittmeyer»; dalle famiglie Marcocci, Cerar e Bensi 20.000 pro Anffas; da Maria Visintin 10.000 pro ECA.

In memoria del dott. Giuseppe Rizzo dai dipendenti della sede Inadel di Trieste 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Vittorio e Licia Ferluga 20.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo; dalle fam. Biasizzo-Abrami 10.000 pro «Domus Lucis» Gina e Giorgio Snguinetti.

In memoria di Dario Iellusig dal condominio di via S. Giovanni 14 A-B-C (Muggia) 92.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lolli-Korn da Maria Manin 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gemma Gianolla da Graziella, Alfeo e famiglie 15.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giovanna Terrani da Maria, Patrizia ed Aldo 6000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Antonio Dolesi dalla cognata Valeria Quargnal e dai figli Carlo e Clara 20.000 pro parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Maria Tomasi da Gianni e Jolanda Tomasi (Monfalcone) 10.000 pro Assoc. nazionale alpini - Sez. «G. Corsi».

In memoria della zia Roma da Fulvio e Nevia Benussi (Monfalcone) 10.000 pro Osp. S. Maria Maddalena (I rep. geriatria).

In memoria di Gemma Fiorin ved. Gianolla da Lina Gregoretti-Zmajevich (Monfalcone) 10.000, da Maria Gregoretti-Barnaba (Monfalcone) 10 mila, da Adriano e Valesca Gregoretti (Monfalcone) 10.000, da Pino e Silvia Jesurum (Monfalcone) 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ervino Renner da Anny e Ugo Irneri 20.000, da Carmen Benedetti e Annamaria Titz 5000, da Stanko, Milena e Natasa 10.000, da Paolo e Mira 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Viviana ed Olivi[illegible] Marzi 10.000 pro Fondo orfani agenti pubblica sicurezza; da Savoia 5000 pro Centro di rianimazione (Osp. Maggiore); dalla fam. Bellarosa 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Cicci Zoch 3000, da Lidia Salvadori 3000 pro Ist. Rittmeyer; da Astrid di Campo 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Gina Petz 10 mila pro Osp. Maggiore div. cardiologia (prof. Camerini); da Licia, Fulvia, Gianna e Piero Sereni 20 mila, da Gianni e Serena Rovis 5000 pro Lega tumori «G. Manni».

In memoria di Lidia Tamaro da Anita Gei 10.000, dal gruppo pescivendoli 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Camus da Luciano Di Brai 5000, da Giusto Polonio 5000, da May Meak 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla fam. Sindellari 10.000 pro Centro giovanile S. Sergio; dalla fam. Stagni 10.000 pro Centro giovanile S. Sergio e 10.000 pro Centro solidarietà (don Vatta); da Giuliana e Bruno Boscarato 10 mila pro parrocchia S. Rita e Andrea.

In memoria di Silvio Doria dal dott. Giuliano Calligaris 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Carmine e Aldo Buffon 10.000 pro Osp. lungo degenti Gregoretti.

In memoria di Nino Casarsa dalla ditta Principe 38.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del dott. Pino Rizzo da Jolanda Porfiri 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Aldo e Sonia Terranova 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Maria Babille 10.000 pro Ist. Rittmeyer; da Olga e Marcello Masiola 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusto Kaluza dai dipendenti della Concessionaria Fiat Zanetti & Porfiri 66.000 pro Ospedale Maggiore.

In memoria di Maria Depase ved. Verbi dalle famiglie Benedetti e Fonda 10.000 pro Anffas.

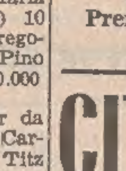
In memoria di Carlo Tosti dai cognati Rosalia e Giorgio Rigutti 10 mila, dalla cognata Maria De Angeli e dal figlio 10.000, da Dorina e Carlo Coceani 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dai nipoti Bruna e Ottavio Petronio 10.000, dai nipoti Mario e Carla Rigutti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Cici e Mario Bonechi 10.000, dai nipoti Claudio Petronio, Roberta e Massimo Taddia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Da Meri 3000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso.

In memoria del dott. ing. Giuseppe Giannini da Paolo e Norma Valentinuzzi e Anna Trocca Valentinuzzi 7000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Nives Svara 5000, da Manlio Rossini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Teodoro Puppis da Laura e Giuseppe Pasini 5000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Rifugi).

agente esclusivo
KNOLL
GAVINA
CASSINA
HERMAN MILLER
mobili, trieste via mazzini 31
tessuti per l'arredamento tel. 62191
DE PADOVA
B & B ITALIA
STRUCTURA
ARTEMIDE
DANESE


PRAGA
La Città d'Oro
Viaggio in autopullman dal 31 maggio al 5 giugno
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

CIT
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 6, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

OGGI NELLA BIBLIOTECA DEL LICEO «OBERDAN»

Giovani allievi premiati dalla «Dante Alighieri»

Alessandra Santanera di Udine prescelta per la poesia Edoardo Milotti e Milan Buffon ex aequo nella prosa

Alle ore 18 nella biblioteca del liceo scientifico «Oberdan» si svolge oggi la premiazione del concorso di lingua per giovani studenti organizzato dalla «Dante Alighieri» di Trieste. Il concorso, che si articola in tre sezioni, ha avuto i seguenti vincitori: per la poesia Alessandra Santanera di Udine («Canzone per un colore del Sud»), per la prosa, ex equo, Edoardo Milotti del liceo Oberdan («Di notte, sognando», cinque racconti del surreale) e Milan Buffon del liceo Preseren («Qualcosa è cambiato»); per la saggistica, contrariamente agli altri anni, non è stato premiato nessuno dei lavori presentati.

Tra i segnalati, nella sezione poesia, i giovani Biasiol e Martucci, rispettivamente con «Generazione perduta» e «Città». La commissione giudicatrice, presieduta dal prof. Guagnini, della università di Trieste, ha scelto questi nomi tra una sessantina di concorrenti.

La premiazione odierna chiude simbolicamente un nuovo anno di attività della «Dante Alighieri», un'attività dedicata soprattutto ai giovani, oltre che — come dai suoi scopi statutari — all'insegnamento e alla diffusione della lingua italiana.

Questo il bilancio dell'anno che si chiude: un corso di italiano per stranieri, tenuto in trenta lezioni al centro di fisica teorica, al quale hanno partecipato con profitto numerosi studiosi, in particolare provenienti dai paesi del Terzo mondo; una serie di conferenze - dibattito per i giovani delle superiori sui rapporti delle letterature straniere contemporanee e la letteratura contemporanea (le lezioni sono state tenute da professori della scuola interpreti e della facoltà di lingue di Udine sulle seguenti lingue e letterature: russo, sloveno, francese, tedesco e inglese); un breve ciclo di conferenze, cui hanno partecipato lo storico di Trieste prof. Cervani e il rettore prof. de Ferra; infine, una tavola rotonda sul teatro, organizzata dalla «Dante» in collaborazione con l'Università.

Con questi incontri e queste lezioni si è voluto non solo insistere su una preparazione di tipo interdisciplinare che facesse da supporto a quella scolastica, ma soprattutto offrire una occasione di incontro a giovani provenienti da scuole diverse e da esperienze diverse.

Longo a Muggia per il suo ultimo libro

Il presidente nazionale del PCI, sen. Luigi Longo, sarà presente sabato alle ore 20 nella palestra comunale di Muggia, al dibattito pubblico, sul libro: «Dal socialfascismo alla guerra di Spagna», promosso dal Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» e dal Circolo di cultura popolare «Luigi Frausin». Presentazione di Vittorio Vidali.

Adesioni alla protesta degli infermieri generici

La Cisas, venuta a conoscenza della occupazione della scuola per infermieri generici, si associa alle proteste degli allievi dell'XI corso. Rispettando la loro autonomia e non volendo interferire nella loro decisioni, denuncia: la non programmazione delle assunzioni e dei corsi di qualificazione, la non regolamentazione di quelli già esistenti, con conseguenti disagi pagati personalmente dai dipendenti, nonché la non volontà dei responsabili di cambiare le cose. Chiede: una chiara presa di posizione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedalero, ed una finalmente reale volontà di modificare il sistema, non più accettato dal personale, da parte degli amministratori, forze politiche e sindacali e tutti coloro che sono interessati al problema».

Nel precisare che la Scuola infermieri generici si trova nello stesso edificio della scuola G. Ascoli, ma non fa parte della stessa, in quanto alla suddetta scuola fanno capo gli allievi infermieri professionali, si segnala che l'occupazione continua.

MOSTRE D'ARTE

Dopo Edoardo Devetta Vranich alla «Tribbio»

Sabato alle ore 18 presso la Galleria Tribbio, verrà inaugurata la mostra del pittore concittadino Carmelo Vranich, che presenterà una ventina di opere di recentissima produzione.

L'artista ha allestito alcune mostre personali a Trieste, Bologna, Saalfeden (Austria) e Salisburgo. Nel '76 ha collaborato al Festival Internazionale di Fantascienza realizzando la copertina del catalogo. La mostra resterà aperta fino al 4 giugno 1977.

Venerdì alla Galleria Tribbio si chiuderà la mostra di acquarelli allestita dal pittore concittadino Edoardo Devetta.

ALLA GALLERIA SANT'ELENA
Via degli Artisti, 2 - Tel. 62157
espone
OTTONE GRISELLI

SALA COMUNALE D'ARTE
ESPONE
paesaggi carsici e tarvisiani
ANTON MICHELIC

SALA COMUNALE D'ARTE
ESPONE
GIUSEPPE DUREN

La MASTER SPORT
Via Battisti 20-A, Tel. 768931
INVITA GLI SPORTIVI
a sintonizzarsi su RADIO STEREO TRIESTE oggi alle ore 18.15:
L'ARBITRO, CHE PASSIONE!!
Partecipano il presidente dell'A.I.A. sezione R.C. Pieri di Trieste Angelo Mocarini, l'arbitro Luigi Celli, il signor Vito Florio, l'architetto Ramiro Orto.
Conduce Michele Parisano
RADIO STEREO TRIESTE
— 103 MHz —
La pubblicità di Radio Stereo è gestita in esclusiva dalla Publivideo in via Crispi 40 B

L'ANTICA COMBATTUTA STORIA DELLA SCUOLA «REVOLTELLA»

HANNO UN SECOLO DI VITA LE RADICI DELL'UNIVERSITÀ

La nostra Università è sorta dalla scuola Revoltella, è scritto in un volumetto pubblicato nel 1927 dall'allora magnifico rettore prof. Giulio Morpurgo, per celebrare il primo cinquantennio della sua fondazione. Fu Pasquale Revoltella che intuì il bisogno di elevare la coltura di coloro che dovevano diventare le menti direttive dell'economia cittadina. Il Revoltella non intese creare un'università commerciale nel senso moderno, ma lasciò agli esecutori della sua volontà piena libertà di organizzare una scuola quasi manageriale, però con «carattere prettamente italiano».

E fu esattamente un secolo fa — nel 1877 — che la «Revoltella» iniziò a funzionare, con il pieno appoggio del Comune, della Camera di commercio e del «partito nazionale». Senonché venne officiato ad organizzare l'istituto un tedesco, un certo prof. Sauer, al quale si contrappose una magnifica figura di patriota, Giorgio Piccoli, eminente studioso di scienze giuridiche, che più tardi venne designato a reggere la scuola.

Il «Curatorio» ed i docenti dovettero lottare strenuamente per mantenere il carattere italiano dell'istituto, e fu una dura battaglia irredentistica. Vi fu un momento, verso il 1890, che le forze contrarie proposero addirittura di chiudere la scuola. Ma Giorgio Piccoli lottò strenuamente, affiancato — come scrisse il volumetto del cinquantennio — da «Il Piccolo», che tramite il direttore Teodoro Mayer, si battè vigorosamente per il mantenimento dell'istituto.

La battaglia fu vinta perché «Il Piccolo» mobilitò le migliori forze economiche della città e tutto l'establishment culturale. Unica vittima rimase Giorgio Piccoli, pensionato immeritatamente dal Governo. Ma altre forze illustri entrarono nella scuola: ricordiamo Franco Savorgnan, il notaio Giovanni Spadon, Andrea Benussi, Cesare Marini, Michele Stenta, che si affiancarono alla vecchia guardia. Il ministro della P.I. di Vienna delegò come ispettore superiore per l'Istituto Eugenio Gelcich, un patriota dalmata che difese il corpo insegnante e la scuola.

All'inizio della guerra del 14-18, il consiglio d'amministrazione praticamente scomparve: Ricchetti, Xydias e Venezian si arruolarono nell'esercito italiano, Carlo Archi fu confinato a Baden, Spadon a Graz, il prof. Morpurgo relegato a Vienna. Il 30 ottobre del 1918, la Scuola Revoltella risorse a nuova vita, con gli aiuti di Francesco Salata, di Iginio Brocchi, del governatore Petitti di Roreto, e Gino Luzzato venne nominato direttore, al quale, nel 1922, seguì Alberto Asquini, che fu il primo rettore della R. Università di Trieste.

CODA PENALE DI UNA MANIFESTAZIONE

Aggressione in Viale rievocata in Tribunale

Assolti gli imputati per remissione di querela

Un episodio che si collegherebbe alla strage di Brescia del 28 maggio del 1974, rivive al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Vecchioni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Bernazza. All'indomani del tragico attentato, venne organizzata una grande manifestazione antifascista in via Paduina, dove i manifestanti si trattennero per lungo tempo.

Nel pomeriggio, alcuni partecipanti alla manifestazione si ritrovarono in viale XX Settembre, zona per la quale si trovò a passare Almerigo Grilz, 24 anni, via Rossetti 45. Alla vista del giovane, dal gruppo si staccarono alcune persone, che lo avrebbero aggredito e percosso, producendogli lesioni guaribili in una decina di giorni. Grilz avrebbe identificato gli autori della bastonatura in Mauro Stradi, 25 anni, via Gambini 26, Vojco Husel, 23 anni, Rupinpiccolo e Giorgio Catalan, 22 anni, via San Pasquale 133, e li querelò.

Gli indiziati furono interrogati sia in Polizia sia dal P.M. e in entrambe le sedi essi ricusarono gli addebiti che vennero loro contestati. Malgrado l'atteggiamento fermamente negativo, i tre furono imputati di concorso in lesioni personali, aggravate dalle circostanze di avere commesso il fatto in circa venti persone e per futili motivi.

All'inizio del dibattimento, Grilz rimette la querela e gli imputati si richiamano, quindi, alle loro deposizioni istruttorie. Il P.M. afferma nella propria requisitoria che il fatto in sé e di per sé è grave perché atto a creare turbamento. Il dott. Brenci chiede, di conseguenza, che gli accusati siano condannati a tre mesi di reclusione ciascuno. Il difensore, avv. Ressauer, perora l'assoluzione piena dei suoi assistiti e, in subordine, l'esclusione delle aggravanti e improcedibilità dell'azione penale per difetto di querela. Il Tribunale esclude le aggravanti e dichiara di non doversi procedere contro Stradi, Husel e Catalan per intervenuta remissione di querela.

Voti del congresso combattenti e reduci

Il congresso nazionale combattenti e reduci, svoltosi a Firenze, ha avuto la sua conclusione con la riconferma del presidente nazionale avv. Zavataro. Al termine dei lavori è stata approvata all'unanimità una mozione finale per il rinnovamento morale e sociale del Paese, la solidarietà alla Magistratura e alle forze dell'ordine e l'impegno per il raggiungimento della legge 336 a coloro che finora sono stati estromessi e l'aumento dell'assegno vitalizio ai Cavalieri di Vittorio Veneto.

Il congresso ha protestato vivamente per lo spostamento alla domenica della ricorrenza del 4 novembre, data che esprime il carattere unitario che accomuna i Combattenti della guerra vittoriosa con i soldati ed il popolo italiano tutto. Si è impegnato inoltre a vigilare affinché nella applicazione del trattato di Osimo le gravi condizioni, già imposte, non siano ulteriormente aggravate a danno delle città di Trieste e Gorizia.

Nel congresso il presidente della Federazione di Trieste, comm. Marocchi, è stato riconfermato consigliere nazionale.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

SANTOMASO

Giuseppe Santomaso alla Forum. Per un decennio e oltre, dalla storica Biennale di Venezia del 1948, che ci portò l'aria di Parigi, al trionfo e all'esaurimento dell'informale, la stella di Santomaso brillò come un astro di primissima grandezza nella costellazione triveneta, tanto che parlando di un pittore era inevitabile che lo si riferisse, per opposizione o per affinità, a Santomaso. La potenza e la seduzione del colore indossavano sui suoi quadri le succinte vesti della modernità, mai troppo arrischiate sul filo della moda, mai deposte nell'apparato versante della tradizione.

Di Santomaso — ce lo ricorda Marisa Volpi Orlandini nella presentazione — hanno scritto in modo brillante e preciso i critici maggiori, da Francastel e Marchiori, da Haftmann ad Argan, da Vallier a Ponente, da Venturi ad Apollonio. Ne deriva che la conoscenza delle opere di Santomaso dell'ultimo decennio sono non tanto una verifica della sua validità — è impossibile che un artista della statura di Santomaso commetta errori — quanto l'occasione di un esame di coscienza per noi tutti che in Santomaso abbiano creduto.

Paradossalmente Santomaso potrebbe essere definito un pittore giapponese. Quegli artisti sono intenti a distillare la quintessenza delle proprie passate esperienze e a riversarla nell'allusiva, arcana e icastica struttura del gergo. Come i giapponesi con la loro cultura nazionale, così Santomaso con il suo privato patrimonio di metamorfosi stilistiche, a volte determinate a volte determinanti il lavoro altrui. Anche adesso si assiste a una trasformazione continua — Santomaso è un inesauribile inventore di forme — ma sono venute meno le intrusioni dialogate. Non diciamo più: qui Vedova avrebbe risolto diversamente; qui Burri avrebbe invece detto che...; qui Afro sarebbe uscito con più calore... Santomaso è chiuso nel proprio splendido isolamento, intesse con il filo d'oro della sua immaginazione il bozzolo che definisce la sua poetica.

Anche quando il discorso si distende assecondando l'occupazione di ampi spazi gremiti di materia-colore — e abbiamo qui esempi bellissimi, simili a murali antichi, vittoriosi sulle incurie del tempo, o, meglio, simili a pelli d'animale formanti l'ornamento della reggia della poesia — la concezione dell'opera è ancora istantanea e unitaria, giusta l'osservazione della Volpi Orlandini: «Maestria e meditazione permettono all'occasionale di diventare l'inguaggio evocativo di forze emotive della psiche, come riesce a fare certe volte la musica, o un segnale della natura, se ci coglie di sorpresa in uno stato di concentrazione».

CLAUDIO

Fazio Claudio alla Cappella. L'artista propone una serie di quadretti, o meglio di scatole formate da due vetri incorniciati. All'interno c'è della polvere colorata. Il quadro verde, l'arancione, il blu, il nero, il rosso, il bianco... La polvere si ammucchia in basso ed è segnata da solchi e da fratture ramificate. Un ricordo della pittura materica o, se vogliamo il passato prossimo, dei cinetismi magnetici. Un'ipotesi, per chi ama i raffronti naturalistici ed ecologici, di formazioni tettoniche. Davanti ad ogni quadro c'è una candela accesa, la cui luce tremolante rende il minuscolo paesaggio estetico ancora più ricco di molteplici denotazioni. Il nostro itinerario lungo le stazioni cromatiche è accompagnato da un commento sonoro. Il nastro del registratore trasmette la ripresa dal vero di una manifestazione di indiani metropolitani. Salmodiare di imprecazioni, ritmare di grida, vocalizzare esasperato, fino allo spegnersi dell'esaltazione collettiva in un tramestio e in un borbottio sommesso. Sembra proprio il ricupero di un rito antico.

Claudio intitola la sua mostra «Via Crucis», ma io non vorrei, riportando il titolo, accendere la spirale del terrorismo antireligioso e religioso. Perché farlo? Del pari non vorrei seguire Roberto Vidali, che presenta Claudio nella serie di mostre promosse da «Artequattro», sul terreno del terrorismo ideologizzante: «La detenzione del potere non si perpetua col semplice possesso del denaro, ma soprattutto con la sottile strategia dello sfruttamento di brevetti tecnologici, inaccessibili al proletariato... L'operatore estetico realizzerà situazioni di linguaggio, dove il segno diventa traccia e testimonianza dell'esistenza...» Perché farlo?

La proposta di Fazio Claudio mi pare valida in sé. L'artista impiega segni altamente istituzionalizzati (il colore sta per pittura, la luce delle candele connota poi la rappresentazione, la sequenza dei quadri sta al posto della rievocazione di un episodio, voci e rumori formano una salmodia) e, decontestualizzati, li inserisce in un fatto unitario, in un'esperienza che ha le proprie regole interne di proporzionamento nello spazio e nel tempo. Certo, ognuno ci troverà qualcosa di più: la dissacrazione e la riconsacrazione, lo sfogo ludico o l'incitamento alla lotta... Ma non è proprio qui la libertà? Perché cercarla altrove? Questa mi pare la più valida delle mostre di «Artequattro». Difficile da comprendere. Non per i sortilegi ideologici o intellettualistici, che pur contiene, ma per quelli che il visitatore deve schivare lungo il percorso della «Via Crucis», quella Via Crucis che ciascuno di noi, anche se in luoghi e in tempi diversi, è chiamato a percorrere.

ABRAMI

Augusto Abrami alla Comunale. Ci sono artisti che raggiungono il culmine della loro parabola in età giovanile e altri che la raggiungono in età avanzata. A questi ultimi appartiene Abrami. Soltanto di recente egli si è liberato dalla preoccupazione di competere con i risultati raggiunti dagli altri e ha consolidato la propria autonomia espressiva. La sua poetica si situa fra espressionismo e fovismo, non senza una robuta presa sul vero, essendo il vero per lui fonte d'ispirazione e fonte di codificazione sintattica. I nessi fra forma e colore sono indisgiungibili. Le sue sue opere non potrebbero essere riprodotte in bianco e nero e i suoi colori hanno un senso se vengono pensati nel vivo della concitazione pittorica, piani e masse scolpite nel breve spazio della carta onde ricreare i piani e le masse della realtà.

Al paesaggio Abrami s'accosta con una movenza di volta in volta diversa, così da cogliere la struttura fisionomica del sito compenetrata alle caratteristiche atmosferiche. Rovigno, Muggia, Trieste, Grado, Venezia, Firenze sono le stazioni del suo peregrinare pittorico. E sono da lodare anche i fiori e le scenette di genere, mentre fa episodio a sé il commosso omaggio tributato alla memoria del maestro Cesare Barison.

I. N.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Sabato 21 e domenica 22 maggio escursione al rifugio «F.lli Grego» e percorso inaugurale del nuovo «Sentiero ESCAI U. Pacifico» in Val Dogna, da Sella Somdogna all'abitato di Chiout di Puppe: magnifico e facile tracciato attraverso i luoghi più belli e meno noti della valle. Partenza in pullman alle ore 15 di sabato da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

UGO BASSOLI presenta:

COSTUMI TRADIZIONALI DI TRIESTE
Riprodotti su lastra d'argento 925 0/00
Secondo la più antica lavorazione artigianale
L. 28.000 e L. 58.000
IN VENDITA NELLE OREFICERIE
Richiedete inoltre la serie
AUTO e MOTO D'EPOCA

IL PIANO DI MASSIMA PRESENTATO ALL'ASSESSORATO AL BILANCIO

SCALO DI CERVIGNANO: CONSEGNATO IL PROGETTO

Momento decisivo del futuro snellimento dei traffici ferroviari nella regione - Dati e indicazioni sul potenziale di smistamento

E' stato ufficialmente consegnato all'assessorato regionale della pianificazione e bilancio il progetto di massima del nuovo scalo di smistamento ferroviario di Cervignano. Nell'occasione l'assessore Fabio Mauro ha rilevato come quest'importante infrastruttura ferroviaria per lo smistamento del traffico merci di interesse nazionale risolverà i problemi di congestionamento ai valichi internazionali del Friuli - Venezia Giulia e degli scali marittimi regionali.

Il progetto di massima — che è stato elaborato dalla società «Italconsult» di Roma, la quale si è aggiudicata l'appalto — fornisce all'amministrazione regionale ed alle Ferrovie dello Stato tutti gli elementi che concorreranno alla stesura del progetto esecutivo dell'opera che verrà prossimamente realizzata nell'area cervignanese. A tal fine il progetto di massima fornisce una serie di indicazioni relative al traffico ferroviario che interesserà in futuro lo scalo di Cervignano, che potrà impegnare giornalmente circa 30 coppie di treni per le tre direzioni (Trieste, Udine - Tarvisio, Venezia) con una capacità di selezionamento dell'ordine di 3000 - 3500 carri / giorno. Per la nuova stazione sono state indicate le dimensioni per i fasci di binari; fascio arrivi: 16 binari di cui almeno 6 di lunghezza utile non inferiore a 750 metri; fascio - direzioni: 44 binari articolati su quattro fusi tutti di lunghezza in rettilineo non inferiore a 750 metri ed in parte destinati al riordino: fasci - partenze: 27 binari suddivisi su tre fusi, uno per ciascuna delle direzioni d'inoltro.

E' stato altresì precisato che nell'impianto dovranno trovare ubicazione un deposito locomotive, una squadra rialzo, una platea lavaggio carri con relativo fascio di appoggio, un fascio per deposito carri vuoti ed un'area di almeno 100 mila metri quadrati da adibire a trasporti intermodali (strada-rotaia). Per la regolamentazione automatica della frenatura dei carri si prevede di adottare il sistema cosiddetto «tiro a segno», con selezione automatica delle direzioni da assegnare ai singoli carri.

Le necessarie modifiche alle stazioni di San Giorgio di Nogaro e/o Torviscosa, Palmanova, Strassoldo e l'attuale stazione di Cervignano saranno oggetto di ulteriore studio e progetto nella fase esecutiva, dopo che verranno definiti gli itinerari di accesso alla nuova stazione di smistamento. Per quanto riguarda invece le linee ferroviarie attuali (Trieste - Venezia, Cervignano - Udine) sono stati studiati i tratti di accesso alla nuova stazione di smistamento lato Torviscosa (direzione di Venezia), lato Palmanova (direzione di Venezia via San Giorgio di Nogaro e direzione di Udine), e lato Cervignano (direzione di Trieste). E' stato inoltre studiato il problema del raddoppio della Palmanova - Cervignano e una variante plano - altimetrica alla linea di Venezia tra le stazioni di Cervignano e Torviscosa, onde consentire la soppressione dei due passaggi a livello esistenti all'uscita (lato Venezia) della stazione di Cervignano. In generale sono state proposte soluzioni di miglioria per i passaggi a livello interessati dall'impianto ferroviario.

L'area prevista per impianti ferroviari nel Comune di Cervignano è costituita da una fascia della larghezza di circa 500 mt. e di una lunghezza di circa 5 km. adiacente alla linea Palmanova - Cervignano; di tale area sarà tuttavia utilizzata solo una parte per una larghezza di 500 mt. e per una lunghezza di 2,7 km.

L'assessore regionale Mauro, alla consegna del progetto di massima, ha tenuto altresì a sottolineare il proficuo lavoro svolto dall'«Italconsult» e dal comitato di committenza, che hanno portato a termine in tempi relativamente brevi la stesura del progetto di massima, secondo quanto previsto dallo speciale contratto d'appalto. L'inizio dei lavori è stato affidato infatti il 20 ottobre 1976. Mauro si è premurato di far pervenire immediatamente all'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato il progetto di massima sul quale l'azienda stessa dovrà esprimersi per la successiva stesura del progetto esecutivo. E' stato inoltre convocato il comitato di committenza che esprimerà il proprio parere sul progetto di massima e quanto prima verranno anche interpellati direttamente gli enti locali e territoriali interessati per ottenere i pareri e gli orientamenti di competenza.

Dal momento in cui saranno acquisiti questi pareri e le decisioni delle Ferrovie dello Stato, decorrerà il successivo termine già prefissato per la stesura del progetto esecutivo.

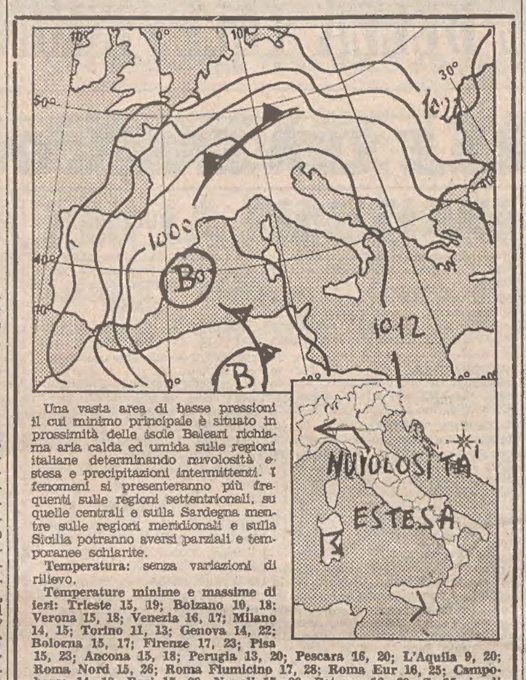
Soddisfazione d.c. sulla legge per la ricostruzione

Il gruppo consiliare regionale della DC ha espresso piena soddisfazione per l'approvazione della legge 308, legge che consente di avviare, con la riparazione delle abitazioni danneggiate, il grande disegno della ricostruzione delle zone terremotate del Friuli. E' stato un iter lungo e defatigante — ha dichiarato il capogruppo A. Biasutti — che ha però consentito ai partiti democratici di trovare una produttiva fase di convergenza che ha prodotto quasi unanime voto.

Delegazione regionale in visita a Zagabria

Una delegazione della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, guidata dal presidente Comelli, è partita oggi per Zagabria, per una visita ufficiale alla Repubblica socialista di Croazia. La visita avviene su invito del presidente del consiglio esecutivo dell'Assemblea della Croazia Jakov Sirotkovic. Della delegazione regionale fanno parte, oltre al presidente Comelli, il vicepresidente e assessore all'industria e commercio, Stopper e gli assessori alla pianificazione e bilancio, Mauro, al turismo e allo sport, Bertoli e ai trasporti e traffici, Cocianni. La visita che il presidente Comelli e la delegazione compiono in Croazia era stata programmata ed avrebbe dovuto svolgersi esattamente un anno fa, ma i dolorosi eventi causati dal terremoto, ne avevano impedito l'effettuazione.

IL TEMPO CHE FARÀ



Una vasta area di basse pressioni il cui minimo principale è situato in prossimità delle isole Baleari richiama aria calda ed umida sulle regioni italiane determinando nuvolosità estesa e precipitazioni intermittenti. I fenomeni si presenteranno più frequenti sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna mentre sulle regioni meridionali e sulla Sicilia potranno aversi parziali e temporanee schiarite.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 19; Bolzano 10, 18; Verona 15, 18; Venezia 16, 17; Milano 14, 15; Torino 11, 13; Genova 14, 22; Bologna 15, 17; Firenze 17, 23; Pisa 15, 23; Ancona 15, 18; Perugia 13, 20; Pescara 16, 20; L'Aquila 9, 20; Roma Nord 15, 26; Roma Fiumicino 17, 28; Roma Eur 16, 25; Campobasso 14, 19; Bari 17, 29; Napoli 17, 29; Potenza 10, 23; S. Maria di Leuca 17, 25; Catanzaro 14, 22; Reggio Calabria 19, 31; Messina 22, 28; Palermo 19, 30; Catania 18, 23; Alghero 14, 18; Cagliari 16, 24.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 7, 18; Atene 20, 28; Beirut 15, 39; Belgrado 15, 26; Berlino 6, 18; Buenos Aires 2, 15; Copenaghen 8, 18; Ginevra 7, 14; Helsinki 6, 12; Hongkong 26, 32; Johannesburg 6, 20; Lisbona 6, 19; Londra 6, 18; Madrid 5, 16; Montreal 14, 30; Mosca 15, 23; New York 16, 22; Oslo 8, 16; Parigi 12, 18; Rio de Janeiro 19, 21; Singapore 23, 31; Stoccolma 6, 16; Teheran 16, 28; Tokio 14, 24; Toronto 16, 32, Vancouver 8, 16.

RICONOSCIMENTI AI DIPENDENTI CON TRENT'ANNI DI SERVIZIO

Anziani dell'Italcantieri

Presso la direzione generale dell'Italcantieri, si è svolta la cerimonia della premiazione di un gruppo di dipendenti che hanno raggiunto i 30 anni di anzianità di servizio. Alla cerimonia erano presenti il presidente ed amministratore delegato della società dr. ing. Vittorio Fanfani e i consiglieri e direttori generali dr. ing. Manlio Lippi e dr. Antonio Zappi. L'ing. Fanfani, dopo aver rivolto parole di ringraziamento ed augurio, ha consegnato attestati di benemerenza e medaglie d'oro ai signori: dr. ing. Mario Ramacciotti, direttore del settore produzione; ing. Leonardo Priano e Giorgio Colautti, direttore e dirigente del cantiere di Monfalcone; Egidio Franzelli, Nerea Ogrini-Zotter e Righi Cornelia del settore controlli economici; Flora Loffredo del settore commerciale; Licia Granzini e Mario Ricci del settore personale; Carlo Ball e Livio Krainz della segreteria; Domenico De Martino, Remigio Di Maria, Alberto Dolermo, Carlo Klun e Arduino Perentin del settore tecnico.

Riunione della Cisnal sull'ordine pubblico

Promossa dal coordinamento delle rappresentanze sindacali aziendali, si terrà domani, con inizio alle ore 19, presso la sede della Cisnal, via Crispi 5, una riunione di tutti i dirigenti provinciali di categoria. Verranno esaminate, in quella sede, le recenti vicende in ordine al preoccupante intensificarsi delle azioni di intolleranza politica che, nella nostra città, hanno valso a creare un turbamento dell'ordine pubblico e che vedono strumentalizzare anche gli ambienti del mondo del lavoro.

Saggio finale del «Tartini»

Questa sera, con inizio alle 20.30, avrà luogo presso la sede del Conservatorio di musica «G. Tartini», via Ghega 12, il V Saggio finale di studio, per l'anno scolastico 1976-77, degli allievi del Conservatorio e della scuola media annessa. Saranno eseguiti brani di Donizetti, Weber, Arnold, Vachey, Bax, Franck, Telemann, Ozi, Revel, Bononcini, Rameau, Ciaicowsky, Fiocco, Rubinstein, Pacchiori, Barison, Gragnani, Drdla, Portnoff. Parteciperanno gli allievi Cristiano Velicogna, Angela Baruffo, Paolo Zizich, Alessandro Bencina, Giulia Fonzari, Maria Rosa Pozzi, Giampaolo Vatta, Maria Nice Costantino, Fabio Riosa, Aldo Leonardi, Eliana Colombin, Mario Feroce, Emidio Merlich, Piergiorgio Menia, Alessandro Merluzzi, Daniela Petracco, Lucia Ghirardi, Barbara Ghirardi, Giancarlo Benetti, Demetrio Rabbito, Fabio Cascioli, Carlo Grandi, Adriano Nardini, delle scuole dei proff. Andrea Marzà, Giorgio Brezigar, Dario Bernini, Nereo Tonazzi, Bruno Polli, Carlo Pacchiori, Angelo Vattimo, Gianna Gherzei e Bruno Tonazzi.

TEMI SCIENTIFICI

Convegno ematologico sabato al «Maggiore»

ASPETTI DELLA LEUCEMIA ESPOSTI DAL PROF. STORTI

La necessità di puntualizzare, conoscere e interpretare le acquisizioni più recenti in campo ematologico, ha suggerito alla sezione regionale Friuli - Venezia Giulia della Società italiana di ematologia dell'Università degli studi di Trieste e dall'Associazione medica triestina, di raccogliere in un prossimo simposio le nozioni e le esperienze più significative in proposito.

Sabato prossimo nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore in via Stuparich 1, alle 9, il prof. Edoardo Storti, presidente nazionale della Società italiana di ematologia, aprirà la seduta trattando un argomento ancora poco noto (o perlomeno troppo poco divulgato) della malattia leucemica: «La leucosi linfoide cronica esclusivamente midollare». Di elevato livello dottrinale ma anche di indiscutibile interesse pratico, accessibile e di doverosa conoscenza ai medici di ogni categoria, il tema è valorizzato dal noto prestigio dell'oratore che lo presenta.

Seguiranno alcune comunicazioni sulle anemie ipocromiche microcitiche (Vettore di Verona), sulla terapia del linfogranuloma maligno (Dalla Pria e Colle di Udine), sulle anemie emolitiche autoimmuni da farmaci (Molaro e Daga di Pordenone) e sul «transfer-factor» (Panizon e Nicolini di Trieste). Il difficile compito del moderatore del simposio, così ricco e vario di argomenti, è affidato al prof. Luciano Campanacci, direttore della Scuola di specializzazione in ematologia e direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Ateneo triestino. Da queste premesse appare evidente l'importanza scientifica e pratica della riunione cui tutti i medici e gli studenti di medicina sono invitati a partecipare.

MENTRE SI INTENSIFICA LA SORVEGLIANZA

Summit sulla Faccanoni per avviare studi tecnici

Il problema della «cava Faccanoni» è stato oggetto di un ulteriore esame alla Regione da parte della commissione della quale fanno parte tutti gli uffici interessati (Comune di Trieste, distretto minerario, Soprintendenza ai monumenti, società Sicat, uffici regionali). Partendo dalle direttive di massima emerse nell'incontro della settimana scorsa, si è ritenuto necessario precisare tecnicamente tali direttive al duplice scopo di finalizzare le residue lavorazioni, relative all'assetto di sicurezza della parete della cava, alle ipotesi di recupero ambientale dell'area e di disporre di vincoli su modalità e tempi, atti a permettere un agevole controllo in sede di attuazione del progetto di recupero ambientale ed urbanistico della cava.

Nel corso dell'incontro è stato convenuto che il prof. Vigano, uno fra i maggiori esperti in materia al quale è stato affidato l'incarico di elaborare il progetto, porterà a termine tale incarico nel giro di un mese, cioè nel tempo necessario per confrontare alcuni aspetti specifici del progetto con i massimi esperti del settore in ambito nazionale. Le proposte progettuali saranno quindi sottoposte alla valutazione della commissione. Il progetto definitivo sarà quindi opportunamente illustrato alla cittadinanza per la necessaria informazione su finalità, modalità e limiti di questo importante intervento sul territorio.

La commissione ha inoltre accolto la segnalazione del Comune di Trieste affinché, nel tempo necessario all'attuazione del progetto (tempo che sarà limitato al massimo), sia posta tutta l'attenzione, ed in particolare da parte dell'organo di polizia mineraria, per evitare che l'attività della cava arrechi disagi alla popolazione circostante.

WEEK-END UTAT

FIRENZE — 20/22 maggio
SAN MARINO — 21/22 maggio
ROVIGNO — 28/29 maggio
VEGLIA — 4/5 giugno
LAGO di GARDA e ZOOSAFARI — 4/5 giugno

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Cronache degli spettacoli

INCONTRO TRA CAPPUCCILLI E KIRSCHNER

Vent'anni dopo, a Parigi

Parigi — La rappresentanza friulana, con il M.o Kirschner e il baritono Cappuccilli, durante il ricevimento all'Hotel de Ville

Dopo vent'anni, due noti artisti triestini che han fatto fortuna fuori della città natale, si sono ritrovati a Parigi, protagonisti di una manifestazione in favore del Friuli. Questa, in sintesi, la notizia rimbalzata dai quotidiani francesi nei commenti alla tournée del coro Tomato di Spilimbergo, invitato dalla associazione «Présence Frioulane» per lanciare una serie di scambi con la nostra regione. Con il coro, erano a Parigi il maestro Giorgio Kirschner, dell'Accademia Santa Cecilia di Roma, ed il baritono Piero Cappuccilli della Scala di Milano, che negli anni '50 debuttarono proprio nei cori triestini dell'Enal, a sua volta organizzatore anche di questa tournée.

Dopo il debutto nell'Indre, dove ha sede «Présence Frioulane», il coro Tomat ha dato due concerti a Parigi. Nella chiesa di St. Eustach si è esibito con i famosi Chanteurs diretti da Emile Martin, dopo una messa commemorativa officiata in friulano dal prof. Menis alla presenza di esponenti del governo, della cultura e del corpo diplomatico. Nella basilica reale di St. Denis, ha dedicato alla comunità friulana di Parigi la registrazione di un concerto per Radio-France. E qui avrebbe dovuto cantare anche Cappuccilli, che però ne è stato impedito dalla repentina ondata di gelo che ha costretto i coristi a tenere il cappotto: il pubblico ha tuttavia ripetutamente applaudito il baritono quando si è presentato a salutare, per poi rientrare a Vienna. Dal canto suo la critica non ha lesinato gli elogi, paragonando la direzione di Kirschner a quelle magistrali di Wilhelm Pitz, e valutando il coro all'altezza dei più conclamati complessi tedeschi, slavi ed inglesi. Il critico Clym, di Nouvelle Republique, ha parlato addirittura di trionfo, sottolineando la fusione d'insieme e le prestazioni solistiche di Manuela Tellini, Mariella De Sanctis e Italo Piovesana.

G. C. T.

DIRETTORE IL M.o MASINI

Sibelius interpretato dal violinista Gulli

Jan Sibelius, appartenente alla generazione del Mahler, Strauss e Debussy, è in ogni senso un rappresentante del tardo romanticismo ottocentesco. Ricorre quest'anno il ventesimo anniversario della sua scomparsa e, di questo capo-scuola della musica finlandese, il concerto di domani al Teatro Verdi propone per la prima volta l'esecuzione della Quarta sinfonia in la minore. E' stata composta nel 1911 ed è quasi un ritorno alla prima maniera del suo comporre. Il concerto è affidato alla bacchetta del maestro Gianfranco Masini, direttore stabile dell'orchestra del Teatro Verdi e vedrà al centro del programma il violinista Franco Gulli impegnato in uno dei capolavori della letteratura violinistica: il Concerto in la maggiore di Brahms.

Prosegue presso la biglietteria del Teatro Verdi (tel. 31948) la vendita dei biglietti per il concerto di domani alle 21 (turno A) e di sabato alle 18 (turno B).

Concerto del basso Geri

Questa sera, alle 19, nella sala maggiore del C.C.A., il basso Ettore Geri, accompagnato al pianoforte dal maestro Giorgio Rittmeyer, sosterrà un concerto di brani lirici e operistici. Il concerto è promosso dalla Cassa Musicisti in collaborazione col Sindacato nazionale musicisti e comprende musiche di Carissimi, Glock, Beethoven, Verdi, Schubert, Mussorgski, Massenet, Brahms, Ibert, Davico.

Da oggi a sabato (proiezioni ore 19 e 21.30) al centro «La Cappella Underground» viene riproposto il più sorprendente, divertente e surreale film del grande Altman: «Anche gli uccelli uccidono».

IMPEGNO E INIZIATIVE LODEVOLI

Presente nelle scuole la «Gioventù musicale»

In questa strana città, piena di contraddizioni, succedono le cose più sconcertanti. Dilettantismo e professionalità, serietà ed improvvisazione, sono messi spesso sullo stesso piano. Mentre si aggrava la carenza di «spazi musicali», può così capitare che una rassegna di ex-allievi diventi ambiziosamente un «maggio triestino» o un'«estate musicale», magari con il suggello e il sostegno di pubblici enti. Per contro, un'attività articolata con impegno e con ammirevoli intendimenti educativi, come quella della «Gioventù musicale», può passare pressoché inosservata agli occhi delle civiche autorità. Così il «matinée» di martedì scorso, che pur era il coronamento di un'esemplare operazione didattica, non è stato degnato neppure di una parvenza di ufficialità. Era invece un «matinée» importante per due motivi: primo, perché era la conclusione festosa di un'attività che merita il plauso generale e un particolare commento; secondo, per la partecipazione del nuovo complesso orchestrale diretto da Nino Gardi.

La «Gioventù musicale» a Trieste non si limita infatti ad accogliere il ciclo concertistico itinerante, coordinato dalla «Gioventù musicale d'Italia»; la sua presenza si manifesta anche attraverso una certa autonomia di scelte integrative, e soprattutto attraverso una serie di iniziative, curate con competenza e generosa partecipazione da Liliana Lana e dal suo staff di giovani collaboratori. Fra queste iniziative, va messa in evidenza la politica didattica svolta con intelligenti criteri organizzativi nelle scuole cittadine: la sezione triestina della «Gioventù musicale» sta infatti sviluppando con positivi risultati un programma di audizioni dimostrative, portate nelle classi delle scuole elementari e medie.

Di qui anche l'idea di abbinare a questi incontri — numerosi e sempre più richiesti da insegnanti, scolari e genitori — un concorso di pittura ispirato alle impressioni delle prime esperienze di frequentazione concertistica. Concorso dal quale è uscita una simpatica mostra allestita martedì nel «foyer» dell'Auditorium di via Tor Bandena. Ognuno ha avuto il suo attimo di gioia e il suo premio(sia come partecipazione individuale sia come contributo di classe) nel segno della musica, offerta dal concerto conclusivo del ciclo.

Ha suonato «La piccola orchestra veneta», una formazione giovanissima, formata da elementi di spiccate qualità, alternantisi già con bella sicurezza nelle parti solistiche del repertorio. Provengono in buona parte dal vivaio degli archi veneti, che il concorso di Vittorio Veneto annualmente coltiva e dove si è rivelato, lo scorso anno, anche Federico Agostini, punto di forza dell'orchestra. Nino Gardi li ha inquadrati in una misura cameristica irreprensibile e sta facendo un ottimo lavoro.

Su questa strada la «Piccola orchestra veneta» potrebbe essere un prezioso acquisto per la vita musicale nella regione. Anche se nel concerto per due violini di Bach, l'esuberanza giovanile può ancora forzare il dialogo di Federico Agostini e di Paolo Rodda (altre volte di un filante parallelismo stilistico) la consapevolezza interpretativa del complesso è sempre vigile; il fraseggio nitido, delicatissimo il trapasso dei piani sonori. Al centro del programma, uno dei cinque concerti per violoncello e orchestra di Haydn, eseguito con levigata «souplesse» dall'orchestra con l'apporto solistico, sorvegliato e fervido, di Luca Simoncini. Ma la misura migliore della fisionomia stilistica della nuova formazione diretta da Gardi, si esprimeva nei deliziosi «Dieci pezzi facili» scritti per pianoforte da Bartok nel 1908 e dallo stesso Bartok trascritti nel 1931 per orchestra e per le scene di «Magyar képek». Infine, un amabile fuori-programma schubertiano, che aveva la freschezza e il gusto delle esecuzioni «viennesi» di Zecchi, cui risale, per formazione, la sensibilità di Nino Gardi. Applausi ed acclamazioni da «palasport»!

G. Go.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Supplemento in ritardo

«Rientrato in sede ho preso nota della risposta datami attraverso la rubrica "Lavoro e Previdenza" di cui la ringrazio di cuore. Ritengo però che lei è stato prudente nella sua ipotesi cioè "forse" tale inconveniente è derivato dalla richiesta di trasferimento. Desidero precisarle che dal 1944 sono mazzettista presso la Cassa di Risparmio di Trieste per cui ogni rateo mi veniva accreditato in conto corrente.

«Solamente nel giugno dell'anno scorso ho chiesto alla Cassa di Risparmio di Trieste di trasmettermi il rateo a Monfalcone ed in data 10 luglio successivo ho ricevuto dalla Previdenza di Trieste una lettera.

«Da ciò risulta chiaro che la pratica relativa al supplemento di pensione, confermata l'accettazione in data 7 ottobre 1974, non ha avuto alcun sviluppo. E' rimasta ferma a Trieste? Inviata a Roma? Io non so dare una spiegazione a tutti questi interrogativi. Come deve inoltre interpretare la seconda parte della lettera relativa ai ratei non riscossi? Ho chiesto ripetutamente chiarimenti senza ottenere mai alcuna risposta. Ringrazio. G. T.».

Ci spiace di non poter intervenire presso la sede dell'Inps di Gorizia perché cerchi di risolvere quanto più presto possibile il caso del lettore. Speriamo che ogni adempimento di competenza della sede periferica sia già stato espletato e che non manchi altro che l'elaborazione dei nuovi dati e la trasmissione degli stessi da parte del centro elettronico della Direzione generale alla sede medesima.

Per quanto riguarda l'interpretazione da dare alla seconda parte della lettera confermiamo che: a) al lettore spettano gli arretrati del supplemento dal 1.o settembre 1974, mese successivo a quello del compimento del 65.o anno di età; b) al supplemento stesso saranno attribuiti gli aumenti per scala mobile stabiliti per l'anno 1975 e successivi; c) al lettore saranno dovuti gli interessi legali per il ritardo a partire dal 181.o giorno dalla decorrenza del supplemento.

Aggiungiamo che le suddette informazioni sono valide solamente se, come ci sembra, la pensione di cui è titolare chi ci scrive, è di misura superiore al trattamento minimo (lire 79.650 mensili) perché altrimenti il supplemento stesso verrebbe assorbito dall'integrazione al trattamento minimo.

Trattenuta su pensione riliquidata

«Gradirei che il dott. Pagliaro, con la sua consueta cortesia, rispondesse ai seguenti quesiti. Sono in pensione d'invalidità dal marzo 1960 e sono tuttora alle dipendenze di una società. Nell'agosto del 1972 ho fatto domanda, tramite il patronato Acli per la riliquidazione della pensione da contributiva a retributiva che è stato regolarmente accolta con decorrenza 1 luglio 1972. I precedenti supplementi di pensione richiesti nel giugno 1969 e 1971 mi sono stati pure regolarmente accordati con decorrenza 1 luglio 1974.

«Ora sulla scorta di quanto già trattato a suo tempo sull'argomento — vedi copia allegata — ed essendo in analoga situazione chiedo: 1) La decorrenza della pensione rimane quella di origine agli effetti della trattenuta — applicazione legge 488 art. 20 comma 2.o — cumulo pensione retribuzione; 2) Il supplemento, ferma restando la decorrenza originaria della pensione decorre dal luglio 1973 (biennio 71-73) oppure dal luglio 1974 (biennio 72-74 post riliquidazione); 3) La richiesta dei supplementi fatta nel giugno 1975 e rispettivamente quella che farà nel prossimo giugno 1977 sono valide; 4) I contributi versati per successivi periodi di lavoro continuano a dar luogo a domanda e con la solita periodicità di 2 anni al supplemento annuo pari a 18,72 volte l'importo dei contributi "base" (sistema contributivo). Grazie F. F.».

Confermiamo quanto è stato detto nell'articolo «Riliquidazione pensione di invalidità» pubblicato nella rubrica del 4-3-1976 e cioè che alla pensione di invalidità ante 1968, riliquidata con decorrenza 1-7-1972 dovrebbe continuare ad essere applicato l'articolo 20 del D.P.R. 27-4-1968 n. 488 (riduzione di un terzo dell'ammontare della pensione per i titolari che lavorano alle dipendenze di terzi). Ci risulta che la sede dell'Inps sia in attesa di disposizioni per modificare in tal senso il comportamento sin'ora seguito.

Per quanto riguarda la periodicità dei supplementi per i contributi versati dopo il pensionamento, concordiamo con l'Inps nel farla iniziare dall'1-7-1978 in quanto sino a tale data tutta la contribuzione è stata utilizzata nella determinazione dell'anzianità contributiva e della retribuzione pensionabile valida agli effetti della riliquidazione della pensione con il sistema «retributivo». Al lettore spettano quindi a domanda i supplementi all'1-7-1974 ed all'1-7-1976; per questo secondo deve affrettarsi a presentare la domanda per non ritardarne ulteriormente la concessione la cui decorrenza non potrà essere che dal mese successivo a quello della presentazione della domanda stessa e ormai non più dall'1-7-1976.

Per calcolare la misura annua del supplemento continuano ad essere applicate le disposizioni di cui all'art. 19 del citato D.P.R. 488-68 che prevedono moltiplicazione per 18,72 volte dell'importo dei contributi «base» versati o accreditati nel periodo al quale si riferisce il supplemento medesimo.

Domenico Pagliaro

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

ALLA XXX EDIZIONE DEL FESTIVAL DI CANNES

PIOGGIA, MAO E PELÈ I DIVI DI UNA GIORNATA

«Il futuro del mondo è nelle mani dei giovani»

CANNES — Il cinema americano ha esordito alla trentesima edizione del Festival cinematografico di Cannes con l'interessante «Questa terra è la mia terra» (Bound for Glory) di Hal Ashby, unico film presentato in concorso nella sesta giornata.

Il film è incentrato sulla figura di Woody Guthrie, uno dei più noti poeti, compositori, cantanti ed autori folk d'America ed è basato sull'autobiografia dello stesso Guthrie. Ma «Questa terra è la mia terra» non è solo la storia di un uomo: è una «saga» dell'America alla fine degli anni Trenta e l'ambientazione è stata ricostruita in maniera talmente precisa che si ha l'impressione di vedere un film girato, appunto, negli anni Trenta. Decine e decine di automobili d'epoca, locomotive a vapore, costumi e scenografie contribuiscono a ricreare l'atmosfera di quegli anni.

La vicenda copre un periodo di circa quattro anni e comincia a Pampa, nel Texas, dove Guthrie si era stabilito con la moglie e due figliolette. La storia si sviluppa, quindi, con le avventure del protagonista dal momento in cui questi sale, clandestinamente, su un treno diretto in California per sfuggire alla depressione economica ed alle tempeste di polvere. Poi rivela le sue prime lotte a Los Angeles per trovare lavoro e; quindi, quando prende coscienza dello stato di sfruttamento della manodopera, e arriva a costituire le «Union», sindacato per la tutela dei diritti dei lavoratori.

Il film non perde, però, di vista i primi successi alla radio come cantante e compositore di musica folk. Alla fine, l'artista rinuncia alla carriera ed al successo ormai sicuro per dedicarsi, con un profondo impegno personale, alla causa dei braccianti agricoli. Il personaggio di Woody Guthrie è interpretato da David Carradine, che riesce a proporlo come un uomo che non perse mai la gioia di vivere e la speranza. Altri interpreti sono Ronny Cox e Melinda Dillon. Molto incisiva nelle tonalità cromatiche è la fotografia a colori di Haskell Wexler.

Ma i veri protagonisti della giornata del festival, sono stati in primo luogo la pioggia, che ha imperversato quasi per tutta la giornata, e quindi Mao Tse-tung e Pelè.

Mao è apparso sul grande schermo del palazzo del Festival nel cortometraggio «Mao par lui-meme», una biografia dello scomparso statista cinese realizzata da René Vienet, Wu King-ming e Francis Deron utilizzando brani di cinegiornali di attualità e documenti rari ed inediti. Il sonoro è costruito, invece, con un montaggio di diverse dichiarazioni di Mao su se stesso e sulla Cina del Ventesimo secolo. Il film contiene, fra gli altri documenti, sia il primo cinegiornale nel quale Mao aveva accettato di farsi riprendere mentre pronunciava un discorso a conclusione della «lunga marcia», sia la sfilata della vittoria a Shanghai, ripresa nel 1949 da Henri Cartier-Bresson.

In contemporanea con la presentazione del cortometraggio su Mao è stato proiettato, sullo schermo del cinema dove si svolge la «Quinzaine des realisateurs», il film «Cinesi, ancora uno sforzo per essere rivoluzionari» (Chinois, encore un effort pour etre revolutionnaires) di René Vienet, Ji Qing-ming e Al Perreault. Il film ricostruisce la storia della «Rivoluzione culturale e delle sue origini, le circostanze che portarono alla morte di Lin Piao, i motivi rivoluzionari del 5 aprile 1976 e l'arresto della vedova del presidente Mao. Anche questo è un film di montaggio, costruito con le immagini ufficiali del regime e con cinegiornali cinesi inediti in occidente.

Il calciatore brasiliano Pelè, uno dei più grandi campioni della storia del football, è giunto sulla Croisette per assistere alla proiezione del film che il regista francese François Reichenbach ha realizzato utilizzando cinegiornali, documentari sportivi e sequenze televisive girando anche nuovi brani, e del quale lo stesso Pelè ha composto il commento musicale. Il film su Pelè non è soltanto una retrospettiva della sua carriera sportiva ma anche, e soprattutto, il ritratto sociale di un uomo e dei suoi rapporti con l'umanità.

«Non abbandonerò mai il football — ha detto Pelè al suo arrivo a Cannes — anzi gli consacrerò tutta la mia vita, per riconoscenza di ciò che mi ha dato sin da quando ero ragazzo». Pelè ha quindi voluto esprimere così il suo pensiero sul futuro del mondo: «Il futuro del mondo è nelle mani dei giovani, e sei noi ci occupiamo molto dei ragazzi e diamo loro tutto ciò che deve avere la "radice della vita", in un domani molto vicino potremo avere un mondo migliore».

Per presentare domani il suo film «Una giornata particolare», di Ettore Scola, è giunto oggi a Cannes il produttore Carlo Ponti che ha preceduto di un giorno l'arrivo della moglie, Sophia Loren, protagonista del secondo film italiano in concorso. Domani sarà anche proiettato in concorso anche il film canadese «Le vieux pays ou Rimbaud est mort» di Jean Pierre Lefebvre.

Ci sono voluti i poliziotti per proteggere Pelé dagli ammiratori che lo hanno festeggiato, al Festival di Cannes, con un calore ed un entusiasmo con i quali, in altri tempi, venivano accolti i «divi» famosi del cinema. Pelè è entrato nel palazzo dei festival, accompagnato da Anthony Quinn, bersagliato dai «flash» dei fotografi e ricevuto con grida di gioia dalla folla che lo voleva avvicinare a tutti i costi e stava per travolgere il servizio d'ordine. Appena entrato il popolare calciatore, le porte della sala sono state chiuse, perché tutti i posti a sedere erano esauriti e così molti spettatori, nella maggior parte giovani, sono rimasti fuori del palazzo a protestare e litigare con gli agenti i quali avevano bloccato le entrate.

Pochi secondi prima dell'inizio della proiezione Pelè ha salutato dalla galleria, con ampi gesti del braccio, la folla la quale ha risposto con calorosi applausi. Proprio nei primi fotogrammi del film Pelè illustra il concetto che calcio e musica hanno tutto in comune.

«Per questo — afferma Pelè — nel film non c'è solo il football ma anche la musica ed io stesso ho composto il commento musicale del film».

Il film, diretto da François Rechenbach e presentato fuori concorso, è praticamente una biografia filmata della vita di Pelè realizzata in parte con materiale di repertorio.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Resnais: difficile Tribunale speciale

«Dolly» (Rete 1, ore 21.45) — La rubrica televisiva di cinema propone stasera l'ultimo film di Alain Resnais, «Providence». Il regista, il cui nome divenne famoso in seguito al film «L'anno scorso a Marienbad», con il quale vinse il «Leone d'oro» alla mostra di Venezia nel 1961, racconta la storia di uno scrittore. Come è nel suo stile, la pellicola presenta una lettura piuttosto difficile resa ardua dall'intersecarsi dei due piani della realtà presente e dell'immaginazione, attraverso i deliri del protagonista.

* * *

«Supergulp» (Rete 2, ore 20.40, colore) — L'uomo ragno è il protagonista del primo episodio in onda stasera: come al solito è impegnato a far trionfare la giustizia e a punire i colpevoli. Nella sua avventura lo vediamo alle prese con un «misterioso primo ministro» al limite fra lo spionaggio e la malavita. Il secondo «fumetto» ha per protagonisti, Alan Ford e il gruppo dei T.N.T., mentre la terza avventura vede impegnato il detective Nick Carter che, assieme a Patsy e Ten ha il compito di presentare anche la trasmissione.

* * *

«Partita a scacchi» (Rete 2, ore 21.15) — James Mason e Angie Dickinson (che i telespettatori hanno visto recentemente, il primo in «Gesù di Nazareth» e la seconda protagonista della serie «Pepper Anderson - Agente speciale») sono i protagonisti di questo telefilm diretto da Alfred Kjellin, presentato della serie, dal «mago del brivido» Alfred Hitchckock.

* * *

«Testimoni oculari — (Rete 2, ore 22) — Al tribunale speciale fascista, istituito nel 1926 e che in seguito divenne strumento di repressione dell'opposizione politica alla dittatura, sono dedicate due puntate in onda stasera e giovedì prossimo. Testimone di questa prima parte è Giancarlo Pajetta il quale ricorda i tristi momenti dei processi e delle sentenze emesse contro gli oppositori politici. Pajetta racconta anche come nacque il tribunale speciale, i primi processi, l'atmosfera, i giudici, come fu giudicato lui stesso e condannato due volte, la prima quando aveva solo 16 anni, per un totale di 23 anni di reclusione. Nel corso della trasmissione viene rievocato anche il processo contro l'anarchico Michele Schirru, tornato in Italia dall'America per attentare alla vita di Mussolini, al termine del quale fu condannato a morte e fucilato al forte Braschi. Oltre a Pajetta sono «testimoni oculari» di quegli anni bui, Pertini e Terracini.

PROTESTA DI PRAGA AL FESTIVAL DI CANNES

Barriera di silenzio attorno al cinema ceco

PRAGA — Il settimanale culturale «Tvorba» lamenta che anche quest'anno i film cecoslovacchi sono assenti dal festival di Cannes, per asserite «discriminazioni». La rivista cecoslovacca richiama l'accordo di Helsinki che prevede un più libero scambio internazionale dei valori culturali, e commenta: «in pratica, però, i paesi socialisti incontrano continuamente discriminazioni di vario tipo».

Il vice direttore della cinematografia cecoslovacca Milan Lajciak scrive sulla «Tvorba» che i dirigenti del festival di Cannes hanno respinto quest'anno tre film per asserita mancanza di qualità artistiche.

La direzione del festival francese — continua Lajciak — «ha creato una barriera di silenzio attorno alla Cecoslovacchia, ma anche intorno ad altre cinematografie, specialmente quella sovietica.

«Siamo interessati a concorrere e in grado di concorrere, ma in questo caso siamo esclusi prima che cominci il concorso. Si tratta davvero di un tipo di democrazia assurdo», lamenta Lajciak. «I metodi che il festival cinematografico internazionale di Cannes sta introducendo ricordano tentativi di rinascita dei metodi della guerra fredda: non solo vogliono cancellare dalla coscienza delle platee degli stati capitalistici l'esistenza della cinematografia socialista ma anche fomentare l'idea che qui non ci sia libertà di creazione e che di conseguenza non possano essere prodotte opere di qualità. Sappiamo che è inutile protestare contro quelli che si considerano dei dell'Olimpo cinematografico».

Il settimanale «Tvorba» sostiene che a Cannes i film cecoslovacchi vengono respinti sistematicamente dal 1973, anche se alcuni sono opera di registi di fama internazionale.

Quest'anno — scrive la rivista — erano stati iscritti tre film. Esperti del settore a Praga hanno detto di non essersi meravigliati dell'esclusione di due di essi ma hanno definito «bellissimo» il terzo, «Un giorno per il mio amore» diretto da Juraj Herz, meravigliandosi che sia stato respinto. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AL CRISTALLO

BEN-HUR

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977». Domani alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Gianfranco Masini, violinista F. Gulli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Gianfranco Masini, violinista F. Gulli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (termine 23.30), in abbonamento, tagliando numero 7, il Teatro Stabile di Genova presenta «La foresta» di Ostrovskij, regia di L. Squarzina. Prezzi speciali (2.000 e 1.200 lire) per studenti e giovani oggi, il 24 e 25 maggio. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - RIDOTTO DEL ROSSETTI (via Crispi 58) — Ore 20.30 (termine 22): «Il nipote di Rameau» di Diderot con R. Herlitzka e T. Garrani. Regia di Gabriele Lavia. Posto unico Lire 3.000. Abbonati sconto 30, 20%. Studenti e giovani prezzo speciale di Lire 1200. Sono validi i tagliandi della Rassegna Auditorium che possono essere recuperati tutti per questo spettacolo. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 15.30: Carsten Krüger - Ludwig Volker «Maks il fischiatore» - spettacolo per bambini. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Da oggi a sabato, ore 19 e 21.30: «Anche gli uccelli uccidono» di R. Altman, con B. Cort, S. Duvall. Technicolor.

MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello studente A, via F. Severo 158, tel. 53223) — Ore 16: «La traccia del serpente» di Foster con S. Hayden. Ore 18: «Alba di gloria» di J. Ford con H. Fonda.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Un cuore semplice» di Giorgio Ferrara. Technicolor con Adriana Asti, Joe Dallesandro e Alida Valli. Il film che in questi giorni rappresenta l'Italia a Cannes.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Intimità probite». Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Una moderna e meravigliosa Love Story che sta commuovendo tutto il mondo: «Dedicato a una stella» con Richard Johnson e Pamela Villoresi. E' un film per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1.500). Bechim Fehmiu e Eleonora Giorgi in «Disposta a tutto». Un film ad alta tensione erotica. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Vanessa». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. «Storia d'amore con delitto» una passione morbosa con Bibi Anderson, C. Jourdan, M. Carriere. Technicolor. V.m. 16 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15. «Cari mostri del mare». Lo straordinario film di B. Vallati che sta riscuotendo un clamoroso successo in tutta Italia.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 (Lire 1500). Peter Fonda e Yul Brinner in uno spettacolare film di fantascienza «Futureworld - 2000 anni nel futuro». Un technicolor per tutti.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Violenza sull'autostrada». Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Ancora oggi Peter Sellers nel comicissimo technicolor: «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau». Per tutti. Domani: «Il signor Robinson» con P. Villaggio.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. Ancora oggi a richiesta un «giallo» divertente che si consiglia di vedere dall'inizio: «Al piacere di rivederla», interpretato da U. Tognazzi, F. Fabian e Miou Miou. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. Oggi due spettacoli, alle 17 e 20.45. Il film di William Wyler, vincitore di 11 premi Oscar, che segna un'epoca nella storia del cinema: «Ben Hur» con Charlton Heston. Per tutti.

MODERNO. 16.30. In prima visione il drammatico e sconvolgente technicolor: «Casa privata per le SS» con F. Kruger, G. Carrara e J. Waldner. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Per le «Giornate del film d'autore» ancora oggi «Salon Kitty» di T. Brass con H. Berger. Technicolor. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Intrigo internazionale». Il capolavoro di Alfred Hitchcock con Cary Grant, Eva Marie Saint, James Mason. Capolavoro. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Technicolor.

ABBAZIA. 16: «Et mourir de desir (Morire di desiderio)». Technicolor con A. Tissier e K. Olsen. Severamente v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Intrigo in Svizzera». Un magnifico film d'azione magistralmente interpretato da David Janssen, Senta Berger, John Ireland e John Saxon. Una vicenda che vi avvincerà dal principio alla fine. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «L'altra casa ai margini del bosco». Giallo a colori con Jean Seberg e Marisol. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16: «Profondo rosso». Il capolavoro di Dario Argento. Technicolor. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Maciste all'inferno». Kirk Morris, Helene Chanel, Andrea Bosic. Spettacolare.

LUMIERE. 16.30, ult. 22: «Il rally dei campioni» con il campione attore Steve McQueen. Technicolor.

RADIO. 16: «Hong - Kong lasciapassare per un massacro». Spettacolare film di karate. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo e Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17. Dopo «Lo Squalo» un altro capolavoro d'avventure: «Tra squali tigre e desperados» con Cornel Wilde. Grande successo. Techn.

UDINE

ARISTON. 16: «Milady».
CAPITOL. 16: «Ben Hur».
CRISTALLO. 16: «La coccolona». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «La padrona è servita». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo».
PUCCINI. 16: «Autostop rosso sangue». V.b. 18 anni.
DIANA. 18: «Le maliziose». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «La famiglia dell'Antiquario» di Carlo Goldoni, con il Teatro stabile della Regione.
MODERNISSIMO - I.N.C. 17- 22: «Vera Cruz» con G. Cooper e B. Lancaster. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Angeli dell'inferno sulle ruote» con J. Nicholson e S. Scharf. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17.30 - 22: «La strana coppia» con J. Lemmon e W. Matthau. Scope a colori.

ALL' EDEN

Intimità proibite

COLORE V. M. 18 A.

GRATTACIELO

STORIA D'AMORE CON DELITTO

eastmancolor

VITTORIA. 17 - 22: «Singapore: violenza e sesso» con T. Keena e A. Ling. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Gator» con B. Reinolds. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Compleso di colpa» con Cliff Robertson. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 21.45: «Mondo dei sensi di Emy Wong» con Chai Lee, G. Pambieri. Technicolor. V.m. 18 a.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «E l'alba si macchiò di rosso» con T. Bottoms e M. Shaw.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Un tipo che mi piace» con J. P. Belmondo e A. Girardot.

RONCHI

RIO. «Donna chiamata Apache» (Prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «Colpita da improvviso benessere».
GARIBALDI. «La signora gioca bene a scopa?».

CASARSA

ROMA. «La svergognata».

OGGI AL GRATTACIELO

UN AMORE DELIRANTE
UNA PASSIONE SCONVOLGENTE
UNA MACCHINAZIONE DIABOLICA
UN THRILLING DI ALTA CLASSE

STORIA D'AMORE CON DELITTO
eastmancolor

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

OGGI AL NAZIONALE - Grande «Prima»

Da OGGI all'ARISTON I.N.C.

IL FILM CHE IN QUESTI GIORNI RAPPRESENTA L'ITALIA A CANNES

Oggi al FENICE

Dolcemente erotico! Femminilmente vivo!
Un film che scava nell'intimità della coppia:
le sue crisi, le sue passioni, le sue violenze!

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

LE PIU' MATTE RISATE CON ELLIOTT GOULD E JAMES CAAN

Domani al Mignon

Comico - Irresistibile - Geniale
Il film più divertente del 1977

OGGI AL MODERNO

casa privata per le SS chultz staffeln

Domani all'Excelsior

EURO INTERNATIONAL FILMS

e' tempo di grande cinema
e' tempo di franco zeffirelli
e' tempo di fratello sole sorella luna

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER VIA GIULIA 75
Consueto appuntamento con il ballo, con l'orchestra - simpatia: «I SAMANTHA».

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Telefono 209029. — Da giovedì a domenica tutte le sere dalle 21. Festivi dalle 15.30.

BAR DISCOTECA «LA NAVE» — Marina Julia
Aperto tutte le sere.

GRADO

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0,4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

TUTTI A BORGO S. SERGIO!

LUNA PARK

Aperto tutti i giorni — Festivi: 11-13 15-24 — Feriali: 15-23

— PARCHEGGIO GRATUITO - BUS 20-21 —

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21.40, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo (2); 11: L'opera in trenta minuti; 11.30: Ernestina vestita di bianco - racconto; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Caro papà; 13.30: Musicalmente; 14.05: Visti da noi; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Controposia; 15.05: Chiave di lettura; 15.45: Primo Nip; 17.45: GR1 sport - Ruotalibera sul Giro d'Italia; 18.30: Vietato ai minori di anni 30; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera: di grasso o di magro; 19.50: Canto corale; 20.20: Un ritmo dignitoso; 21.05: Big band; 22: Operette e commedie musicali; 2.40: Tromba Adolf Scherbaum; 21.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Canzoni made in Italy; 9.32: La camera rossa; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Antenna disco; 18.35: GR2 Giro d'Italia; 18.40: Fuori banco; 19.01: Radiodiscoteca; 19.50: Musica a palazzo Labia; 20.30: Supersonic; 21.40: Il teatro di radiodue (Bollettino del mare, Panorama parlamentare); 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.15. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: I mali dei grandi; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: I cantanti della Russia imperiale; 21.40: Copertina; 21.55: Tribuna internazionale compositori Unesco - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Giovedì folk» - Tradizioni popolari e di vita comunitaria nella Regione; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Centro di Coordinamento per la gestione democratica della scuola; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Giovedì folk (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Canta Tina Charles; 9.15: Le favole di Elisabetta; 9.21: Intermezzo; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11: Fonti di Posina; 11.15: Motivi classici con l'orchestra James Last; 11.30: 15' a Venezia con Umberto Marcato; 11.45: Canta Martha Velez; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: All'aria aperta; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Libri in vetrina; 14.40: Intermezzo; 14.45: Edizioni Savio Record; 15: L'aquilone; 15.20: Discorama; 15.45: La voce del liscio; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 2.30: Giornale radio; 22.45: Canta Joy Fleming.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La storia e i suoi protagonisti». ★
13.00 «Filo diretto», dalla parte del consumatore.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
PER I PIU' PICCINI
17.00 «Le avventure di Micek il gatto».
17.05 «Hashimoto», disegno animato.
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 «C'era una volta... domani», 1.a puntata.
17.30 «Vangelo vivo».
18.00 Argomenti: «La storia e i suoi protagonisti». ★
18.30 Jazzconcerto: «Cedar Walton - George Coleman».
19.00 TG1 Cronache.
19.20 Aiutante tuttofare: «Prestito su pegno». ★
19.45 Almanacco del giorno dopo ⚹ — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale. ⚹
20.40 «Scommettiamo?», gioco a premi.
21.45 «Dolly», appuntamento con il cinema.
22.00 Tribuna sindacale: Intervista col presidente della Confindustria, Guido Carli e con il segretario generale della Cgil, Luciano Lama.
22.35 Genova - Pallacanestro: Italia-Brasile.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», rubrica di vita musicale.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Il mestiere di raccontare: «Vesco Pratolini».
15.00 Bari - Pallavolo: Italia-Turchia.
TV2 RAGAZZI
17.00 Programma di cartoni animati. ★
17.30 «Saturnino Farandola», di Albert Robida.
18.00 Dedicato a igenitori: «Come e cosa si mangia».
18.25 Dal Parlamento — Sportsera. ⚹
18.45 «Cerchiamo per subito operai, offriamo...».
19.10 «L'uovo e il cubo», rubrica di arredamento. ★
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto. ⚹
20.40 «Supergulp!», fumetti in tv. ★
21.15 «Partita a scacchi», telefilm.
22.00 Testimoni oculari: «Gian Carlo Pajetta».
— TG2 Stanotte.

★ Programmi a colori — ⚹ Parzialmente a colori

TV Capodistria

15.35: Telesport - Calcio: Radnicki - Buducnost; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Spie contro il mondo», film; 21.55: Documentario; 22.25: 20 minuti con....., spettacolo musicale.

TV Svizzera

16: «Sammy va al Sud» film con Edward G. Robinson, Costance Cummings, Harry H. Corbet, regia di Alexander Mackendrick; 17.45: I veicoli a due ruote non hanno carrozzeria, la sicurezza dei conducenti nella circolazione stradale; 18: Per i ragazzi: «Gatto non mangia topo» e «Il cuoco saggio», disegni animati - «La gazzetta del puzzle» - «Fiesta a Yumah City» racconto poliziesco della serie «Plem Plem Brothers»; 19: San Pietro di Stabio, cronaca di una ricerca; 19.30: Telegiornale; 19.40: Il mondo in cui viviamo: comunicazione animale; 20.05: Comiche americane; 20.20: Sotto coperta: vita segreta di una nave; 20.45: Telegiornale; 21: Reporter, settimanale di informazione; 22: In concert: Julie Andrews, dal Kongresshaus di Zurigo; 22.40: Telegiornale.

TV Lubiana

8, 9, 9.30, 14 e 15: TV scuola; 15.35: Telesport - Calcio: Radnicki - Buducnost; 17.35: TV dei ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.05: TV per i giovani; 18.45: Documentario su Tito; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario su Tito; 20.45: Varietà; 21.15: Cori popolari; 22.15: Telegiornale; 22.30: Miniature.

TV Zagabria

15.15: Telegiornale; 15.35: Telesport - Calcio: Radnicki - Buducnost; 17.35: TV dei ragazzi; 17.50: Telegiornale; 18.15: Trasmissione di politica; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario; 20.50: Dramma; 21.50: Telegiornale; 22: Musica.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

MILANO — Prevalenti recuperi in chiusura con scambi in aumento.

La serie negativa è stata interrotta dopo dieci sedute consecutive di ribassi, che hanno portato l'indice su minimi storici. Il mercato ha denotato un accenno di ripresa.

In fase di apertura, i timidi accenni di risollevamento delle quotazioni sono stati attribuiti a una minor pressione delle vendite, dopo che nei giorni scorsi si è assistito a una corrente di realizzi dettati dalle esigenze di sistemazione delle posizioni per la chiusura del ciclo operativo di maggio, avvenuta ieri. Solo in seguito, il ritorno dei compratori è stato più evidente con un interessamento a numerosi valori (assicurativi, bancari, telefonici e alcuni immobiliari).

Più nutriti sono risultati gli scambi e soprattutto sul mercato dei premi si è lavorato come non succedeva da diverso tempo, con una generale lievitazione dei «Dont» a seguito di una vivace domanda per i contratti con scadenza giugno.

La ripresa dell'attività è avvenuta proprio nell'ultima seduta del ciclo di maggio e in presenza di un ancora elevato costo del denaro (i tassi dei riporti sono stati confermati al 18-18,50 per cento) e ciò, secondo alcuni operatori, potrebbe contribuire a risollevare il mercato dall'atmosfera depressa e apatica dei giorni scorsi.

Al listino, recuperi di rilievo hanno conseguito le Abeille (+15 p.c.), Alitalia (+11,6 p.c.), Petrolifera (+10,3 p.c.), Magneti Marelli (+9,5 p.c.), Risanamento (+8,7 p.c.), Banco Lariano (+8,2 p.c.), Italia Ass. (+7,1 p.c.), Anic (+6,4 p.c.), Fond. Vita (+6,4 p.c.), Italcementi (+4,9 p.c.), BCO Roma e Iniz. Edilizia (+4,4 p.c.), Coge (+4,3 p.c.) e Cantoni (+4,1 p.c.). Con migliorie comprese tra il 2 e il 3,8 p.c. sono seguite le Ifil, Interbanca, Incendio, Fisac, C. Erba, Alleanza, Silos, Cond. Acqua, Sai e Sip.

Tra i titoli guida le Montedison hanno recuperato il 5,2 p.c., le Generali il 2 p.c., seguite dalle Fiat priv. (+1,4 p.c.) e Viscosa (+1,1 p.c.). Più contenuti i progressi delle Fiat ord., mentre le Imm. Roma hanno ceduto l'1,5 p.c.

Ancora deboli, invece, le Terni (—17,9 p.c.), Nord Milano (—19,6 p.c.), Pierrel (—4,7 p.c.), Perlier (—4,4 p.c.), Olcese (—4 p.c.), Italsider (—3,7 p.c.), Flaminia (—3,5 p.c.), Riva (—3,2 p.c.), seguite dalle Cementir, Ciga, Unione Manifatture e Sviluppo Bonifiche.

Nel dopolistino, richieste le Sip e di poco migliori le Fiat priv. e le Trenno.

Selettive ma contenute migliorie con scambi poco attivi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 31,64 (+ 1,70%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 239.000.000; obblig. 1.445.000.000; azioni 5.847.725.*

DOPOBORSA — Senza scambi, con prezzi aderenti alle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 130000, Generali 39500, Ras 48200, Anic 185, Liquigas 145, Liquigas priv. 151, Liquigas risp. 163, Montedison (senza stampigliatura) 255, Montedison (con stampigliatura) 205, La Rinascente 45, La Rinascente priv. 31, Gerolimich 2700, Premuda 794, Sip 1420, Tripcovich 34700, Bastogi 572, Finmare 55, Finsider 101, Pirelli S.p.A. 970, Sme 215, Stet 1425, Beni Stabili 1990, Generale Immobiliare 79, Fiat 1790, Fiat priv. 1370, Dalmine 440, Italsider 154, Terni 110, Lane Marzotto priv. 1058, Snia Viscosa 835, Snia Viscosa priv. 530, Patriarca 2300.

NEW YORK

Chiusura al rialzo alla Borsa di Wall Street. L'indice Dow Jones dei trenta industriali ha guadagnato 5,43 punti, concludendo la riunione a quota 941,91.

LONDRA

I titoli londinesi hanno raggiunto ieri i più alti livelli degli ultimi quattro anni. Ben trattati i titoli industriali e i petroliferi. I titoli delle maggiori banche sono aumentati da 5 a 6 pence. Deboli gli auriferi. In aumento anche il reddito fisso: i titoli a breve hanno guadagnato fino a 1/4 di punto mentre quelli a medio e lungo termine da 1/8 a 3/8. Indice a 447,40 (+ 1,96).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-3/8	5-3/4	6-1/8
Sterlina brit.	7	7-1/2	8-1/4
Franco svizz.	2-7/8	3-1/2	4-1/8
Marco germ.	3-11/16	3-7/8	4-1/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrati oggi 18 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	147,00	(— 0,75)
Hongkong	144,83	(— 0,98)
Londra	146,90	(— 0,90)
New York	146,90	(— 0,90)
Milano	149,50	(— 0,68)
Parigi	—,—	(—,—)
Zurigo	146,87	(— 1,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,07	—
Capitalitalia	»	7,67	—
Europrogr.	frsv.	137,34	—
Fonditalia	doll.	9,44	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	6,33	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,96	7,39
Mediolanum S.	»	9,35	10,16
Management	Lire	6104,37	—
Rominvest	doll.	9,39	10,14
Italunion	»	6,13	6,68

Titoli azionari

TITOLI	17-5	18-5
Alimentari e agricole		
Alivar	725	720
Bonifiche Ferraresi	7190	7000
Buton	4100	4100
Chiari & Forti	825	828
Eridania	2040	2078
Imm. Vittoria	4200	3960
Ind. Buitoni Perug.	1380	1385
Unidal (ex Motta)	110	109
Romana Zucchero	145	156
Romana Zucch. pr.	244	244
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24650	25380
Assicuratrice Ital.	126500	139900
Ausonia	1765	1745
Bowring	850	855
Comp. Ass. Milano	5930	5982
» » » pr.	3020	3080
Comp. Latina	595	585
Comp. Latina priv.	348	362
Firs	2840	2800
Generali	38800	39600
Italia Assicuraz.	14000	15000
L'Abeille Italiana	8000	9200
Fondiaria Incen.	5200	5361
La Fondiaria Vita	15200	16000
RAS	47440	48200
SAI	4210	4320
Toro Assicuraz.	6350	6320
Toro Assicuraz pr.	3220	3299
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12115	12310
Banco di Roma	10050	10500
Banco Lariano	4940	5370
Credito Italiano	1585	1595
Cred. Varesino	3999	4040
Interbanca priv.	10950	11301
Mediobanca	36500	37160
Cartarie - Editoriali		
Binda	2250	2280
Burgo	6650	6600
Burgo priv.	3280	3290
De Medici	530	300
Donzelli	300	711
Mondadori priv.	720	
Cementi - Ceramiche		
Cementir	685	665
Cer. Pozzi	1120	1140
Eternit	700	697
Eternit priv	1269	1269
Italcementi	9700	10180
Richard Ginori	202	202
UNICEM	3255	3300
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	187	199
Brioschi	11050	11000
Caffaro	274	267
Carlo Erba	1000	1030
Carlo Erba priv.	543	540
Italgas	637	540.50
Lepetit	11210	11200
Lepetit priv.	10750	11050
Liquigas	145	145.25
Liquigas priv.	155	161
Mira Lanza	26910	27050
Montedison	250	263
Montedison '74	200.50	—
Montegemina	—	206
Napoletana Gas	510	501
Perlier	340	325
Petrolifera Italiana	915	1010
Pierrel	399	380
Rumianca	1665	1670
Saffa	4351	4351
Siossigeno	8200	8201
Commercio		
La Rinascente	44	45
La Rinascente priv.	30.25	31
Silos di Genova	1841	1895
Standa	2650	2695
Comunicazioni		
Alitalia priv.	430	488
Ausiliare	2960	3030
Aut. Torino - Milano	899	916
Italcable	2381	2414
NAI	1168	1200
Nord Milano	398	320
S.I.P.	1385	1420
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	470.25	515
Marelli E.	230	233.25

TITOLI	17-5	18-5
Pan Electric	—	—
Superfila	5035	50[illegible]
Tecnomasio	174	173
Finanziarie		
Agricola	1599	1594
Bastogi	570	572
Centrale	4651	4710
Fin. Ernesto Breda	1310	1310
Finmare	55	55.25
Finsider	101	101
Flaminia Nuova	995	960
Generalfin	910	910
Gim	1875	1875
I.F.I.	1695	1730
I.F.I.L.	3660	3800
Invest.	1595	1590
Mittel	1035	1035
Part. Fin.	1330	1350
Pirelli & C.	1940	1975
Pirelli S.p.A.	966	969
Riva Finanziaria	4349	4210
Sarom	860	850
S.M.E.	211	215
Stet	1400	1425
Svil. Bon.	4950	4850
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1245	1245
Beni Imm. Italia	330	330.50
Beni Imm. Italia pr.	192	194
Beni Stabili	1975	1990
Certosa	3580	2200
Coge	810	845
Condotte d'Acqua	580	596
De Angeli Frua	4020	4020
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	79.75	78.50
Iniziativa Edilizia	3160	3300
Isvim	2585	2515
La Milano Centrale	22290	22290
Risanamento	3300	3590
Sifa	425	420.50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1777	1790
FIAT priv.	1345	1365
Franco Tosi	9700	9999
Gilardini	3600	3585
Nebiolo	276	285
Olivetti	899.50	905
Olivetti priv.	810	806
Westinghouse	4650	4750
Worthinghton	1929	1920
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	755	755
Dalmine	448	440
Falck	3020	3080
Falck priv.	2350	2370
Ilssa Viola	991	990
Italsider	160	154
Magona	1425	1411
Pertusola	3018	3024
SMI	1991	2012
Terni	134	110
Trafilerie	687	687
Tessili		
Centenari e Zinelli	82	81
Cantoni	4260	4435
Cucirini	4870	4860
Cascami Seta	2950	3050
Fisac	1100	1135
Lanerossi	300	300
Linif. e Canapif.	481	480
Marzotto priv.	1050	1058
Montefibre	13	12.50
Montefibre priv.	17.25	17.25
Olcese Veneziano	50	48
Rotondi	7800	7500
Scotti	1279	1275
Snia Viscosa	835	845
Snia Viscosa priv.	520	539
Tilane	399.50	410
Unione Manifatture	12790	12500
Diverse		
Acqua Marcia	2362	2370
Acqu. De Ferrari	1780	1760
Acque Potabili	497	510
Calz. di Varese	3920	3980
C.I.G.A.	1050	1020
C.I.R.	9300	9330
Pacchetti	40	40
Rejna	1930	1930
Smeriglio	5.50	5.50
Terme Acqui	610	509
Trenno	1325	1320

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-5
Rendita	5%	79.95
Prest. Red. '34	3,50%	99.25
Ricostruzione	3,50%	87.55
Redim. Trieste	5%	91.70
Rif. Fondiaria	5%	98.40
Redimibile '54	5%	91.85
Edil. Scol. '67	5,50%	79.60
» » '68	5,50%	79.25
» » '69	5,50%	74.90
» » '70	6%	78.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	92.70
» 1979	5,50%	87.60
» 1980	5,50%	81.10
» pol. '78	7%	94.20
» » '79	9%	90.60
» » '79	9%	89.30
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.70
» » 68/83	6%	67.25
» » 70/80	7%	69.30
» » 71/86	7%	76.80
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	79.10
» XXIV	5,50%	76.90
» XXV	6%	80.35
» XXVI	6%	67.10
» XXVII	6%	64.55
» XXVIII	7%	69.90
» XXIX	7%	69.80
» XXXI	7%	90.35
» XXXII	7%	79.70
» XXXIII	7%	69.10
» XXXIII opt.	7%	90.70
» XXXIV	7%	67.—
» XXXV	7%	70.90
» XXXVII	7%	65.—
» XXXVIII	7%	63.40
» XXXIX	7%	68.10
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.—
» XLII	8%	64.45
» XLIII	8%	79.—
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.70
» serie sp.	6,50%	78.50
» XLVIII	10%	86.45
» L	10%	88.—
» Interfund	8%	82.75
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.10
» » »	5,50%	66.10
» » »	6%	68.90
» » »	7%	77.60
COP ss. I	6%	72.50
» ss. II	6%	71.60
» ss. III	6%	69.—
» ANAS '66	6%	56.40
» ANAS '72	7%	59.35
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	69.—
» Int. St. 1	6%	68.80
» Int. St. 2	6%	68.60
» Int. St. 3	6%	66.20
» Int. St. 4	6%	68.40
» Int. St. I	7%	64.85
» Int. St. II	7%	67.70
» Int. St. III	7%	67.60
» Int. St. IV	7%	67.45
Ferrovie 1959	5,50%	92.60
» 1960	5%	81.90
» 1961	5%	79.70
» 1965 I	6%	72.15
» 1965 II	6%	71.20
» 1966 I	6%	69.20
» 1966 II	6%	67.40
» 1969 I	6%	64.50
» 1971	7%	67.95
» 1973	7%	66.50
» 1972 II	7%	66.90
Pubbl. Ut.	5,50%	86.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	67.60

TITOLI		18-5
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.90
» Ind. ss. C.	7%	74.—
» Ind. ss. D.	7%	72.85
» Ind. ss. E.	7%	71.90
» Ind. ss. F.	7%	70.30
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	96.85
» VII	5,50%	93.25
» VIII	5,50%	90.60
» IX	6%	89.10
» X	6%	86.70
» XI	6%	85.—
» XII	6%	81.95
» XIII	6%	79.10
» XIV	6%	77.45
» XV	6%	76.80
» XVI	6%	74.80
» XVII	7%	75.—
» XVIII	7%	71.80
» XIX	7%	71.05
» XX	7%	70.20
Enel 1965 II	6%	72.50
» 1966 I	6%	70.45
» 1966 II	6%	69.80
» 1967	6%	68.40
» 1968 I	6%	66.45
» 1968 II	6%	65.40
» 1969 I	6%	64.65
» 1969 II	6%	64.50
» 1970	7%	77.45
» 1971	7%	75.40
» 1972/87	7%	73.60
» 1972/92	7%	65.25
» 1973/93	7%	64.85
» 1974 Ind.	8%	103.70
» 1975	10%	90.05
» 1975 II	10%	88.70
» 1974	9%	81.20
» 1975	9%	88.80
» Europa	6%	88.40
E.N.I. '58 vent.	6%	94.90
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	90.—
» '66	6%	85.25
» Gela	5,50%	89.30
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.70
» '61	5,50%	94.—
» IV	5,50%	87.50
» V	5,50%	85.60
» VI	5,50%	85.30
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	91.50
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.—
» '59/79	5,50%	93.75
» '60/80	5,50%	85.10
» '61/86	5,50%	67.60
» '63/83	5,50%	76.45
» '64/82	6%	79.80
» '65/83	6%	77.25
» Alfa R.	7%	69.30
» Elett. opt.	5,50%	98.90
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.50
» C.C. '65	6%	74.10
» C.C. '67	6%	68.40
» C.C. '68 I	6%	66.40
» C.C. '68 II	6%	69.80
» C.C. '69	6%	64.75
» C.C. '71	7%	73.90
» C.C. '72	7%	71.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	72.40
Cred. Fond. conv.	6%	61.30
Cred. Fond. 1985	6%	84.50
» » 1986	6%	77.75
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	65.35
» » 1991	6%	63.40
» » 1992	6%	63.90
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.40
» » 1997	6%	65.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.EL. '70/85	7½%	93.—
E.N.I. '66/81	6%	98.—
» '66/81	6½%	96.50
» '67/82	6½%	95.50
» '67/87	6½%	93.75
» '68/88 I	6¾%	98.—
» '68/83 II	6¾%	98.—
» '69/81	7%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—

B.E.I. '67/82 II	6½%	96.75
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.25
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	99.75
» '71/88	8.75%	101.25
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.50
» '66 dic.	6½%	93.50
» '67/87	6½%	93.50
» '67/87	6,5/8%	93.50
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA DECISIONE TESA SOLO AD ACCRESCERE I PROFITTI

CRITICATE LE BANCHE PER LA RIDUZIONE DEI TASSI

Secondo i sindacati si tratta di un atto unilaterale che non tiene conto delle reali esigenze del Paese

ROMA — In ordine alle decisioni di Sorrento dei rappresentanti del gruppo di banche confluenti nell'«intesa bancaria» di ridurre di un punto soltanto gli interessi passivi sui depositi, l'on. Francesco Colucci, del Partito socialista italiano, segretario della commissione finanze e tesoro della Camera, ha così commentato:

«Evidentemente la politica monetaria e creditizia delle banche continua a non tener conto degli squilibri del nostro sistema che non soltanto esse hanno innescato ma che aggravano, con una condotta, nell'amministrazione e nell'impiego dei capitali provenienti dai depositi, tesa esclusivamente ad aumentare i profitti già vistosi delle banche stesse.

«La decisione di Sorrento si muove in tal senso ed aggrava la posizione dell'imprenditoria, soprattutto di quella piccola e media, già in crisi per le note difficoltà nell'autofinanziamento, e blocca di conseguenza qualsiasi iniziativa, con gravi riflessi sull'occupazione.

«La delicata funzione conferita alle banche di intermediazione nel movimento dei capitali e nel finanziamento alle imprese va corretta e subito e pertanto noi socialisti chiediamo che il Parlamento, che è la sede più idonea, sia immediatamente investito di tale annoso problema, non più procrastinabile con decisioni parziali, non realistiche e per giunta dannose, come quelle adottate a Sorrento, per l'economia del paese».

Un momento fortemente critico contro la decisione delle maggiori banche italiane di ridurre di un punto percentuale la remunerazione dei depositi è stato diffuso anche dalla federazione dei dipendenti delle aziende di credito della Cgil (Fidac-Cgil).

«La decisione di ridurre di un punto i tassi passivi, mantenendo inalterato il livello dei tassi attivi, costituisce — è detto in un comunicato — una prova ulteriore di come, operando in regime di oligopolio legale, il sistema creditizio è riuscito ancora una volta ad ampliare la propria quota di rendita, attraverso un atto unilaterale, che prescinde dalle esigenze reali del paese».

«Tale accordo — prosegue il comunicato — raggiunto dalle banche al di fuori di un formale intervento delle autorità monetarie è rispondente a una logica privatistica tesa a ridurre la remunerazione dei depositi, e quindi il costo della raccolta».

«A fronte di una limitazione dell'espansione degli impieghi, causata dai provvedimenti di stretta creditizia, la giustificazione di questo ampliamento dell'intermediazione viene attribuita dalle banche alla necessità di procedere al continuo rinnovo dei crediti accordati ai grandi gruppi pubblici e privati, rinnovi del resto avvenuti in un clima di assoluta non chiarezza e al di fuori di qualsivoglia intervento programmatico».

La Fidac-Cgil, insiste quindi, nel comunicato, sull'esigenza che «lo strumento creditizio sia funzionale alla canalizzazione delle risorse verso i settori produttivi prioritari» e «condanna questo tipo di accordi che, ampliando l'abnorme forbice esistente fra tassi attivi e passivi, non sono in grado nell'attuale situazione di incertezza di rendere appetibili per il risparmio altre forme di impiego e consolidando un inamissibile comportamento di corpo separato da parte del settore creditizio».

Secondo la Fidac, infine, da tutto ciò risulta, «la strumentalità dell'azione svolta dall' "Assobancaria" quando, in concomitanza con l'allineamento della scala mobile del settore a quella generale, affermava di voler utilizzare i risparmi derivanti da tale operazione per ridurre di mezzo punto i tassi attivi». *(Italia - Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	376,20	372,50	376,16
Fiorino olandese	361,69	358,—	361,69
Franco belga	24,55	24,—	24,55
Corona danese	147,17	144,—	147,19
Corona norvegese	168,21	162,—	168,19
Corona svedese	203,46	197,—	203,50

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	886,15	884,50	886,20
Dollaro canadese	846,10	820,—	846,15
Peseta spagnola	12,84	12,50	12,87
Escudo portoghese	22,94	20,50	22,92
Scellino austriaco	52,82	52,10	52,82
Franco svizzero	351,75	347,—	351,76
Franco francese	179,09	177,80	179,10
Yen nipponico	3,19	2,95	3,19
Lira sterlina	1523,—	1525,—	1523,10
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,75 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,71 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,44 per cento (34,45); rispetto alle monete della CEE 42.13 per cento (42,06).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-40000, sterlina oro (nc) 43500-44500, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 160000-180000, oro fino 4050-4250, argento 132500-136500, platino 4730.

Unità di conto europea: 1000,42 lire.

Aumenta il deficit in Jugoslavia

BELGRADO — La bilancia commerciale jugoslava in aprile ha registrato un deficit di 7.446 milioni di dinari contro i 5.614 milioni di marzo e i 2.311 milioni dell'anno avanti.

Le esportazioni (su base FOB) sono ammontate a 7.190 milioni di dinari, con un calo del 4 p.c. rispetto all'aprile 1976; le esportazioni (su base CIF) hanno registrato un incremento del 50 p.c., salendo a 14.636 milioni di dinari.

Nel primo quadrimestre di quest'anno il deficit della bilancia commerciale è salito a 3.413 milioni di dinari, contro i 2.497 milioni dell'analogo periodo del 1976. *(Italia)*

Chiusura all'estero dei mercati finanziari

PARIGI — I mercati, le banche e gli esercizi pubblici rimarranno chiusi oggi in Francia, Germania, Belgio, Svizzera e Olanda, in osservanza della festività religiosa dell'Ascensione.

In Francia le banche hanno chiuso inoltre alle ore 10 di ieri e di conseguenza il «fixing» valutario e dell'oro del pomeriggio non è stato disponibile. *(Italia)*

ATTIVITÀ MOBILIARI DIVERSE ALL'ESTERO

Scade oggi il termine per il rientro dei capitali

Chi non ha rispettato la data per la denuncia rischia ora di incorrere in severe sanzioni

ROMA — *Sono ormai quasi concluse le ultime procedure previste dalla legge per il rientro dei capitali clandestinamente esportati all'estero. Oggi, 19 maggio, scade il termine per la liquidazione delle cosiddette «attività mobiliari diverse» detenute all'estero da cittadini italiani: si tratta dell'oro, dei gioielli e delle partecipazioni che non siano rappresentate da azioni e che non costituiscano investimenti diretti.*

Le disponibilità ricavate dalla vendita di queste attività devono naturalmente essere cedute alle istituzioni monetarie italiane per essere convertite in lire.

Sempre entro oggi, devono essere importati, senza corrispettivo, gli aerei, le navi e i natanti fittiziamente immatricolati all'estero. La stessa procedura va applicata anche agli oggetti d'arte, che possono essere importati entro oggi senza regolamento valutario.

Scade infine oggi il termine per la rinazionalizzazione dei beni o delle attività esistenti in Italia, ma fittiziamente intestate a enti esteri.

Tutto ciò, naturalmente, completa una procedura già iniziatasi nell'inverno scorso, con la denuncia da parte dei possessori delle attività detenute o costituite all'estero.

Resta ormai, dopo il 19 maggio, solo un'ultima scadenza per completare la gamma delle procedure previste dalla legge sul rientro dei capitali: la data del 19 novembre 1977, entro la quale dovranno essere venduti i titoli azionari e obbligazionari esteri, che gli interessati hanno depositato nel febbraio scorso, sempre a norma della legge, alla Banca d'Italia o a una banca agente.

Chi non ha a suo tempo rispettato la data per la denuncia delle attività detenute all'estero, o non ha poi rispettato le successive scadenze, rischia ora di incorrere nelle severe sanzioni che sono state introdotte, con risvolti anche penali, dalla stessa legge sul rientro dei capitali. (Ansa)

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 885-895 franco svizzero 345-350, marco tedesco 370-375.

ROMA: dollaro Usa 895-905, sterlina 1600-1650, franco svizzero 355-358, franco francese 180-182, marco tedesco 382-385.

LA POLEMICA SUI GENERI VOLUTTUARI

Non è poi vero che importiamo tanto

Risposta alla Camera del sottosegretario Galli

ROMA — Una campagna di sensibilizzazione dei consumatori perché acquistino soprattutto prodotti nazionali è opportuna, ma non bisogna sopravvalutare il volume delle importazioni di beni voluttuari. Questo è il senso di una risposta data al sottosegretario al commercio estero on. Galli a una interrogazione rivolta al governo dall'on. Raffaele Costa.

Galli ha fornito nella sua risposta una serie di dati dai quali risulta che in tutto il '76 le importazioni di generi voluttuari (come formaggi, liquori, frutta tropicale, ecc.) si sono mantenute entro un valore largamente al di sotto dei 1500 miliardi di lire indicati dall'on. Costa. In particolare, il sottosegretario smentisce che per il whisky nel 1976 si siano spesi 450 miliardi di lire: la cifra esatta è di 30 miliardi e mezzo di lire.

Galli osserva, peraltro, che misure amministrative intese a ridurre importazioni agricolo-alimentari da altri paesi CEE trovano «ostacoli insormontabili» nella regolamentazione comunitaria e nelle possibili ritorsioni delle controparti. Ciò, ad esempio, è avvenuto quando il Regno Unito aumentò la tassa sul vino italiano dopo la decisione italiana di portare al 36 per cento l'IVA sul whisky.

Resta però — secondo Galli — la validità dell'ipotesi di condurre una campagna che indirizzi i consumatori verso i prodotti nazionali.

Questa risposta sembra smorzare anche la polemica sorta la scorsa settimana in merito ad alcune dichiarazioni del ministro Ossola. Dai dati dei primi tre trimestri dell'anno scorso si ricava che le importazioni dei prodotti in questione sono notevolmente al di sotto dei 1500 miliardi indicati dal deputato liberale: per i formaggi sono stati spesi all'estero 234 miliardi, per le acquaviti e liquori 34, per la frutta tropicale 53, per i vini 19 e per lo champagne 12. Totale 352 miliardi fino al settembre '76. *(Ansa)*

LE AZIENDE INFORMANO

«MADRAS» ANCHE A FIRENZE

Alla presenza di un folto pubblico di giornalisti e operatori del mercato calzaturiero nazionale ed estero, si è inaugurato nei giorni scorsi a Firenze il nuovo negozio «Madras». L'apertura di questa raffinatissima «bottega della pelle», che si affaccia su piazza della Repubblica, offre il meglio della produzione e dello stile del calzaturificio «Madras», oltre a una vastissima scelta di accessori e capi in pelle.

La «Madras», fondata nel 1945 da Valentino Piccoletto, è una delle più affermate aziende italiane produttrici di calzature di alta qualità per uomo e per donna e ha ormai consolidato la propria presenza attraverso una fitta e qualificata rete di punti di vendita. Un'ulteriore testimonianza del prestigio Madras è data da una serie di negozi, gestiti direttamente dalla società.

Il «Madras» di Firenze è l'ottava realizzazione che si affianca ai centri vendita già operanti a Verona, Trento, Bolzano, Trieste, Bassano del Grappa e ai due di Milano, a conferma di una politica commerciale condotta con serietà e competenza da oltre un trentennio. **Nella foto: un momento suggestivo della manifestazione, durante il concerto dato dal «Quartetto dei Solisti Veneti».**

RISULTATI DELLA BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

L'assemblea degli azionisti della Banca d'America e d'Italia, riunitasi il 28 aprile 1977, ha deliberato in sede straordinaria di apportare alcune modifiche allo statuto sociale, volte a conseguire un assetto di alcuni organi dell'amministrazione, più aderente alle attuali esigenze funzionali della Banca.

In sede ordinaria l'assemblea ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1976 che, dopo aver provveduto a congrui stanziamenti per ammortamenti e accantonamenti vari, chiude con un utile netto di L. 6.114.518.502.

Il notevole accrescimento della raccolta ha costituito il «volano» per l'allargamento dell'attività di intermediazione; ragguardevole specie lo sviluppo (30,50 p.c. circa) dei «Depositi a risparmio e conti correnti con clienti» che della raccolta costituiscono la parte sostanziale, anche dal punto di vista qualitativo.

In linea generale, le più significative poste di bilancio, concernenti l'attività operativa, compresi i «crediti di firma», segnano risultati positivi che si compendiano nell'incremento del totale dell'attivo superiore di circa il 19,50 p.c. rispetto al 31 dicembre 1975. Come posto in evidenza nella relazione, l'espansione dell'attività della Banca è la risultante di una linea di condotta che, pur informata ai tradizionali canoni di una sana gestione, è «aperta a tutte le possibilità che offrono le innovazioni aderenti alle nuove esigenze del mercato ed in genere al progresso economico-sociale».

L'espansione futura della Banca è stata in ogni caso l'obbiettivo costantemente preparato e perseguito durante lo scorso esercizio. Ne fanno fede le numerose iniziative intraprese, fra cui l'acquisto di un nuovo stabile per la direzione generale della Banca situato in via Borgogna 8, Milano, il potenziamento dei servizi estero, la creazione di nuovi servizi, quali il «Marketing» e le «Comunicazioni».

Secondo le proposte presentate dal Consiglio in ordine alla destinazione dell'utile netto, l'assemblea ha deliberato, tra l'altro, di assegnare alle riserve complessive L. 2.450.000.000, di distribuire un dividendo di L. 55 per ciascuna delle 63.700.000 azioni (in totale L. 3 miliardi 503.500.000) e di riportare a nuovo L. 1.545.727.831.

L'assemblea ha inoltre deliberato la nomina dei consiglieri di amministrazione: Biraghi Lossetti Ludovico, Clausen Alden W., Gavazzi Egidio, Lambert Leon, Ledoux Pierre, Mac Queen Nelson Peter, Magugliani Luca, Olivetti Roberto, Orlando Luigi, Ortona Egidio, Palma Franco, Polli Vincenzo, Radice Fossati Eugenio, Redaelli Alberto, Rice Alvin C., Rovelli Nino, Savoretti Piero, Sesenna Manlio, Van Vlierden Constant M.

«Linea» di cosmetici per donne giovani

Quattro anni fa, «Revlon» ha lanciato «Charlie», un profumo fresco, originale, un po' aggressivo. I risultati furono immediati, un rapido e costante successo di vendita, il più rilevante registrato negli ultimi anni per una singola fragranza.

«Charlie», un invito alla libertà, alla spontaneità, oggi è il profumo della nuova generazione, il simbolo di un modo di essere donna e giovane». E ha aperto la strada a una linea di prodotti di trattamento «makeup» creati per sottolineare la personalità della ragazza «Charlie», a un prezzo accessibile alle sue disponibilità.

I nuovi «Charlie», che rifiutano ogni raffronto con i cosmetici classici e tradizionali sono freschi, un po' pazzi, semplici e veloci da applicare — perchè la ragazza di oggi non vuole dedicare troppo tempo ai riti della bellezza — splendidi nei risultati. La qualità è «Revlon». Rosso per labbra, «fard» per guance, ombretto per occhi, mascara, fondo tinta, in moltissime sfumature. Poi ancora lozione detergente, tonico, lozione idratante: otto prodotti essenziali, veri, ma con un pizzico di fantasia.

E' facile prevedere che i «Charlie Cosmetics» saranno adottati da tutte le ragazze che già hanno trovato in «Charlie» il profumo adatto alla loro personalità.

GLI «INCENTIVE TOURS» ORGANIZZATI DALLA «MONDORAMA»

Nessuna azienda moderna può trascurare ormai, nella logica pianificazione della sua attività, di intervenire sul complesso delle motivazioni dei suoi collaboratori, in modo da creare un clima tale da stimolarli individualmente proponendo loro fini e obiettivi personali, diversi, in una certa misura da quelli aziendali, ma sostanzialmente in accordo e in armonia con essi. Gli incentivi giocano ovviamente una parte di una certa importanza all'interno di questa politica aziendale, anche se, gradatamente, il concetto di incentivo si sta evolvendo notevolmente, con esiti abbastanza diversi dalle sue versioni precedenti.

Cos'è infatti un incentivo? In genere un premio, un regalo, che viene attribuito «una tantum» a dipendenti particolarmente meritevoli, quindi in pratica un riconoscimento soprattutto di carattere morale, psicologico.

L'«incentive tours» come dice il nome stesso è un viaggio premio organizzato da un'azienda per i suoi dipendenti, anche se può assumere talvolta l'aspetto di viaggio di vacanza-lavoro (se prevede raduni, incontri) o di viaggio organizzato per i clienti dell'azienda stessa.

Comunque sia, e come si è detto, è un settore in pieno sviluppo, tanto che per esempio la «Mondorama», l'organizzazione di viaggi, ha ritenuto di dover creare una sezione specializzata anche in vista del fatto che gli «incentive tours» richiedono una serie di interventi programmati molto particolari, che si differenziano notevolmente dalla normale organizzazione dei viaggi individuali e di gruppo.

Anche il responsabile di questo nuovo dipartimento, Alberto Nacci, ci dichiara che è ferma volontà della società intraprendere questa attività veramente come un'operazione di «marketing» vero e proprio. Oltre ad essere di stimolo per i colleghi, è oggetto di prestigio per chi ha avuto il piacere di viverlo, questo viaggio rappresenta anche un importante momento di scambio, di conoscenza, di rapporto non formale tra colleghi della stessa società.

Ma ora veniamo al momento più difficile della questione. Come si organizza un «incentive tour», e quali sono le garanzie e i vantaggi che può offrire un'agenzia? Intanto è molto importante la scelta del «tour operator», la «Mondorama» ci tiene sottolinearlo. La programmazione degli «incentive tours» segue infatti quattro fasi ben precise. Un viaggio o un «incentive tour» viene quindi veramente, di volta in volta, confezionato «su misura» per il cliente seguito poi, direttamente, in tutte le sue fasi fino alla sua conclusione.

Potremmo aggiungere, per concludere, che le garanzie offerte dalla organizzazione, che ha numerosi uffici sparsi, si qualifica quindi come una vera struttura internazionale, sono in questo settore tra le più salde. Infatti, l'«incentive tours department», è una sezione appositamente costituita che può fungere da consulente specialista a servizio completo. Inoltre la «Mondorama», trattando direttamente con le grandi società di servizi e con gli operatori locali, garantisce per tutta la durata del viaggio un'assistenza con personale proprio, o di società corrispondenti, di collaudata esperienza e serietà.

Collaborazione nella «promotion»

Vittorio Orsini, presidente della ODG e della LSPN, e Gian Marco Bragadin, amministratore della «Promarco Plus» Agenzia di promozione vendite, hanno concluso in questi giorni un importante accordo di collaborazione.

Per offrire ai propri clienti di pubblicità, che necessitano anche di servizi di «sales promotion» una collaborazione molto creativa ed un'esperienza basata sulle tecniche promozionali più moderne ed avanzate, Vittorio Orsini ha voluto realizzare questo accordo con la «Promarco Plus», che tra le nuove organizzazioni specializzate nella promozione vendite, è tra le più professionali.

L'inizio di questa collaborazione segna una data importante nell'area del «marketing» e della comunicazione in Italia perchè è la prima volta che due organizzazioni indipendenti, la ODG e la «Promarco Plus» si alleano per offrire alla clientela un servizio davvero completo e coordinato, che ha come principale obiettivo quello di integrare in modo costante ed efficace l'azione pubblicitaria con quella promozionale.

«Promarco Plus» opera in tutta l'area della «sales promotion» sul consumatore, sul dettaglio, l'ingrosso, la forza vendite. Realizza azioni di incentivazione, di marchandising, di direct marketing, sia per clientela che si indirizza al largo pubblico, che per clientela industriale. Gian Marco Bregadin ha soggiornato e studiato a lungo i mercati esteri, in particolare quello americano, inglese, francese e la Promarco Plus collabora oggi per alcune delle aziende leader del mercato italiano.

La «Promarco Plus» concederà l'esclusiva merceologica ai clienti ODG e LSPN per i quali verrà chiamata a collaborare, pur se ciò non costituisce regola nel settore della promozione vendite, restando comunque completamente indipendente per quanto riguardo i propri clienti attuali e futuri.

Convegno «Sodiven»

Si è tenuto il mese scorso all'Hilton di Milano e di Roma l'annuale convegno delle forze di vendita della «Sodiven», Società di distribuzione e vendita dei marchi Dieterba, Althea, Sagra, Misura-Plasmon, Frolliburro, Bazzanese.

A porgere il benvenuto sono intervenuti il sig. Charles M. Berger, amministratore delegato del gruppo «Plada», unitamente al rag. Luigi Ribolla, amministratore unico della «Sodiven» e al dr. Giuseppe Benedetti direttore centrale marketing del gruppo «Plada».

Nel corso delle riunioni, il sig. A. Fiorai, direttore vendite della Società, ha illustrato gli obiettivi per il 1977 e i programmi di sviluppo della «Sodiven».

Assemblea annuale dell'«Assointerpreti»

Si è tenuta a Milano, nella sede di C.so Sempione, 33, l'assemblea annuale dell'«Assointerpreti».

L'Associazione italiana interpreti di congresso, costituita da specialisti dell'interpretazione simultanea consecutiva, ha fatto il punto sulla propria presenza nel quadre delle attività congressuali in Italia e in Europa.

Dopo l'approvazione dei rapporti annuali di attività e finanziario, il presidente ha dato comunicazione ufficiale della pubblicazione dei documenti statutari e dell'Annuario dei Soci.

Sulla base dei riconoscimenti sin qui ottenuti, l'«Assointerpreti» ha sottolineato fra le proprie finalità l'importanza di proseguire nell'azione volta a raggiungere una sempre migliore definizione e valorizzazione dell'interprete di congresso.

Nuova Fiat 127.

Prezzo "Chiavi in mano" (tutto compreso: IVA, trasporto e spese di immatricolazione) da L. 3.032.600

ITALIA/BBDO

È 44 volte nuova.

1. **Carrozzeria ridisegnata per funzionalità ed estetica.**
2. Nuovo frontale con griglia a larghezza totale e fari incorporati.
3. Paraurti in resina elastica ad assorbimento d'urto (C, CL).
4. Luci di posizione incorporate nei paraurti.
5. Cofano piatto, senza sagomatura, piú basso davanti.
6. Finestratura laterale piú ampia e linea di cintura orizzontale.
7. Modanatura di protezione sulla fiancata.
8. Lunotto posteriore piú grande.
9. Fanali posteriori di maggiori dimensioni con luci di retromarcia incorporate (C, CL).
10. Accesso piú ampio al portabagagli, con soglia di carico abbassata.
11. Porta posteriore piú ampia, con 2 ammortizzatori di sostegno invece di 1 e ripari contro le infiltrazioni d'acqua.
12. Protezione antiruggine in PVC nero, estesa alla fascia sottoporta.
13. Ruote di disegno sportivo (CL).
14. Tappo del serbatoio con chiusura di sicurezza (CL).
15. **Interno rinnovato e 3 livelli di allestimento (L, C, CL), a due e tre porte.**
16. Moquette sul pavimento, sulle fiancate, sui pannelli porta (CL).
17. Sedili ridisegnati, piú comodi e meglio imbottiti (C, CL).
18. Schienali anteriori reclinabili su 7 posizioni e non piú su 4 (C, CL).
19. Leva di ribaltamento dei sedili anteriori in posizione piú comoda: in alto, sul fianco dello schienale (C, CL).
20. Rivestimenti in velluto di alta qualità, tipo 130, o in speciale fintapelle poliuretanica (CL).
21. Nuova plancia con vano portaoggetti e posto per l'autoradio.
22. Migliore ventilazione dell'abitacolo, con scarichi dell'aria nella struttura delle porte.
23. Nuovo quadro portastrumenti di forma quadrata.
24. Contagiri elettronico, a richiesta (CL).
25. Nuovo volante in materiale espanso (CL).
26. Leva del cambio con nuova impugnatura in gomma (CL).
27. Borsello estraibile, applicato alla portiera dal lato del guidatore (CL).
28. 2 cm di spessore fonoisolante tra il vano motore e l'abitacolo.
29. Doppio strato fonoisolante sul pavimento, sotto i sedili.
30. Cristalli posteriori apribili a compasso (CL).
31. **Due motorizzazioni: il classico "900", ancora più affidabile ed economico ed il nuovo e moderno "1050".**
32. Piú potenza: 50 CV Din ("1050").
33. Piú ripresa: 7,9 kgm di coppia massima ("1050").
34. Piú silenziosità di funzionamento: albero a camme in testa, comando a cinghia dentata, 5 supporti di banco ("1050").
35. Piú velocità: circa 140 km/ora ("1050").
36. Nuovi tasselli di sospensione del motore ("900").
37. Valvole di scarico con sede in stellite per una maggiore durata.
38. Minor numero di giri/min. a pari velocità: velocità massima a 5300 giri invece di 6200 ("900").
39. Minor consumo di carburante: dal 7 al 10% in meno, nell'impiego misto ("900").
40. Nuovo, piú sensibile comando dell'acceleratore.
41. Nuovo cambio di velocità, piú robusto e preciso: su 1ª e 2ª nuovi sincronizzatori Borg Warner, su 3ª e 4ª sincronizzatori Porsche maggiorati.
42. Frizione maggiorata: dura dal 30 al 50% in piú.
43. Rapporto di trasmissione finale piú lungo di circa il 15%.
44. Predisposizione installazione autoradio.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche rateazioni Sava e a mezzo Leasing. Vendite e Servizio Fiat, sugli Elenchi Telefonici e Pagine Gialle.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ....., 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 70 per parola

OFFRESI collaboratrice 4-5 ore a giorno. Tel. 758405. 9712 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

PRESTASERVIZI fissa orario da stabilirsi libera da impegni familiari cercasi vicolo Scaglioni. Tel. 93870. 1234 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

COMMESSO referenziato ramo calzature, vendita al pubblico, vetrinista, magazziniere, offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta 11 D, 34100 Trieste. 9629 C

GEOMETRA con esperienza cantiere esaminerebbe offerte di lavoro nell'ambito del Friuli e Venezia Giulia. Scrivere a Publikompass cassetta 10 - D 34100 Trieste. 9607 C

OFFRESI baby sitter. Telefonare 792451 ore pranzo. 9660 C

STUDENTE 16enne di madre lingua tedesca offresi periodo estivo zona Adriatico. Telefono Bolzano (0471) 918166. 521 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. TRASPORTI traslochi città miti pretese. Telefonare 225721. 9664 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, Foscolo, 5 galleria, tel. 744520. 8346 CC

CONFEZIONIAMO borse coccodrillo, pitone, lucertola. Tecnica francese. Di Grazia, via Galvani 5, tel. 755630. 8669 CC

FABBRICA borsetti uomo modelli artistici artigianali su ordinazione. Di Grazia, via Galvani 5, tel. 755630. 8669 CC

MONTONI, pelle coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 9569 CC

PITTORI seri referenziati eseguono lavori bene accurati ottimi prezzi. Telefono 751550 ore serali. 9689 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, tende verticali, pottine, tendoni da sole, avvolgibili in plastica. Applicazioni e riparazioni. Malossi Silvio, via Nordio 9, tel. 732833, 767272. 050158 CC

PORTE a soffietto, avvolgibili, tende alla veneziana, tende verticali, mantovane, montaggi, riparazioni. Elilux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 9132 CC

RASCHIATURA parchetti e verniciatura e riparazioni varie. Tel. 212970 - 774942. 9272 CC

Caravan®

Aprile 1977 — la calzatura per l'avventura — Aprile 1977

UNA NOTIZIA CHE STA FACENDO IL GIRO DEL MONDO

C'è un modo nuovo di camminare. E' quello piú antico del mondo.

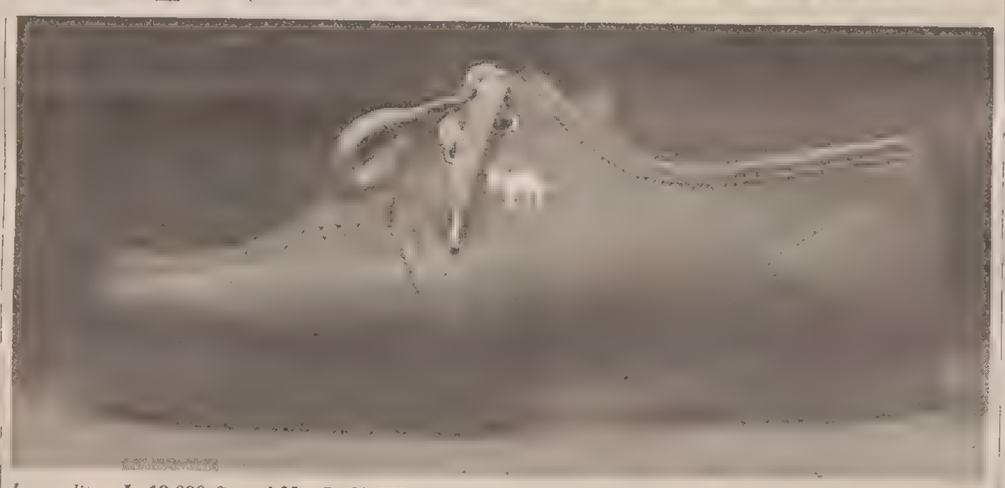
Perché le abbiamo chiamate "Caravan".

Trovare un nome "giusto" *per questo tipo di calzatura non era così semplice come può sembrare.*

Dopo molte ricerche e molte verifiche, è stato deciso di chiamarle "Caravan". *Primo perché* "Caravan" *oltre ad essere una parola simpatica, facile da pronunciare e da ricordare, vuol subito dire* "movimento", *e quindi si lega molto bene al concetto del* "nuovo modo di camminare", *offrendoci, inoltre, la possibilità di un coinvolgimento del pubblico sia a livello emotivo che razionale. In* "Caravan", *c'è infatti una giusta dose di libertà, avventura, moda, esperienza, novità, robustezza.*

Concetti, questi che abbiamo cercato di sintetizzare nella duplice definizione della scarpa (la calzatura per l'avventura e dei "piedi liberi"*).*

Perché le "Caravan" *sono, in assoluto, le scarpe ideali per chi ama* "muoversi" *e sentirsi i* "piedi liberi".



In vendita a **L. 19.000** *fino al 38, e* **L. 20.000** *per i numeri piú grandi. Nei negozi e concessionari Calzaturificio di Varese e Calzaturificio Sultanino.*

Dopo la *«rivoluzione»* dei jeans, che ha influito clamorosamente sul nostro modo di vestire e di comportarci, ecco giungerci, ora, d'oltre atlantico, un'altra *«rivoluzione»*, sicuramente destinata anch'essa ad avere una influenza altrettanto clamorosa nella nostra vita di tutti i giorni.

Nel caso dei jeans, si trattava di *«un nuovo modo di vestire»*, questa volta, invece, si tratta nientemeno che di *«un nuovo modo di camminare»*.

La *«sorpresa»*, consiste nel fatto che questo *«nuovo modo di camminare»* non è altro che quello piú antico del mondo.

Come sempre in questi casi, il principio è elementare. Per ottenere una *«scarpa naturale»*, basta modellarla attorno all'impronta di un piede nudo, normale, nella sabbia.

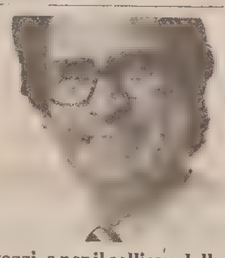
Il risultato è un tipo di calzatura con il tacco basso e la punta alta - (dato che a piedi nudi soprattutto, la maggior parte del nostro peso grava sui tacchi) - che procura un comfort assolutamente impensabile.

Appena calzata, come primissimo beneficio si sta subito piú diritti, e diminuiscono notevolmente i rischi di dolori lombari e di stanchezza.

Questo *«nuovo modo di camminare»*, piú naturale e dunque piú sano, è oggi una realtà anche in Italia. Il Calzaturificio di Varese e il Calzaturificio Sultanino, hanno appunto realizzato - con gli indispensabili adattamenti atti a soddisfare le esigenze e i gusti del pubblico italiano - una calzatura ispirata all'originale americana, e l'hanno battezzata *«Caravan»*.

TESTIMONIAL

Il parere del medico



Le "Caravan" sono un vero ritorno alla natura. Fungono da "architetto" del corpo: gambe, cosce e natiche si rassodano, la spina dorsale si raddrizza e l'assetto del corpo migliora immediatamente.

Le "Caravan" rialzano il busto e aiutano a respirare correttamente e, inoltre, rettificando anche la posizione del bacino, aiutano ad eliminare la cellulite che si accumula sui fianchi.

Queste caratteristiche la rendono particolarmente indicata per la crescita sana ed armoniosa dei ragazzi, e per il sollievo delle persone che lavorano a lungo in piedi.

In generale è una scarpa che si può consigliare a tutti: donne e uomini, in quanto previene quelle alterazioni proprie della vita sedentaria e di città, come la cellulite e la caduta del tono muscolare".

Prof. Luigi Vecchini
Dott. Giorgio Tarolli
dell'Università di Padova

Verso il recupero della posizione "naturale" del nostro corpo.

La posizione naturale del nostro corpo **"consisteva"** *in un perfetto allineamento, dal tacco alla caviglia, passando per il polso (vedi figura).*

La testa "era" alta, le spalle e la schiena "erano" dritte, il ventre rientrato, il bacino raddrizzato, e così i muscoli delle gambe, le caviglie e la pianta del piede, si **"rafforzavano"**, *contribuendo a mantenere quell'equilibrio perfetto, fondamentale dal punto di vista dell'efficienza psico-fisica, come ci insegna da millenni lo Hata-Yoga.*

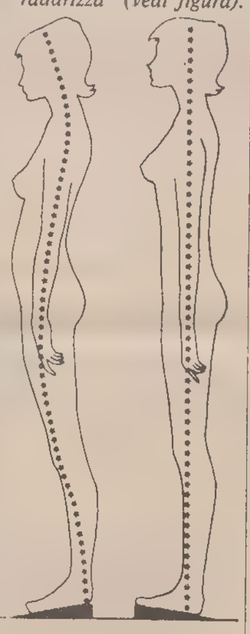
Oggi, con le **"Caravan"** *quella posizione naturale del corpo è totalmente recuperabile, insieme a tutti i suoi benefici effetti, perché quel tipo di calzatura ci aiuta a mantenere tale posizione di perfetto equilibrio costantemente, durante tutto l'arco della giornata.*

Sembra incredibile, ma camminare con le **"Caravan"**, *è come camminare a piedi nudi sulla spiaggia o sull'erba.*

Dovunque si vada, le **"Caravan"** *rianimano i muscoli stanchi: la miglior prova è il lieve irrigidimento dei polpacci e delle cosce che esse possono provocare nei primissimi giorni in cui vengono calzate.*

È la prova che nuovi muscoli vengono messi in moto. La suola anatomica consente, come risultato finale non indifferente, l'acquisizione di una andatura piú diritta, piú naturale, piú sana e piú armonica e, contrariamente a quanto si può pensare, non ci abbassa affatto di statura, bensì ci rialza perché ci "raddrizza" (vedi figura).

I piedi sostengono l'intero peso del corpo, e durante la marcia, questo peso si sposta di continuo. Il tacco (1) è il primo punto di contatto e sostiene la maggior parte del peso, che si sposta in seguito verso la faccia laterale del piede (2) poi, attraverso la volta plantare, verso l'eminenza metatarsiana (3) e infine, all'alluce (4) punto di partenza del passo susseguente.



Le *«Caravan»* sono concepite appositamente per aiutarci ad adattare facilmente e confortevolmente agli spostamenti successivi del nostro peso durante la marcia. Un altro loro vantaggio, è quello di ridurre notevolmente la pressione esercitata dai tacchi alti sulla volta plantare.

Le «Caravan» mi interessano, vogliate comunicarmi al piú presto dove posso procurarmele.

Cognome _____ Nome _____
Via _____ N. _____
C.A.P. _____ Città _____

Sono interessato alle «Caravan» come Negoziante, vogliate inviarmi al piú presto un Vs. rappresentante.

Cognome _____ Nome _____
Nome negozio _____
Indirizzo negozio _____
C.A.P. _____ Città _____

Compilare, ritagliare e spedire a: Calzaturificio di Varese, viale Belforte, 178 - 21100 Varese.
Oppure: Calzaturificio Sultanino, corso Genova, 28 27029 Vigevano.

Le «Caravan» sono una realizzazione del Calzaturificio di Varese e del Calzaturificio Sultanino.

Roma 3-9-1960. Finale dei 200 m. piani. L'arrivo.

Livio Berruti Vi parla di Caravan.

"Innanzi tutto debbo dire che le "Caravan" *sono le scarpe piú confortevoli che mi sia mai stato dato di calzare. La loro suola senza tacco e con la punta arrotondata consente un modo di camminare piú* "in spinta" *che assomiglia alla famosa rullata che si realizza in pista, naturale ed efficace".*

Berruti non è molto cambiato dal grande giorno in cui vinse i 200 m. alle Olimpiadi di Roma. È molto vicino allo sport e ai giovani sportivi, lavorando nell'ufficio Pubbliche Relazioni di una grande casa automobilistica nazionale, a contatto con i maggiori campioni di oggi e le speranze di domani.

"A i giovani e a tutti coloro che amano una vita di movimento, posso dire che le "Caravan" *sono entusiasmanti per le loro caratteristiche cosí particolari e personalmente le preferisco per le ore e le attività del tempo libero".*

SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti soffitte cantine, eseguiamo trasporti e traslochi a buon prezzo. Tel. 422298 - 410275. 9609 CC

SGOMBERO appartamenti, soffitte, magazzini; eseguiamo trasporti. Tel. 773528; servizio giornaliero. 9242 CC

TRASLOCHI VITTORIA depositi puntualità sicurezza risparmio. Tel. 730681. 7551 CC

TRASPORTATORE offresi con Ape propria. Telefonare al n. 421208. 9728 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A. ASSUMESI prontamente con retribuzione fissa mensile intervistatori et venditori volonterosi. Presentarsi ditta Scrascia, via Pascoli, 18. ore 9 - 12, 16 - 18. 9703 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint-Eupilio 126, Catania. 07000 D

CAMERIERE cerca caffè San Marco. Battisti 18.

CAMERIERA piani qualificata per albergo prima categoria cerca Adriatico Palace Hotel Grignano (Trieste). Scrivere o telefonare (040) 224241.

Continua in 14.a pagina

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	17.00
Barcellona	07.10	13.45
Bruxelles	07.10	12.25
	17.15	22.25
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.10	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.10	15.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	13.25
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	19.00	20.00*

*) solo martedì - venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	11.10	16.35
	19.10	21.05
Barcellona	18.15	22.30
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia - Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	21.05
Düsseldorf	08.10	13.10
	15.20	21.05
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	21.05
Madrid	16.30	21.05
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.10§
Parigi	10.10	13.10
	16.55	21.05
Stoccolma	14.35	21.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	18.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	21.05

§) il giorno dopo
*) solo martedì - venerdì

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	15.00
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.05
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
	13.50	17.20
Genova	17.15	20.40
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
	13.50	21.50
Roma	07.00	08.00
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	15.40	21.05
Bari	11.15	16.35
	19.20	22.30
Brindisi	07.00	16.35
	18.45	22.30
Cagliari	10.10	16.35
	17.45	22.30
Catania	11.05	16.35
	19.25	22.30
Genova	08.30	13.10
Lampedusa	08.45	16.35
Milano	12.25	13.10
	20.20	21.05
Napoli	13.55	16.35
	18.40	22.30
Palermo	10.50	16.35
	19.20	22.30
Pantelleria	09.00	16.35
	12.45	22.30
Reggio Calabria	11.15	16.35
	15.20	22.30
Roma	15.35	16.35
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.35

Allegro 1100. L'auto intelligente

E i fatti lo dimostrano.

Già molti automobilisti l'hanno preferita e sono soddisfatti della scelta. Perché intelligenza è 5 comodi posti, è 420 dm³ di bagagliaio (o 1500 dm³ nel tipo familiare), è **16,5 Km con un litro,** è meccanica d'avanguardia, è oltre 100 concessionarie e tante officine autorizzate, è ampia scelta di modelli (1100 2/4 porte, 1300 4 porte, 1300 familiare). E tutto questo solo un'auto intelligente te lo può dare.
Allegro 1100. Un successo motivato.

L. 2.670.000

Versione 1100 2 porte. Compresi specchietto esterno e cinture di sicurezza inerziali. Franco concessionaria, IVA esclusa.

Puoi trovare la tua auto intelligente dalla più vicina concessionaria Leyland.

Garanzia Integrale Leyland

AIA Univas

TRIESTE - FILOTECNICA GIULIANA srl - via F. Severo, 42/46 - tel. 764248

Austin Leyland

Allegro è un'auto Leyland come Mini Clubman, Morris, Princess, Triumph, Rover, Land Rover, Range Rover, Jaguar.

UN PONTE DI 160 METRI

COMO — Nel novembre scorso, un movimento franoso di notevole portata (circa 30.000 mc di materiale) si abbatteva in località Airuno, in provincia di Como, provocando seri danni alla strada statale n. 36 e ad un tratto di oltre 450 metri della linea ferroviaria Milano-Lecco.

Una prima soluzione proposta dalla Direzione Generale delle FF.SS., intesa a realizzare la costruzione di un terrapieno sul quale far poggiare un ponte metallico, veniva scartata in quanto la morfologia del territorio non la consentiva. Interessato, quindi, lo Stato Maggiore dell'Esercito, si affidava al I.o btg genio ferrovieri l'incarico di superare l'interruzione con il gittamento di un ponte «SE» costituito da 4 travate, per una lunghezza complessiva di circa 160 metri.

Al Rgt genio ferrovieri, di stanza a Castelmaggiore e Torino, è affidata la gestione in toto della linea ferrata Chivasso-Aosta; ciononostante, quando le circostanze lo richiedono, esso è in grado di fornire il concorso necessario grazie ad una organizzazione efficiente basata sull'addestramento del personale e che si avvale di attrezzature speciali, oltre che dei normali mezzi di lavoro.

Nel frangente sopraccitato, l'intervento del reparto dell'Esercito è stato preceduto da ricognizioni di carattere tecnico-logistico e dall'approntamento dei materiali necessari, nonché dalla costituzione in loco di un distaccamento, forte di una compagnia del btg. Sistematisi in una vecchia caserma, già sede di una compagnia CC., i ferrovieri in grigio-verde sono stati chiamati ad un duro impegno, quasi a dimostrazione della validità dell'addestramento severo e qualificante cui sono sottoposti all'atto della chiamata alle Armi.

ACCOLTA LA SUA RICHIESTA DA PARTE DEL TRIBUNALE

ENRIQUEZ «SEMILIBERO» TORNA SUL PALCOSCENICO

Potrà lasciare ogni giorno il carcere alle 15 per rientrare a mezzanotte e mezzo - La «serietà d'impegno professionale»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Franco Enriquez è tornato sul palcoscenico del teatro Quirino per rappresentare «Le notti bianche», di Fiodor Dostoievsky, insieme con Valeria Moriconi e la «Compagnia dei quattro». Accogliendo infatti la sua istanza, la sezione di sorveglianza del tribunale gli ha concesso la semilibertà, disponendo che possa lasciare ogni giorno il carcere di Rebibbia alle 15 per rientrare poi alle 0,30.

Già fin da martedì, al termine dell'esame del ricorso, si era certi che la richiesta di Enriquez sarebbe stata accolta; ma solamente ieri, con il deposito dell'ordinanza, se ne è avuta la conferma. Perciò tutti i giorni, tranne il lunedì (quando le recite sono sospese), l'attore-regista potrà raggiunge il teatro per dare due spettacoli. Ciò gli consentirà di poter tenere un numero di recite adeguato e ricevere le sovvenzioni elargite dal ministero del turismo e dello spettacolo.

Nella motivazione del provvedimento i giudici della sezione di sorveglianza, presieduta dal dottor Pisanti, spiegando i motivi che li hanno indotti ad accogliere, con il parere favorevole del pubblico ministero Antonio Furino, le richieste di Enriquez, sottolineano che il regista-attore si è impegnato a proseguire l'attività «interrotta dall'esecuzione della pena attualmente in espiazione».

«Ciò — rilevano i magistrati: prova già di per sé la serietà dell'impegno professionale dell'interessato e perciò in considerazione del proposito del regista di partecipare a tale attività fuori del carcere, può fondamentalmente ritenersi che l'ammissione allo stato di semilibertà costituisca misura idonea ad assicurare la continuità dei contatti con l'ambiente esterno in occasione della espiazione della breve pena detentiva inflitta».

Per quanto riguarda poi l'arco di tempo in cui Enriquez potrà restare fuori del carcere, nella motivazione si osserva che l'orario entro il quale deve svolgersi l'attività del regista «non può ritenersi elemento ostativo all'ammissione dell'interessato alla speciale modalità di esecuzione della pena costituita dal regime di semilibertà, non essendo sancito dalla legge l'obbligo di trascorrere in carcere una determinata parte del giorno e potendosi quindi impiegare anche parte delle ore notturne per la partecipazione alle attività lavorative, se ciò è richiesto dallo specifico impegno professionale dell'interessato».

S. G.

Mentmore in vendita

Telefoto Ap

Mentmore — Grosso successo della cosiddetta «asta del secolo». Il conte de Rotschild ha infatti messo in vendita la lussuosa residenza di Mentmore Towers, ricca di arredi e mobili del diciottesimo secolo. Un'orda di antiquari e collezionisti si è riversata da ogni parte del mondo per l'acquisto, portando lo scompiglio nel villaggio inglese, di solito sempre calmo

DOPO LA DENUNCIA SOLLECITATA DAL P. M. MASSIMO CARLI

RISCHIANO LA SOSPENSIONE I LEGALI DI «ORDINE NUOVO»

La motivazione è l'abbandono dei difensori degli imputati - Ieri infatti l'aula era pressoché vuota e al banco della difesa erano presenti solo due avvocati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Per aver abbandonato la difesa degli imputati, gran parte degli avvocati che assistono i centodiciannove esponenti di «Ordine nuovo» accusati di ricostituzione del disciolto partito fascista, rischiano una sospensione dalla professione per un periodo di tempo che va dai due ai sei mesi.*

A sollecitare una denuncia dei legali ai consigli dell'ordine degli avvocati e procuratori di appartenenza è stato ieri il pubblico ministero Massimo Carli quanto ha constatato che l'aula del Foro Italico, in cui si celebra il processo, era pressoché vuota.

Al banco della difesa due sono i rappresentanti: gli avvocati Mario Niglio e Delio Angelucci, che difendono un gruppo di imputati tra cui Clemente Graziani ed Elio Massagrande, ritenuti i fondatori del movimento extraparlamentare di destra messo fuori legge nel novembre 1973, al termine di un primo processo per ricostituzione del disciolto partito fascista.

Poiché non era la prima volta che gli avvocati disertavano le udienze, lasciando gli imputati in balìa di se stessi, il pubblico ministero ha invitato il presidente del tribunale dottor Aneda a prendere dei provvedimenti. «Nelle passate sedute — ha osservato il dottor Carli — abbiamo potuto salvare le udienze nominando un difensore d'ufficio per gli accusati rimasti privi di assistenza legale; ora questa situazione non è più sostenibile ed occorre prendere dei provvedimenti».

Prima di affrontare drasticamente il problema, il presidente ha cercato un rimpiazzo, ma senza successo, anche perché il processo si svolge al Foro Italico, in una zona, cioé, dove non bazzicano avvocati. Quanto a Niglio e ad Angelucci, costoro non hanno voluto assumere la difesa d'ufficio degli altri imputati in quanto, tra alcuni di loro, esistono delle deposizioni incompatibili. Come, ad esempio, quella di Gualtiero Cannavò, che durante l'interrogatorio si scagliò contro quelli di «Ordine nuovo», accusandoli di agire al di fuori delle regole democratiche.

E' stato a questo punto che il tribunale ha emesso una ordinanza con la quale preannuncia l'invio di un rapporto al consiglio dell'ordine degli avvocati e alla sezione istruttoria della Corte d'Appello per denunciare l'accaduto. Ciò in base agli articoli 129, 130 e 131 del Codice di procedura penale nei quali si contempla l'abbandono della difesa dell'imputato e si precisano le sanzioni alle quali l'avvocato che viene meno al suo mandato va incontro.

Tali sanzioni, che come s'è detto, prevedono una sospensione dall'esercizio della professione dai due ai sei mesi, vengono comminate dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello. Nel frattempo il tribunale ha nominato come difensore d'ufficio il presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Roma Carlo Fornario il quale, dovrà presentarsi in aula per sostituire quei colleghi che continueranno a disertare il processo.

Sergio Geraldini

A 63 ANNI come Lindberg

NEW YORK — Un pilota sessantatreenne, Jimmy Pyle, ha fatto ieri un volo dimostrativo a bordo di un aereo gemello dello «Spirit of Saint Louis» col quale Charles Linberg compì nel 1927 la prima traversata transatlantica. Pyle si è levato in volo da Long Island ed ha fatto un breve giro sul campo della società di costruzioni aeronautiche «Grumman».

Il volo è avvenuto in preparazione delle manifestazioni con le quali venerdì prossimo sarà ricordato il cinquantesimo anniversario dell'impresa del transvolatore solitario. L'aereo, costruito nel 1928, è custodito nel Nassau County Museum ed è stato sottoposto ad una revisione generale il mese scorso. E' lo stesso usato nel film «The Spirit of Saint Louis», girato negli anni Cinquanta — protagonista James Stewart — per rievocare l'avventuroso viaggio di Lindberg. *(Ansa)*

«Incursione proletaria» in una società a Milano

MILANO — «Incursione proletaria» ieri pomeriggio a Milano. Obiettivo questa volta è stata l'Iseo (società per l'organizzazione e la formazione manageriale) che ha sede in viale Monza 106. Verso le 14.40 due giovani armati di pistola e con il volto coperto da fazzoletti hanno fatto irruzione negli uffici.

Tenendoli sotto la minaccia delle armi, hanno legato, imbavagliato e quindi rinchiusi nella stanza da bagno, due impiegati presenti in quel momento. Poco dopo sono sopraggiunti altri quattro componenti il commando che si sono messi a rovistare nei cassetti alla ricerca di documenti (con quali risultati non è stato ancora possibile accertare in quanto il direttore della società, Franco Gualtieri, 40 anni, è assente).

Gli aggressori si sono impossessati anche di 200 mila lire. Prima di andarsene hanno tracciato sul muro, con una bomboletta di vernice spray, la scritta «Chiudiamo i centri del comando padronale». Si sono poi firmati come «Organizzazione comunista prima linea».

(Italia)

A TARANTO

Arrestati per corruzione in libertà provvisoria

TARANTO — Sono stati messi in libertà provvisoria stamani i tredici esponenti politici, sindacali e funzionari comunali e regionali arrestati alla fine di aprile su mandato di cattura del giudice istruttore, dott. Morelli, nell'ambito di un'inchiesta per corruzione.

L'inchiesta riguarda il pagamento di 460 milioni di lire fatto dall'amministrazione comunale all'impiegato Vincenzo Falcone come indennizzo per l'esproprio di alcuni suoli fatto nel 1953 per pubblica utilità. Secondo l'accusa, Falcone avrebbe versato a vari amministratori e funzionari somme di denaro per ottenere la chiusura della pratica, che si trascinava da oltre 20 anni con contese giudiziare e successive transazioni.

(Ansa)

BAMBINO SBRANATO dal cane di famiglia

RIVERSIDE — Un bambino di cinque anni è morto in California dopo essere stato aggredito e sbranato mentre dormiva dal cane di famiglia. Il piccolo, Mathew Cochran, è stato trovato sanguinante e con il viso maciullato sul pavimento della camera da letto, una decina di minuti dopo che i suoi genitori avevano fatto entrare il cane in casa, perché abbaiava contro una falciatrice da prato.

Di nuovo i vermi nel Canal Grande

VENEZIA — Il fenomeno dell'affioramento di un enorme numero di vermi nelle acque del Canal Grande, a Venezia, si è ripetuto martedì sera.

Il fatto era previsto in quanto si sa che questa specie animale avverte, durante il periodo della riproduzione, l'esigenza di «prendere aria». In quantità notevolmente ridotta rispetto a lunedì sera, i vermi hanno popolato per qualche ora le acque del canale, in prossimità delle sponde.

Si è appreso, frattanto, che la prima identificazione del verme era errata. Non si tratta, infatti — secondo l'Istituto di biologia del mare del CNR di Venezia — di una «Paranais elongata», del genere «Nereis». La specie non è stata ancora individuata. «Il corpo del "Polichete errante" — ha detto il dott. Alvise Barbaro, biologo dell'istituto — è suddiviso in molte più parti rispetto alla "Paranais" e presenta molte più setole (da cui il nome di Polichete)».

Si tratta di un organismo che, durante il periodo della riproduzione, presenta una singolare differenziazione del corpo: una parte asessuata, che resta sul fondo, e una parte sessuata che si stacca dalla prima e si porta negli strati superficiali dell'acqua.

«Il numero abnorme che è stato segnalato — ha detto il dott. Barbaro — potrebbe avere qualche relazione con un'alterazione ambientale. Quanto all'affioramento, si potrebbe pensare anche ad un collegamento con le fasi lunari.

DOPO IL RINVENIMENTO DEL CADAVERE IN UN CUNICOLO

LA MORTE DEL PICCOLO MARCO: RIPARTE DA ZERO L'INCHIESTA

Nessun dubbio comunque sul fatto che il bambino sia stato vittima di un brutale assassino - All'esame dei periti le ossa recuperate

ROMA — Il rinvenimento avvenuto l'altro ieri dei miseri resti della salma di Marco Dominici, il bambino di 7 anni scomparso misteriosamente nel '70, dopo essere stato a giocare e poi al cinema in un oratorio salesiano, ha riaperto le indagini su questo episodio con una serie di accertamenti da parte del sostituto procuratore della repubblica dr. Amato in vista di un'inchiesta che riparte praticamente da zero.

Da ieri mattina il dr. Jovinella, capo della sezione omicidi della squadra mobile, ha ripreso in esame il voluminoso fascicolo delle indagine condotte a suo tempo dal commissariato di Centocelle e dalla squadra mobile.

Non esistono dubbi infatti che il piccolo Dominici sia rimasto vittima di un brutale assassinio, probabilmente da parte di un maniaco che lo avrebbe irretito portandolo con sé al termine dello spettacolo cinematografico nell'oratorio salesiano di via Prenestina.

Alla luce della scoperta fatta l'altro giorno, infatti, risulta impossibile che il piccolo Marco possa essersi calato da solo nel cunicolo da dove sono stati trovati i resti del suo cadavere. Qualcuno ce lo ha certamente portato o prima o dopo averlo ucciso. In questa prospettiva il dr. Amato ritiene indispensabile scandagliare completamente, in tutta la sua lunghezza, il cunicolo dove martedì è stata fatta la macabra scoperta.

Ma i vigili del fuoco che hanno collaborato alle ricerche agli ordini dell'ing. Pastorelli ritengono molto pericoloso addentrarsi nel cunicolo se prima non ne verranno rinforzate le pareti per scongiurare eventuali frane.

Da ieri mattina all'istituto di medicina legale dell'università, i periti settori hanno preso in esame le ossa recuperate nel cunicolo per ricostruire la figura somatica del bambino e stabilire se esistono sulle ossa, eventualmente, tracce di lesioni.

(Italia)

VICINO A BARI

UCCIDE LA MOGLIE a forza di pugni

BARI — Un pensionato di 79 anni, Francesco Pellegrino, ha ucciso l'altra notte, la moglie Finizia De Palma, di anni 70, colpendola con numerosi pugni. Dopo alcune ore si è recato da un vicino per denunciare l'omicidio ed ha poi atteso in casa l'arrivo dei carabinieri. Il delitto è accaduto nell'abitazione dei coniugi, al numero 29 in via Damiano Chiesa, a Bitritto, piccolo centro ad undici chilometri da Bari.

I Pellegrino litigavano da tempo per motivi di interesse; la donna desiderava che il marito intestasse i sui beni all'ultimo dei loro quattro figli mentre l'uomo si rifiutava di fare preferenze. L'altro ieri sera è sorto tra i due un ennesimo diverbio, proseguito anche quando si sono recati a letto. Esasperato, verso le due, il pensionato ha cominciato a colpire la moglie a pugni. La donna ha cercato di fuggire alzandosi dal letto ma il marito l'ha raggiunta ed ha continuato a colpirla.

Dopo alcune ore, Pellegrino si è recato nella vicina abitazione di un vigile urbano suo amico e gli ha detto: «Telefona subito ai carabinieri perché ho ammazzato mia moglie». E' quindi ritornato a casa e ha atteso l'arrivo dei carabinieri. Quando questi sono arrivati, la donna era già morta.

Sul posto è poi giunto il sostituto procuratore della Repubblica dott. Savino. L'omicida è stato rinchiuso nelle carceri di Bari mentre il cadavere è stato trasportato nell'obitorio dell'ospedale consorziale del capoluogo pugliese dove sarà sottoposto a perizia necroscopica.

(Ansa)

ANAGRAFE AUTOMATICA

Telefoto Ansa

Roma — Inaugurato ieri a Roma il nuovo sistema automatizzato di anagrafe giudiziale, basato su elaboratori elettronici. Nella telefoto, il ministro Bonifacio esamina un'apparecchiatura

IL DIRETTORE DELLA FIAT - FRANCE SEQUESTRATO

UNA FOTO DI REVELLI ALLA STAMPA FRANCESE

E' stata spedita a quattro redazioni - E' la prima volta che si ha una prova del fatto che il rapito sia in vita

PARIGI — Una fotografia di Luchino Revelli-Beaumont campeggiava ieri nelle prime pagine di quattro quotidiani parigini, ai quali è stata fatta pervenire per posta pneumatica dai rapitori del direttore generale della Fiat-France, sequestrato dal 13 aprile scorso.

Il documento fotografico è giunto nelle redazioni accompagnato dalla seguente didascalia: «L. Revelli-Beaumont - pdg. di Fiat-France detenuto in una prigione operaia e giudicato da un tribunale di lavoratori».

Nella fotografia, che è certamente stata scattata parecchi giorni dopo il rapimento, Revelli-Beaumont, vestito soltanto con una maglietta ed un paio di pantaloni scuri, appare smagrito, il volto è ricoperto da un'abbondante barba grigia.

Le buste contenenti la fotografia e la didascalia scritta a macchina sono state impostate in rue Singer, nel XVI distretto della capitale. Al pari della didascalia, gli indirizzi sono stati scritti a macchina.

E' la prima volta dalla sera del rapimento che si ha la prova che Luchino Revelli-Beaumont è in vita o almeno lo era fino a qualche giorno fa. Non è la prima volta invece che i rapitori lasciano intendere con messaggi di diverso tipo che il sequestro avrebbe uno sfondo politico.

I dirigenti della Fiat-France, che si sono sempre attenuti al massimo riserbo sulla vicenda, persistono nel loro atteggiamento dopo la pubblicazione della fotografia del rapito. Non è stato finora possibile avere alcun commento da parte dell'ufficio stampa della società, né da parte dei familiari di Luchino Revelli - Beaumont o del loro «entourage».

Gli inquirenti della «Brigade criminelle» della polizia giudiziaria parigina si dichiarano dal canto loro convinti che i rapitori abbiano ancora una volta inteso lanciare la polizia su una falsa pista. A loro giudizio il sequestro non è stato organizzato da un gruppo estremista ma da abili «professionisti» il cui obiettivo è di incassare un gigantesco riscatto dalla Fiat.

Parlano inoltre con convinzione di «un ennesimo rapimento all'italiana», rammentando che famiglie di industriali rapiti in Italia hanno ricevuto fotografie dello stesso tipo prima della liberazione dietro riscatto dei loro cari.

Quanto al fatto che la didascalia rechi un errore d'ortografia («travailleurs» per «lavoratori») e che le buste contenenti il documento siano state indirizzate ad inesistenti «sezioni politiche» delle redazioni, esso andrebbe considerato, secondo gli inquirenti Parigi, come «un'altra astuzia dei rapitori».

(Ansa)

Telefoto Ap

Parigi — La foto inviata a quattro giornali francesi, che ritrae Luchino Revelli-Beaumont dopo il rapimento del 13 aprile

SOSPESI 24 STUDENTI per «contestazione»

CAMOGLI — Gli insegnanti della quinta classe «Capitani di macchina» dell'Istituto nautico di Camogli, sulla riviera ligure di Levante, per 15 giorni faranno lezione ad un solo alunno: gli altri 24 studenti della classe sono stati sospesi dal consiglio di disciplina per aver «contestato» il preside in un manifesto affisso nelle strade di Camogli, Recco e Santa Margherita.

Gli studenti non perderanno completamentt i 15 giorni di scuola perché, per iniziativa del capo dell'istituto e con la collaborazione degli insegnanti, è stato organizzato un «seminario di studi» che si svolge nelle ore extrascolastiche. *(Ansa)*

IN AUTUNNO LA «POLTASSE»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non potranno entrare in azione prima del prossimo autunno gli speciali nuclei di «polizia della strada» delle tasse il cui impiego è stato preannunciato ieri, in un'intervista a un quotidiano milanese, dal ministro delle finanze, Pandolfi.

Per iniziare la loro attività infatti le 1500 pattuglie che saranno adibite alla lotta dell'evasione, specie per l'Iva degli esercenti pubblici, dovranno infatti attendere l'approvazione di due provvedimenti che sanciscono rispettivamente l'obbligo della bolletta di accompagnamento per le merci e l'introduzione di un ticket per alcuni servizi. Entrambi i progetti — tuttora in fase di studio al ministero delle finanze — non verranno presentati e discussi prima di luglio. Per la loro approvazione ed entrata in vigore occorrerà quindi attendere che passi la stagione estiva.

Va subito detto comunque che — al di là dell'efficacia pratica che ci si ripropone con le squadre speciali antievasori — i tremila finanzieri che vi sono addetti non proveranno da un un aumento dell'organico della guardia di finanza, ma saranno spostati dal controllo di altre attività, prima di tutto quella di repressione al contrabbando.

E stato lo stesso comandante generale della guardia di finanza a ricordarlo nel mettere a disposizione del ministro gli uomini necessari all'iniziativa, nel corso del «vertice» svoltosi a Roma l'11 maggio scorso cui hanno partecipato oltre mille tra funzionari e «fiamme gialle», impegnati a definire la nuova strategia di lotta all'evasione.

R. R.

A MILANO

Pullman fuori strada: trenta i feriti

MILANO — Un pullman pieno di operai, diretto allo stabilimento «Alemagna» di Comaredo (Milano), è uscito di strada ieri a Milano, in via Novara. Trenta persone sono state trasportate all'ospedale «San Carlo» del capoluogo lombardo, per ferite e contusioni. Sul luogo dell'incidente sono intervenute numerose ambulanze.

Il pullman è di proprietà della ditta «Nicora-Bertarelli» ed era stato noleggiato dall'«Alemagna» per il trasporto dei suoi dipendenti da piazzale Lotto, a Milano, allo stabilimento di Cornaredo.

Secondo i primi accertamenti della polizia stradale, l'incidente sarebbe stato causato dallo scoppio di un pneumatico dell'autobus che è uscito di strada, precipitando in una scarpata di alcuni metri. Nell'incidente non sono rimasti coinvolti altri veicoli. *(Ansa)*

DISCORSO DI NÒRDIO ALLA CAMERA DI COMMERCIO ITALO-AMERICANA DI NEW YORK

Il risanamento dell'«Alitalia»

Netta ripresa dopo la grave situazione deficitaria del 1973-74, grazie a criteri di stretta economia

NEW YORK — Umberto Nordio ha esposto ieri a New York i frutti della sua politica di risanamento dell'Alitalia e tracciato la mappa di una buona gestione nel settore dei trasporti aerei, basata sulle leggi classiche dell'economia di mercato ma anche sulle nuove realtà politiche e sociali. Lo ha fatto in un discorso alla «Italy-America Chamber of Commerce», seguito da un lungo incontro con i rappresentanti della stampa internazionale.

L'amministratore delegato e direttore generale della compagnia di bandiera italiana (che dalle perdite del 1974 si avvia verso un profitto nel 1978) ha portato agli operatori dei due paesi questo positivo messaggio: in Italia oggi, nonostante la congiuntura sfavorevole originata dalla crisi del petrolio e da altri fattori tra cui una scarsa produttività, si può gestire economicamente ed anche espandere un'impresa, a condizione di fissare priorità giuste e obiettivi di sviluppo controllato.

Alla riunione della camera di commercio USA-Italia erano presenti circa 300 persone tra cui l'ambasciatore all'Onu Piero Vinci e la consorte dell'ambasciatore americano a Roma, Danielle Gardner.

Delineando la filosofia e i problemi dell'aviazione civile in un mondo in rapida trasformazione e nel nuovo contesto economico determinato a livello nazionale e internazionale dalla crisi petrolifera, Nordio ha detto che il ruolo essenziale del trasporto aereo nell'economia mondiale deve svolgersi in condizioni di autonomia finanziaria, l'appoggio governativo va limitato alle situazioni di emergenza e non deve portare all'istituzione di un regime di sussidi permanenti.

Chiedendosi poi se sia giusto che il peso fiscale che già sopportano i cittadini dei paesi industriali debba essere aggravato per consentire a un due-tre per cento degli abitanti della terra di viaggiare in aereo invece dell'attuale 1,5 per cento, l'amministratore delegato dell'Alitalia ha risposto osservando che i governi dovranno logicamente comportarsi in modo da costringere l'industria del trasporto aereo ad un'espansione i cui limiti siano dettati solo dalla convenienza economica, raggiunta con metodi puramente imprenditoriali.

Nordio ha quindi riassunto la vicenda della società italiana, ripresasi dalla grave situazione deficitaria del 1973-74 grazie a criteri di strette economie, di semplificazione e razionalizzazione, adottati a tutti i livelli eliminando le linee e i servizi superflui, con un più severo e articolato controllo dei bilanci e dopo aver «cessato di adorare nel tempio di una crescita indiscriminata su un mercato antieconomico».

Rispondendo alle domande dell'uditorio, e successivamente a quelle dei giornalisti, Nordio ha spiegato che l'Alitalia è ora nuovamente pronta all'espansione. Ha precisato che i nuovi piani prevedono investimenti per milioni di dollari nei prossimi anni. Ha aggiunto che la compagnia non comprerà il «Concorde» perché non è remunerativo (ha chiarito in merito che l'esigenza prioritaria del traffico aereo non è la velocità mai viaggi sicuri e a buon prezzo). Si orienterà invece verso un aereo di grossa capacità per il breve e medio raggio, che potrebbe essere l'«Airbus» se a quel tempo non ci saranno altri apparecchi migliori disponibili sul mercato.

C'è oggi una grande richiesta di voli a basso costo e bisogna soddisfarla, ha notato Nordio accennando al problema del conflitto tra le linee regolari e i «charter», la cui soluzione è molto complessa ed esige grande impegno e immaginazione. La situazione negli aeroporti italiani non è ancora soddisfacente ad onta degli sforzi fatti per miglioraria e dei progressi effettivamente compiuti, specialmente a Roma.

(Ansa)

bevande ipocaloriche

lemonvivo
pelmovivo
oranvivo

oltre il 30% di succo
dissetanti
indicate per il breakfast
eccellenti da pasto
senza coloranti artificiali
in acqua minerale

FONTEVIVO

FONTEVIVO sa - REPUBBLICA DI SAN MARINO
per il Friuli - Venezia Giulia: Ditta ALDO LEONE
via Pigafetta, 6 - Trieste - Telefono 040/825742

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

IMPORTANTE SOCIETÀ
CERCA

persona bene introdotta industrie e comunità per Trieste, Udine e relative province. Ottimo trattamento. Precisare posti occupati. Massima riservatezza.

Scrivere indirizzando a:
CASSETTA POSTALE 1656 AD 40100 BOLOGNA

TOCCO MAGICO

CHIMICA COSMETICA - Via Monti Tiburtini 770 - Roma

Cerca Agenti di Vendita settore Parrucchieri Signora - Uomo - Profumieri zone: TRIESTE - GORIZIA - TREVISO - PORDENONE - BELLUNO E PROVINCE, presenza, dinamici, desiderosi carriera, massimo trentaduenni, auto propria, trattamento Enasarco, alte provvigioni, incentivi. Inviare curriculum vitae ed eventuali documentazioni esperienze precedenti a:
TOCCO MAGICO S.p.A. VIA MONTI TIBURTINI 770 — 00157 ROMA

ASSICURASI ASSUNZIONE IMMEDIATA

N.B. Si prendono in esame anche elementi prima esperienza, purché animati da ottima volontà, serietà, agonismo, facilità di parola, spigliatezza. Particolarmente idonei elementi in possesso di diploma di studio o minimo licenza media.

ZURIGO e. d. p.
CERCA

ambosessi cultura media da addestrare come «Programmatori Computer IBM» per inserimento in Centri Elettronici di Trieste. Breve training formativo a Trieste. Per Programmatori ben qualificati possibilità stipendi L. 400 - 500.000 mensili.

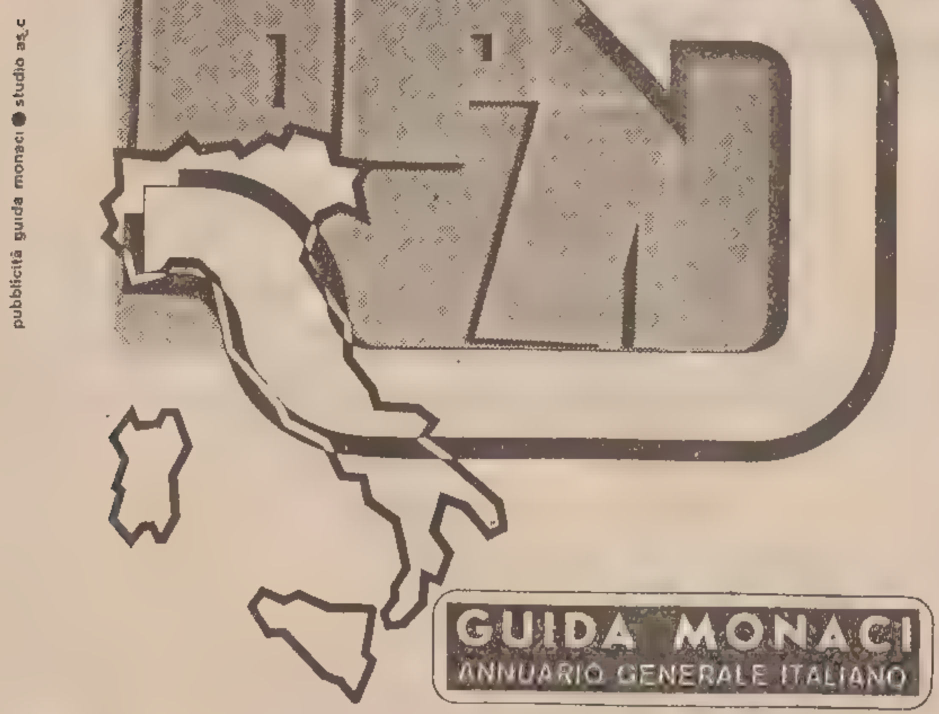
Per appuntamento telefonare (02) 270889 ore 9-13, 15-18, oppure scrivere **Centro Elettronico Zurigo - Via Pergolesi 31 20124 Milano.**

GLI AVVISI ECONOMICI

DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI



pubblicità guida monaci ● studio as_c

dall'Italia.. all'Europa.. al mondo.
PER ESPORTARE DI PIU'

00187 roma
via f. crispi, 10 / tel. 483.401

20145 milano
via v. monti, 86 / tel. 348.567

CASA di cura Igea cerca una infermiera, via Valdirivo 28. 9726 D

CERCANSI operai meccanici auto, Officina autorizzata Alfa Romeo, via Piccardi 48. 9203 D

CERCASI lavagista esperto preconsegna veicoli nuovi e preparazione usato. Massima serietà, buona retribuzione. Presentarsi ore ufficio concessionaria Renault rotonda del Boschetto 3/1. 1548 D

CERCANSI internista e aiuto cuoca. Tel. 64542 dalle 10 alle 12 escluso il mercoledì. 9618 D

CERCASI operaio panettiere capace, presentarsi via Carducci 38. 9704 D

CERCASI apprendista meccanico 15-17 anni, telefonare 30328 ore ufficio. 9647 D

CERCASI buffettista per soli festivi. Tel. 725272 dopo ore 18. 1539 D

CERCASI apprendista banconiere Bar Alzetta via Imbriani 4. 9667 D

CERCASI commesse o apprendiste conoscenza lingua serbocroata. Anche mezzagiornata. Telefonare 69447 ore ufficio. 9659 D

CERCHIAMO commese conoscenza Serbo-Croato rivolgersi negozio via Trento 16. 9678 D

DITTA confezioni cerca commessa pratica. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17-D 34100 Trieste. 9719 D

EMPORIO Fiorentino cerca commessa pratica confezioni presentarsi via S. Maurizio 16. 9718 D

GRADO cercasi cuoco per ristorante stagionale, ottimo trattamento. Telefonare al: (0431) 80440. 800 D

INTERNISTA cercasi trattoria 3 Moschettieri, Settefontane 7. Tel. 744622. 9638 D

MECCANICO automezzi industriali e speciali di comprovata esperienza assume ditta Panauto, via Coroneo 33, tel. 762381. 9702 D

MONFALCONE apprendista commessa seria volonterosa cercasi. Presentarsi Pasticceria Grimaldi via Duca d'Aosta 19. 431 D

MONFALCONE ristorante cerca cameriera-e qualificato, una donna cucina tuttofare. Rivolgersi via I Maggio 31. 433 D

PULITRICI cercasi capaci per stabili, presentarsi mattinata via Vasari 13/D. 9669 D

SE cerca un lavoro senza pretese, comodo, pur di vivere, non venga da noi. In caso contrario telefoni oggi ore ufficio al 775634 di Trieste. 1547 D

SOCIETA' internazionale seleziona ambosessi 25-45 anni, auto propria, per attività pubblicitaria, tempo pieno o part-time, minimi garantiti 350-600 mila mensili. Rivolgersi venerdì ore 16.30-19.30 sig Rocco, via Friuli 32, II piano, Cormons. 320 D

STUDIO professionale cerca provetta dattilografa (età 30, 35 anni) lavori ufficio contabilità preferenze nozioni lingua tedesca retribuzione adeguata posto stabile offerte curriculum vitae a Publikompass, cassetta 12 D, 34100 Trieste. 9657 D

STUDIO Fotolito cerca operai e apprendisti disegnatori, cromisti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18-D 34100 Trieste. 9720 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

SIGNORA referenziata cerca stanza uso bagno. Tel. 745025. 9727 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata una due persone. Tel. 752681. 1542 F

AMMOBILIATA tutti comfort uso bagno cucina bellissima solo signorina, 37201. 9695 F

AMMOBILIATA con terrazzo, bagno, affittasi persone occupate, periferia tel. 822038. 9729 F

STANZA affittasi per uso deposito a persona seria. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16 D 34100 Trieste. 9716 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

METEORA 77 smarrita settimana scorsa a Trieste. Chi ne avesse notizie è pregato di scrivere con urgenza fermo posta Trieste pat. n. 524516, ricompensa adeguata. 9709 H

OROLOGIO Levrette donna oro smarrito Borgo San Sergio, centro città, rinvenitore tel. 827971 mancia. 9662 H

SMARRITO Rozzol gatto rosso tigrato zoppicante bisognoso cure, telefonare ore pasti al 722910. 1540 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerta
I Lire 170 per parola

A.ACIT, APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze cucina servizi moderni affitasi. Telefono 68810. 9535 I

AFFITTO 2 stanze per ufficio centrale casa seminuova tutti comforts. Anche singola. Tel. 27926. 9717 I

BAIAMONTI MOBILIATO. Una stanza salotto cucina servizi centralnafta. Affittasi 140.000. ESPERIA, Battisti, 4. Telefono 750771. 939 I

SIGNORILE VENTISETTEMBRE. 160 mq 3 stanze, salone, doppi servizi, centralnafta ascensore. Affittasi ESPERIA. Battisti, 4. Tel 750777. 993 I

VISOGLIANO arredato 2 stanze cucina bagno giardino. Affittasi 150.000. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68549. 9740 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CONIUGI pensionati cercano 1 o 2 stanze in affitto, possibilmente vuoto, con servizi eventualmente confort Trieste o Monfalcone, massimo 120.000, tutto compreso. Scrivere Fermo posta Monfalcone carta identità n. 27982596. 434 L

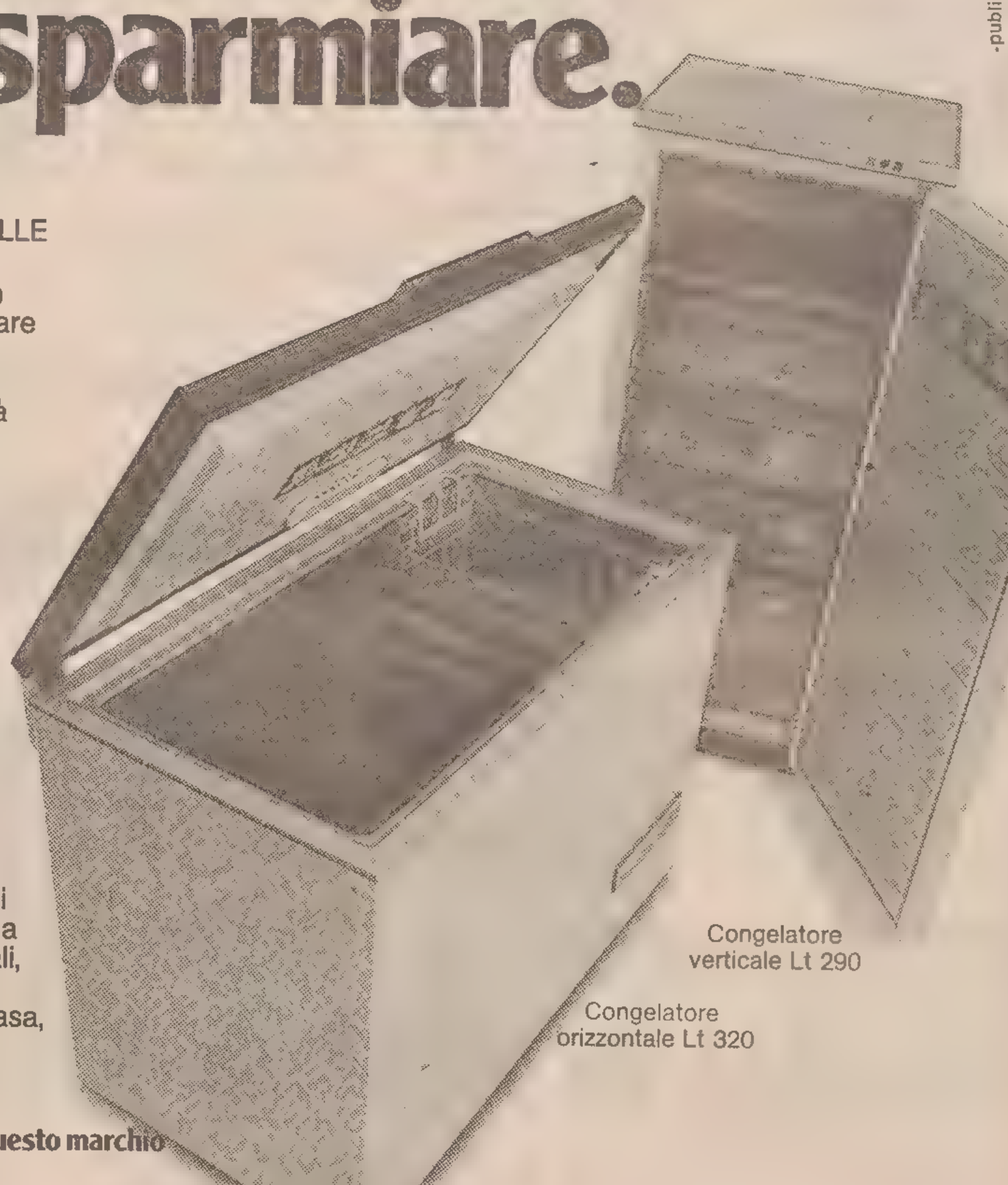
COPPIA cerca miniappartamento ammobiliato max 50.000. Telefonare dalle 12 - 13 feriali. 414856. 9734 L

GIOVANI sposi con impiego statale cercano affitto appartamento. Tel. 71522 ore 13-15. 1544 L

INDUSTRIA friulana cerca affitto per suoi chimici miniappartamenti zona Gorizia, Udine. Telefonare (0432) 756091. 9656 L

Congelare Ignis.
Cioè risparmiare.

-publinter wpt 6/77



Sì, un congelatore IGNIS 4 STELLE costituisce oggi un autentico investimento in affidabilità, cioè in qualità e sicurezza. Perché congelare IGNIS 4 STELLE significa:
- portare in maniera ultrarapida i cibi a −30°, bloccando ogni attività microrganica per effetto del freddo;
- poter congelare i cibi freschi (frutta, verdura, carne e uova) mantenendone inalterati, per lunghi periodi di tempo, il sapore, l'aspetto e soprattutto i principi nutritivi;
- poter comperare all'ingrosso carne, pesce e altri alimenti nel momento più "giusto" congelando i prezzi (e quindi risparmiando);
- poter eliminare ogni spreco di cibo: anche i cibi cucinati possono essere congelati e quindi riutilizzati a distanza di mesi.

In più con IGNIS 4 STELLE si può scegliere tra una vasta gamma di congelatori: orizzontali o verticali, grandi o piccoli, fatti apposta per rispondere alle esigenze di ogni casa, di ogni famiglia.

✱ ✱✱✱ **I congelatori IGNIS si riconoscono da questo marchio**

15 modelli da 70 a 610 litri

Questa é la scienza amica
IGNIS

POSSIBILMENTE centro Gorizia cercasi affitto locale pianoterra anche piccolo per ufficio rappresentanza. Telef. 722210. 9688 L

SPOSI cercano appartamento camera cucina soggiorno bagno minimo 90.000. Tel. 796096. 9705 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ARREDAMENTO ed attrezzatura completi salone parrucchiera svendo. Tel. 795517. 9710 M

ARREDAMENTO completo negozio parrucchiera, vera occasione vendesi. 0432 - 46872. 9720 M

VENDO quattro caschi a muro per salone, telefonare ore pasti 212233. 9690 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili vari sgombero appartamenti. Tel. 30358. 9621 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista soprammobili quadri mobili oggetti liberty. Tel. 31497. 9586 N

A. COMPERO orologi, chincaglierie, pianoforti, mobili, valutazione massima. Telefonare 38196, 38894. 9442 N

ACQUISTIAMO soprammobili, pianoforti, quadri, mobili intagliati antichi moderni. Telef. 37872. 9627 N

ANIMALETTI di bronzo antichi, cavatappi, radio, bambole, bastoni, grammofoni, organetti, mobili, cianfrusaglie, eccetera, purché vecchi compero. Telefonare 793972 pasti e 767134 festivi. 9651 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. DOVETE traslocare sgomberare vendere mobili cose ogni genere. Telefonare n. 794417. 9540 NN

ACQUISTIAMO mobili antichi camere pranzo lavorati salotti pianoforti oggetti vari cucina formica. Tel. 31621 - 39687. 9731 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi. Camera usata. Piccardi 49. 8124 NN

PIANO verticale kmetetz vende privato. Tel. 32120. 9432 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro, argento, monete, riparazioni, permute. GOLDMARKET, via Roma 20. Trieste. 9207 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando fino lire 3700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze, S. Antonio Nuovo 4, 1.o piano. 8084 O

ORO ARGENTO ACQUISTANSI disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 8081 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

S. PELLEGRINO - S. PELLEGRINO - S. PELLEGRINO acqua minerale da litro 150, aranciata dolce, aranciata amara da litro 290, BIRRA DI PRIMISSIMA MARCA fresca di fabbrica 260 il formato 2/3 vetro a rendere, 310 vetro a perdere. Prezzi validi fino al 28 maggio senza alcun limite di quantità e non fino ad esaurimento delle scorte presso la BOTTIGLIERIA DI.BE.MA di via Commerciale 27, o presso il nostro deposito di via Pagliaricci 2. Anche direttamente a casa vostra con una piccola maggiorazione per il trasporto telefonando ai N. 740485 - 795043 - 418762. 9467 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

NOTA organizzazione commerciale esclusivista Tre Venezie piccoli elettrodomestici nazionali tedeschi cerca per gestione portafoglio clienti agenti max 35enni amanti rapporti corretti e duraturi per TS, GO, UD, PN, BL, TV. Manoscrivere curriculum SPI, Cassetta 55 A, 35100 Padova. 07039 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 8514 Q

A.A.A.A.A. PADOVAN DE CARLI, Concessionaria Simca, Chrysler, Matra, Sunbeam, via Flavia 47, tel. 827782 offre le seguenti vetture usate con garanzia: Fiat 127 '72, 126 '74, 850 Special '68, 128 Coupé 1300 '73, 124 '71, Autobianchi A 112 '72, NSU 4 L '70, Ford Escort '71, Opel Kadett '68, Citroen Ami Super '74, GX Club '72, Renault R 4 '75, Mini Minor '68, '73, Simca 1000 dal '66 al '75, 1100 '70, '73, '74, 1200 S Coupé '71, 1301 S dal '69 al '75, Chrysler 160, Sunbeam 1250 TC '73, 1100 GLX '76, Peugeot 104 '75. 9406 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/5 Q

A. OCCASIONISSIMA: Peugeot 104 coupé, novembre 75 vendesi. Padovan & De Carli, via Flavia 47. 009153 Q

A. PREZZO DICEMBRE 1976 80.000 LIRE DI OMAGGI ecco le nostre condizioni per acquistare una 127 NUOVA PRESSO L'AUTOSALONE FIAT FABIO SEVERO 64 inoltre su tutta la gamma Fiat rateizzazioni 30 mesi senza cambiali, massime valutazioni vostro usato. Occasioni garantite e selezionate: 500 L '71, 850 Special '69, 128 Special '75, 128 Rally '71, 124 Coupé 1.6 '70, '72, 124 Spider 1.8 '73, 124 Special '69, A 112 '71, Alfa Romeo Duetto 1300 '74, Giulia 1300 T.I '67, Simca 1000 GLS '72, Simca 1301 '73. Visitateci! 9241 Q

ALFA 1300 Junior 73 stereo perfetta vendo cambio rate, via della Valle 6. 9732 Q

AUDI 50 LS, Audi 50 GL fine '76 3.500 km in garanzia, con permuta e pagamento a 30 mesi vendesi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. (040) 775133. 5 5 Q

AUTO d'occasione con permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi. Fiat 131 Abarth rally '76 km 14 000, Lancia Beta coupé fine '74, Renault 17 coupé dicembre '73, Citroen GS 1220 '76, R5 LS con kit preparazione 6 mesi di vita km 9000, A 112 E con motore Abarth 70 cv fine '74. Alla concessionaria Renault di S. Frisori rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 16-5 Q

AUTOBIANCHI 500, motorino 50 cc vendo vera occasione. Telefono 415022. 9706 Q

Continua in 16.a pagina

Citroën GS. Compri una 1200. Guidi una 1600.

AUT. MIN. 4/181 181 26/3/77 B Communications

Vieni a provare la GS presso il piú vicino concessionario Citroën.
Troverai il suo indirizzo alla voce "Automobili" delle Pagine Gialle e alla voce "Citroën" dell'elenco telefonico.

La GS esiste con motore 1015 cc: versione GSpecial, GSX, GSpecial Break; con motore 1222 cc: versione GS Club, GS Pallas GS Club Break.

Vieni a provare una GS. Fino al 10 luglio c'è un regalo per te.

CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN GS

CRONACHE SPORTIVE

Perde 2-1 la Juve ma la Coppa Uefa è sua

IL PRIMO BERSAGLIO DEI BIANCONERI E' STATO CENTRATO A BILBAO: E LO SCUDETTO?

Bettega e Irureta realizzano in apertura Nel finale l'inutile raddoppio dei baschi

Trapattoni temendo il forcing ha mandato in campo Spinosi in sostituzione di Boninsegna

TENACEMENTE VOLUTA LA GRANDE CONQUISTA

BILBAO — La partita si era avviata per la Juventus su un binario insperatamente favorevole, con un gol di vantaggio che, raddoppiando il risultato di Torino, metteva in pratica i bianconeri al sicuro. Ma — e il fenomeno si era notato già sabato scorso in campionato — la squadra di Trapattoni si è fatta prendere da una specie di «psicosi del vantaggio» arretrando vistosamente e rinunciando in pratica a quelle invenzioni offensive che così bene le erano servite nela fase iniziale.

Alla involuzione collettiva si è poi affiancata una involuzione individuale, che ha coinvolto un po' tutti. Ma segnatamente Boninsegna (il quale non ha toccato palla) ed anche quegli uomini — come ad esempio Morini e Scirea — che di solito, ed anche nei momenti più difficili, sono dei punti di forza della squadra. Soltanto un bianconero non ha mai perso la tramontana, ha lavorato ad ogni livello, in ogni posizione, e con una continuità eccezionale. Si tratta di Bettega, il quale, dopo aver realizzato con la consueta abilità il primo gol, non ha risparmiato nemmeno un'oncia di energia per «appoggiare» e «tamponare» fino al 90'. Lo hanno affiancato, se non altro sul piano della volontà e dell'agonismo Furino e Gentile.

Il Bilbao, dal canto suo, ha dimostrato con i fatti di essere una squadra ricca di temperamento, anche se non proprio quel «babau» che si temeva; e così anche il pubblico locale, il quale ha accolto i bianconeri al loro ingresso in campo con un grande applauso e allo stesso modo li ha salutati a fine partita durante la cerimonia della premiazione, nonostante l'amarezza per la sconfitta della propria squadra.

L'allenatore basco Aguirre ha dimostrato anche questa volta (come del resto si era già intuito nella partita di andata a Torino) di essere un tattico di prim'ordine. Ha infatti mandato in campo il centravanti Amorrortu (una mossa a sorpresa perché si aspettava Carlos), il quale ha portato quasi sempre Morini fuori zona, aprendo spazio per Churruca; e poiché questi era l'uomo di Tardelli, ha finito con il mettere in difficoltà lo stesso Tardelli ed in pratica in crisi l'intero centrocampo bianconero. E' inoltre da osservare che anche da questa disposizione tattica della squadra locale trae origine la prova tutt'altro che brillante della Juventus.

In ogni caso, i baschi, come si suol dire, hanno dato veramente l'anima per cercare di raddrizzare un risultato che si era fatto all'inizio anche più pesante di quanto già non lo fosse dopo la partita di andata, ma è rimasta loro soltanto la consolazione platonica di aver vinto la partita che chiude il torneo.

La Juventus ha finalmente vinto il suo primo trofeo internazionale; vi è arrivata al quarto tentativo (in precedenza aveva fallito due volte la Coppa delle Fiere e una volta la Coppa dei Campioni, rispettivamente contro Ferencvaros, Leeds e Ajax). L'ha vinto con una serie di prestazioni molto autorevoli lungo l'arco dell'intera stagione; peccato che proprio nell'ultima, nettamente inferiore alle precedenti, i bianconeri si siano lasciati prendere da uno stato d'animo particolare che ha influito molto sulla qualità della loro prestazione.

La squadra di Trapattoni si è infatti lasciata «schiacciare» nella propria metà campo prima, addirittura nella propria area poi, ed ha finito con il perdere (anche se la sconfitta non ha influito sull'esito finale del torneo) un incontro che con migliore disposizione e soprattutto con più lucida psiche avrebbe potuto controllare senza eccessiva difficoltà. Evidentemente l'essere arrivata all'episodio decisivo ha sconvolto psicologicamente la squadra torinese, cui va dato atto però di avere fortemente voluto questa grande conquista.

Atletico-Juventus 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 7' Bettega, al 12' Irureta; nel s. t. al 34' Carlos.

ATLETICO BILBAO: Iribar; Laza (al 19' s.t. Carlos), Escalza; Villar, Guisasola, Alesanco; Dani, Irureta, Amorrortu, Churruca, Rojo I. Zaldua, Onaederra, Madarriaga, Rojo II.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna (Spinosi 15' s.t.), Benetti, Bettega, Alessandrelli, Cabrini, Marchetti, Gori.

ARBITRO: Linemayr (Austria).

Un gol che vale doppio

BILBAO — La Juventus ha vinto la Coppa UEFA 1976-77. Impostasi all'andata per 1-0, la squadra bianconera è stata sconfitta nella partita di ritorno di finale dall'Atletico Bilbao per 1-2. La Juventus, quindi, si è aggiudicata il trofeo perché, con una vittoria a testa, a parità di reti tra andata e ritorno (2-2), il gol segnato a Bilbao ha doppio valore.

Albo d'oro Coppa UEFA

1972: Tottenham (Ing.)
1973: Liverpool (Ing.)
1974: Feijenoord (Ol.)
1975: Borussia (Germ. occ.)
1976: Liverpool (Ing.)
1977: Juventus (Italia)

BILBAO — Il temuto avvio-valanga dell'Atletico Bilbao è stato immediatamente frenato dal gol messo a segno dopo sette minuti di gioco della Juventus, con una azione che, partita da Causio, si è sviluppata attraverso Tardelli, il cui preciso traversone è stato messo in rete da Bettega, con un gran tuffo di testa.

Passata, forse insperatamente, in vantaggio, la Juventus ha avuto il torto di arrestare il proprio centrocampo, e così facendo ha lasciato l'iniziativa ai padroni di casa, che non l'hanno più abbandonata, sfruttandola anzi molto bene quattro minuti dopo, quando un traversone di Villar (che aveva carpito la palla a Bettega) ha «pescato» Churruca ben appostato sul limite. L'interno ha fatto partire un gran tiro, che deviato da Irureta si è insaccato nella rete di Zoff.

Gli spagnoli hanno poi insistito mettendo talvolta in crisi la difesa bianconera. Zoff è stato impegnato da un tiro non forte ma molto angolato di Churruca al 28'. Al 37' i bianconeri hanno sviluppato una azione di alleggerimento, con palla successivamente da Boninsegna a Bettega, a Causio e poi ancora a Bettega.

Un minuto dopo Gentile ha «sradicato» Churruca in area, ma l'arbitro ha concesso semplicemente un calcio d'angolo. Proprio allo scadere è stato annullato un gol di Dani, perché il precedente traversone era stato propiziato da un fallo di mano di Lasa. Un momento prima lo stesso Dani aveva concluso appena sopra la traversa una delle tante pericolose mischie in area bianconera.

La ripresa è cominciata con il lancio in campo di una bottiglia da parte di un tifoso locale, che è stato ripreso sia dall'altoparlante sia dallo scrosciante applauso del pubblico, che ha accolto l'ammonimento a non gettare nulla sul terreno di gioco. La Juventus si è chiusa ancor di più di quanto avesse fatto durante i primi 45' ed, anzi, al 60' Trapattoni ha mandato in campo Spinosi al posto di Boninsegna. Ha replicato immediatamente Aguirre sostituendo il difensore Lasa (al 64') con l'attaccante Carlos. Ed è stato proprio Carlos a decidere il risultato dell'incontro a favore del Bilbao: al 79', in occasione del quattordicesimo calcio d'angolo dei baschi, il nuovo entrato è saltato più alto di tutti e di testa ha deviato in rete battendo Zoff.

Gli ultimi dieci minuti sono stati una sofferenza per la Juventus: il Bilbao straripava da tutte le parti, ma la difesa bianconera è riuscita in qualche modo a fare argine ed a concludere con una sconfitta che, ciononostante, le consente la conquista della sua prima coppa internazionale.

Boniperti non ha visto i 15 minuti finali

BILBAO — *Trapattoni sulle spalle dei suoi giocatori dopo il rituale scambio di maglie fra bianconeri (che ieri sera erano in divisa azzurra) e biancorossi, sotto una pioggia sempre più fitta: questo il festoso epilogo di una partita che per la squadra italiana era diventata una sofferenza sempre più acuta man mano che i minuti passavano.*

Giampiero Boniperti (il quale non aveva resistito allo stress ed era uscito dallo stadio andando a seguire l'ultimo quarto d'ora alla radio di un bar vicino) ha detto: «Sapevamo che eravamo in grado di fare un gol fuori casa. E' venuto troppo presto. La partita è stata una battaglia, ma ce l'aspettavamo perché conoscevamo lo spirito e l'orgoglio di questa gente».

Telefoto Ap

Atletico Bilbao - Juventus 2-1. Rete d'apertura di Bettega, che segna di testa fra due avversari

Bilbao — Capitan Furino riceve la Coppa UEFA Telefoto Ap

DUE FAVORITI D'OBBLIGO CON QUALCHE «TERZO INCOMODO»

Nel Giro che parte domani sfida di Moser a Maertens

Baronchelli si fa considerare dopo la sua prova al «Romandia» Gimondi si presenta con il suo bagaglio di serietà e puntiglio

ROMA — Freddy «Stimul» Maertens — 23 anni, belga campione del mondo — è naturalmente il grande favorito. Francesco Moser sarà il suo grande antagonista ma non soltanto lui. C'è l'autocandidatura recente (Romandia), improvvisa, gradita, di G.B. Baronchelli, tornato quello del 1974, quello delle Tre Cim del Lavaredo, un giro perduto per 12 secondi da Merckx.

Di «difficoltà media», il Giro d'Italia è stato disegnato tenendo nel dovuto conto le caratterisiche di Maertens e Moser, per esaltarne la rivalità, già «esplosa» nel mondiale di Ostuni e destinata a perpetuarsi. Nel futuro di Moser infatti (come per Gimondi con Merckx) ci saranno ancora molti Maertens.

Ma un giro, «facile» che sia e che favorirà inizialmente i passisti, non può per tradizione sfuggire al responso delle montagne. Le Dolomiti stanno al giro — a prescindere dalla sua notevole fisionomia — come le piramidi al Cairo, il thè a Londra o la birra a Monaco. Ecco il perché di Baronchelli nel pronostico e il diritto degli scalatori (il belga De Muynck in testa) a non essere esclusi dalla rosa del probabili.

Poi di dovere vanno tenuti in mente i nomi di Gimondi e De Vlaeminck, mentre, nella stagione che li ha visti già più volte protagonisti, è attesa la consacrazione definitiva — se nulla osterà — dei giovani come Vandi, V. Algeri, Ceruti, Barone (il più giovane della compagnia), e Beccia (assente invece per infortunio Saronni).

Contro Maertens, e i favori che gli concede il pronostico, dovrebbero ritorcersi la teoria — da molti evocata — dei «piani inclinati» (salite) e soprattutto la possibilità che la curva ascensionale della sua forma — splendida in questo momento — sia giunta all'acme per iniziare la parabola discendente proprio in coincidenza con il giro.

Il campione del mondo sarebbe stato visto, nelle salite più impegnative del giro di Spagna, in «eccessiva e preoccupante» difficoltà. Maertens potrebbe cominciare subito in maglia rosa (prologo a cronometro di monte di Procida) e mantenersela sulle spalle, senza eccessivi sforzi, almeno fino al riposo (unico) di S. Margherita Ligure, se non più in là.

Poi il giro entrerà nella fase acuta, quella delle tappe dolomitiche, tre giorni consecutivi di altalena (dodici scalate) su passi ormai mitici, come il Tonale, l'Aprica, il Rolle, il Pordoi (cima Coppi), il Falzarego, il Gardena, il Sella, il Costalunga, la Mendola o inediti come il San Marco (sterrato). E' qui che Martens dovrà trovare la sua dimensione, difendersi dall'attacco degli scalatori, dimostrarsi psicologicamente preparato a sopportare e superare lo «stress» e il logorio che comporta una lunga corsa a tappe.

L'altro rebus da decifrare per il campione del mondo è la condizione fisica. Saprà mantenerla al massimo anche al giro? Maertens, reduce da una trionfale «vuelta», nel corso della stagione ha vinto tutto o quasi. Le sconfitte in massima parte le deve, colpito dagli strali dell'antidoping in virtù di una regolamentazione equivoca della materia, al responso del tavolino. Fino ad ora è stata la «Pernolina» contenuta nello «Stimul» — un farmaco alquanto generalizzato — l'unico avversario imbattibile del belga.

Grinta, classe limpida e soprattutto tanta generosità sono le armi a disposizione di Francesco Moser per battere Freddy Maertens. Il trentino, dopo un inizio di stagione non molto fortunato, ha trovato la giusta misura e ha fatto anche centro (Toscana). Giunge all'appuntamento del giro d'Italia in crescendo di forma ed è questa la migliore garanzia per una prestazione maiuscola, senz'altro di primo piano. Il giro è architettato a sua misura e se anche lui partirà in montagna, non è detto che Moser non possa trovarsi avvantaggiato sul suo principale rivale già nella prima parte del tracciato, giudicato di una certa facilità, ma senza dubbio pieno di trabocchetti.

La disinvoltura con cui G.B. Baronchelli si è affermato in Svizzera Romanda è la credenziale più efficace per porre l'«eterna speranza» del ciclismo italiano nella «rosa» dei favoriti.. Per «G.B.» non si è trattato mai di metterne in discussione le qualità. E' stata soprattutto una questione di morale, di delicata maturazione (oltreché di guai fisici). Nel «Romandia», tradizionale antefatto del giro, Baronchelli il morale l'ha ritrovato. Il giro dovrebbe disputarlo senza ulteriori condizionamenti. Anche per quanto concerne la squadra, il forfait (forzato) del giovane Saronni — cioè la mancanza dell'alternativa — dovrebbe giovargli.

Assente Eddy Merckx (ha scelto il tour), Felice Gimondi (34 anni) sarà il validissimo rappresentante della «vecchia generazione». La longevità atletica del vincitore dell'ultimo giro d'Italia sembra non conoscere ostacoli. Non è un miracolo ma il frutto dello scrupolo, della tenacia, della costanza con cui il bergamasco amministra il suo fisico di atleta gagliardo e conduce la preparazione. Gimondi ha come obiettivo centrale e di prestigio il «giro». Ed è proprio per la serietà con la quale il più amato corridore d'Italia, capace ancora di qualsiasi impresa, vi giunge, che va inserito di diritto tra gli aspiranti alla maglia rosa a Milano.

Degli altri possibili pretendenti alla vittoria finale (ma alla valutazione attuale si entrerebbe nel campo delle sorprese), l'interrogativo maggiore riguarda Roger De Vlaeminck, non al meglio della condizione. Il fiammingo, è noto, non è nato per le corse a tappe. Al giro è sempre venuto per «razziare» traguardi, un vero record.

Con il naturale desiderio di voler smentire il pronostico, sono poi da tenersi nel dovuto conto Fausto Bertoglio, già vincitore di un giro e con una preparazione specifica a questo impegno, il suo compagno di squadra ed ancora «eterna speranza» Giovanni Battaglin, Tino Conti, leader della Zonca-Santini e Panizza per ciò che sicuramente saprà fare in salita in aiuto a Baronchelli, oltre agli spagnoli, tradizionali movimentatori della corsa con in testa Lasa e Lopez-Carril.

Oggi punzonatura ai Campi Flegrei. Si torna a Napoli dopo molti anni.

«PER AVERE ESPRESSO DISSENSO SU UNA DECISIONE ARBITRALE»

ROCCO «INIBITO» DAL GIUDICE NON SARÀ IN PANCHINA A CESENA

Sospensione fino al 25 maggio - Tre giornate a Bruscolotti

MILANO — Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio professionisti in relazione alle partite di serie «A», ha squalificato per tre giornate Bruscolotti (Napoli) «per ingiuria nei confronti dell'arbitro, alla comunicazione del provvedimento di ammonizione; recidivo con diffida», e per una giornata Arnuzzo (Sampdoria) e Canuti (Inter), entrambi «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario; recidivo con diffida».

Il direttore tecnico e dirigente del Milan Nereo Rocco è stato colpito dalla inibizione a svolgere qualsiasi attività sportiva nell'ambito della F.I.G.C. fino al 25 maggio 1977 con la seguente motivazione: «Per avere espresso dissenso su una decisione arbitrale, durante il primo tempo della gara, nonché per aver rivolto una frase inopportuna all'arbitro, dopo che questi lo aveva invitato a non sindacarne l'operato, al termine di detto tempo».

Il caso di Rocco è intitolato, nel comunicato del giudice sportivo: «Dirigenti non riammessi in campo».

L'allenatore della Sampdoria, Eugenio Bersellini, è stato squalificato fino al 25 maggio 1977 «per comportamento non regolamentare in campo, durante la gara; recidivo con diffida».

Tennis a Roma: ecatombe di teste di serie

ROMA — Tennis nevrotico, sui campi del Foro Italico, dove si è registrata una falcidia di teste di serie.

L'argentino Vilas, testa di serie numero due, è uscito battuto di fronte al redivivo jugoslavo Franulovic; Barazzutti ha sofferto il gioco del paraguayano Pecci e si è fatto eliminare in due set, dopo che in mattinata aveva faticato a concludere l'incontro del primo turno con l'australiano McNamee.

Ma le sorprese della giornata non sono state soltanto queste. Tanner, testa di serie numero sette, si è dovuto arrendere davanti al sudafricano Mitton, mentre anche il messicano Ramirez, uno dei vincitori di questi internazionali d'Italia e quest'anno testa di serie numero cinque, è stato tagliato fuori dallo australiano Warwick che ha prevalso, dopo lunga battaglia.

Ad aprire questa serie negativa di disfatte fuori programma è stato il mancino Tanner che ha certamente deluso sia il pubblico sia gli organizzatori che lo avevano giustamente incluso tra le migliori racchette di questo torneo. Ma l'americano era troppo falloso e non aveva per giunta il servizio e senza questa arma diventa un normale giocatore.

Più sensazionale indubbiamente il successo di Franulovic che, dopo un buon inizio di carriera, era rientrato quasi nell'anonimato anche per colpa di una operazione alla spalla resasi necessaria circa tre anni fa.

Ma l'ecatombe delle teste di serie (in tutto ne sono uscite sette) doveva coinvolgere perfino il messicano Ramirez che due anni fa, superando Nastase in semifinale e Orantes in finale, divenne l'idolo della folla romana e praticamente da quel giorno cominciò la scalata come singolarista nell'olimpo del tennis mondiale. Ramirez, quasi seguendo una parola d'ordine che si stava diffondendo sui campi del Foro Italico (non per nulla nella prossima settimana comincia il torneo di Parigi) s'è fatto ignominiosamente eliminare dall'australiano Warwick in tre set.

Senza reti la partita di Bolzano

BOLZANO — In una partita amichevole di calcio, Italia e Inghilterra semiprofessionisti hanno pareggiato 0-0. Tutto sommato il risultato (nel novembre scorso gli azzurri avevano vinto a Bedford per 1-0) ha accontentato tutti, rispecchiando i valori espressi in campo. Deluso invece il pubblico, più di tremila persone, che ha cominciato a lasciare il campo un quarto d'ora prima della fine della partita per andarsi a vedere Juventus-Bilbao.

ITALIA: Bodini (Cremonese); Nobile (Lucchese), Frappampina (Bari); Brilli (Livorno), Brio (Pistoiese), Prandelli (Cremonese); Lugheri (Barletta), Pasinato (Treviso), Bozzi (Benevento), Pileggi (Alessandria), Rondon (Bolzano). Arbitro: Barbaresco Nel s.t. Nicolini (Cremonese) ha sostituito Rondon.

Giudice semiprofessionisti

Lega nazionale semiprofessionisti: queste le squalifiche inflitte nel girone A della Serie C: due giornate: Zitta (Clodiasottomarina), una giornata: Alberti (Alessandria), Erba (Seregno), Scaini (S. Angelo Lodigiano), Riva (Juniorcasale), Cassago (Cremonese).

Inibizione ad assolvere incarichi o mansioni ufficiali inerenti a gare fino al 31 maggio 1977 al sig. Pezzetti (Seregno).

URSS - UNGHERIA 2-0

A Tiflis, l'Unione Sovietica ha superato per 2-0 l'Ungheria in un incontro di calcio valido per la qualificazione alla Coppa del Mondo. La formazione sovietica è andata in vantaggio con Buryak ed ha raddoppiato per merito di Blokhin. URSS e Ungheria sono comprese nel nono gruppo europeo.

ORGANIZZATA DALLA SOCIETÀ TRIESTINA DELLA VELA

RITORNA IN GOLFO LA STORICA BARBANERA

Saranno in gara «Snipe», «470» e «Laser»

E' iniziato il count-down di un altro suggestivo e tradizionale appuntamento velico del nostro golfo. Sabato e domenica, su linea internazionale avrà luogo, organizzata dalla Società Triestina della Vela, la XXII edizione (dunque già una classicissima) del Trofeo Barbanera, scontro di lusso degli intramontabili «snipes» e soprattutto duello tra jugoslavi e italiani.

Accanto alla manifestazione base ci sarà anche quest'anno l'ambito Trofeo Miramare, nato nel '70 e dedicato alla classe olimpica dei «470», e che vedrà alla partenza oltre quaranta imbarcazioni. Infine, per la prima volta, la manifestazione della S.T.V., allo scopo di non «storicizzarsi» troppo, ha aggiunto un terzo trofeo dedicato alla classe «laser», che negli ultimi tempi ha trovato numerosi sostenitori.

Appuntamento dunque sabato e domenica per questa grande festa dello sport velico. I Bernacca di turno profetizzano anche buoni venti. Speriamo.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, avv. Repich, ha squalificato questa settimana ventisei giocatori. Questi i provvedimenti adottati in merito alle partite disputate domenica.

Squalifica una giornata: Mio (Sacilese), Mercuzzo (Corno), Benedetto (Sedegliano), Bello (Diana), Garzitto (Percoto), Bano (Virtus Tolmezzo), Superina (Pro Osoppo), Riva (Malanese), Delise (San Sergio), Clemente (San Marco Gradisca), Cimolino (Primorie), Faziolo (Treppo Grande), Paolich (Opicina), Squizzato (Union Nogaredo), Visintini (Ciseriis), Peresani (Sandanielese), Castagnaviz (Cividalese), Castellani (Feletto), Lach (Edile Adriatica), Loredan (Zaule, Lizzi (Treppo Grande).

Squalifica a tutto il 23 maggio: Ferrara e Regeni (Maranese).

Squalifica fino al 30 maggio: Schianchi (Gaglianese), Tosetto (Ciseriis), Fasiolo (Treppo Grande).

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato sino al 30 maggio l'allenatore del Tisana Vit e sino al 30 giugno il dirigente Molinaro del Percoto.

TRAVERSARO - CAVINA

Dopo la rinuncia dello sfidante Ennio Cometti, il campione d'Italia dei mediomassimi Aldo Traversaro è stato autorizzato a mettere volontariamente in palio il titolo contro Cristiano Cavina l'11 giugno a Pordenone.

FERIE DEI CALCIATORI

La presidenza della Lega nazionale calcio professionisti ha fissato dal 4 luglio al 3 agosto il periodo di sospensione annuale dell'attività agonistica.

DA DOMANI I PRIMAVERILI REGIONALI ALLA «BIANCHI»

Impegni a ripetizione per i nuotatori locali

Martedì prossimo incontro Triestina-Jadran di Spalato

Denso d'impegni questo finale di maggio per i nuotatori triestini. Domani 20 e sabato 21, con inizio alle ore 18, avranno luogo nella piscina «Bianchi» le finali dei campionati regionali primaverili di nuoto.

Favoriti d'obbligo in campo maschile i triestini Bertazzoli e Miss (Triestina Nuoto) Bossi ed Edera (Edera TS), Bacigalupo (Inter R.N. Trieste) e il friulano Tomé. Lotta in famiglia invece tra le femmine Belleli, Burla, Fragipani, Lenardon, Pavone, Pettener e Sterni, tutte della Triestina Nuoto, che dovrebbero aggiudicarsi i titoli in palio fra le ondine.

Il 24 maggio, sempre nella piscina «Bianchi», con inizio alle 17.30, avrà luogo un incontro internazionale di nuoto e pallanuoto fra lo Jadran di Spalato e l'U.S. Triestina Nuoto. Si preannunciano gare ad alto livello sia nel nuoto sia nella pallanuoto. La squadra jugoslava milita infatti nella massima divisione, e sarà quindi un'ottima occasione per il pubblico triestino per vedere da vicino i campioni locali misurarsi con i quotati avversasi jugoslavi.

Subito dopo l'incontro i nuotatori partiranno assieme ai colleghi delle altre squadre triestine per Rovigo, per partecipare il giorno dopo ai Giochi della gioventù.

Il 29 maggio infine la Triestina Nuoto parteciperà a Padova, nella nuova piscina del «Nuoto 2000» da 50 metri, al 1.o Trofeo «T. Moretti» organizzato dalla società padovana a livello assoluto e che vedrà al via otto fra le più forti squadre venete e cioè le padovane R.N. Patavium, Nuotatori Padovani, Nuoto 2000; le veronesi N.C. Verona, Nuoto Scaligero, la R.N. Trento, la Mestrina Nuoto, il Bolzano Nuoto e l'U.S. Triestina.

Il Perugia stasera a Fontanafredda

Un'amichevole di lusso verrà disputata stasera allo stadio di «Fontanafredda». La compagine locale, infatti, affronterà, con inizio alle ore 20.30 il Perugia, squadra-rivelazione del massimo campionato di calcio. Per gli sportivi pordenonesi, quindi, un'occasione per vedere uno spettacolo diverso. Nelle file degli umbri, che sono allenati da Castagner, il più giovane tecnico della serie A, milita tra gli altri quel Novellino che molti considerano già acquistato dall'Inter.

ALLIEVI SAN GIOVANNI

La squadra allievi del San Giovanni, che partecipa alla fase regionale, affronterà stasera la formazione della Liventina. Inizio alle ore 20, sul campo di San Giovanni.

FORSE ARRIVA OGGI LA COMUNICAZIONE DELL'ASSUNZIONE

PETAZZI ULTIMO PAPABILE ALLA GUIDA DELL'HURLINGHAM

Gugliotta sarà visionato domani a Venezia contro la Canon

Sarà la volta buona per quanto riguarda la scelta dell'allenatore dell'Hurlingham? Pare proprio di sì. Dopo tanto tergiversare, comunicazioni semi-ufficiali e smentite, sembra che la società neroverde sia sul punto di concludere con il tecnico destinato a succedere a Lombardi. Si tratterebbe (il condizionale è d'obbligo, visti i «precedenti») di Alberto Petazzi, un giovane allenatore che nella passata stagione ha fatto da «secondo» a Taurisano, con la Forst.

Petazzi, milanese, 27 anni, è insegnante di educazione fisica e come giocatore ha militato nelle file giovanili dell'All'Onestà. In quest'ultima società ha iniziato l'attività di allenatore, ottenendo il «patentino» nel 1973, dopo aver frequentato un corso diretto da Gamba. Il probabile tecnico dell'Hurlingham è stato «assistent» di Sales e di De Sisti. Nel '75-76 aveva diretto il Vigevano in serie B e portato la squadra alla «poule-promozione» ma per un contrasto avuto con il presidente Colombo aveva deciso di rassegnare le dimissioni. E' considerato uno dei migliori tecnici della «nuova generazione» per la perfetta conoscenza dei fondamentali, per il gran lavoro in palestra e per le rapide decisioni in panchina. Le esperienze fatte soprattutto con la Mobilquattro e con la Forst dovrebbero aver contribuito ad arricchire il suo bagaglio tecnico.

La comunicazione ufficiale sull'assunzione di Petazzi potrebbe giungere oggi. La squadra, intanto, continua ad allenarsi e così dicasi per l'oriundo Gugliotta, il quale con tutta probabilità sarà osservato dal nuovo allenatore nel corso dell'amichevole che l'Hurlingham disputerà domani a Venezia contro la Canon.

Affermazione a Teramo del pesista Tulliani

Ai campionati nazionali juniores che si sono svolti a Teramo, il pesista triestino Livio Tulliani, che era stato allievo del compianto Pino Di Campo, si è classificato secondo nell'esercizio dello strappo con kg 112,500 e terzo nell'esercizio dello slancio con kg 120, ottenendo il secondo posto assoluto fra i concorrenti della sua categoria.

DUINA-VOLANI

Biglietti per la partita decisiva per l'attribuzione dello scudetto viaggio in autopullman a Rovereto

Biglietteria centrale U.T.A.T. Galleria Protti 2 - telef. 38547

AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772221 ,rivenditore autorizzato Citroen, ritira vostri usati ai prezzi migliori per darvi pronta consegna. Dyane 6, Ami 8 GS 1000, 1200 e CX 2000. Occasioni vetture usate: Alfa 1300 Super '71, 128 Coupé '72, 124 Coupé '72, Giulia 1600 Super '68, Giulia 1300 TI '69, Audi 60 '71, 124 Coupé '69, Dyane 6 '75, Mini Minor '68, Mercedes 2000 Diesel '70, '71, Autobianchi A 112 '74, '75, 850 Special '68, 850 '68, '67, Lupetto Furgonato '64, Furgone 600, 500 L, Guzzi, California '71. Visitateci. 9524 Q

AUTOMERCATO V.O. Frisori, autovetture selezionate con garanzia permute e pagamento dilazionato. Fiat 127 '75, A 112 E con motore Abarth 70 cv, NSU Prinz 4 '73, Mini MK3 '71, Mini Cooper 1000 cc '72, R10 Major '72, R6 TL '71, Citroen GS 1220 '76, Lancia Beta coupé '74, 177 coupé '73, R15 TL '73, R15 GTL '77, Alfa 2000 '71, R16 TS '72 impianto gas, R16 TL '75, Ami 8 '71, R5 L '74, R5 TL '73, R5 TS '76, R5 LS con kit corsa '76, Moto Benelli 125 '76, moto Ducati '75 450 cc. Alla concessionaria di S. Frisori, rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 16-5 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto rateizzo, Fiat 132 special '74, 124 coupé '70, 128 '73 '72, 127 '74, 111 '70, VW Maggiolone '72, Golf 110 L '75, Mini '75 '72, Citroen DS '71 '70, Club 1200 '74, 500 '70, Kawasaki 900 '76. 9599 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7-9, parallela corso Italia: Alfa Romeo 2000 GTV; 1750 GT; 1300 GT; Alfasud 1300 TI Super; Giulietta Spider; Beta Coupé Spider 15.000 km; 125 special '72; 124 Special '73; 124 Coupé Sport; 128 Coupé, 128 X19; 128 2-4 porte; 850 Coupé Sport, Special; 600 D; 500 F; Renault 15 Coupé; Mercedes Diesel: 9523 Q

A 112 Elegant unico proprietario 14.500 km vendesi, via D'Alviano 31/3. Tel. 762542. 9725 Q

BMA vetturetta 2 posti patente A, cambio automatico, vendesi. Tel. 722159. 9602 Q

CIAO, Bravo, Boxer, Vespa, Gilera consegne immediate rateazioni senza anticipi, Piaggioagenzia San Francesco 44 Telefono 764127. 9110 Q

CIAO perfetto tipo lusso vendesi 150.000, telefonare ore pasti al 741865. 9642 Q

CITROEN DS 21 Pallas '70, perfetta, vendesi anche con permuta. Dinoconti, F. Severo 124. 5 5 Q

DYANE 6 mod. '77, km 6500, vendesi (ore pasti 0481-82835).

FIAT 127 '72 perfetta, vendesi L. 1.600.000. Dinoconti, F. Severo 124. 5 5 Q

FIAT 128 4 porte 1971 vendo. Tel. 828156. 9634 Q

FIAT 500 lusso e Guzzi 500 Super Alce, vendesi. Tel. 743634. 9722 Q

FIAT 131 75, Abarth 70 HP 76, Fiat 124 Special '73, Alfa Sud 5 marce '76, Beta 1400 '74, Opel Kadett Rally '75, Simca 1307 '75, Citroen CX 2000 '75, Porsche 911 TB '69. Concessionaria Lancia, tel. 820204.

GIULIA 1300 Super 73, Junior 1300 '69 '73, 2000 Alfa impianto gas '73 e Alfasud '73, Ford Fiesta L '76 due porte, Ford Escort 940 '69 '70, Capri '71, Furgone Ford gemellato '70 impianto gas, Peugeot 504 Diesel '74. 404 Diesel Caravans, tel. 231193. 9526 Q

INNOCENTI Mini 1000 '72, Mini 1001 '72 vendesi, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133.

JAGUAR X 56 4,2 '73 perfetta vendesi con permuta, e pagamento a 30 mesi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. (040) 775133.

MINI 1000 '73, Dyane 6 '73, Ami 8 '73, permute, rate. Via della Valle 6. 9732 Q

OCCASIONE vendo moto Benelli 125 cc km 1600 e Ducati 450 cc fine 75 km 7000 in perfette condizioni, con eventuali facilitazioni di pagamento. Alla concessionaria Renault di S. Frisori, rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 16-5 Q

OCCASIONE Alfetta GT 1800 '75, stereomangianastri cerchi lega km 45.000 perfettissima, BMW 520 I '74 gommata nuovo km 46.000 perfettissima. Visibile garage BMW, S. Francesco 60. 9680 Q

OCCASIONE privato vende o permuta A 112 Elegant '73, perfetta. Tel. 226364 serali. 1543 Q

OCCASIONE vendesi Yamaha 650 seminuova. Telefonare 816363. 9701 Q

OCCASIONE Ford Escort 1300 GT '72 bellissima, vendesi L. 1.350.000. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5 5 Q

OCCASIONI 500 66 68 71, 126 73, 127 71, A-112 70, 128 71, 124 68, 124 coupé 70, Flavia 1800 69, 1750 69, 1600 AR 68, Diane 6 75, Capri 1300 71, Dune Baggy 73, 1100 R 68, 850 68, Mini 71, Simca 1300 71, 131 1600 75. Visibili Giulia 10, Autosalone Trieste. 9240 Q

OPEL Manta 1600 L '71 celeste metalizzato, impianto gas, meccanica perfetta vendesi L. 1.600.000. Dinoconti, F. Severo 124. 5 5 Q

PRIVATO vende 500 L 1971. Tel. 824064 ore pasti. 8795 Q

PRIVATO vende Alfa 2000 '74 blu berlina perfetta km 20.000 con autoradio, 3.500.000 trattabili. Tel. 752581. 1552 Q

RENAULT 5 TS '75 occasione con permuta rate, via della Valle 6. 9732 Q

SUZUKI 750 assetto corsa et normale, Montesa 250 cross, Benelli 250 2 c., permute rateazioni. Via della Valle 6.

UNIPROPRIETARIO vende Volkswagen Cabriolet colore nero cerchi lega autoradio fendinebbia portasci 2.950.000 ritiro piccola cilindrata telefonare ore pasti Udne 90259, Simca 1000 Gran lusso vernice gomme nuove 520.000.

VENDESI Lancia Fulvia coupé 1.3 S Rallye '69. Telefonare ore ufficio 36969. 9644 Q

VENDESI Simca 1000 '73 ottima 1.100.000, Alfetta GT 1800 '74 stereomangianastri condizionatore, Alfetta '73 berlina, Peugeot '74 km 64.000, visibile garage BMW, S. Francesco 60, tel. 771222. 9680 Q

ZANARDO v. del Bosco 20 tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alla 13. ALFA ROMEO Montreal aria condizionata 1975, 2000 berlina 1973 1971, Alfetta 1800 1972 1973 1975 1976, Alfetta 1.6 1976, Alfetta GT 1.6 1976, Alfetta 1800 GT 1975, 1300 Super '75, Spider duetto '74 '71, 1300 GT Jun. '72 '71 impianto gas, Alfasud TI 1974, Alfasud L 1975. FIAT 124 Special LT 1600 1973, 124 berlina 1974, X19 1974; 500 giardiniera '73, 500 L '71. INNOCENTI Mini Cooper 1300 1975, Y4 1969. PEUGEOT 104 1976. RENAULT 12 TS 1976. SIMCA 1000 Rallye 1971. FORD Capri XL 1300 coupé 1976. SU TUTTO L'USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 9608 Q

128 coupé 73 perfetto stato vendesi permutasi rateazioni, via della Valle 6. 9732 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo commercianti operai artigiani alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, telef. 60285. 9714 R

A. VENDESI bar analcolico zona Marina, ottimo lavoro. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 23-L, 34100 Trieste.

ABBIGLIAMENTO zona rionale, passaggio, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 9533 R

ARTICOLI casalinghi, buona posizione, ottima clientela, causa trasferimento cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 9533 R

BAR zona Cavana affitasi o vendesi causa malattia. Telef. 793090. 1554 R

BAR centralissimo, angolo, vendesi, libero dicembre; altro centrale, ottimo lavoro, adatto piccola famiglia darebbesi gestione, Agenzia Gentile, Toro 8.

CARTOLIBRERIA-giocattoli, rionale, rimessa a nuovo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

CERCASI salumeria o formaggeria in gestione giovane capace. Tel. 730611. 9700 R

DROGHERIA, buona posizione ultraventennale attività, causa anzianità cedesi; altra forte lavoro garantito, darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 9533 R

DROGHERIA profumeria vendesi causa altri impegni facilitazione pagamento. Telefonare 812687. 9682 R

TRATTORIA zona marina vendesi causa partenza 16.000.000 trattabili anche a rate. Tel. 793090. 1553 R

VENDESI trattoria con giardino per motivi di salute. Bene avviata. Tel. 796478. 9665 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A. AI campeggiatori amanti mare, natura, nautica, vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia, con strada, acqua, elettricità, servizi. Ottime caratteristiche nuovo sviluppo turistico. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 120 S

A. ACIT CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELA vendonsi appartamenti 2-3 stanze salone, doppi servizi, tutti comforts. Mutui approvati S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 9534 S

A. ACIT EXTRALUSSO vendesi appartamento 200 mq salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazze, giardino proprio, garage S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 9534 S

A.ACIT VILLA con giardino zona tranquilla vicino al centro 4 appartamenti indipendenti garage, informazioni S. Lazzaro 3. 9534 S

A.ACIT PALAZZINA soleggiata vista mare nel verde appartamenti ultimo piano 2 stanze salone cucina due servizi possibilità mutuo ventennale vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9534 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc poggioli centralnafta ascensore VISTA disponibili piani alti prezzi convenientissimi possibilità mutuo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 9306 S

A.C. GRADO LUNGOMARE vendesi ultima mansarda stanza stanzetta soggiorno cucinino doccia wc aria condizionata ascensore prontentrata informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 9306 S

A.C. OCCASIONE via Toti (Barriera) vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina wc poggioli da 3.500.000 a 5.000.000 Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 9306 S

A.C. VIA TOTI (Barriera) vendesi appartamento libero 3 stanze cucina doccia wc poggiolo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. tel. 62636.

A.I. PICCARDI. Rimesso nuovo. 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento. LIBERO. 24.000.000. MINIMO CONTANTI 14.000.000. Rimanenza Mutuo. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 9393 S

A.I. TRATTIAMO 4 progetti con LICENZA APPROVATA da 8, 12, 20, 23 appartamenti ciascuno. Zone OTTIME. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 9393 S

A.Z. VILLA in costruzione stile rustico Opicina. rifiniture in pietra carsica, disposizione su due piani con ampio giardino, grande scantinato, soggiorno, salotto, cucina, sei stanze, tripli servizi, quattro terrazze. ZONA VILLE VICINANZA CENTRO, VENDESI AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS, Galleria Tergesteo. 1/5 S

A.Z. PIAZZALE ROSMINI villa con giardino, disposizione su tre piani: salone, tre stanze, tre stanzette, grande cantina, tavernetta, box auto, terrazze VENDESI PRONTA ENTRATA AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 1/5 S

A.Z. MADONNINA piano alto casa recente: due stanze, tinello con cucinino, servizi separati, ripostiglio, due poggioli, riscaldamento centrale, ascensore VENDESI PRONTA ENTRATA AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 1/5 S

Continua in 18.a pagina

Agente per Trieste e Grado
QUINTAVALLE & SANTINI - Viale XX Settembre, 104
34126 TRIESTE - (Tel. 795769)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*).
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
8.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*).
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro.
14.40 Ex Venezia S. L.
16.50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi).
19.23 L Portogruaro.
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) cuccette di II cl. Trieste - Lecce).
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova). (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste).
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste).
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecco - Trieste).
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S. L.
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II c. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona.
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S. L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2).

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO
STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine.
6.10 D Udine - Tarvisio.
6.18 L Udine.
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo.
10.08 L Udine.
12.25 D Udine - Tarvisio.
13.05 L Udine - Carnia.
14.05 D Udine.
14.28 L Udine.
16.55 L Udine - Tarvisio.
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine).
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 24-12-76 al 6-1-77).
19.18 D Udine.
20.14 L Udine.
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda.

ARRIVI

0.50 L Udine.
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi).
7.27 L Udine.
7.56 D Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi).
8.46 L Udine.
9.00 D *Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi dal 7 al 12-4-77).
12.03 L Tarvisio - Udine.
14.05 D Udine.
15.03 L Udine.
16.10 D Udine.
17.59 L Udine.
19.25 L Udine.
19.38 Ex Tarvisio - Udine.
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine).
22.20 L Udine.
22.40 L Udine.
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine.

1977 · Verniciare in casa

Fai da te con Duco

E' bello dipingere tutto in casa come vuoi. Facilmente e risparmiando.

Solo, scegli i prodotti giusti.

Seridrol, Dupingo, Ducotone: tre dei prestigiosi prodotti della Linea Casa della Duco.

La Duco è una Società specializzata in pitture e vernici: da anni lo stabilimento Duco di Fombio (Milano) realizza nel proprio Centro Ricerche prodotti innovativi per tutti i settori, dall'edilizia all'industria, dalla casa all'automobile.

I prodotti della Duco sono facili da usare. Chiedili ai Rivenditori Specializzati: troverai tutta l'assistenza ed i consigli pratici che ti servono per fare da te come vuoi.

DUCO
PITTURE E VERNICI

GRUPPO MONTEDISON

Porte, finestre e Seridrol.

Una porta un po' scrostata, una finestra con gli infissi un po' "sbiaditi" danno un'aria trascurata a tutta la stanza.

E allora prendi un pennello, e un barattolo di Seridrol e... puoi dipingere a finestre chiuse! Nessun odore sgradevole in casa perchè Seridrol non contiene solventi chimici. Pennelli subito puliti (basta sciacquarli in acqua).

Tutto fatto in poco tempo perchè Seridrol "copre" bene.

Quando decidi di acquistare uno smalto, Seridrol ti offre più scelta nei colori e un risultato migliore alla fine.

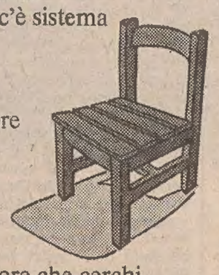
Seridrol della Duco è oggi la più grande innovazione negli smalti.

Dupingo, niente pennelli. Fa tutto da solo.

Fa da sè... insomma! Prendi la bombola, schiaccia il pulsante e... un getto regolare e uniforme di colore si spande sulla superficie che vuoi verniciare.

Niente colatura, niente baffi, mani pulite. Poi, Dupingo asciuga molto in fretta.

Non c'è sistema più semplice, più veloce di Dupingo per rinnovare il colore di qualsiasi oggetto di legno o ferro.



Nella tavolozza di Dupingo c'è sempre il colore che cerchi.

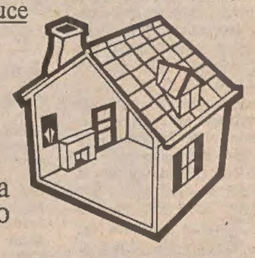
Dupingo lo smalto spray della Duco.

Le pareti e il Ducotone.

Ducotone, la più nota pittura lavabile, va su tutto: pareti, carta da parati, gesso, stucco, cemento, legno.

Ducotone, con la sua gamma di 50 colori, è la pittura facile da applicare con il pennello o con il rullo.

Ma ricordati che soltanto la Duco produce il Ducotone.



Linea Casa Duco

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FINANZIAMENTI OCCULTI DI GRANDI DITTE AMERICANE

SOSPETTI SULL'ITALIA PER ALTRE «BUSTARELLE»

La «3 M» rivela di aver pagato 52 mila dollari a un paese non identificato - Si parla anche della filiale italiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Intorno al 1975, una sussidiaria straniera della multinazionale «Minnesota Mining and Manufacturing Co.», nota anche come «3 M», pagò 52 mila dollari ad un funzionario doganale di un paese non identificato al fine di sottrarsi al rischio di pagare una forte multa.

Nell'autunno di quello stesso anno, la «3 M» concluse un'indagine interna rivelando al pubblico e alla «Securities and Exchange Commission» (SEC), l'organismo federale americano di tutela del mercato finanziario, tale scorrettezza, senza tuttavia pubblicare i nomi del funzionario e del paese interessati.

Documenti resi noti ora dalla «SEC» rivelano un retroscena dal quale non si può escludere definitivamente il sospetto che il paese in questione possa essere l'Italia.

Tutte le rivelazioni di cui si parla sono emerse dalle migliaia e migliaia di documenti che la «SEC» ha messo a disposizione del pubblico sui pagamenti impropri effettuati negli Stati Uniti e all'estero da nove società americane. Ciò in ottemperanza ad un'azione intrapresa a suo carico dai quotidiani «Wall Street Journal» e «Washington Post» ai termini della legge sulla «libertà d'informazione».

Particolarmente interessante risulta un'intervista con l'industriale italiano Cazzaniga, che risale al 4 settembre 1975, cioè a qualche mese dopo le accuse rivoltegli di aver finanziato vari partiti politici italiani con i fondi della «Esso Italiana», di cui egli era stato presidente. Fra il 1970 ed il 1974 egli era stato anche membro del consiglio d'amministrazione della «3 M Italia», la quale ha assorbito la società «Ferrania».

Interrogato per telefono da John Greenwald del «Minneapolis Star» sull'eventualità di pagamenti impropri fatti dalla «Ferrania» ad ambienti politici, egli rispose: «Non penso che abbiano dato dei contributi in modo diretto. Ma lei deve capire che le società danno i loro contributi attraverso associazioni di categoria».

Da una lettera inviata il 3 ottobre al funzionario della «SEC», Gary Sundick, da parte dell'ex giudice William Murphy, incaricato di condurre l'indagine interna della «3 M», si apprende che a seguito della dichiarazione di Cazzaniga fu aperta un'inchiesta alla «3 M Italia».

«La nostra indagine, finora, indica che la "3 M" non ha dato contributi politici» del genere descritto da Cazzaniga, affermava Murphy. Ma per una conclusione finale, egli suggeriva, sarebbe stato meglio attendere l'esito dell'inchiesta, la cui conoscenza era comunque ostacolata da uno sciopero postale in Italia.

A questo punto, qualsiasi riferimento alla «3 M Italia» sparisce dai documenti resi noti ora dalla «SEC», e vi si trova invece una lettera con cui Murphy comunica il 21 ottobre alla «SEC» di essere stato informato delle «bustarelle» di 52 mila dollari.

Le istruzioni di Dietz a Murphy, comunicate quindi automaticamente alla «SEC», sono precise: in nessun caso la «3 M» avrebbe rivelato l'identità del paese interessato.

P. A.

EGITTO, SIRIA E ARABIA

MINIVERTICE A RIAD di paesi arabi

IL CAIRO — La visita di 24 ore che il Presidente Sadat deve compiere oggi a Riad per uno scambio di vedute con i massimi dirigenti dell'Arabia Saudita si inserisce in un vertice tripartito, competato dalla partecipazione del Presidente siriano, Hafez El Assad. La riunione — si dice al Cairo — sarà destinata a coordinare le posizioni dei principali paesi coinvolti nel conflitto con Israele, visto che la Siria può essere considerata anche come il portavoce della giordania per le questioni riguardanti la crisi del vicino oriente. *(Ansa)*

FORZANO IN OTTO L'AMBASCIATA DELLA GERMANIA

Manifestazione a Mosca di russi di lingua tedesca

Tutti in arresto dopo 11 ore - Chiedevano l'intervento della Repubblica federale per poter emigrare dall'URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Otto cittadini sovietici appartenenti alla minoranza etnica tedesca deportata nell'Asia centrale ai tempi di Stalin hanno sopraffatto gli agenti di polizia in servizio davanti all'ingresso dell'ambasciata della Germania federale a Mosca e si sono rifugiati all'interno della sede diplomatica. Un nono sovietico di lingua tedesca è stato arrestato prima che riuscisse a penetrare nell'edificio.

«E' il nostro ultimo tentativo, è la nostra ultima opportunità. Siamo pronti a essere arrestati pur di far valere il nostro diritto all'emigrazione», ha dichiarato al giornalisti il portavoce del gruppo, Jakob Schults. «Nell'Unione Sovietica non ci sentiamo a casa nostra, vogliamo vivere tra gente tedesca», gli ha fatto eco un altro membro del gruppo, Dmitri Driedegger. Gli otto hanno conferito con i funzionari dell'ambasciata per ottenere l'aiuto della diplomazia della Germania federale affinché venga concesso dalle autorità sovietiche il visto di espatrio, inutilmente chiesto da molto tempo.

«Speriamo di suscitare l'attenzione del mondo interno per contribuire alla soluzione del nostro problema», ha affermato il 43.enne Edward Gaas, un altro membro del gruppo. Egli ha precisato che al viaggio a Mosca avevano preso parte 13 persone, tutte di lingua tedesca e provenienti dalla cittadina di Tokmak nella repubblica sovietica della Kirghisia, situata tra l'Usbekistan e la frontiera cinese del Sin-Kiang. Quattro tedeschi però erano stati intercettati per strada dalla polizia, che li ha costretti a tornarsene a casa.

Dopo il vivace tafferuglio tra i nove tedeschi dell'Asia centrale e i tre agenti di guardia all'ingresso, che sono stati colti di sorpresa, l'ambasciata è stata circondata da rinforzi di polizia in borghese, mentre l'unico arrestato — che per qualche tempo era stato chiuso in una garritta — veniva portato via. I nove erano giunti alla spicciolata da tre diverse direzioni per attirare meno l'attenzione, e hanno reagito con pugni e schiaffi quando i tre agenti di fazione hanno cercato di impedire il loro passaggio. Non è facile per i cittadini sovietici penetrare nelle sedi diplomatiche, perché gli agenti di polizia che le presidiano hanno l'ordine di chiedere i documenti a tutti e di indagare sui motivi della visita. Se questi motivi sono sgraditi alle autorità, i visitatori vengono respinti.

La minoranza etnica tedesca dell'Unione Sovietica è formata, secondo valutazioni attendibili, da un milione e 800 mila persone, almeno 200 mila delle quali desiderano emigrare nella Germania federale. Si tratta dei discendenti dei cosiddetti «tedeschi del Volga», stabilitisi in Russia — appunto nella regione del Volga — nel 18.o e nel 19.o secolo, come coloni e contadini. Durante la seconda guerra mondiale Stalin ordinò la deportazione di questa minoranza, come di tante altre, nell'Asia centrale e ora i «tedeschi del Volga» vivono disseminati nelle repubbliche asiatiche e in Siberia.

L'incidente di ieri, destinato a suscitare un certo imbarazzo negli ambienti del Cremlino, è il secondo di un certo rilievo di cui sono stati protagonisti i «tedeschi del Volga» quest'anno. Nel marzo scorso dieci persone erano state arrestate per aver inscenato una manifestazione di protesta a Mosca nella Piazza Rossa. Edward Gaas, uno degli otto «tedeschi» assediati nell'ambasciata, ha dichiarato che nello stesso momento altri 37 cittadini sovietici di lingua tedesca avevano tentato di ottenere un colloquio con esponenti del comitato centrale del Partito comunista sovietico, ma erano stati arrestati e poi caricati su un treno diretto verso l'Asia centrale. Analoghe manifestazioni sono state inscenate in un recente passato dagli ebrei sovietici e dai tartari della Crimea, un'altra minoranza etnica deportata da Stalin in Asia.

Undici ore dopo essere entrati nell'ambasciata, gli otto uomini ne sono usciti, e sono stati arrestati subito da agenti della polizia in borghese. Pare che gli otto siano usciti spontaneamente dall'edificio dopo aver esaminato con i funzionari dell'ambasciata la questione della loro emigrazione.

C. B.

SI RINNOVA LA TENSIONE NELLE PROVINCE BASCHE

ATTENTATO A SAN SEBASTIANO CONTRO UN AGENTE DI POLIZIA

Il giovane raggiunto da proiettili sparati da un'automobile
Ormai estesa a tutta la Spagna la richiesta dell'amnistia

MADRID — La relativa calma tornata nelle province basche dopo cinque giorni di sciopero (che avevano dato origine ad una serie di disordini, con cinque morti) è stata gravemente turbata ieri pomeriggio a San Sebastiano quando un agente di polizia è stato ucciso nel corso di un attentato. L'agente, insieme con altri commilitoni tutti in uniforme, prestava servizio in una piazza del capoluogo della Guipuzcoa quando è stato raggiunto da proiettili sparati, secondo le prime notizie, da un'automobile in corsa. La vittima aveva 23 anni.

La tranquillità formale era tornata ieri mattina in tutto il paese basco, ma gli ambienti politici «abertzale» (che significa «patriotici») erano ancora in pieno fermento. Essi esigono dal governo di Madrid una chiara precisazione sull'amnistia dei detenuti politici baschi, i quali si trovano tuttora in carcere.

I partiti della «Kordinadora Abertzale Sozialista» (KAS), hanno riunito i giornalisti a Bilbao, annunciando che non si presenteranno alle elezioni senza l'amnistia generale ed hanno ritirato le loro liste per la camera. La cosa va messa in rapporto con quanto aveva annunciato una decina di giorni or sono l'«ETA» (separatisti baschi): «Se il 24 maggio, data dell'inizio ufficiale della campagna elettorale, non saranno stati liberati tutti i detenuti politici, noi riprenderemo la lotta armata».

La stampa, intanto, ha ripreso voci di alcuni mesi or sono sulla possibilità che alcuni prigionieri politici — quelli che furono condannati a morte ed ebbero poi la pena commutata — possano essere inviati all'estero. Si è accennato al Belgio come probabile, futura destinazione obbligata di questi detenuti. Ma non si è avuta notizia che i prigionieri baschi abbiano modificato il loro atteggiamento rispetto a sei mesi or sono: o la libertà incondizionata in Spagna, oppure il carcere.

I partiti della «KAS» hanno invitato tutti i partiti democratici che si presentano alle elezioni nell'Euzkadi (province basche) a seguire il loro esempio. Alcuni movimenti hanno risposto negativamente (il partito socialista operàio ed il comunista sono tra questi) dicendo che «la democrazia si ottiene con il voto». Essi non sono disposti — a quanto sembra — ad assecondare la «KAS» (che viene così a trovarsi in minoranza), anche se hanno rinnovato in comunicati e manifesti la loro solidarietà verso il popolo basco e per l'amnistia.

La richiesta di amnistia si sta ormai generalizzando. Non è più una richiesta delle sinistre soltanto — il vescovo ausiliare di Bilbao, monsignor Uriarte ha diffuso ieri sera una comunicazione pastorale sull'argomento — e non è più una richiesta soltanto dei baschi.

Oltre alle dimostrazioni dei giorni scorsi a Madrid e a Barcellona, oltre alle prese di posizione degli studenti universitari, si svolgono manifestazioni di solidarietà e di impegno cui partecipano vasti settori di intellettuali e di professionisti.

(Ansa)

COMIZIO A BILBAO della «Pasionaria»

MADRID — Secondo fonti vicine al Partito comunista spagnolo, Dolores Ibarruri, «La Pasionaria», terrebbe il suo primo comizio in Spagna dopo quarant'anni domenica prossima a Bilbao.

Dolores Ibarruri dovrebbe presentarsi ai «compagni» del «Partito comunista dell'Euzkadi» insieme con il segretario del «PCE», Santiago Carrillo. La notizia non ha ancora avuto conferma ufficiale da parte del Partito comunista spagnolo.

Il Cile propone un altro scambio di detenuti

SANTIAGO DEL CILE — Un comunicato del ministero degli esteri cileno ha reso noto lunedì sera che il governo del Cile è disposto a liberare 13 prigionieri se l'Unione Sovietica è pronta a porre in libertà un numero eguale di dissidenti.

Il comunicato precisa che questa inizittiva cilena costituisce una risposta ad una proposta avanzata in merito nel febbraio scorso dal comitato «Sakharov» per la difesa dei diritti dell'uomo, la cui sede è a Copenaghen, e chiede a tale comitato di «preparare la lista dei 13 prigionieri politici che l'Unione Sovietica dovrebbe liberare».

Il comunicato precisa che i cileni che dovrebbero essere liberati sono stati processati e riconosciuti colpevoli di aver «violato la sicurezza dello stato» e sottolinea che si tratta di «detenuti comuni», non di prigionieri politici.

Il Cile ha affermato in passato che, con il rilascio di Corvalan, soltanto un altro detenuto politico vi è nel paese, e cioè l'ex senatore comunista Jorges Montes.

(Ansa)

A BRUXELLES, DOPO DUE GIORNATE

CONCLUSI I LAVORI DEL COMITATO NATO

Le circostanze economiche influiranno sull'aumento delle spese per la difesa

BRUXELLES — Un aumento annuo di circa il tre per cento, in termini reali, delle spese di bilancio per la difesa dei paesi della NATO per il periodo compreso fino al 1984. E' questa la decisione più importante presa a Bruxelles nei due giorni di lavori della riunione ministeriale del comitato dei piani di difesa dell'alleanza, conclusasi nel primo pomeriggio di ieri. Tale decisione — come si afferma nel comunicato finale dell'incontro dei ministri della difesa europei e nordamericani — è stata presa «tenuto conto delle tendenze sfavorevoli che appaiono nel rapporto delle forze tra la NATO ed il Patto di Varsavia, e per evitare che questo rapporto di forze continui a deteriorarsi».

L'aumento annuo delle spese per la difesa dei paesi alleati tiene peraltro conto delle particolari situazioni in alcuni di essi. Infatti — si afferma — «le circostanze economiche influiranno sulle possibilità di quanto potrà essere raggiunto» e l'attuale contributo in forze può rendere necessario un incremento più elevato delle spese».

Il livello che ogni singolo paese dovrà raggiungere nelle spese sarà determinato durante i normali esami dei piani di difesa. Dovrà essere compensato l'effetto dell'inflazione e degli aumenti dei costi e dei salari affinché il previsto incremento sia realizzato in termini reali. Si dovrà curare che l'aumento delle spese vada in favore particolarmente dei materiali di maggiore importanza e, si osserva, «l'utilizzazione efficace delle risorse dipenderà in grande misura dai progressi nella cooperazione tra alleati».

Il ministro italiano della difesa Vito Lattanzio, nei suoi interventi alle riunioni della NATO svoltesi dal 16 maggio a ieri a Bruxelles, ha messo in rilievo il contributo dell'Italia nell'ambito dell'alleanza per la comune sicurezza.

(Ansa)

ANCORA TENSIONE fra Zambia e Rhodesia

SALISBURY — Gravi incidenti sono avvenuti al confine fra Zambia e Rhodesia: le forze di sicurezza rhodesiane hanno reso noto che dal territorio zambiano sono partiti colpi di mortaio e raffiche di mitragliatrice che sono andati a finire presso la località rhodesiana di Victoria Falls. L'attacco, che — secondo quanto riferito — è durato 25 minuti, non ha provocato danni né vittime.

Al comunicato militare rhodesiano ne è seguito più tardi un'altro delle autorità di governo. Si afferma che l'esercito zambiano ha cominciato a sparare alle 11.30 locali, che l'attacco è durato 25 minuti e che non si sono avute vittime. Le truppe rhodesiane — si aggiunge — non hanno risposto.

Funzionari della difesa hanno precisato che i colpi di mortaio sono finiti in una zona boscosa a circa un chilometro e mezzo da Victoria Falls, una località turistica di circa 3500 abitanti, sul fiume Zambesi.

(Ansa)

TURISTI AMERICANI a Cuba dopo 16 anni

L'AVANA — Accolta festosamente da centinaia di cubani, è entrata ieri nel porto dell'Avana la prima nave che dal 1961 giunge a Cuba provenendo dagli Stati Uniti. La «Daphne», appartenente alla compagnia armatrice greca «Carras», reca a bordo circa 360 turisti americani tra cui i musicisti jazz Dizzy Gillepsie, Earl Hines e Stan Getz.

Accolti da un trio di chitarristi che eseguivano musiche tipiche tra cui la celebre «Guantanamera» e da alcune belle ragazze che distribuivano piccoli doni, i turisti americani sono scesi a terra, i primi in sedici anni a toccare suolo cubano. Ciò è stato reso possibile dalla revoca, il 18 marzo scorso, da parte del Presidente Carter, del divieto imposto da Washington, appunto nel 1961, agli scambi turistici tra Cuba e gli Stati Uniti. *(Ansa)*

DURA RISPOSTA ALL'ONDATA DI DISSIDENZA

Si moltiplica in Polonia la serie di fermi e arresti

Almeno altre sei le persone tradotte in carcere - Numerose manifestazioni per la morte sospetta dello studente Pyjas

VARSAVIA — Si è appreso da una fonte della «dissidenza» che quattro membri del «Comitato per la difesa degli operai polacchi» (Kor), fermati nei giorni scorsi dalla polizia, si trovano ufficialmente in stato di arresto.

Si tratta di Adam Michnik, fermato sabato mattina mentre stava lasciando in automobile la capitale polacca per recarsi a Cracovia; di Jacek Kuron, fermato sabato sera nella stazione centrale di Varsavia dove si prestava a salire su un treno per Cracovia; di Piotr Naimski, farmato insieme con Kuron; e dell'economista Piotr Ostrowski, fermato a Cracovia con Antoni Maciarewicz. Anche per quest'ultimo il fermo è stato tramutato in arresto.

Gli arresti sono avvenuti in base ad un mandato della procura voivodale (provinciale) di Varsavia, con riferimento alla presunta violazione dell'articolo 132 del codice penale polacco che punisce con la reclusione da sei mesi a cinque anni «coloro i quali si associano con altre persone per agire in favore di organizzazioni straniere ai danni degli interessi della Repubblica Popolare Polacca».

Un avviso di reato per questo capo d'accusa, con l'aggravante della continuazione, era stato contestato nelle settimane scorse dalla procura di Varsavia a Kuron, a Michnik ed a Jan Jozef Lipski. Secondo il codice di procedura penale polacco, gli arrestati possono essere trattenuti in stato di arresto fino a tre mesi. Per prolungare ulteriormente la detenzione — fino a due anni — occorre un mandato della procura generale.

Miroslaw Chojecki, membro del «comitato», fermato lunedì scorso durante la perquisizione eseguita nell'appartamento di Kuron, si trovava ancora in stato di fermo mentre sono stati rilasciati quattro collaboratori del «KOR», fermati insieme con lui.

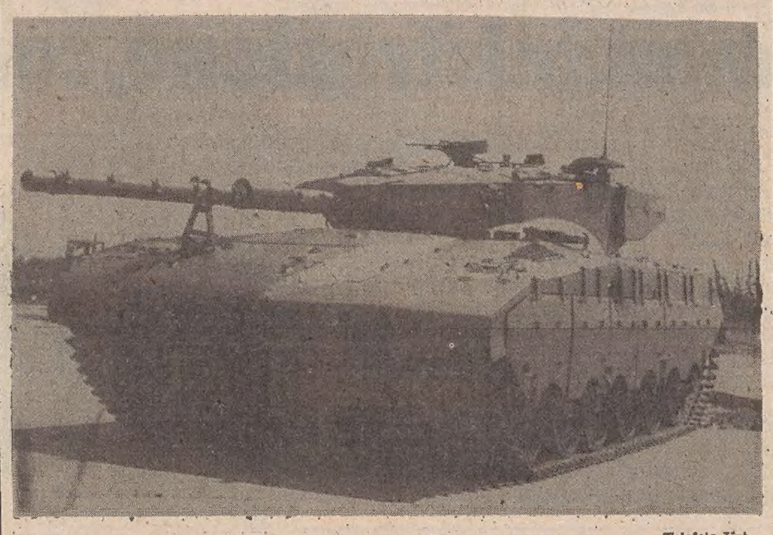
Per quanto riguarda le manifestazioni commemorative per lo studente Stanislaw Pyjas — la cui morte avvenuta a Cracovia è definita sospetta dai dissidenti — si apprende da una fonte della dissidenza che una messa in suffragio di Pyjas è stata celebrata lunedì sera nel grande centro industriale di Lodz. Dopo la messa si sarebbe svolto, per iniziativa del «Comitato studentesco di solidarietà», fondato domenica a Cracovia, una sorta di comizio durante il quale un rappresentante dell'organizzazione ha parlato delle manifestazioni di Cracovia ed ha illustrato gli obiettivi del comitato studentesco.

Le fonti della dissidenza prevedono che la serie dei fermi e degli arresti si intensificherà nei prossimi giorni specialmente in relazione alla messa in suffragio di Pyjas, che dovrebbe essere celebrata nella chiesa di Sant'Anna a Varsavia alle ore 20 di venerdì 20 maggio.

L'organo governativo polacco «Zycie Warszawy» ha fornito ieri ai lettori la sua versione della morte dello studente Stanislaw Pyjas e accusa i dissidenti di «provocazione e agitazione». Il giornale afferma che Pyjas cadde lungo una rampa di scale e morì soffocato nel suo stesso sangue. Il livello dell'alcool nel sangue del giovane, secondo «Zycie Warzawy», era tale da far pensare che aveva bevuto una bottiglia piena di Wisky prima di cadere.

(Ansa - Ap)

Nuova arma israeliana



Telefoto Upi

Tel Aviv — Il nuovo carro armato israeliano, capace di trasportare con la massima sicurezza ben quattordici uomini. E' equipaggiato di raggi laser, con un cannone di 105 millimetri

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 17 ha reso l'anima a Dio

Stefano Vicini
costruttore edile

Lo annunciano angosciati la moglie BIANCA, la sorella TINA con il nipote SILVIO, i cognati LUCIA e GIUSEPPE BUSUTTI con la figlia LUCIANA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici curanti ed in particolare al dott. MAIONICA.

I funerali seguiranno oggi 19 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 maggio 1977

La famiglia BERBERA piange la dipartita del carissimo

Stefano

ed è vicina alla moglie BIANCA con tutto il proprio affetto.

Trieste, 19 maggio 1977

Partecipano con commozione al grande dolore di BIANCA per la perdita dell'indimenticabile

Stefano

— CARMELA STAIANO
— CORRADO e LUISELLA STAIANO
— BRUNO e GIULIANA BALDI
— BRUNO, MARIA e SERENA GIRALDI
— COSTANTINO e IDA GIACCHETTI
— FRANCESCO e GIORGIA RAMPONI
— FRANCESCO e LOREDANA FACCANONI

Trieste, 19 maggio 1977

Si uniscono al dolore della signora BIANCA
— FRANCA e famiglia
— FULVIA e famiglia

Trieste, 19 maggio 1977

— ENRICO e GIUSEPPINA LICCIARDELLO
— GIUSEPPE ed ELDA TALAMO

Trieste, 19 maggio 1977

Si associano al dolore di BIANCA
— ACHILLE ed EUGENIA D'ANGELO

Trieste, 19 maggio 1977

Partecipa vivamente al lutto la famiglia
— VIELMETTI

Trieste, 19 maggio 1977

†

Si è spenta improvvisamente

Maria Klun nata Tragan

Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCESCO, la nuora LAURA, il nipote ANTONIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 20 corrente alle ore 15.30 dall'abitazione di Zambrattia n. 22.

Per espresso desiderio dell'Estinta la tumulazione avverrà nel Cimitero di Umago.

Trieste-Zambrattia, 19.5.1977

†

Si è spento serenamente

Mario Zaccaron

Ne danno l'annuncio i figli.

I funerali si svolgeranno oggi in forma diretta alle ore 11.40 dalla via Pietà.

Trieste, 19 maggio 1977

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

ING. DOTT.
Giuseppe Sturm

Trieste, 19 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate alla nostra cara

Marcella Rudes ved. Bernetti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani venerdì 20 corrente alle ore 19 nella chiesa della Madonna del Carmelo di Gretta.

I FAMILIARI

Trieste, 19 maggio 1977

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Gustavo Baissero

Lo ricorda la moglie.

Trieste, 19 maggio 1977

†

Il giorno 18 maggio è mancata la nostra cara

Maria Zetko in Makovec

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, i figli BAUCI, PIERO, MAGDA e FRANZ, le nuore JEANNIE e SILVANA, i generi PINO e DARYL, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 20 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 maggio 1977

Partecipano:
— SERGIO e GRAZIELLA VENUTI
— FRANCO e MARIUCCIA PAPASSISSA
— IDO DI CHIARA
— ADRIANO D'ODORICO
— ANTONIO LAI
— GIUSEPPE ANGELI

Trieste, 19 maggio 1977

Il titolare, i colleghi e dipendenti tutti della VENUTI COSTRUZIONI si associano al dolore del cap. PIERO MAKOVEC per la perdita della mamma.

Trieste, 19 maggio 1977

†

La nostra adorata figlia

Loredana Stein nata Cusani

si è spenta ieri a Washington, ne danno il triste annuncio i desolatissimi genitori, la sorella CLAUDIA, il cognato PINO, i nipoti DARIO, GABRIELLA e SANDRA e i parenti tutti.

Trieste, 19 maggio 1977

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Delise ved. Zaro

Ne danno il triste annuncio la figlia ELDA con il marito SILVANO, il nipote LIVIO con la moglie ALBA, e l'adorato nipotino ALESSANDRO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 19 maggio 1977

†

Martedì è serenamente spirata la cara mamma

Maria Montecchio ved. Colomban

Ne danno il doloroso annuncio i figli ALFREDO ed ERMANNO, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 20 corrrente alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella chiesa del Cimitero.

Monfalcone, 19 maggio 1977

Il Rotary Club di Trieste partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa di

Carlo Bak

da oltre 5 lustri suo affezionato socio.

Trieste, 19 maggio 1977

I condomini di via Giulia 10, partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Carlo Tosti

Trieste, 19 maggio 1977

Domani 20 maggio ricorre il primo triste anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Gianni Lava

Lo ricordano con immenso dolore i genitori, la moglie, le figlie, sorella, cognati, nipoti.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Maria Maggiore alle ore 8.

Trieste, 19 maggio 1977

Nel quarto anniversario della morte di

Sergio Palombieri

Inesorabilmente il tempo passa ma il Tuo ricordo è sempre vivo in me.

La tua mamma

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 18.30 nella parrocchia di S. Luigi.

Trieste, 19 maggio 1977

†

Dopo breve malattia, si è spento serenamente il nostro caro

Mario Gracchi

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, il figlio LIVIO, la nuora, le sue adorate nipoti (assenti) unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 19 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - New Jersey, 19 maggio 1977

†

Il 18 corrente è spirato

Antonio Ribarich (Toni Ciccio)

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, il figlio EMILIO con la moglie GIULIANA, la figlia CARLA, la nipote PATRIZIA, la suocera MARIA, i fratelli GIUSEPPE e MICHELE, le sorelle MARIA, EMILIA e TERESA, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Un ringraziamento alla Seconda divisione pneumologica del Sanatorio Santorio ed in particolare al dott. ROBERTO ZUCCA.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 maggio 1977

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Cossich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli FEDERICO, ARDUINO, SERGIA e NERINA, le nuore, i generi, i nipoti, i fratelli GIUSEPE e PAOLO, le sorelle ANTONIA e STEFANIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia, dove verrà celebrata la Santa Messa.

Muggia, 19 maggio 1977

†

Dopo lunghe sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari, è spirato

Pietro Parovel

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELMA, il figlio BRUNO, la figlia ANNA MARIA, la sorella GIOVANNIA, la nuora, i cognati, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 11, dalla Cappella del Cimitero di Muggia.

Muggia, 19 maggio 1977

†

Lodovico Jakse

si è spento lasciando nel dolore la moglie, le cognate e parenti tutti.

Un grazie vada al prof. ERCOLESSI ed al personale del sanatorio «Pineta del Carso».

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 12.15 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 maggio 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Giuseppe Vassallo

i colleghi di VINICIO: BRIZZI, FABRICCI, CLEAN, PONGA, SCHIAVON, TREMULI, COMBI, STROPOLO, VASCOTTO.

Trieste, 19 maggio 1977

1968 — 1977

Francesco Guerin

Come oggi, così tutti i giorni, per nove lunghi anni sei vicino a noi.

Domenica 22 corrente, una S. Messa verrà celebrata nella parrocchia Madonna Provvidenza, via Besenghi.

Trieste, 19 maggio 1977

Nel secondo anniversario da quando te ne sei andata mamma

Nerina Clementini

Ti ricordiamo con immutato dolore.

I Tuoi figli LICIA, NINI, LILIANA, PEPI

Trieste, 19 maggio 1977

Nel primo anniversario della morte di

Luigi Nemec

la figlia MIRANDA e famiglia Lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 19.30 nella chiesa di via S. ANASTASIO.

Trieste, 19 maggio 1977

giallo cinema

NOVITA'

Ricordate Lauren Bacall e Humphrey Bogart in "Il grande sonno"?

Li ritroverete nel primo GIALLO CINEMA in libreria e in edicola.

Oltre al giallo, il volume contiene una interessante serie di fotogrammi originali del film, le biografie degli autori del romanzo e del film, e un commento critico di Oreste del Buono.

GIALLO CINEMA MONDADORI. COLLANA MENSILE. Lire 1.500.

CROFF CENTRO CASA
Trieste p.zza della Borsa

PROTAGONISTI I TESSUTI DI ARREDAMENTO

CROFF PRESENTA IL NUOVO ASSORTIMENTO '77 ALLINEATO ALLE ULTIME TENDENZE DELL'ARREDAMENTO E PROPONE SU TUTTE LE COLLEZIONI DEL '76 **SCONTI FINO AL 30%.**

copri con Onduline®

scopri che risparmi

Un tetto sicuro, di lunga durata, economico all'acquisto e nella messa in opera. In vendita presso i più importanti magazzini di materiali edili, legnami e Consorzi Agrari Provinciali.

Onduline la lastra ondulata più economica

Stabilimento, Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (LUCCA) Telef. (0583) 25611/2/3/4/5 r. a. - Telex 50228 ITALOFIC

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO
SERVIZIO LAVORI E COSTRUZIONI

Avviso di gara

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indirà una gara a licitazione privata, secondo il sistema di cui all'art. 1-a della legge 2.2.73 n. 14, per l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della sede a doppio binario di un tratto della linea UDINE - TARVISIO compreso fra le progressive di progetto km 5+823 e km 17+925 fra le stazioni di Bivio Vat (e) e Tarcento (e).

L'importo a base di gara è di L. 7.951.835.000 (settemiliardinovecentocinquantunomilioniottocentotrentacinquemila).

Per poter partecipare alla gara suddetta è necessaria l'iscrizione alla categoria 7.a dell'A.N.C. per importo non inferiore a quello prescritto dall'art. 5 della legge n. 57/62 e successiva modifica.

Le richieste per l'eventuale invito, redatte in carta legale, dovranno essere inoltrate, entro il giorno 28 maggio 1977, al seguente indirizzo:

DIRETTORE DEL SERVIZIO LAVORI E COSTRUZIONI DELLE FERROVIE DELLO STATO
Piazza della Croce Rossa 1 — 00161 ROMA

Le suddette richieste d'invito non impegnano l'Azienda.

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle, vendonsi PREZZI BLOCCATI, mutuo fondiario, appartamenti 3-4 stanze, terrazze, servizi, cantina, boxauto. Rifiniture decorose, protezione termica. AGEP Zanetti 1 - Tel. 796466. 9698 S

A. LIGNANO Riviera, vicinissimo mare, villa tre camere, soggiorno, servizi, scoperto, vendesi 35.000.000. Telefonare (0432) 62793. 121 S

A. VIA OVIDIO Condominio vista panoramica, appartamenti 2-3 stanze, soggiorno, biservizi, giardinetti privati, terrazze, cantina, boxauto. Attici vista mare. Vendita prezzi bloccati, consegne agosto. Mutuo fondiario. AGEP Zanetti 1 - Tel. 796466. 9697 S

ACQUISTO per contanti mansarda panoramica anche da ristrutturare purché in posizione valida, tel. 764317. 12/5 S

AGENZIA SIT vende appartamenti liberi ed occupati, in costruzione di varie dimensioni ed in varie parti della città, mansarde ed appartamento con giardino proprio a Sistiana. Telefonare 69146, via S. Nicolò, 33. 9721 S

AGENZIA Casa Mia vende centralissimo 6 stanze stanzetta cucina doppi servizi buone condizioni 31.000.000 irriducibili altri simili varie zone, Giulia 13. 794286. 9622 S

AGENZIA Casa Mia vende primo ingresso panoramico due stanze salone cucina doppi servizi posto macchina 30 milioni mutuo approvato, via Giulia 13, telef. 794286. 9708 S

APPARTAMENTI in palazzina prossima consegna zona Brigata Casale panoramici vista mare minimo contanti 5.300.000. Tel. 775700 geom. SBISA'. 9672 S

APPARTAMENTO rinnovato tre stanze cucina bagno gabinetto separato ripostiglio cantina riscaldamento autonomo paraggi Hortis vendo 25.000.000, telefonare ore pasti 60996. 9730 S

APPARTAMENTO in villetta, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampio poggiolo, centralnafta, posteggio macchina, eventuale giardino, vende 26 milioni Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 9736 S

APPARTAMENTO modesto stanza cucina wc 6.000.000 altro luminoso soleggiato stanza stanzetta cucina wc 8.000.000, tel. 772737. 12/5 S

APPARTAMENTO occupato via Cadorna, 3 camere, cucina, III p., vendo. Tel. 37915. 9681 S

APPARTAMENTO soggiorno due camere, cucinino box vendesi ultimo piano tel. 775700 geom. SBISA'. 9672 S

BATTISTI I piano privato vende 4 stanze bagno centralnafta ascensore. Tel. 414398 pomeriggio. 9646 S

CASA seminuova libera con tutti comfort due camere soggiorno cucinino 16.000.000 contanti, 9.000.000 mutuo. Telef. 793090. 1555 S

CASETTA con giardino, soggiorno, due camere cucinino servizi cantine vendesi, Commerciale, tel. 775700 geom. SBISA' 9672 S

CASETTA da restaurare via Gianelli (Costalunga), composta tre stanze, cucina, piccolo giardino, vendesi. Tel. 38510 pomeriggio. 9679 S

CATULLO, tre stanze, stanzetta, cucina servizi poggioli 29 milioni trattabili; vende Immobiliare Piazza San Giovanni 3, tel. 61061, 16-19. 9673 S

CAUSA trasferimento svendo sette miniappartamenti investimento zona Rossetti, 2 da 1 stanza, cucina, wc, 6.500.000. Cinque da 2 stanze, cucina, wc, 8.500.000; trattabili in blocco o singolarmente. Tel. 39205. 9713 S

CHIADINO bassa palazzina lussuosa in costruzione appartamenti panoramici con grandi terrazze tavernette e giardino proprio, tel. 772737. Il Quadrifoglio. 12/5 S

COSTIERA villa vendesi 6 camere cucina lavanderia 4 servizi 4 terrazze 3 posti auto giardino spiaggia effettivamente interessati. Telefonare 224391 14-16. 9663 S

GABROVIZZA terreno lavorato mq 1.800 edificabile, recintato, vendesi inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14 D, 34100 Trieste. 9693 S

GEOMETRA SBISA' cerca per propria clientela casette anche bifamiliari, con giardino, terreni edificabili, appartamenti. Tel. 775700. 9672 S

GRADO Pineta, bellissimo monovano seminuovo, arredato, aria condizionata, 15.500.000, vende Immobiliare. Tel. Trieste 61061, 16 - 19. 9673 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei Vostri appartamenti (stimando gratuitamente) seguendovi con accuratezza fino a rogito notarile. Tel. 772737. 12-5 S

IMMOBILIARE SOLARIO, piazza S. Giovanni 3, tel. 61061, 16-19. Accetta di vendere o affittare per Voi, case, appartamenti, assivurandoVi accurata assistenza sino alla stipulazione contratto. Massima serietà. 9673 S

LIBERO fiera 21.800.000 vendesi 3 stanze cucina servizi riscaldamento. Telefonare 767993.

LEGGE BUCALOSSI. Ultimi appartamenti complesso «POGGI PAESE» con giardini, campi giochi, parcheggio, piscina, urbanizzazione completa. PREZZO FISSATO PER LEGGE. Mutui ventennali interesse 4% ESEMPIO: TOTALE L. 9.954.000, CONTANTI L. 3 milioni 483.900. MUTUO MENSILE L. 39.467. VISIONE PROGETTI E INFORMAZIONI ESPERIA, Battisti 4, Telefono 750777. 9392 S

LOCALE affari libero mq 40 vendesi inintermediari, telef. 749853. 9684 S

LOCALE d'affari 250 mq Ginnastica vende privato occasionissima, tel. 414398 pomeriggio. 9646 S

LOCALE mq 35 centrale libero vendesi. Tel. 746093.

NEGOZIO riva N. Sauro vendesi muri. Tel. 731274. 1550 S

OCCASIONE a Dolegna del Collio vendo ettari 5,5 vigneto casa panoramica e a Lignano Pineta vendo locale libero mq 600 coperti più mq 1200 scoperti, possibilità tutti gli usi commerciali. Telefonare al n. (0432) 203913. 123 S

OCCASIONE appartamenti occupati via Flavia, via Carpineto, via Chiadino, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo tutti comforts. Vende Imm.re Giuliana. Tel. 763324.

OPICINA vendesi villa sette stanze, tripli servizi, casetta custode, garage, giardino, mq. 2000, telef. 211249. 9694 S

PINDEMONTE 2 stanze, cucina, bagno, cantina, centralnafta, poggiolo, affittato, vende 14.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10.

PRIVATO vende appartamento bellissimo via Brigata Casale telefonare 759620. 9202 S

PRIVATO vende moderno ammezzato, Giustinelli, tinello, cucinino, salone, letto, ripostiglio, bagno gabinetto, terrazzino, cantina, centralnafta, ascensore, 26.500.000; telefono 418254. 9711 S

RAVASCLETTO in palazzina nuovo, 2 stanze, cucinino, bagno, terrazza, posto macchina, cantina, riscaldamento, vende completamente arredato. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 9735 S

TERRENO non costruibile carsico vendo a lotti. Telefono 37915. 9681 S

TERRENO per impianti sportivi e roulottes Aurisina pressi pista di plastica vendesi. Tel. 211441. 93171 S

TERRENO periferico adatto villa o bifamiliare, mq 3447, vendesi Pieris. Telefonare 76396. 800 S

TERRENO edificabile S. Rocco vicino al mare, altri terreni inedificabili per roulotte, pic nic o agricoli vendesi da lire 3000 al mq in poi. Tel. 731117 mattinata. 1551 S

TERRENO 1000 mq circa San Rocco di Muggia costruibile con annesso cantinone abitabile, acqua luce fognatura, vendesi per motivi familiari. Telefonare ore pasti 775173. 9676 S

TERRENO per attività commerciali industriali zona Prosecco vendesi. Tel. 211441. 93171 S

VENDESI Villesse centro terreno progetto approvato sei milioni. Telefono 568201. 9723 S

VENDESI appartamenti signorili Costalunga e paraggi S. Anna. Due camere, salone, possibilità box. Tel. 768800. 9699 S

VENDESI soffitta paraggi via Gatteri. Telefonare 751069 dalle 13 alle 15. 9671 S

VENDO appartamento seminuovo tutti comfort, zona Viale, 3 stanze cucina, occasione. Tel. 273926. 9717 S

VENDO o permuto terreno costruibile zona D 1 con progetto approvato per palazzina di tre piani, tel. 764317. 12/5 S

VIA Puccini nuovo soggiorno, due camere, servizi, ripostiglio, poggioli, centralmetano. 16 milioni contanti 5 milioni mutuo. Telefonare 61890 orario ufficio. 9675 S

VILLA primingresso vicinanze Monfalcone, mq. 220, coperto, 5.000 terreno, vendesi, telefono 768800. 9699 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

GRADO affittasi appartamento giugno città giardino. Telef. 795508 orario negozio.

GRADO approfittate affitto vantaggioso giugno - settembre. Rivolgetevi: feriali «Trieste Mia», piazza Ospedale 6e; sabato, domenica «Buone Vacanze», Grado galleria Excelsior. 9699 T

DIVERSI
V Lire 220 per parola

A.A.A. DELFO parapsicologo, risolve problemi amore, interessi, salute! Chiaroveggenza, chiromanzia, bioritmi. Telefonate 30131 appuntamento Hotel Corso. 9687 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ADDESTRAMENTO ubbidienza eseguito a domicilio, 45.000 mensili, risultato garantito. Tel. Polonsky 762138. 9715 W

CUCCIOLONE 10 mesi femmina cocker spaniel, vendesi. Telef. 814980. 9696 W

VENDO bellissimi cuccioli boxer. Telefonare 206149 Udine, viale Duodo 69. 126 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

«ADRIABOATS» Riva Grumula, 2. Eccezionale vendita a prezzi scontatissimi: gommoni «Novurania», motori «Mercury» e «Tomos», derive a vela «Alpa Brise». Disponibilità limitate.

BARCA a vela in legno (denominata Eos) lunghezza m 9.80, motore Perkins HP 60, 5-6 cuccette, ottime condizioni, visibile porto Barcola, vendesi 12 milioni. Tel. 411579. 15/5 Z

CABINATO motore accessoriato con o senza ormeggio acquisterei. Tel. 412061 ore serali. 1545 Z

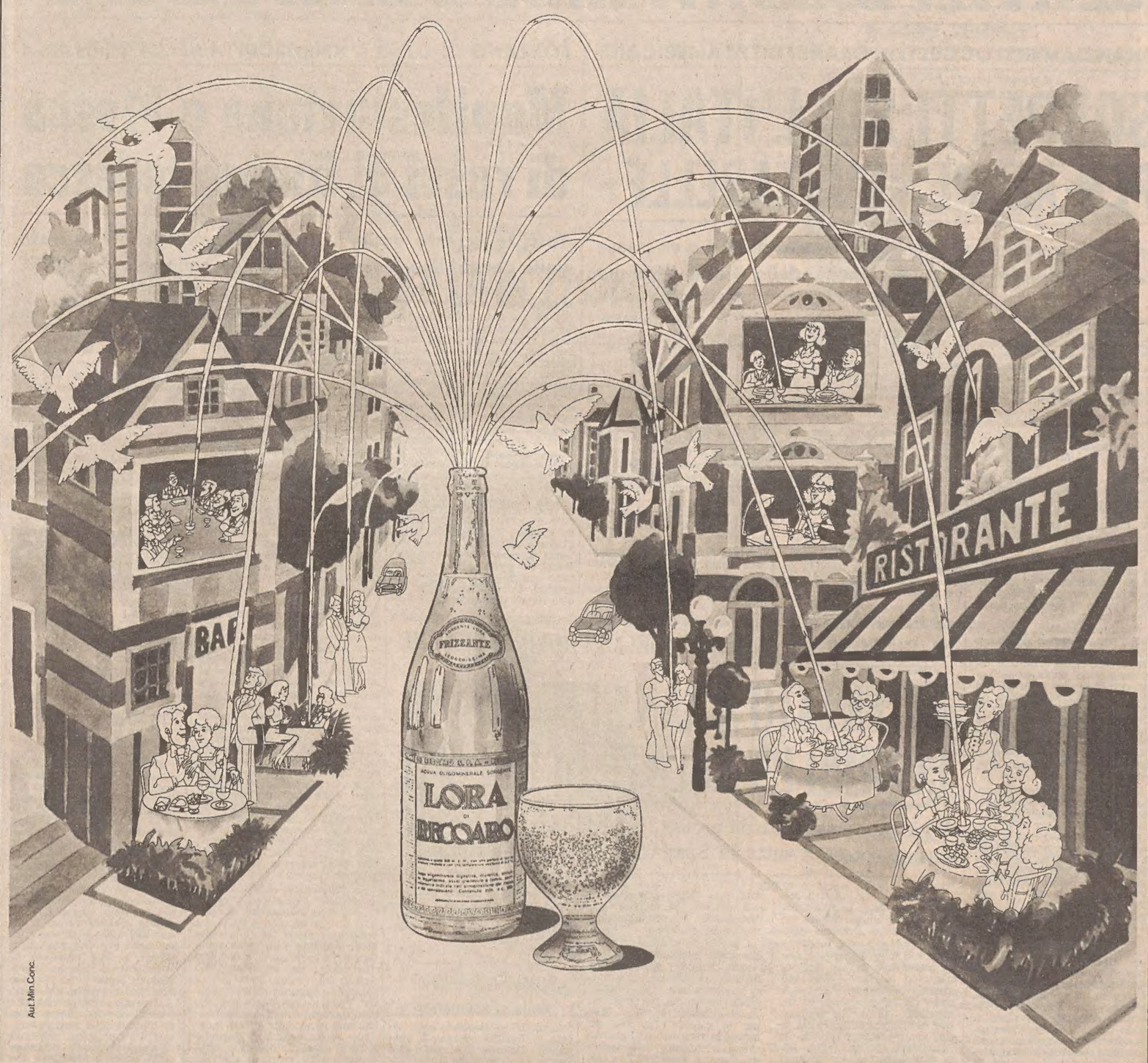
MOTORE fuoribordo Johnson 40 HP servo comandi occasione autosalone Papo. Artisti 7. 9523 Z

OCCASIONE per liquidazione totale arredamento giardino terrazzi, sconti 30-40 p.c. Rivolgersi ditta Franco Stefanutti, Redipuglia. 299 Z

ROULOTTES - la vs. Caravan unica con materassi a molle qualità robustezza eleganza diventa una delle più prestigiose Caravan. Esposizioni Stefanutti Trieste, via Flavia e Redipuglia Casello autostrada. 299 Z

VENDO roulotte Laika 5000 kg 750 posti 4 più 1 seminuova fine '75, con pagamento dilazionato fino a 30 mesi senza cambiali. Conc. Renault di S. Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16/5 Z

adver padova



Aut. Min. Conc.

Acqua Lora Recoaro.

Niente piú e niente meno che la tua "acqua quotidiana."

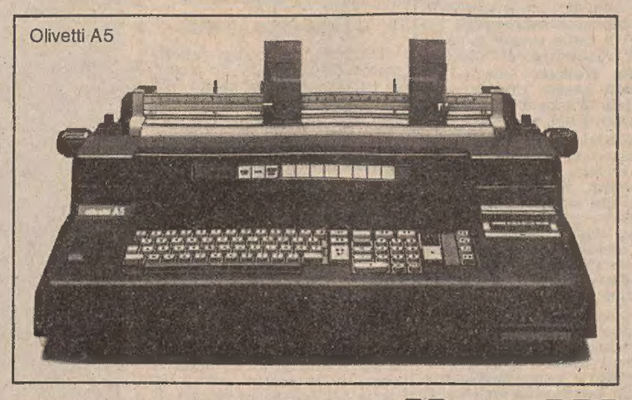
RECOARO

dall'amministrazione, con puntualità

Puntualità e regolarità nelle paghe e negli stipendi sono condizioni di buona armonia nell'azienda e segno di un'amministrazione che funziona bene. Ma i compiti dell'amministrazione non si limitano al campo retributivo. Ci sono mille altre cose: contabilità clienti, contabilità fornitori, contabilità generale, gestione vendite, magazzino, statistiche. L'importante è che tutto sia fatto al momento giusto. L'importante è scegliere lo strumento adatto, in grado di rispondere in modo globale a tante esigenze diverse: un sistema Olivetti A5, per esempio, facile da usare, versatile, con i suoi programmi "su misura" già pronti...

I sistemi Olivetti sono nel mondo: 330 mila macchine contabili, 140 mila sistemi di elaborazione dati e personal minicomputer, 65 mila terminali e apparecchiature per raccolta dati, 130 mila telescriventi e apparecchiature per telecomunicazioni.

Olivetti A5



SISTEMI MODULARI PER L'INFORMATICA DISTRIBUITA

olivetti